Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 7552*5 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 17 aprile 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7493 nuova serie Fondazione 1881

DISCUSSI CON LA COMMISSIONE LAVORI PUBBLICI I PROBLEMI DELLA CASA

Primo incontro alla Camera tra parlamentari e sindacalisti

Sono state ascoltate Cgil, Cisl, Uil e Cisnal - Il dialogo sembra bene avviato
Verso la soluzione il contrasto sui provvedimenti per il rilancio dell'edilizia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Il nodo delle misure di rilancio per l'edilizia da tempo predisposte e accantonate a causa dell'opposizione dei socialisti ad uno stralcio del disegno di legge di riforma della casa, sarà sciolto probabilmente quanto prima non in sede governativa, ma parlamentare. Questo il frutto di una giornata di riunioni interministeriali e di incontri tra il comitato ristretto della commissione lavori pubblici di Montecitorio e i rappresentanti delle centrali sindacali.

Alla riunione interministeriale presieduta da Colombo, hanno partecipato i ministri Ferrari Aggradi, Giolitti, Preti, Lauricella, il governatore della Banca d'Italia Carli, il ragioniere generale dello Stato Stammati e il segretario generale della programmazione Ruffolo. Dopo ampio scambio di idee, si è preso atto della intenzione della commissione lavori pubblici della Camera di approvare con urgenza, in sede legislativa, un provvedimento che consenta di utilizzare le somme disponibili per opere pubbliche e per l'edilizia. In questo caso, il governo potrebbe anche fare a meno di ricorrere allo stralcio del titolo 5.o del disegno di legge sulla nuova politica della casa.

La opposizione dei socialisti allo stralcio governativo è stata confermata da una dichiarazione fatta dall'on. Achilli dopo l'incontro del comitato ristretto delle suddette commissioni con i rappresentanti sindacali. «Oggi ancor di più — ha detto l'esponente socialista — dopo le esplicite parole dei rappresentanti del mondo del lavoro, siamo convinti che lo stralcio rappresenterebbe un passo falso. Siamo invece favorevoli a che la commissione, in sede legislativa, esamini un provvedimento che consenta di utilizzare sollecitamente gli stanziamenti per opere pubbliche già finanziate da leggi precedenti, a cui potrebbero utilmente essere affiancate norme che mettono i comuni in condizione di avere presto gli strumenti urbanistici operanti». No allo stralcio quindi, sì a provvedimenti congiunturali che rilancino l'edilizia nel settore scolastico, ospedaliero e in quello delle opere pubbliche.

L'on. Achilli ha poi sottolineato «che sarà la rapida approvazione della legge sulla casa un fatto di notevole effetto congiunturale, non solo e non tanto per i 2500 miliardi che essa metterà in moto, ma principalmente per la nuova normativa sull'esproprio a prezzo agricolo, che consentirà ai comuni di dividere effettivamente la politica urbanistica con mezzi rapidi ed efficienti». I socialdemocratici non condividono l'ottimismo dell'on. Achilli in particolare e dei socialisti in generale, e lo hanno confermato in una nota diffusa stasera dall'agenzia ufficiosa «Nuova Stampa», in cui si rileva il contrasto tra il ministro Ferrari Aggradi, favorevole allo stralcio, e il ministro Lauricella contrario.

A prescindere da tali spunti polemici, se la commissione lavori pubblici della Camera adotterà in sede legislativa quei provvedimenti urgenti per la edilizia che avrebbe dovuto prendere il governo, non ci sarà più bisogno di uno stralcio d'iniziativa ministeriale, perchè di fatto sarà d'iniziativa parlamentare. A questo orientamento si è giunti, come si è accennato, nell'incontro svoltosi stamane tra il comitato ristretto della commissione lavori pubblici e i rappresentanti delle tre confederazioni sindacali, incontro che è stato definito ampio e sereno dagli esponenti sindacali. Lo scambio d'idee — hanno detto i sindacalisti — è stato «proficuo e interessante». Dunque, un discorso bene avviato. E' stato Bonaccini, esponente della CGIL, a illustrare, a nome della delegazione sindacale, osservazioni e critiche che erano state concordate ieri in sede di segreteria interconfederale. Si tratta dei seguenti punti:

1) Programmi e coordinamento dell'edilizia residenziale pubblica: viene suggerita l'opportunità che gli Istituti autonomi per le case popolari vengano consorziati regionalmente. 2) Affitti: nel disegno di legge non c'è niente che faccia prevedere la diminuzione immediata di essi. 3) Norme sull'espropriazione per pubblica utilità: Il disegno di legge non accoglie il principio dell'esproprio generalizzato e, per quanto riguarda le procedute, non elimina l'eccessivo intervento degli organi della pubblica amministrazione. 4) Modifiche e integrazioni alla legge 167: Il provvedimento governativo può portare a un diverso trattamento da zona a zona creando differenze e sperequazioni che, invece, vanno eliminate(si chiede che i piani di costruzione di nuove case vengano realizzati nella misura del 75 per cento e non del 50 per cento come stabilito dal provvedimento). 5) Programmi pubblici di edilizia residenziale: Si chiede l'unificazione di tutti gli enti, compresa la Gescal, che l'ente unificato abbia compiti chiari e schematici abolendo tutte le vecchie strutture.

«Crediamo — hanno dichiarato i sindacalisti dopo l'incontro — che la discussione sia servita a chiarire con ricchezza di analisi e di particolari la posizione unitaria delle confederazioni in ordine alla importante riforma della casa».

Soddisfazione anche da parte parlamentare. Il presidente del comitato ristretto, che è lo stesso presidente della commissione lavori pubblici, Baroni, ha detto di ritenere che l'incontro abbia «molto utilmente raggiunto il suo scopo per consentire al comitato, e quindi alla commissione, di portare a conclusione i propri lavori con ampia messe di elementi informativi».

Nel pomeriggio il comitato ristretto si è incontrato a Montecitorio anche con i rappresentanti della CISNAL. Nel corso dell'incontro — informa un comunicato della stessa CISNAL — la delegazione ha sottolineato «la necessità di urgenti misure concrete per assicurare ai lavoratori la possibilità di una casa e l'acquisizione in proprietà degli alloggi, ed evitare che una crisi della disoccupazione investa, con il settore dell'edilizia, l'intera situazione del lavoro».

Questo della casa, com'è noto, è uno, anche se il più rilevante, degli ostacoli attuali da superare nell'ambito della maggioranza. Molti altri infatti sono i problemi sul tappeto e se ne parlerà nella stessa mattinata di domani in una riunione del consiglio dei ministri.

Per la prossima settimana sono previsti anche gli incontri sollecitati dai sindacati con i partiti e i gruppi parlamentari per le riforme. L'ultima adesione agli incontri è stata decisa oggi dai liberali.

R. P.

L'OMAGGIO SVEDESE A ROLOVIC

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Stoccolma — A bordo di un aereo speciale jugoslavo, la salma dell'ambasciatore Vladimir Rolovic (ucciso dai croati «ustascia» nell'attacco alla sua residenza, e deceduto due giorni fa) è giunta a Belgrado, dove oggi le saranno tributate solenni onoranze funebri. Nella foto, l'imbarco del feretro, avvolto nella bandiera nazionale jugoslava, all'aeroporto di Stoccolma

A STOCCOLMA

Tre incriminazioni per l'assassinio

Stoccolma, 16

I due giovani croati, che il 7 aprile ferirono con 5 colpi di rivoltella l'ambasciatore jugoslavo in Svezia, Vladimir Rolovic (morto ieri in ospedale per le ferite riportate), sono stati formalmente incolpati di omicidio dal tribunale di Stoccolma: si tratta di Andjelko Brajkovich, di 23 anni e di Miro Baresic, di 20, arrestati dalla polizia svedese nella sede dell'ambasciata jugoslava, dove si erano asserragliati dopo l'attentato. Insieme ad essi è comparso davanti al tribunale un terzo croato, Ante Stojanov, di 35 anni, che è stato incolpato di complicità nell'omicidio. I tre sono stati rinviati in stato di detenzione in attesa che il pubblico ministero presenti entro il 30 aprile, le accuse definitive.

Per misura precauzionale la udienza odierna è stata tenuta a porte chiuse, nella sede della polizia criminale di Stoccolma, tra rigide misure di sicurezza, per prevenire possibili tentativi da parte di altri immigrati jugoslavi di liberare gli accusati o di attentare alla loro vita. Altri due jugoslavi arrestati in relazione all'attentato — Marinko Lemo e Stanislav Milicemic — vengono tuttora interrogati dalla polizia, e compariranno in tribunale lunedì.

Si è intanto appreso da Goteborg che il tribunale locale ha incriminato oggi di omicidio un giovane jugoslavo di origine serba, che l'8 aprile uccise con una coltellata un compatriota di origine croata durante una rissa scoppiata a proposito dell'attentato contro l'ambasciatore Rolovic. Lo accusato, la cui identità non è stata resa nota, ha sostenuto di aver agito per legittima difesa.

SCHROEDER IN CINA in visita ufficiale?

Bonn, 16

Il presidente della commissione esteri del Parlamento federale tedesco, Gerhard Schroeder, si recherebbe prossimamente in Cina: lo scrive oggi il giornale «Stuttgarter Zeitung», precisando che la notizia viene da circoli diplomatici. La segreteria di Schroeder — interrogata in proposito — non ha voluto né confermare, né smentire.

Il giornale di Stoccarda sostiene che Schroeder — che è anche vicepresidente della «C. D.U.» — andrà a Pechino in qualità di presidente della commissione esteri del Bundestag, cioè in veste ufficiale. *Ansa)*

«SFUGGITO» UN RAPPORTO-BOMBA DEL PREFETTO MAZZA AL MINISTRO DEGLI INTERNI

Ventimila sovversivi operano nella zona di Milano

Sono in gran parte organizzati dal Movimento studentesco e da altri gruppi di sinistra e di destra
Dotati di armi ed equipaggiamento paramilitare, giocano apertamente alla guerriglia cittadina
Precise proposte per neutralizzarli - Immediate reazioni governative, parlamentari e partitiche

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Sono circa ventimila, cioè un piccolo esercito, glia estremisti appartenenti a gruppi extraparlamentari di ispirazione maoista (movimento studentesco, «lotta continua», «avanguardia operaia» eccetera) nonché a movimenti anarchici o dell'estrema destra extraparlamentare che operano nella città di Milano e nelle zone circostanti. La allarmante precisazione è contenuta in un rapporto inviato dal prefetto di Milano dott. Libero Mazza al ministro dell'interno.

Il documento diffuso in copia fotostatica dal quotidiano romano della sera «Il Giornale d'Italia» e pubblicato anche dal quotidiano milanese «La Notte», è datato 22 dicembre, cioè pochi giorni dopo la serie di atti di violenza e di teppismo che sconvolsero il 12 dicembre Milano ed altri centri come Padova, Bologna, Belluno, Bari e Palermo. In quel giorno estremisti di ogni colore in una serie di manifestazioni e contromanifestazioni per gli imputati di Burgos, per l'anniversario della strage di Piazza Fontana, per la lotta al neofascismo, impegnarono le forze dell'ordine in un lungo braccio di ferro conclusosi con numerosi feriti, contusi é fermati e anche con la perdita di una vita umana. Proprio nel centro di Milano, infatti, morì lo studente Saverio Saltarelli in circostanze e per cause non ancora molto chiare.

Mentre quindi la polizia romana era mobilitata per indagare sulle riunioni del 7-8 dicembre organizzate da Valerio Borghese e dai suoi anziani ex-commilitoni e simpatizzanti per predisporre il presunto «golpe» di cui tanto si è parlato nei giorni scorsi e che sembra essersi sgonfiato come un pallone gonfiato tanto precipitosamente dagli ambienti interessati, a Milano i tutori dell'ordine erano impegnati in un accurato controllo di tutti gli estremisti appartenenti a gruppi extraparlamentari, consentendo la messa a punto particolareggiata del rapporto inviato dal prefetto al ministro Restivo.

E' un caso, questo, di particolare gravità sia per il contenuto del documento sia per il fatto che un rapporto tanto riservato sia venuto alla luce. Ciò ha provocato immediate reazioni da parte del ministro dell'interno che ha disposto una rigorosa inchiesta sulla «fuga», e in campo parlamentare. Ma prima di soffermarci sulle reazioni vediamo il «rapporto-bomba».

Il documento, partito da Milano il 22 dicembre con numero di protocollo 4-3-11763, è composto di quattro fogli dattiloscritti e costituisce una vera e propria denuncia.. Dal rapporto del prefetto Mazza, Milano si rivela inconfutabilmente come la centrale della sovversione. «I disordini verificatisi sabato 12 dicembre in questa città con luttuose, se pure accidentali, conseguenze, sono da considerare — dice il documento — i prodromi di altri eventi ben più gravi e deprecabili, che possono ancora verificarsi in conseguenza del progressivo rafforzamento e proliferazione delle formazioni estremiste extraparlamentari di ispirazione maoista (Movimento studentesco, "lotta continua", "avanguardia operaia", eccetera) nonché dei movimenti anarchici e di quelli di estrema destra. Tutti questi movimenti, che hanno la loro centrale a Milano, nonostante differenziazioni sul piano ideologico e nella metodologia di intervento, sono prettamente rivoluzionari, propugnano la lotta al sistema e si prefiggono di sovvertire le istituzioni democratiche, consacrate dalla Carta costituzionale, attraverso la violenza organizzata».

«Gli appartenenti a tali formazioni, che sino a qualche anno fa erano poche migliaia, ammontano oggi — precisa il documento — a circa ventimila unità». «Questi estremisti — dice più avanti il rapporto — dispongono di organizzazioni, equipaggiamento ed armamento che può qualificarsi paramilitare: servizio medico, collegamento radio fra i vari gruppi, servizio intercettazione delle comunicazioni radio della polizia, elmetti, barre di ferro, fionde per lancio di sfere di acciaio, tascapane con bottiglie Molotov, selci, mattoni, bastoni, eccetera».

Dotati di mezzi del genere e forti di un numero così elevato, questi sovversivi giocano alla guerriglia cittadina. Da una parte si impegnano in una «fanatica ed intensa opera di propaganda e proselitismo sia nello ambiente studentesco che in quello operaio», dall'altra si dedicano «con frequenza sempre maggiore» all'organizzazione di cortei e di riunioni che «sono spesso l'occasione — dice il rapporto del prefetto — per turbare profondamente la vita della città, compiere atti vandalici con gravi danni a proprietà pubbliche e private, limitare la libertà dei cittadini, usare loro violenza, vilipendere e dileggiare i pubblici poteri centrali e locali con ingiurie volgari ed accuse cervellotiche».

Dopo aver ricordato che «la stragrande maggioranza della popolazione, anche se si astiene dal reagire e dal manifestare clamorosamente la propria riprovazione è esasperata per le continue e scomposte manifestazioni, i disordini blocchi stradali, intimidazioni, il dilagare della violenza nelle università, scuole, uffici aziendali e fabbriche»; dopo aver inoltre rilevato che «la gente assiste, sbigottita e sgomenta, alle esplosioni di odio forsennato contro ogni legittima autorità, nel nome di una maniafseoiztne cmfwyp z nerando in licenza, arbitrio e sopraffazione, porta fatalmente al caos e all'anarchia», presupposto di «soluzioni autoritarie che farebbero tramontare ogni speranza di autentica democrazia», il rapporto fa alcune considerazioni.

«Questi elementi facinorosi — dice il prefetto Mazza — vengono d'altra parte incoraggiati e resi più audaci dalla certezza dell'impunità. Anche un comportamento di cauta e prudente fermezza non è sopportato e viene qualificato dalla dilagante demagogia come repressione e sopraffazione poliziesca, attentato alle libertà costituzio-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

L'OFFENSIVA PAKISTANA STRONCA L'INSURREZIONE

I BENGALESI MOLLANO SGOMBERATA LA «CAPITALE»

Chaduanga bombardata e mitragliata: lunghe colonne di profughi dirette verso l'India - «Genocidio sistematico» dice Nuova Delhi

Nuova Delhi, 16

Il governo indiano ha commentato oggi in termini assai aspri la situazione nel Pakistan orientale, accusando il governo di Yahya Khan di essersi reso colpevole — come risulta da molte prove — di massacri premeditati e di genocidio sistematico. Un portavoce governativo ha sostenuto anche che, nella zona orientale del Pakistan si stanno perpetrando «massacri selvaggi e medioevali», dai quali il governo occidentale si sforza di distogliere l'attenzione del suo stesso popolo e dei popoli di tutto il mondo.

Inoltre — sempre secondo Nuova Delhi — il governo di Yahya Khan cerca di interpretare l'attuale lotta del popolo del Bengala orientale per la propria dignità, lo sviluppo economico e la pace come una vertenza in atto tra India e Pakistan. Ma la falsa e ostile campagna contro l'India intrapresa nelle scorse settimane dalla radio e dagli altri mezzi di comunicazione pakistani non può nascondere «la brutalità e l'enormità dei crimini contro l'umanità, in generale e contro il popolo del Bengala orientale, in particolare».

Oggi, intanto, si è appreso che le forze secessioniste del «Bengala Desh» («Bengala libero») hanno abbandonato il loro quartier generale di Chaduanga, la località nel Sud-Ovest del Pakistan orientale dove, secondo informazioni pubblicate in India, era stato costituito il governo provvisorio del Bengala orientale. Il capo delle forze secessioniste della regione, il maggiore Osman, avrebbe stabilito un nuovo quartier generale in una località tenuta segreta (forse Maypun); Chaduanga è stata abbandonata in seguito all'avvicinarsi di una forte colonna governativa: stamani la città è stata bombardata e mitragliata da caccia a reazione pakistani.

In queste ore, lunghe colonne di profughi si stanno irradiando da Chaduanga su tutte le strade che conducono al confine con l'India, distante 25 chilometri in direzione Ovest: funzionari di Calcutta asseriscono che, fino ad ora, i profughi che si sono rifugiati in territorio indiano sono centomila.

La radio del «Bengala libero» ha riferito che gli insorti hanno abbattuto tre aerei del governo centrale a Brahmanbaria e, poi, che si prevede il riconoscimento del nuovo governo indipendente da parte dell'URSS, degli Stati Uniti, della RAU e della Jugoslavia (ieri la radio aveva parlato del riconoscimento da parte di «alcuni paesi»).

Secondo numerosi osservatori, tuttavia, non è escluso che le forze governative pakistane, grazie alla loro superiorità numerica (cui si accompagna una superiorità nel volume di fuoco), possano entro una settimana controllare tutte le più importanti strade che conducono dal «Bangla Desh» verso il mondo esterno. Risulta che le forze ribelli hanno ormai rinunciato a difendere le città e le grandi vie di traffico, per ritirarsi invece nei villaggi dell'interno del paese. La radio ufficiale pakistana ha affermato che le truppe governative controllano ora saldamente le città di Sylhet, Comilla, Mymensingh, Rajshahi, Rangpur, Dinajpur e Jessor.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

IL MARESCIALLO PROSEGUE LA CAMPAGNA DI ACCUSE E DENUNCE

TITO METTE IN GUARDIA CONTRO I «FALSI AMICI»

All'estero ci sarebbe chi sfrutta la difficile situazione jugoslava «Nuove forme di guerra» attuate dai «circoli reazionari occidentali»

Nis, 16

Il Marescaillo Tito ha accusato, oggi, «i circoli capitalisti dell'Occidente» di applicare contro la Jugoslavia «nuove forme di guerra», mediante lo spionaggio, le infiltrazioni, ecc., «nel tentativo di dividere i popoli jugoslavi e di aizzarli l'uno contro l'altro».

Il Presidente, che stasera ha terminato la sua visita nelle zone sudorientali del paese, ha parlato agli attivisti di Nis, un grosso centro industriale della Serbia: egli ha riconfermato la ferma decisione, espressa già due giorni or sono, d'intraprendere le misure necessarie a superare gli elementi negativi che esistono nella vita economica del paese, nei rapporti tra le varie nazionalità e nella stessa Lega dei comunisti.

Tito ha affermato che certe difficoltà attuali della Jugoslavia, dovute alla storica «svolta» verso una maggiore indipendenza delle sei repubbliche jugoslave, vengono «sfruttate da coloro che all'estero fanno finta di essere nostri amici, ma in sostanza agiscono contro di noi». Egli ha chiesto che la Lega dei comunisti elimini dalle proprie file, tutti coloro che «tentano d'intorbidire i rapporti interni», e ha preannunciato la «riorganizzazione e il rafforzamento della Lega, con una maggiore attività in tutti i settori della vita del paese.

Dopo aver detto che «vi sono segni che i comunisti stanno perdendo il prestigio, perché manca loro la capacità di opporsi alle follie che si compiono nel campo economico», il maresciallo ha aggiunto che «nemici di tutti i colori tentano d'infiltrarsi nel paese e di creare maggiori difficoltà». Alla fine del suo discorso, Tito ha criticato il governo svedese, per «non aver intrapreso le misure necessarie a tutelare i rappresentanti diplomatici jugoslavi»; egli ha aggiunto che la Jugoslavia dovrà adottare «misure energiche per garantire l'incolumità dei propri rappresentanti allo estero». *(Ansa)*

LA SITUAZIONE

Due quotidiani pomeridiani di Roma e di Milano hanno ieri diffuso un rapporto riservato inviato dal prefetto di Milano dottor Libero Mazza al ministro dell'interno per sottolineare la gravità e la consistenza assunta dai fenomeni eversivi attuati da gruppi estremisti di ispirazione maoista, anarcoide e di estrema destra. Il prefetto, nel rapporto elaborato a seguito della serie di disordini ed atti di teppismo verificatisi il 12 dicembre scorso a Milano e in altre città della Lombardia, ha sottolineato che sono circa ventimila gli estremisti di ogni colore e con organizzazione paramilitare e ha sollecitato l'intervento del governo per far fronte a un fenomeno che sta dilagando e costituisce sempre più un pericolo per le istituzioni democratiche.

Il documento ha provocato ampie reazioni negli ambienti politic. e parlamentari. Al ministero dell'interno non viene negata la sua autenticità, ma il ministro Restivo ha ordinato una immediata inchiesta per chiarire le responsabilità circa la «fuga» del documento riservato. Interrogazioni sono state presentate da socialdemocratici e i liberali per chiedere quale seguito sia stata data alla denuncia del prefetto di Milano.

Nel Pakistan orientale la resistenza degli insorti è ormai fiaccata dall'offensiva sferrata dalle truppe di Yahya Khan: la stessa «capitale» dei ribelli, Chaduanga, è stata sgomberata dalle forze bengalesi e dalla popolazione che, in lunghe colonne, si sta dirigendo verso il confine indiano. Intanto, il governo di Nuova Delhi ha rivolto nuove, drammatiche accuse di massacro e di genocidio al Pakistan, per la spietata repressione effettuata nelle province ribelli.

Il processo di disgelo Cina-USA è sempre all'attenzione degli osservatori politici mondiali, mentre sta per concludersi la tournée della squadra americana di ping-pong, che, è stata alla sua origine: un primo gesto di reciprocità è venuto dal governo americano, il quale ha fatto sapere che d'ora in poi non vi saranno più difficoltà per la concessione di visti per gli S.U. ai giornalisti cinesi.

Il Presidente jugoslavo Tito ha tenuto un altro preoccupato discorso sulla situazione interna, denunciando inoltre le manovre dei «circoli reazionari capitalisti occidentali», i quali avrebbero adottato «nuove forme di guerra» contro la Jugoslavia e sfrutterebbero la crisi politica ed economica del paese per esasperare i contrasti nazionalistici e aizzare» gli jugoslavi gli uni contro gli altri.

L'ATTENTATO ANTI-RUSSO

NEGA L'AMERICANO fermato ad Amsterdam

Amsterdam, 16

Il cittadino statunitense di origine ebraica, arrestato dalla polizia di Amsterdam e sospettato di aver partecipato all'attentato dinamitardo di ieri contro l'edificio che ospita la delegazione commerciale sovietica, si dichiara estraneo ai fatti: lo si è appreso in ambienti vicini alla polizia di Amsterdam. Lo americano è stato nuovamente interrogato a lungo durante il pomeriggio odierno.

(Ansa - Afp)

ANKARA SMENTISCE gli aiuti al Pakistan

Ankara, 16

Il ministero degli esteri turco ha categoricamente smentito, oggi, la notizia d'agenzia proveniente da Nuova Delhi, secondo la quale la Turchia avrebbe prestato al Pakistan aerei da trasporto militare, per l'invio di truppe governative nel Bengala orientale. *(Ansa - Afp)*

PRIMO GESTO DI RECIPROCITA' NEL NUOVO CLIMA DI DISGELO

Nixon apre la porta ai giornalisti cinesi

Il governo americano concederà loro rapidamente i visti per gli S.U. Cosa dovrebbe fare Pechino per accelerare il processo di distensione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 16

La «scatola cinese» offerta affabilmente da Ciu En-lai agli Stati Uniti, nella cornice della cosiddetta «diplomazia del ping-pong», non ha ancora rivelato il suo contenuto. Nessun annuncio sostanziale è venuto da Pechino nelle ultime 48 ore, dopo il primo notevole successo psicologico presso l'opinione pubblica americana del gesto di buona volontà compiuto oltre la «cortina di bambù», cui ha fatto seguito l'immediata positiva reazione di Nixon.

L'America si trova oggi in un'atmosfera di «suspense», simile a quella che caratterizzò la vigilia del disgelo tra Washington e Mosca dopo la morte di Stalin, sedici anni fa. Allora — come ricorda oggi il «New York Times» — i successori del dittatore sovietico si resero conto che occorreva qualcosa di più concreto dei gesti di pubbliche relazioni, come i ricevimenti al Cremlino per i primi giornalisti occidentali a Mosca, per migliorare effettivamente i rapporti e allentare le tensioni.

Cosa dovrebbe fare la Cina? Risponde il «New York Times»: contribuire ad accelerare una soluzione negoziata del conflitto vietnamita, persuadendo Hanoi a mostrare maggiore flessibilità alla trattativa di Parigi, come ha fatto Mosca. Sarebbe forse troppo — si chiede il giornale — sperare che i cinesi propongano un allargamento delle negoziazioni parigine, in una conferenza generale di pace per il Sud-Est asiatico, sulle linee di quella conferenza di Ginevra del 1954 che permise alla Francia di sganciarsi dal Vietnam?

Inoltre, Pechino potrebbe prendere misure per disinnescare la tensione relativa a Taiwan: senza rinunciare al principio che Formosa è parte della Cina — suggerisce il giornale — la Repubblica popolare potrebbe annunciare la fine della ostilità armata e proporre la ripresa degli scambi commerciali e del movimento delle persone, sull'esempio del gesto fatto nei giorni scorsi alla Corea del Sud dal governo nordcoreano, il quale si considera il suo legittimo governo di tutta la Corea.

Un altro passo che il governo americano attende con impazienza dalla potenza comunista asiatica è il ripristino dei colloqui di Varsavia, e nessun segnale è venuto finora in tale direzione. Da tutti questi possibili e auspicati sviluppi dipende non soltanto la continuazione del disgelo timidamente cominciato giorni fa a Pechino, ma anche l'eventuale revisione della politica americana nei riguardi del seggio cinese all'ONU, i cui «dossier» sono tornati ora sul tavolo del segretario di Stato, Rogers, e del consigliere speciale di Nixon, Kissinger.

Gli effetti psicologici della «diplomazia del ping-pong» fanno prevedere non soltanto un aumento sostanziale del voto pro-Pechino quest'autunno alle Nazioni Unite, ma anche una possibile sconfitta della risoluzione americana che richiede, per l'ammissione della Cina popolare, la maggioranza dei due terzi. Comunque, il Segretario generale delle Nazioni Unite U Thant, ha detto oggi di non aspettarsi che la Cina entri nell'organizzazione internazionale prima dell'anno 1972, cioè nel corso dell'assemblea generale che coinciderà con la campagna per l'elezione del Presidente americano.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Robert McCloskey, ha intanto dichiarato, oggi, che gli Stati Uniti agiranno prontamente per la concessione di visti a qualsiasi giornalista della Cina popolare che intenda recarsi negli USA: il portavoce ha rilevato che il giornalista Tillman Durdin, del «New York Times», si trova attualmente in Cina, e potrà rimanervi dopo la partenza della squadra americana di tennis da tavolo. Con la stessa squadra si trovano gli altri tre giornalisti americani.

McCloskey ha dichiarato che la precedente politica americana era quella di ammettere i giornalisti cinesi sulla stessa base secondo la quale giornalisti americani venivano ammessi nella Cina popolare, e ha aggiunto che l'ampliamento dei contatti tra USA e Cina popolare ha prodotto una situazione flessibile.

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Los Angeles — Dal John Lee, per quattro volte campione americano di ping-pong, ha reso noto in una conferenza stampa di essersi rifiutato di seguire la nazionale degli S. U. nell'attuale tournée in Cina, per motivi di ideologia politica. John lee, che è nato nella Corea del Sud, è un accanito anticomunista

A PALAZZO MADAMA SUBENTRA IL BILANCIO

Rinviata a maggio la riforma universitaria

Sono stati approvati in aula altri quattro articoli con numerosi, non sostanziali, rimaneggiamenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Il Senato ha compiuto stamane un altro passo in avanti sul lungo e difficile cammino dell'approvazione della riforma universitaria. Senza eccessivi contrasti, ma dopo ampio dibattito, sono stati approvati alcuni articoli della legge. Per le prossime sedute, però, la riforma verrà messa da parte per consentire all'assemblea di discutere e approvare il bilancio dello Stato. Presumibilmente ne riparleremo a maggio.

Su proposta del senatore Spigaroli (DC), nel testo della legge è stato inserito un articolo 13 bis, per stabilire che «per i corsi di laurea e di diploma esistenti restano in vigore le attuali norme relative ai piani di studio, fino alla determinazione dei settori di ricerca e di insegnamento che li caratterizzano».

Con qualche lieve modifica di carattere formale è stato approvato l'articolo 14 nel testo della commissione. La norma stabilisce che le modalità e la periodicità delle prove di accertamento per la valutazione della preparazione dello studente sono determinate dagli organismi interdipartimentali. Il giudizio sulla preparazione del candidato dev'essere formulato a seguito di prova individuale; si terrà anche conto dei risultati relativi ad attività di seminari, esercitazioni e lavori di gruppo.

Largamente rimaneggiato, più che altro nella forma, è stato varato l'articolo 15, relativo ai titoli conferiti dalle università. L'università conferisce la laurea e il diploma agli studenti che, completato il rispettivo corso degli studi secondo il piano stabilito e superate le prove prescritte, ottengono un giudizio positivo sulla loro preparazione in base alla discussione di un elaborato preparato con l'ausilio di uno o più docenti, sostenuta davanti a una commissione di docenti del rispettivo corso di laurea o di diploma.

«I tipi di laurea e di diploma, i settori di ricerca e di insegnamento che ne costituiscono la caratterizzazione, il numero minimo degli insegnamenti da seguire e gli anni di corso necessari per il conseguimento dei relativi titoli, sono stabiliti per legge. La laurea e il diploma hanno valore legale su tutto il territorio nazionale. Le attestazioni di laurea o di diploma indicano i corsi portati positivamente a termine nello ambito del piano di studio prescelto.

«Il riconoscimento degli studi compiuti per il conseguimento di una laurea o di un diploma spetta, ai fini della iscrizione ad un diverso corso di laurea o di diploma, all'organismo interdipartimentale che sovraintende a quest'ultimo corso di laurea o di diploma».

La seduta si è conclusa con l'approvazione dell'art. 16 che disciplina la istituzione di nuovi corsi di studio e di ricerca presso gli atenei.

R. R.

IN VATICANO PER LA PRIMA VOLTA UN RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO MAGIARO

HANNO PARLATO DI MINDSZENTY PAOLO VI E IL MINISTRO PETER

Nessuna conferma ufficiale, ma si sa che nel colloquio, definito «confidenziale e utile» sono state affrontate le restrizioni al ministero religioso e le relazioni diplomatiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 16

Per la prima volta, dopo la seconda guerra mondiale, un ministro degli esteri d'Ungheria è stato ricevuto da Paolo VI, in Vaticano. Janos Peter, ex pastore e vescovo calvinista, e attualmente capo del dicastero degli esteri magiaro, si è intrattenuto a colloquio con il Papa per circa tre quarti d'ora.

L'incontro del ministro Peter con il Papa viene configurato dal protocollo vaticano come «udienza privata», ed è registrato nell'elenco delle odierne udienze del Pontefice dall'«Osservatore Romano»; tuttavia, quasi a sottolinearne l'importanza, il direttore della sala stampa, professor Alessandrini, ha stilato per i giornalisti — fatto insolito per una semplice «udienza privata» — una dichiarazione nella quale si afferma che «il colloquio tra il Papa e il ministro, confidenziale e utile, ha riguardato specialmente le questioni internazionali e le relazioni bilaterali tra Chiesa e Stato e Santa Sede e governo».

«L'incontro — ha detto ancora il professor Alessandrini — si è svolto in un'atmosfera costruttiva e amichevole».

è facile intuire che il Papa abbia ripreso gli argomenti sulla pace e la fraternità tra i popoli e sulla conferenza europea, trattati anche con Gromiko e con Tito; da notare, poi, la distinzione che il portavoce vaticano ha fatto sulle «relazioni bilaterali tra Chiesa e Stato e Santa Sede e governo: ciò vuol dire che il Papa e il suo interlocutore hanno affrontato anche i temi della vita ecclesiale in Ungheria (rapporti tra Chiesa e Stato) e quelli più propriamente delle relazioni a livello diplomatico (rapporti tra Santa Sede e governo).

Su quest'ultimo argomento non si può certamente affermare che, dopo l'incontro odierno sia imminente lo stabilimento di relazioni diplomatiche tra Santa Sede e governo ungherese: ma è certo che si è compiuto un passo non piccolo per rimuovere ciò che ancora ostacola un «modus vivendi», presupposto alla nomina di rappresentanti ufficiali.

Quali sono gli ostacoli che attualmente impediscono una piena intesa tra Vaticano e Budapest? Sono questi stessi che indicò monsignor Casaroli all'indomani di un suo viaggio a Budapest, nel corso del quale aveva avuto contatti con i responsabili della politica magiara: «Il libero esercizio del governo delle diocesi da parte dei vescovi e del ministero dei sacerdoti; la formazione del clero; l'insegnamento religioso ai giovani».

C'è da aggiungere il «caso Mindszenty», e cioè il caso del porporato che vive segregato nell'ambasciata americana dal 1956 e cioè dai tempi della rivoluzione popolare che lo aveva liberato dalla prigione nella quale era finito dopo un processo stalinista. La «scomoda presenza» del cardinale a Budapest, anche se non è più determinante, continua a pesare sui rapporti tra Stato e Chiesa. E' noto che il prelato settantanovenne più volte si è detto disposto ad obbedire al Papa e a lasciare la sua residenza: ma chiede di essere reintegrato nei suoi diritti di cittadino ungherese, ingiustamente condannato. Si troverà su questo argomento un compromesso accettabile dalle due parti? E di questo eventuale compromesso sono state gettate le basi nell'odierno incontro in Vaticano? E' lecito supporlo, anche se le fonti ufficiali tacciono.

Per quanto si riferisce agli altri punti «difficili» nelle relazioni tra Stato e Chiesa in Ungheria è da ricordare che se lo accordo del '64, propiziato da monsignor Casaroli, portò alla nomina di un certo numero di vescovi, tuttavia in numerose diocesi ci sono ancora soltanto «amministratori apostolici».

Anche i problemi della «libertà dei sacerdoti» e dell'insegnamento religioso sono di particolare attualità perché tra breve dovrebbe cominciare a Budapest un processo a carico di alcuni preti arrestati sotto l'accusa di congiura e organizzazione illegale, mentre in effetti si trattava di istruzione religiosa impartita a un gruppo di giovani.

I cattolici in Ungheria, secondo statistiche della Chiesa austriaca, sono circa sei milioni su una popolazione di dieci: i sacerdoti sarebbero circa quattromila e cioè circa un migliaio in meno della cifra che si registrava nel 1950, e non tutti sono impegnati in opere di ministero o per anzianità o perché nelle varie traversie della Chiesa sono stati costretti a cercarsi un lavoro per sopravvivere.

A. Paglialunga

E' COMINCIATA NEI PARTITI LA PREPARAZIONE ALLE ELEZIONI DI GIUGNO

Soltanto Donat Cattin rompe l'armistizio fra le correnti d.c.

Il Ministro del lavoro continua a criticare i colleghi di governo per il troppo allarmismo
Grossa frattura nel PSIUP: emarginata l'ala sinistra - Il PCI vuol mettere alle corde la DC

Roma, 16

L'attività dei partiti si va facendo sempre più intensa. DC, PCI, PSIUP e PLI sono interessati a riunioni a breve scadenza, o aperte o conclusesi oggi. In pratica, i vari partiti cominciano a prepararsi alla campagna elettorale per il turno amministrativo del 13 giugno. La DC riunirà lunedì e martedì prossimi il proprio consiglio nazionale che dovrà in sostanza definire la strategia elettorale e permettere un dibattito interno al fine di creare una piattaforma sostanzialmente omogenea.

Forlani ha fatto conoscere le linee del testo dell'ordine del giorno che egli si propone di porre in votazione alla fine del consiglio nazionale, ai vari leader delle correnti. Si conferma che dal prossimo consiglio nazionale della DC non c'è da aspettarsi nessun fatto clamoroso. Nessun gruppo, in vista delle elezioni amministrative del 13 giugno, vuole assumersi la responsabilità di indebolire il partito con fratture interne.

L'on. Elkan, ex centrista, in una sua dichiarazione ha sostenuto oggi che le sinistre d.c. prese in contropiede dall'iniziativa degli «ottanta» sono state indotte a correggere notevolmente atteggiamenti e dichiarazioni precedenti. Questa dichiarazione, per certi aspetti, non trova conferma nei fatti.

Proprio oggi è stata, infatti, resa nota una dichiarazione fatta da Donat Cattin, in occasione dell'insediamento del nuovo presidente dell'INPS. Il ministro, non solo conferma pienamente le note tesi della sinistra democristiana, ma giunge a dare piena ragione ai sindacati nel rilevare la validità delle loro tesi circa la inesattezza dei dati «Istat», contenuti nella relazione generale economica recentemente approvata dal governo. Quindi, il ministro del lavoro ancora una volta critica i suoi colleghi di governo.

Donat - Cattin, ha innanzi tutto manifestato parere contrario a una parziale fiscalizzazione degli oneri sociali, affermando che una parziale fiscalizzazione fu proposta nella fase conclusiva dell'autunno caldo con lo scopo di evitare, o ridurre, il trasferimento sui prezzi degli aumenti salariali soltanto gradualmente assorbibili con incrementi di produttività. Non si volle prendere allora in considerazione quella proposta, ma, nello stesso tempo, nulla si oppose al trasferimento sui prezzi.

Poiché gli aumenti dei prezzi ci sono ormai stati — ha aggiunto il ministro — la fiscalizzazione sarebbe un dono indebito agli imprenditori, senza la minima garanzia che il corrispettivo del dono stesso si traduca in investimenti, poiché siamo in presenza di una sottoutilizzazione degli impianti.

Donat-Cattin ha poi voluto ringraziare il ministro Giolitti per «i sani dubbi» che ha recentemente manifestato sulla validità di taluni dati statistici pur contenuti nella relazione generale sulla situazione economica del paese presentata al Parlamento, non senza dimenticare che troppe persone hanno del tutto trascurato «le incertezze circa le valutazioni» che la stessa relazione enuncia apertamente.

Il ministro, dopo aver affermato che la caduta nei due settori dell'agricoltura e della edilizia non può essere imputata alla «disaffezione», al costo del lavoro o alle agitazioni sindacali, ha rilevato che il prodotto del settore industriale (esclusa l'edilizia) è aumentato a un ritmo notevole.

«Quanto ai consumi — ha detto il ministro — la quota ad essi dedicata nel 1970 è rimasta nel 62,75 per cento sul totale delle risorse, e rimane la quota più bassa dal 1951, con un unico aspetto preoccupante in tempi di riforme per maggiori impieghi pubblici delle risorse: la contrazione dal 9,9 al 9,5 per cento dei consumi pubblici a vantaggio dei privati» e ha così proseguito: «Queste limitazioni all'espansione della domanda, dopo il forte trasferimento di reddito ai lavoratori dipendenti, ha ragioni precise e facilmente individuabili sulle quali, nel presente ragionamento, non importa soffermarsi. Quello che conta ora notare è che l'industria ha incrementato prodotto e investimenti, che la situazione non è stata sostenuta da un eccezionale incremento della domanda, che sono individuabili precisi settori di crisi, che occorre leggere tutte e non soltanto alcune cifre della relazione economica».

«Tutte le considerazioni che sono state fatte — ha concluso Donat Cattin — non si abbandonano al gusto romanzesco delle manipolazioni, ma si fondano sulle esatte cifre riferite dalla relazione generale, con la volontà di richiamare al senso reale delle cose e ad evitare interessate deformazioni. Né quel che si è detto può minimamente significare che non esista la necessità dell'accelerato sviluppo produttivo, senza il quale non sarà possibile, per mancanza di mezzi materiali, alcuna politica di riforma: significa, invece, che esistono le basi per quello sviluppo e che la situazione non appare deteriorata».

In primo piano c'è anche il PSIUP, che ha registrato oggi una grossa spaccatura interna. La sinistra è stata sconfitta al comitato centrale, ed è stata estromessa dagli incarichi di partito. Libertini aveva inizialmente accettato di far parte dell'ufficio politico insieme con Vecchietti, Valori, Gatto e Ceravolo. Questa soluzione avrebbe confermato un compromesso unitario.

Al momento della distribuzione degli incarichi, Vecchietti ha proposto e ottenuto la sostituzione di Libertini nella direzione di «Mondo nuovo». Libertini ha vivacemente protestato. Ma al suo posto è stato nominato l'amico di Vecchietti, Margheri. Da ciò la rottura dell'accordo sulla composizione dell'ufficio politico.

Si è aperto oggi il consiglio nazionale liberale, con la relazione politica svolta da Malagodi, il quale ha ripetuto che il partito liberale è un partito di centro, e non può essere spostato a sinistra. Dopo aver annunciato la decisione del partito di accettare gli incontri con i sindacati, Malagodi ha esaminato il comportamento dei partiti di maggioranza, criticandoli tutti.

Tuttavia Malagodi ha affermato che «all'interno delle forze democratiche qualcuno comincia ad aprire gli occhi, sono — ha detto — sintomi positivi». Accennando alla prossima elezione del Presidente della Repubblica, ha detto che sarebbe un grave errore per i liberali invischiarsi «nelle ipotesi e nelle manovre già da tempo in corso». Prendere oggi posizione per Tizio, per Caio e per Sempronio, equivarrebbe a togliersi la libertà di impiegare, al momento opportuno, la forza di cui il partito dispone per contribuire alla elezione di un Presidente che dia sicuro affidamento.

Sono state rese note stasera le conclusioni tratte dall'on. Galluzzi dal dibattito svoltosi al comitato centrale del PCI. Il nodo da sciogliere, ha affermato, è superare la contraddizione tra la forza e la maturità della classe operaia, e il permanere del vecchio equilibrio della politica del centro-sinistra. «Dicendo che si può andare avanti noi affermiamo — ha detto Galluzzi — che si può dare un colpo alla politica della DC: mettere alle corde di fronte allo stesso elettorato cattolico l'attuale gestione del partito e del governo è la prima condizione per fare nuovi passi in avanti».

«E' appunto di fronte all'attuale condotta della DC — ha ancora detto Galluzzi — e al dominio che essa esercita nell'attività del governo, che muoviamo alcune critiche ai compagni socialisti. Non commetteremo l'errore di non vedere le novità positive che ci sono nella linea seguita dal PSI; ma queste non bastano di fronte alla scelta conservatrice della DC, che il PSI abbia in parte mostrato di voler superare la pregiudiziale anticomunista, e si ponga il problema di equilibri politici più avanzati è un fatto che va valorizzato».

R. P.

Attenzione, esplodo!



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Un busto di Mussolini è stato collocato nei giardini pubblici sopra due grosse sveglie. Il ticchettio ha allarmato i passanti, anche perché c'era un cartello con su scritto: «Se mi toccate scoppio». L'intervento della polizia ha poi appurato che si trattava di una burla; è aperta un'inchiesta

SORPASSO FATALE: QUATTRO MORTI

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — In un sorpasso in curva, sulla Lecco-Colico, queste due vetture si sono scontrate con estrema violenza. Quattro sono le vittime, a fatica estratte dalle lamiere contorte

UN NUOVO PERIODO CALDO SUL PIANO DELLE VERTENZE

Lo «sciopero bianco» continua nelle Poste

Ferrovieri, autoferrotranvieri e marittimi confermano le astensioni in programma per i prossimi giorni - Parastatali: verso una soluzione

Roma, 16

Settimana «calda» sul piano delle agitazioni sindacali, anche quella che comincia il 19 aprile. Postelegrafonici, ferrovie, autoferrotranvieri, marittimi, vigili del fuoco, parastatali, medici mutualistici, tessili e alberghieri sono le categorie di lavoratori dipendenti che hanno in calendario una serie di agitazioni.

Per la prima categoria è in corso dal giorno della conclusione dello sciopero nazionale di 24 ore (mercoledì) un'agitazione a tempo indeterminato che prevede l'astensione da ogni lavoro straordinario e di cottimo di tutto il personale degli uffici postali e telefonici di Stato, centrali e locali, e di quello viaggiante delle poste, con l'esclusione di Roma, dove i postelegrafonici della CGIL portano avanti fino alla mezzanotte di oggi il proseguio dell'astensione totale dal lavoro.

Per i ferrovieri resta confermato l'orientamento emerso ieri nel corso di una riunione congiunta delle tre segreterie, cioè attuare tra il 28 e il 29 aprile uno sciopero di 24 ore per i 13 mila lavoratori degli appalti, mentre per gli altri 185 mila lavoratori circa della categoria è prevista una astensione in segno di solidarietà di mezz'ora per il personale addetto alla circolazione dei treni e di un'ora per quello degli impianti fissi.

SFI-CGIL, SAUFI-CISL e SIUF-UIL hanno chiesto al governo di sollecitare l'approvazione del progetto di legge che prevede l'abolizione degli appalti nei servizi ferroviari e la sistemazione in ruolo dei 13 mila lavoratori che vi sono attualmente occupati.

Sempre nel settore dei trasporti resta confermato lo sciopero nazionale di 24 ore di tutti i lavoratori autoferrotranvieri e dipendenti delle autolinee in concessione per mercoledì 21 aprile. Le tre federazioni di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL hanno invitato gli addetti ai pubblici trasporti urbani ed extraurbani e alle autolinee private in concessione a incrociare le braccia per tutto l'arco della giornata del 21 aprile a sostegno del loro trattamento previdenziale lamentando che «ancora non è stato provveduto alla definizione del progetto di legge al riguardo».

Da martedì 20 a venerdì 30 poi resta confermato lo sciopero dei lavoratori del mare della FILM-CGIL, FILM-CISL e UIM cui aderiscono circa 50 mila lavoratori della categoria. Le tre federazioni hanno programmato una agitazione di 24 ore da attuarsi nel detto periodo sia nel settore dell'armamento pubblico e privato sia in quello del personale amministrativo delle società di P.I.N. per protestare contro «l'insabbiamento» di due provvedimenti relativi il primo al calcolo delle pensioni e allo sgravio contributivo per il personale amministrativo e di stato maggiore delle società di preminente interesse nazionale, il secondo all'aumento delle retribuzioni pensionabili.

Per gli 8 mila vigili del fuoco delle tre federazioni di categoria si deciderà tra lunedì e martedì della prossima settimana nel corso di una riunione congiunta, se attuare o meno uno sciopero. Al momento i tre sindacati sono in attesa di una risposta da parte del ministro Restivo in ordine alle loro richieste, quali quella della costituzione di una commissione con la partecipazione dei rappresentanti sindacali per la revisione e l'abolizione dei vecchi regolamenti onde adeguarli alla nuova struttura del corpo scaturita dalle recenti disposizioni di legge.

Per i circa 200 mila dipendenti parastatali invece la settimana prossima si presenta «calma» specie in vista dell'incontro fissato per il 21 aprile delle loro rappresentanze sindacali con il sottosegretario al lavoro, Rampa, per definire i problemi relativi al passaggio del personale degli enti mutualistici al servizio sanitario nazionale (circa 40 mila) e il riassetto della categoria. *(Italia)*

Granzotto presidente degli editori di giornali

Roma, 16

La Federazione italiana editori giornali comunica: «L'assemblea dei soci della Federazione italiana editori giornali, riunitasi oggi, 16 aprile, a Roma, preso atto delle irrevocabili dimissioni presentate dal presidente ing. Tommaso Astarita, ha eletto in suo luogo il dott. Gianni Granzotto.

«L'ing. Tommaso Astarita, al quale l'assemblea ha rivolto un'unanime manifestazione di plauso per la ventennale opera svolta ai fini del prestigio dell'editoria giornalistica e nella costante difesa dei valori della libertà di stampa, è stato per acclamazione nominato presidente onorario della Federazione». *(Ansa)*

Manifestazione a Milano «unitaria anticomunista»

Milano, 16

Una manifestazione «unitaria anticomunista» è stata organizzata per [illegible] a Milano dal «Comitato cittadino anticomunista per la difesa della libertà».

Alla manifestazione hanno aderito, fra gli altri, il comitato milanese dell'Unione monarchica italiana e il Fronte monarchico giovanile. Gli organizzatori della dimostrazione hanno dichiarato che la manifestazione sarà «apartitica» e raccoglierà quella «maggioranza silenziosa che si batte contro il comunismo». *(Ansa)*

COMUNICATO CONGIUNTO

Terminata la visita di Peter in Italia

Roma, 16

E' stato diramato il comunicato congiunto sulla visita del ministro degli esteri ungherese Peter, in Italia, conclusasi ieri sera.

Nel comunicato si annuncia che l'on. Colombo ha invitato il presidente del consiglio dei ministri della Repubblica popolare ungherese a effettuare una visita in Italia e che, a sua volta, Janos Peter ha invitato l'on. Colombo e il ministro Moro a compiere visite in Ungheria. Questi inviti sono stati tutti accolti con soddisfazione, e in seguito verranno concordate le date.

Quanto ai contenuti delle conversazioni di questi giorni, nel comunicato si dà largo spazio ai problemi europei: «Le due parti — si legge nel documento — hanno convenuto che ogni sforzo debba essere messo in atto per instaurare in Europa un clima di fiducia e di feconda collaborazione, nel rispetto dei principi d'indipendenza, di sovranità e di non ingerenza».

Nel comunicato si afferma inoltre che, riscontrando «elementi positivi» negli ultimi sviluppi della situazione nel continente,

R. R.

DALLA PRIMA PAGINA

Ventimila sovversivi

nali, fascismo, mentre i fermati per i reati commessi durante le manifestazioni sediziose vengono rapidamente scarcerati e le denunce rimangono accantonate in attesa dell'immancabile amnistia».

A questo punto il rapporto afferma che «per arginare questa situazione drammatica, prima che diventi sempre più difficile, non c'è che il ritorno alla lettera ed allo spirito della Costituzione repubblicana», non essendovi alcun dubbio «che ci si trovi di fronte ad associazioni che perseguono finalità eversive, elevando la violenza a sistema di lotta». Si tratta di forme associative che contrastano, per esempio, con gli articoli 49 e 18 della stessa Costituzione, e con gli articoli 19, 30 e 42 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, tutti elencati nel documento prefettizio.

«Se per mancanza di una legge ordinaria che determini la procedura e gli organi competenti a reprimere l'attività, non è possibile procedere allo scioglimento di tali gruppi in via amministrativa (come invece è ormai possibile in Francia), occorrerebbe quanto meno vietare — dice il rapporto — che i reparti organizzati intervengano alle dimostrazioni in assetto da guerriglia cittadina, non esitando ad assicurare il rispetto del divieto con la coazione diretta. L'attuazione di siffatto indirizzo, per le implicazioni che ne possono derivare, attiene ovviamente ad una scelta di politica generale, per cui si ritiene — prosegue il documento — di sottoporre la questione a codesto onorevole ministero per le conseguenti determinazioni da adottare in sede governativa, non senza fa rilevare che il nostro ordinamento offre una base sufficiente per condurre sino in fondo con fermezza e decisione un'azione di tal genere».

Il rapporto del prefetto Mazza così conclude: «Qualora non si utilizzassero tutti gli strumenti normativi ed operativi esistenti per circoscrivere, fin che è possibile, queste forme di estremismo frenetico ed irresponsabile, si potrebbe correre il rischio di assistere passivamente alla fine delle libere istituzioni democratiche nella nostra Patria».

Se e quale risposta abbia avuto il documento è impossibile precisare ma, come si è accennato, ampie ed immediate sono state le reazioni in ambienti governativi, politici e parlamentari. Il ministro dell'interno ha immediatamente disposto, come si è detto, una accurata indagine per individuare il modo in cui i due quotidiani sono entrati in possesso del documento giunto quattro mesi orsono e in busta sigillata al suo dicastero. Comunque, al ministero non si nasconde l'autenticità del rapporto del prefetto Mazza. Ci si limita a rilevare che rapporti del genere sono pressoché quotidiani. In ambienti ufficiosi è stato anche fatto notare che quando Restivo un mese e mezzo fa rispose, alla Camera, alle numerose interrogazioni ed interpellanze sull'ordine pubblico, aveva ben presenti questo e altri documenti similari. In quella occasione Restivo affermò chiaramente che il governo è in grado di garantire la tutela degli istituti democratici contro ogni attentato proveniente da qualsiasi parte. Si cerca, in sostanza, di non drammatizzare, di non dare troppo peso ad un atto riservato, che si considera di ordinaria amministrazione.

Ciò nonostante le reazioni sono state immediate anche in campo parlamentare. Il socialdemocratico Di Benedetto, presidente della commissione difesa del Senato, ha presentato una interrogazione per chiedere al ministro dell'interno se è vero il rapporto e, in caso affermativo, quale seguito sia stato dato alla denuncia del prefetto di Milano. Anche il liberale Baslini e altri hanno chiesto di sapere quali misure sono state adottate dopo il rapporto del dott. Mazza.

A sinistra la diffusione del «documento-bomba» ha provocato non poco imbarazzo. Il socialista Scalfari ha presentato immediatamente una interrogazione per chiedere a Restivo se è autentico il testo del rapporto, nel quale — sostiene Scalfari — «si propone lo scioglimento e la dichiarazione di illegalità del Movimento studentesco che, a giudizio del suddetto funzionario, sarebbe incorso nel reato di associazione sovversiva e paramilitare». Il deputato socialista chiede inoltre di conoscere «per quali vie il giornale "La Notte" sia venuto in possesso di tale rapporto riservato e quale sia il giudizio del ministro dell'interno sul contenuto del predetto documento e sulle proposte ivi formulate».

L'«Avanti!», in un articolo che pubblicherà domani mattina, chiede «ai pubblici poteri, al prefetto di Milano e al ministero dell'interno» come è potuto accadere che «un documento, riservato, raccomandato e in doppia busta sia finito nelle redazioni di giornali notoriamente legati agli ambienti della media e della estrema destra, e per di più in coincidenza con una manifestazione anti - estremistica annunciata con gran clamore per domenica a Milano». Secondo il quotidiano socialista, «sono i militanti senza tessera del partito del qualunquismo autoritario e fascistoide, operanti nei gangli più delicati dei pubblici poteri, che costituiscono il nucleo del peggiore e più pericoloso sovversivismo esistente in Italia».

Anche l'«Unità», ha commentato con parole di fuoco contro il «provocatorio» rapporto-bomba, ma non ha detto una sola parola sul merito della denuncia fatta dal prefetto di Milano. L'«Unità» va però anche oltre: in corsivo appare sotto il titolo «E' ora che se ne vada», secondo la regola ben nota del Cremlino: mettere subito al bando chi si permette di dire quello che pensa.

R. P.

SMENTITA DEL VATICANO

Nessun divieto in chiesa per le musiche nuziali

Città del Vaticano, 16

Nessun «divieto« è stato emesso dalla congregazione per il culto divino riguardo a musiche come la «Marcia nuziale» di Mendelssohn, l'«Ave Maria» di Gounod e quella di Schubert nelle cerimonie nuziali.

Lo precisa in un comunicato la medesima congregazione vaticana, ricordando che alcuni giornali avevano riferito nei giorni scorsi «in maniera non esatta» un articolo apparso sull'argomento nella rivista «Notitiae», curata dal dicastero stesso. «In realtà l'articolo di "Notitiae" — prosegue il comunicato — forniva soltanto alcuni suggerimenti o indicazioni, emersi da un'inchiesta tra musicisti, per un orientamento generale sopra la questione, senza imporre alcun divieto». *(Ansa)*

PIETOSO DRAMMA DI DUE ANZIANI NELL'ASTIGIANO

Massacra la moglie e si toglie la vita

Forse una crisi di sconforto - I due da tempo malati

Asti, 16

Un agricoltore ha ucciso la moglie a martellate, e si è poi suicidato impiccandosi ad una trave, nella sua cascina, a Refrancore d'Asti.

L'omicida-suicida è l'agricoltore Domenico Accornero di 73 anni, che abitava con la moglie, Isabella Accornero di 65 anni.

L'agricoltore soffriva da tempo di una forma acuta di asma, aggravata dall'arteriosclerosi; era, inoltre, profondamente depresso per le condizioni fisiche della moglie, paralizzata da circa cinque anni. Questa mattina, l'uomo ha impugnato un pesante martello ed ha ucciso la moglie colpendola alla testa. Poi è uscito sotto un porticato e si è impiccato ad una trave con una grossa corda.

Questa sera, una nipote dei coniugi Accornero, Carla Mortara di 13 anni, si è recata a far loro visita; entrata in casa ha visto il cadavere della nonna. Terrorizzata, la ragazza è corsa a chiamare i genitori: Guidina Accornero di 41 anni, figlia di Domenico Accornero, e Claudio Mortara di 43 anni.

I coniugi Mortara hanno fatto avvertire i carabinieri e sono accorsi in casa dell'agricoltore. Il medico condotto locale, che ha compiuto un primo esame sui due corpi, ha detto che la morte di entrambi dovrebbe essere avvenuta verso mezzogiorno di oggi. *(Ansa)*

ENTRANO IN SCIOPERO i medici universitari

Roma, 16

Il sindacato medici universitari — informa un comunicato — ha proclamato da domani al 20 aprile uno sciopero di protesta contro «l'atteggiamento delle autorità accademiche della facoltà di medicina di Roma, che ritardano la necessaria ristrutturazione del policlinico e della facoltà». *(Italia)*

Il ritorno

JEMOLO è uno dei pochissimi scrittori itlaiani — e delle grandi personalità del nostro paese — che ricordi ogni tanto l'Istria ex veneta, con una malinconia struggente per una perdita profonda e dolorosa.

Giorni fa, rievocando l'immagine di un'Italia proletaria, povera ma dignitosa, proprio ora che si levano da alcuni paesi europei voci di avversione contro l'operaio italiano immigrato, ripensò alle nostre terre orientali passate dall'altra parte, e scrisse: «Quando mi affacciavo gli anni scorsi al confine jugoslavo, facevano ressa in me, pur senza ombra di rivendicazioni — queste, mai — il rimpianto per le terre che si sono perdute, in cui l'impronta veneta si cancellerà forse meno lentamente che nelle terre ancor nostre — Capodistria anzitutto, che diede volontari alla prima guerra mondiale, di cui ebbi allievi all'Università di Bologna dai cognomi che erano una voce d'italianità, Parenzo con la sua basilica — e la rabbia per la stolidità, il non avere gli uomini di Roma saputo far tacere gli italianissimi sì, ma che portavano i rancori e la miopia che talora allignano tra la gente di confine».

I rancori e la miopia di cui parla Jemolo non furono purtroppo dei sentimenti soltanto delle genti di confine, abituate a vivere nel moderatismo un po' paternalistico dell'Austria, nella dignità delle larghe autonomie comunali, fra una popolazione che non aveva analfabeti, ma furono invece portati qui da noi da elementi estranei al nostro ambiente umano, che credettero di essere giunti in una terra depressa da redimere, e che trattarono come genti inferiori coloro che parlavano una lingua diversa dalla nostra, creando tutte le premesse dell'odio, che sarà poi sfruttato dal nostro avversario di allora durante la Conferenza della pace, il quale riuscirà a toglierci non soltanto le terre etnicamente croate e slovene, com'era nella logica delle cose, ma anche quelle che erano rimaste venete per un millennio.

«Quel rimpianto c'è sempre — continua Jemolo. — Ma le ultime volte che mi sono affacciato a quelle frontiere, il valico alle spalle di Trieste, l'altro in immediata prossimità di Gorizia (ed io penso che accanto a Jemolo c'era un triestino che onora la cultura italiana, Claudio Magris), guardavo soprattutto i pendolari, Jugoslavi che lavorano in Italia, italiani che lavorano in Jugoslavia, un andirivieni nei due sensi, al termine della giornata lavorativa: uomini e donne dimessi, con fagotti, provviste di viveri, tra cui non avverti differenze etniche, di cui gli uni non sono meglio vestiti degli altri; e saluti reciproci, alle guardie di frontiera, ai camionisti, nelle due lingue (ciascuno conosce i rudimenti della lingua dell'altro); le due nazioni proletarie, pensavo; qui almeno non c'è verso di noi il disprezzo del ricco per il povero».

Osservazioni nobili, da parte di un uomo che spazia da decenni sulla vita morale degli italiani, e che meritano di essere sottolineate da questo nostro giornale, che vive nel fuoco le vicende delle nostre terre, al di qua e al di là del nuovo confine politico. Jemolo sa che quelle genti che vede al confine istriano sono quasi tutte nate qui, venete e slave, divise ora da un confine che le ha dilaniate in modo imprevisto e inaspettato. Negli anni dell'odio quel confine era una zona di terrore e di morte, e oltre trecentomila connazionali abbandonarono allora la terra in cui erano nati, la casa, la campagna, la stalla, il mare, le officine. Senza quell'odio, fomentato dapprima dalla politica snazionalizzatrice del fascismo, e poi dall'arroganza burbanzosa del vincitore, allora nelle mani staliniste, non potrebbe essere spiegato né capito un esodo popolare di così spaventose proporzioni, come non era mai avvenuto nella lunga ed aspra storia adriatica: un esodo che ha spaccato per sempre il volto umano dell'Istria, vuotandolo di oltre la metà del suo sangue, e poi riempiendolo di sangue diverso, lontano. Questa è la tragedia che pesa, e che gli italiani non sanno. I trecentomila sono oggi dispersi per le contrade del mondo, a sognare ciò che più non esiste, e non contano nulla in questi loro sentimenti elementari, che sono alla base della vita di ogni uomo: la casa natale, la terra delle radici, i cimiteri silenziosi e abbandonati che attendono.

Quando il rancore e l'odio sono stati superati — purtroppo dopo che l'esodo popolare si era già svolto — allora questa nostra gente ha fatto di tutto per dimenticare, ed è ritornata a rivedere i luoghi natii, a respirare i profumi della terra e del mare, a camminare intorno alla casa natale abbandonata, ed ora nelle mani di gente lontana, estranea, a provare ogni volta una totalità di sentimenti dolci-amari che sono inesprimibili, e che non possono essere capiti se non da chi li vive, come tutti i grandi dolori e le grandi gioie della vita, che sono incomunicabili.

Gli uomini che Jemolo ha visto al confine siamo noi, dell'una e dell'altra parte: noi che ci veniamo incontro, poveri e umili come prima, ma resi più pensosi e più tolleranti dalla sciagura che ci è capitata addosso, e che forse non meritavamo. Siamo noi che andiamo nella terra dei padri, non più nostra, ma dove tuttavia c'è la nostra aria, dove incontriamo almeno qualcuno che ci fu fratello, e con cui riprendiamo nelle mani un filo che sembrava spezzato per sempre. Vedo ogni domenica migliaia di macchine nostre non soltanto fuori delle trattorie di paese, ma sotto l'albero dell'orto di casa, e penso che lì dentro battono dei cuori che vivono all'unisono, e resistono divisi, proprio perché è ritornata questa possibilità d'incontrarci quando lo vogliamo, dimenticando ciò che ci ha dilaniato, e facendo vivere ogni giorno ciò che può unirci. E vedo centinaia di automobili ferme accanto ai nostri cimiteri, dove riposano i nostri vecchi senza colpa, dove tanti di noi desiderano di ritornare per sempre, a risentire le voci del vento e quelle del mare, che abbraccia la nostra nobile terra perduta.

Guido Miglia

Intervento delle BB.AA. per la casa di Giusti

Monsummano Terme, 16

La sovrintendenza ai monumenti di Firenze è intervenuta nella vicenda della casa di Giuseppe Giusti, che nei giorni scorsi ha interessato i cittadini di Monsummano, terra natale del poeta. La vicenda era nata quando, qualche tempo fa, la casa, ora di proprietà di Alessandro Martinelli - Babbini Giusti, lontano discendente del poeta, era stata da questi messa in vendita. Si disse, ad un certo punto, che la casa era stata già venduta ad Enrico Del Rosso, sindaco di Montecatini Terme, il quale, interpellato in proposito, smentì la notizia. Della cosa si interessò anche la sezione locale di «Italia nostra» e tentativi furono compiuti da enti e da privati per impedire la vendita. Ora la sovrintendenza ai monumenti di Firenze ha inviato un telegramma al sindaco di Monsummano nel quale si invita a sospendere ogni provvedimento nei riguardi della casa del poeta che essendo considerata monumento di interesse storico ed artistico, è soggetto a vincolo da parte della sovrintendenza stessa e pertanto non può essere né venduta, né ristrutturata.

(Ansa)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Tintarella, relax e commercio sulle scale di Trinità dei Monti. Le belle giornate di primavera attirano a Piazza di Spagna moltissimi turisti, e ne approfittano quei giovani che hanno adibito la scalinata ad un luogo comodo e redditizio per trascorrere le giornate

DALLA DIETA DI FRANCOFORTE UNA PICCOLA STORIA DELL'OTTOCENTO

Fu vinta da Bismarck la «guerra dei sigari»

L'incredibile annuncio del cavaliere di Landabura - Bernardo von Bülow al ballo di carnevale pesta un piede nientemeno che a Vittorio Emanuele II

L'Ottocento fu, per concorde parere di molti, il grande secolo della diplomazia e dei diplomatici: l'Europa visse, in quel tempo, lunghi periodi di pace, dopo gli sconvolgimenti causati dalla rivoluzione francese e dalle guerre napoleoniche; convegni e congressi politici ebbero assai spesso cornici fastose, mai prima conosciute; i mutamenti di potenza furono lenti e tali da non minacciare totalmente il rinnovato equilibrio del continente.

Quel tempo e quel mondo conobbero eventi notevoli e uomini di grande valore, ma la piccola cronaca ci narra che le avventure e le topiche dei diplomatici furono numerose e alcune ebbero addirittura un sapore di «pochade», quale si conveniva al Congresso di Vienna o ai primi anni della «belle époque».

Memorabile topica

Memorabile fu la topica commessa nel 1820 dal cavaliere di Landabura, segretario della legazione spagnola a Berlino. Landabura aveva vissuto e studiato in Francia fino a 22 anni, riuscendo — fra l'altro — a dimenticare completamente la lingua materna. Entrato in diplomazia aveva soggiornato a lungo a Madrid: quando lo destinarono a Berlino aveva riappreso sì lo spagnolo ma il francese era diventato un ricordo confuso. Il giorno che ricevette la notizia che la sua regina aveva dato alla luce un figlio, capì subito di essere nei guai: toccava a lui, assente il titolare della legazione, di darne lo annuncio alla corte di Prussia, a quelle degli altri stati tedeschi e ai suoi colleghi.

Poiché allora il francese era la lingua ufficiale della diplomazia, il nostro cavaliere si affidò ai ricordi lontani e scrisse, con fatica e sudore, la circolare di circostanza che così cominciava: «J'ai l'honneur de vous annoncer que l'Auguste Majesté de la Reine, ma maîtresse adorée, a digné accoucher d'un enfant qui a reçu les noms...» che in italiano così suona: «Ho l'onore di annunciarvi che l'Augusta Maestà della Regina, la mia amante adorata», ecc., e quell'«amante adorata» fece ridere l'Europa intera e troncò una carriera che per altri versi si annunciava promettente.

Di spirito pronto si mostrò Bernardo (junior) von Bülow, giovanissimo addetto all'ambasciata tedesca a Roma. Invitato al Quirinale per il ballo di carnevale, non perdette una sola danza, ma all'indiavolato galoppo finale sentì d'un tratto che una delle sue estremità inferiori si era posata, certo non con dolcezza, su un piede di Vittorio Emanuele II. Senza smarrirsi il prussiano capì che non si trattava di chiedere scuse, poiché non c'era davvero come chiederle, ma di continuare a ballare come se nulla fosse accaduto. Così, senza far mostra di dar peso all'incidente e sfuggendo gli occhi del re che sentiva rivolti minacciosi su di lui, si scostò quasi d'un balzo, sempre stretto alla sua dama: Vittorio Emanuele intuì il dramma dell'altro, riprese la danza dopo un attimo d'incertezza e la questione non ebbe seguito.

Celebre ancora oggi la «guerra dei sigari» dichiarata e vinta da Bismarck — prima della proclamazione dell'ultimo impero tedesco a Versailles — alla Dieta degli stati germanici di Francoforte, allora dominata dall'Austria, il più grande paese della Confederazione.

Secondo un'antica tradizione, durante le sedute dell'alto consesso soltanto al rappresentante di Vienna, il cosiddetto legato presidenziale, era consentito di fumare. Il prussiano Bismarck arrivò a Francoforte con l'idea precisa di romperla con la tradizione e con gli austriaci ed ecco come narra, gustosamente, la vicenda.

Legato presidenziale

«Non appena ebbi sostituito Rochow, subito mi venne la voglia di fumare e, non vedendo perché non dovessi soddisfarla, mi feci dar fuoco dal legato presidenziale, cosa che da lui e dagli altri signori venne notata con stupore e disapprovazione. Evidentemente, per loro, questo era un avvenimento. Per quella volta fumarono soltanto l'Austria e la Prussia: gli altri scrissero a casa. Qualcuno dovette scrivere anche a Berlino, perché il defunto re, che non era fumatore e verosimilmente non trovava la cosa di suo gusto, mi chiese delle spiegazioni. Per le piccole Corti la faccenda richiedeva molta riflessione e durante sei mesi fumarono unicamente le grandi potenze. Poi, anche il bavarese cominciò a difendere, con il sigaro alla mano, la dignità della sua posizione. Il sassone ne aveva gran voglia, ma non era autorizzato. Quando vide l'hannoveriano prendere l'iniziativa, subito estrasse anche lui un sigaro. Rimanevano il wurttemburghese e il badese, che non fumavano mai: adesso però l'esigeva l'onore degli Stati rappresentati. Nella successiva seduta il wurttemburghese tirò fuori un sigaro lungo, sottile, giallastro e ne fumò la metà di malumore ma con decisione, come un fuoco sacrificale per la patria. Solo l'Assia-Darmstadt continuò ad astenersi».

Non fu questa prima guerra di Bismarck sanguinosa come quelle concluse a Sadowa e a Sédan, ma certo l'averla dichiarata e vinta dimostra che il Cancelliere di ferro non voleva, anche in gioventù, essere secondo a nessuno, specie ai poco amati cugini di Vienna.

Questione di cerimoniale, ma il cerimoniale ha avuto sempre e ha tuttora molto posto in diplomazia. Francesco Giuseppe d'Austria, ad esempio, soleva stendere la mano soltanto agli ambasciatori e ai ministri plenipotenziari, mai agli incaricati d'affari; il conte Kalnoky, ministro degli esteri dell'impero absburgico, porgeva cinque dita agli ambasciatori, quattro ai ministri plenipotenziari, tre ai consiglieri e due soltanto ai segretari di legazione. Che era come dire, senza pronunciar parola, «ti riconosco mio pari» o «ti reputo inferiore a me».

Gaspare Gresti

IL CONGRESSO SPERIMENTALE DI SCIENZE POLITICHE VISTO IN PROSPETTIVA

EVITARE IL PERICOLO DELLA FACOLTÀ D'ÉLITE

Sono piuttosto nere le previsioni per il futuro in rapporto al progetto di riforma
Dal rischio dello smembramento alla creazione di piccole baronìe modernizzate

Congresso «sperimentale» alla facoltà di Scienze Politiche di Padova. La notizia è stata di quelle che si apprendono per caso, nel corso di una conversazione che aveva per tema tutt'altro. Magari non gli si attribuisce subito la debita importanza, poi ci si reca sul posto ed in breve si ha l'impressione d'assistere ad un incontro a così alto livello, da poter rappresentare lo zenit di un'intera stagione culturale. Protagonisti, gli studiosi più qualificati di Scienze Politiche in Italia. Alcuni, Lucatello preside della facoltà di Scienze Politiche di Padova, Di Nolfo docente a Padova di Storia dei Trattati Internazionali, Arcelli direttore dell'Istituto di Scienze Economiche a Padova, Firpo ordinario all'università di Torino, Sartori preside della facoltà di Scienze Politiche di Firenze siamo riusciti ad avicinarli, altri li abbiamo ascoltati soltanto: così Ardigò e Passerin d'Entréves presidi dela facoltà di Scienze Politiche di Bologna e di Torino, André docente di Storia dei Trattati Internazionali o l'onorevole Compagna docente di Geografia Economica a Napoli.

Toni morbidi

Vasto il campo degli argomenti trattati, i cui temi sono stati sviluppati da angolature diverse. Diverse le angolature, dissimili le opinioni: l'«aria» allora si faceva più calda per poi riprendere i toni morbidi in rispetto delle tanto noiose e tanto utili convenienze. Certo non si poteva pretendere di sostenere davanti a giuristi la necessità di una «reale autonomia culturale» delle Scienze Politiche della facoltà di giurisprudenza senza sollevare reazioni. Molte cose sono state dette, ma poche risolte, forse perché mancava un «primus inter pares» che coordinasse gli interventi delle eminenti personalità che si sono alternate sul podio. E' vero che per ognuna delle tre sedute di cui si componeva il congresso si era eleto un presidente, ma con compiti piuttosto formali, ad accezione di Giovanni Sartori, l'ultimo, che ha tentato il coordinamento, ma con risultati relativi alla arrendevolezza dei congressisti. Così se il convegno si proponeva di raggiungere un'intesa tra gli studiosi di Scienze Politiche, vi è scarsamente riuscito proprio per il carattere fieramente individuale degli intervenuti; se invece esso si prefiggeva scopi di carattere orientativo e d'informazione riguardo ad una serie di soluzioni alternative ai problemi contingenti della facoltà di Scienze Politiche, il successo è stato completo.

Numerose le critiche al sistema attuale, ma ancor più nere le previsioni per il futuro in rapporto al progeto di riforma. Si sono esaminate le Scienze Politiche nella loro nuova fisionomia di facoltà di massa, onde il profilarsi di un insieme di problemi per le attuali strutture dichiaratamente carenti. Si è auspicata la formulazione di un progetto concordato da parte di tutte le facoltà di Scienze Politiche italiane, da sottoporre al C.N.R., affinché si posa giungere ad una organizzazione di proporzioni universali, più flessibile e democratica. Ma a parte queste considerazioni d'ordine più generale, tema generale del congresso è costantemente rimasto il dibattito sulla opportunità o meno dell'istituzione dei dipartimenti, in sostituzione del tradizionale corso di laurea in Scienze Politiche.

Molti oratori hanno parlato in favore di quest'ultimo, mettendo in guardia dal rischio di una smembratura della facoltà di Scienze Politiche in conseguenza alla sua divisione per indirizzi o, peggio, dalla creazione di piccole baronìe di potere modernizzate.

A questo prevalente movimento «anti-dipartimentale», se ne è opposto un secondo in favore del dipartimento, cui ha dato soprattutto voce la parola di Ardigò. Né è mancata la posizione mediata di Arcelli, già docente all'Università di Trieste, tra i propositi di mantenimento e gli auguri di esplosione della facoltà di Scienze Politiche. Il giovane congressista si è detto contrario allo spezzare l'unità fondamentale della facoltà, ma favorevole all'autonomia dei cinque indirizzi — economico, internazionale, sociale, storico e amministrativo — già promossi dalla riforma Scaglia.

Come Firpo e D'Addio, anche il giurista Passerin d'Entréves si è dichiarato contrario al dipartimento, snaturato da una errata traduzione dal «departmen» americano, con la differenza che mentre quest'ultimo ha alla base un intimo coordinamento delle varie discipline, il parallelo italiano risulta essere un coacervo di materie estranee tra loro. Secondo l'oratore l'equivalente italiano è tanto meno accettabile, quanto più prevedibili ne sono gli affetti, negativi anche perché non si è tenuto conto dell'enorme peso della nostra tradizione, dissimile da quella americana e tutt'al più riavvicinabile a quella francese, ove le Scienze Politiche sono ugualmente prodotto di germinazione dalla giurisprudenza.

E' seguito l'intervento di Sartori che ha pronunciato parole particolarmente accorate e allarmanti sulla situazione attuale e il destino futuro della facoltà di Scienze Politiche. L'oratore si è soffermato sul «mito del dipartimento» e sul «mito dell'autonomia», denunciando il carattere «desmodernizzante» della riforma, che recepisce le discipline più tradizionale, trascurando le nuove. La riforma appare, quindi, come trionfo del vecchio e polverizzazione del nuovo. Nel contempo essa è anacronistica e paradossale. Se infatti il passato sistema, nonostante le sue carenze, era tuttavia tale da fronteggiare lo studio di massa, quando questa ancora non esisteva, oggi che esiste la massa si tende a distruggere le strutture che la sostenevano, creando una facoltà d'élite ove i dipartimenti sono utili esclusivamente ai dottorati di ricerca. A questo si aggiunga il «mito dell'autonomia»: con la riforma si aprirà l'età dei lunghi coltelli e col nuovo sistema emergerà il cannibalismo, poiché nell'Università autonoma conteranno coloro che hanno accesso ai potenti della terra. Allo sparire della facoltà, i corsi di laurea in Scienze Politiche, già oggi critici, scadranno del tutto, poiché i docenti si arroccheranno nei fortilizi dei loro dipartimenti, privi di alcuna forza coordinatrice.

Questo, in sostanza, l'intervento di Giovanni Sartori e, a sentirlo parlare da un podio, le sue diagnosi e prognosi sui mali che affliggono la nostra Università possono anche sembrare eccessivamente negative e basate su un pessimismo quasi assoluto. Poi si riesce a parlargli personalmente, e allora si arriva a convenire con lui su diversi punti.

Vari indirizzi

Diverso l'intervento di Ardigò che si è dichiarato favorevole sia alla riforma che alla istaurazione dell'autonomia degli Atenei, quali sono contemplati dall'articolo 4 della legge approvata in Senato. L'oratore ha tenuto a sottolineare il suo rifiuto di riproporre la facoltà di Scienze Politiche sotto la nuova voce di dipartimenti, ponendo nel contempo l'accento sull'opportunità dei coordinamenti di discipline, pur nel pieno rispetto dell'autonomia culturale e strutturale dei vari indirizzi.

Il Congresso si è concluso con la scelta di una mozione da inviare al Ministero. La scelta è caduta, dopo accalorati ed espliciti scambi di vedute, su quella che qualcuno ha chiamato la «Carta di rivendicazioni» di Luigi Firpo. Ma comunque la si voglia definire, essa ha tuttavia i pregi della linearità: superamento della tradizione e autonomia nei confronti della giurisprudenza, richiesta di una rappresentanza espressiva di Scienze Politiche presso il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, libera determinazione delle affinità per ogni disciplina, rappresentanza autonoma delle Scienze Politiche al C.N.R.

Mirella Mendola

Allestimenti brechtiani in mostra a Firenze

Firenze, 16

In occasione della rassegna degli «Stabili» è stata organizzata al teatro della Pergola una mostra di allestimenti brechtiani. La mostra — aperta oggi — si sviluppa in due tempi: una serie di pannelli i più grandi esposti nell'ingresso del teatro (circa una ventina) e nella sala d'oro — un lungo corridoio di circa 35 metri con un centinaio di fotografie di 50-60 centimetri l'una, in un tunnel di plastica nera con luce riflessa.

Si tratta di elaborati fotografici in bianco e nero inviati alla rassegna da una sessantina di teatri europei ed extra europei (è presente anche il Sud America) e che documentano rappresentazioni di varie epoche (alcune foto risalgono a spettacoli messi in scena anche 10 anni fa). Una sezione della mostra è costituita dalla documentazione inviata dal Berliner ensemble di tutti i suoi spettacoli.

Morta la scrittrice Ada Supino Anau

Roma, 16

E' morta a Roma la scrittrice Ada Supino Anau. Nata a Pisa, pubblicò il suo romanzo, «Tacere», nel 1935, cui seguirono, fra gli altri, i volumi «La tragedia della contemporaneità» del 1937 e «guardando la vita» del 1957. Ad Ada Supino si deve la fondazione, avvenuta nel giugno 1946, dell'associazione «Vita del libro», che, specie negli anni dell'immediato dopoguerra, svolse una positiva e intensa attività, con l'organizzazione di convegni letterari, dibattiti, giornate del libro.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Hollywood — Calzoncini «caldi» anche per uomo: così infatti si è presentato questo spettatore alla serata dei Premi Oscar

La rassegna dei libri

Giuseppe Boglione: *Sonetti* (Il Fauno Editore - Firenze; pagg. 240; volume rilegato, lire 3.000).

E' da credere che le più straordinarie sensazioni, le idee più poetiche, le fantasie più artistiche nascano ascoltando o ammirando in solitudine un cielo, un monte, un mare, un bosco, una pianura: una qualsiasi, anche infinitesima, bellezza naturale e che la mente elabori con fervoroso trasporto il pensiero così d'un tratto presentatosi in primo piano. Una conferma la si trova nella prefazione stilata dall'autore del libro «Sonetti»: «Questi versi furono composti senza l'impulso ed il concorso della volontà, spontaneamente; a brevi o lunghi intervalli, nelle circostanze più diverse... Furono composti a tavolino, camminando, all'aperto... impressioni recenti o remote, a volte immediate risultati di meditazioni solitarie, speranze e delusioni, é furono, in parte, frutto della fantasia...».

E' Giuseppe Boglione l'autore, nato a Bra (Cuneo) nel 1883 e deceduto nel 1967, e i suoi canti (quasi tutti sonetti) lasciati inediti, sono adesso stampati in elegante e rilegata edizione da «Il Fauno» di Firenze con l'arricchimento di 10 disegni e 2 ritratti eseguiti da Federico von Rieger.

Sonetti: dunque metrica e rima rispettate scrupolosamente, ma anche e soprattutto non trascurato l'elemento indispensabile perché i concetti così armoniosamente espressi infondano nell'animo del lettore l'eco dell'istante creativo e lo scritto abbia pertanto il pieno diritto di definirsi vera, pura e sublime poesia. Non è lecito pretendere l'assolutismo delle proprie opinioni, ma neppure è discutibile il gran merito del sonoro endecasillabo impreziosito dalla rima, quando e l'uno e l'altra soavemente introducendoci nell'ideazione recano al nostro sentimento alate vibrazioni.

Il Boglione ha dedicato alla Musa trentotto anni (1920-1957) della sua lunga esistenza e logicamente non tutti i componimenti ora presentati pretendono il massimo plauso. Alcune delle pagine di questo «Sonetti», allorché usa sarcasmo o lancia strali con esagerato accanimento, paion dettate da momenti meno felici pur se ci invita a richiamare qui il sonetto scritto nel 1934 per l'attualità del tema («Ai nostri dì nel fango si diguazza / si grufola, scherzando, nel letame, / come se fosse nelle umane brame / imbestialendo migliorar la razza. / Ogni cosa più laida, ogni più sozza, / profumando d'essenze, alla latrina / attinge l'alma penna pellegrina. / E il pubblico la gusta o almeno ingozza. / La femmina s'è fatta mascolina, / e l'uomo, per correggere la sorte, / s'è dato a far la parte di sgualdrina. / E sale dalla gran carneficina / un vapore pestifero di morte. / Ma forse la catastrofe è vicina»); ma il suo dire si eleva e suona musiche di rara efficacia se descrive come nei seguenti esempi i palpiti del mondo: «Come da canne d'organo d'argento / i raggi erompon del nascente sole. / Natura canta vergini parole. / Vaghe nuvole danzano nel vento. / Al bianco dal purpureo e turchino / varian la veste luminosa i monti. / Balzan pei fianchi vivide le fonti. / Il piano è verde, tutto il ciel divino. / E gli animali, la notturna pace / abbandonando, corrono alla preda. / L'uomo intorno volge l'occhio, e tace. / A sé lo chiama, in estasi fugace, / la sublime armonia; anche se veda / solo la terra tumida e ferace.», oppure il semplice ciangottar d'una fontana: «Una fontana mormora sommessa / in un giardino solitario e chiuso, / dove l'albero è all'edera confuso, / una parola, una parola stessa. / Imbianchi il cielo o tingasi di viola, / guardi fra i rami pallida la luna, / nello scorrer dell'ore ad una ad una / la fontana ripete la parola. / Quali vicende seguono lontano? / Che avvien nel mondo vasto o tumultuoso? / Che reca il tempo all'affannarsi umano? / Ancora, eternamente, invano, sola, / nel tacito giardino misterioso / la fontana ripete la parola».

A ricordo di Giuseppe Boglione, autentico poeta, è giusto ancora ripetere, per lui: «Cipressi, l'ombra manderete un giorno / sopra un tratto rimosso del terreno... / Il sole splenderà nel ciel sereno / e mille fiori rideranno intorno. / E il mare immenso e le superbe nevi, / gli agili fiumi ed i sognanti laghi, / di vigne e d'uliveti i colli vaghi, / i piani vasti delle messi grevi, / e le aurore ai tramonti avvicendate, / e le notti profonde col mistero / delle plaghe infinite costellate, / tutto sarà che fu nel viver mio, / E quanto diede a me senso e pensiero, / Tutto sarà. E non sarò più io».

S. P.

Il fascicolo di aprile dell'*Osservatore politico letterario* pubblica un acuto studio di Mario N. Ferrara intorno a quello che Giuseppe Mazzini scrisse e disse in varie opere e diverse occasioni a proposito della necessaria unificazione dell'Europa e dei pericoli insiti nella ideologia comunista. Mai come ora le enunciazioni del grande pensatore apparvero sagge e attuali. Il fascicolo contiene inoltre scritti di Valerio Pellizzari sui nuovi rapporti fra Cina e Giappone e di Giuseppe Longo sulla crisi del centro-sinistra; un diario spagnolo di Giuseppe Tarozzi, un ritratto di Titta Rosa che compie ottant'anni scritto da Carlo Saggio, una inchiesta di Luigi Pasquini che ha avuto in mano documenti inediti sugli amori giovanili di Mussolini e ancora un Lamento per Baseggio di Mario Stefani e un bel racconto di Ugo Franzolin «Giuda». Oltre le consuete rassegne.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SECONDA GIORNATA DI LAVORI AL CONVEGNO NAZIONALE DI STUDI GIURIDICI

Le competenze della Regione nel dibattito sulle autonomie

E' stato questo l'argomento dominante della discussione e la maggior parte dei partecipanti ha riconosciuto l'esigenza di un intervento di legge che elimini confusioni e sovrapposizioni

Al sesto Convegno di studi giuridici regionali, che si svolge al Teatro «Verdi» di Trieste alla presenza di rappresentanti del Parlamento, di giudici costituzionali e di rappresentanti di tutte le venti Regioni italiane, è proseguito anche ieri — seconda giornata — il serrato dibattito sulle competenze della Regione nell'ordinamento autonomistico e sui conflitti tra Stato e Regione.

La seconda tornata del Convegno è stata caratterizzata dal proseguimento della discussione sul primo tema dell'assise «problemi legislativi e interpretativi nella definizione delle materie di competenza regionale» (del quale è stato relatore il prof. Livio Paladin); nel pomeriggio invece il secondo relatore ufficiale del Convegno, prof. Umberto Pototschnig dell'Università di Pavia, ha presentato l'altro tema e cioè «delegazione delle funzioni amministrative agli Enti locali e utilizzazione dei loro uffici da parte delle Regioni»; il resto della giornata è stato occupato dagli interventi e dalle comunicazioni su questo secondo tema. Sia al mattino che nel pomeriggio sono intervenuti nella discussione alcuni tra i maggiori esperti e studiosi di problemi costituzionali e regionali: tra questi il sen. prof. Alfonso Tesauro, Presidente della Commissione affari costituzionali e interni del Senato, l'on. prof. Emanuele Tuccari, della Commissione affari costituzionali della Camera, nonché docenti universitari, parlamentari, rappresentanti delle Regioni.

Un dibattito estremamente approfondito, basato su temi sia giuridici che politici ma che non è mai caduto nell'astratto. Si è trattato quasi di un dialogo, perché le istanze esposte dal podio dagli esponenti delle Regioni sono state subito inquadrate sotto il profilo giuridico e legislativo da docenti di diritto e riprese dai rappresentanti delle due Camere. I pareri, naturalmente, non sono sempre concordi e specie da parte dei «regionalisti» vengono avanzate con vigore le richieste di maggiore autonomia amministrativa e di più ampie deleghe e, in definitiva, un rinnovamento dell'ordinamento statale. Molte polemiche anche sull'insorgere di conflitti Stato-Regioni e sui modi di risolverli. A questo proposito sono state parecchie le richieste che tali conflitti debbano essere risolti nella sede più adeguata, cioè il Parlamento nazionale, e non dalla Corte Costituzionale i cui criteri decisionali non sono stati condivisi da tutti i «regionalisti».

Da segnalare a questo proposito, che i lavori sono seguiti con ben quattro giudici costituzionali: Vezio Crisafulli (che per molti anni fu docente di diritto costituzionale all'Università di Trieste), Angelo De Marco, Nicola Reale ed Ercole Rocchetti. Da registrare anche l'agguerrita rappresentanza delle Regioni. Tra gli altri sono presenti: il Presidente della Giunta siciliana Fasino, il vice-presidente del Consiglio sardo Are, i presidenti della Giunta e dell'Assemblea del Trentino-Alto Adige, Grigolli e von Fioreschy, il Presidente del Consiglio della Valle d'Aosta Montesano; i Presidenti delle Regioni toscana, Lagorio, pugliese, Trisorio-Liuzzi, campana, Barbirotti, calabrese, Casalinuovo, della Basilicata Peragine, del Molise D'Aimo, della Lombardia Smuraglia; a questi si aggiungono un centinaio di vice-presidenti, assessori e consiglieri delle altre Regioni a statuto ordinario.

La mattinata è iniziata con la ripresa della discussione sulla relazione del prof. Paladin. Sono intervenuti: il dott. Alfio Morelli, triestino, consigliere regionale del MSI; l'avv. Fortunio Palmas, relatore ufficiale della Valle d'Aosta; il prof. Giuseppe Ferrari dell'Università di Pisa; l'on. Emanuele Tuccari, della Commissione affari costituzionali della Camera; il prof. Franco Bassanini dell'Università di Sassari; l'avv. Michele Scozia, vicepresidente del Consiglio della Campania; l'on. Piergiorgio Bressani, deputato del Friuli-Venezia Giulia; il prof. Leopoldo Elia, dell'Università di Roma; il sen. Alfonso Tesauro, presidente della Commissione affari costituzionali del Senato; il dott. Ugo De Siervo, dell'Università di Firenze; il dott. Galileo Barbirotti, Presidente del Consiglio della Campania.

Lo spazio non consente di riassumere tutti gli interventi e pertanto ci limiteremo a citarne solo alcuni. L'unico oratore triestino della mattinata, il cons. Morelli, ha sottolineato l'influenza del fattore politico nella costruzione dei rapporti giuridici e ha rilevato la tendenza di alcune Regioni a travalicare i loro limiti di competenza, investendo con ciò gli interessi dello Stato e delle Regioni consorelle.

Il sen. Tesauro ha innanzitutto rivolto un vivo apprezzamento alla nostra Regione non solo per l'organizzazione del Convegno, che ha consentito di avvicinare uomini della politica e uomini della cultura, ma anche per aver saputo comprendere la importanza che il suo statuto aveva, quale primo strumento di passaggio all'esperienza delle Regioni ordinarie.

Dopo aver affermato di non condividere le conclusioni alle quali è pervenuta la relazione del prof. Paladin — benché debba ritenersi un'opera di grande respiro, sia sotto il profilo scientifico che sotto quello della politica legislativa — il sen. Tesauro ha posto in rilievo che la vicenda dell'attuazione regionale ha conseguito negli ultimi tempi due importanti risultati positivi. Essi sono: l'ordine del giorno approvato dal Senato in sede di discussione degli statuti regionali e la sentenza della Corte Costituzionale la quale, superando perplessità ed errori, ha in sostanza recepito il significato politico di tale ordine del giorno che mira a porre in una eguale posizione lo Stato e le Regioni e a far sì che, pur nella salvaguardia dell'interesse nazionale, non fosse lesa l'autonomia regionale.

Dopo aver rilevato che la Corte Costituzionale non ha posto le Regioni e lo Stato in una situazione di potenziale conflittualità, ma di illuminata e reciproca autonomia, il sen. Tesauro ha concluso che per la definizione corretta delle materie di competenza regionale non solo è necessaria la revisione della Costituzione, ma non è neppure possibile affidarsi alla prospettiva delle leggi-cornice che, come dimostra l'esperienza del passato, è una via impervia e pericolosa. Si deve incoraggiare il raggiungimento, a tutti i livelli possibili, ed eventualmente anche con procedure informali, di intese fra le istituzioni politiche centrali e quelle delle Regioni e quindi di atti esecutivi costituiti da accordi costituzionali tra Stato e Regioni. A tutti gli intervenuti ha replicato il relatore, prof. Livio Paladin, triestino, docente a Padova, il quale ha risposto a tutte le principali tesi emerse nel corso dell'ampia discussione sul primo tema di base.

La seduta pomeridiana è iniziata con la relazione del prof. Umberto Pototschnig, ordinario di diritto amministrativo alla Università di Pavia, il quale ha esposto il secondo tema di base del Convegno e cioè «delegazione delle funzioni amministrative agli Enti locali e utilizzazione dei loro uffici da parte delle Regioni». Secondo il relatore la delega è lo strumento di cui le Regioni dispongono per far partecipare gli Enti locali alle proprie azioni amministrative e non comporta alcun rapporto di supremazia fra delegante e delegato. Il potere di indirizzo e di coordinamento delle Regioni trova il suo fondamento e il suo limite nella legge regionale.

Per quanto riguarda i controlli, il relatore ha criticato la scelta della legge Scelba che affida i controlli allo stesso organo statale competente per il controllo sugli atti regionali, mentre il controllo sugli atti delegati dovrebbe spettare all'organo delegante e cioè alla Regione. Dopo aver sottolineato la posizione peculiare fra tutti gli Enti locali del Comune e della Provincia, il relatore ha distinto fra i compiti gestione e compiti decisionali della Regione: mentre i primi possono essere affidati dalla Regione ad Enti, aziende o agenzie, secondo criteri di funzionalità ed efficienza, per i secondi la Regione potrà valersi di Comuni e Province instaurando con questi Enti un fecondo rapporto di collaborazione e di partecipazione.

La discussione su questo secondo tema è stata aperta dall'assessore agli Enti locali, Vicario, della nostra Regione; gli altri interventi sono stati svolti dall'avv. Luigi Migliori, consigliere comunale di Milano, dal dott. Anselmo Lucat per la Giunta della Valle d'Aosta, dal prof. Salvatore d'Albergo della Università di Pisa, dall'avv. Armando Bertorelle vicepresidente del Consiglio del Trentino-Alto Adige, dal prof. Ferrari assessore regionale dell'Emilia-Romagna, dal prof. Andrea Orsi-Battaglini dell'Università di Firenze e dal dott. Marco Cammelli dell'Università di Bologna.



(«Giornalfoto»)
Il prof. Paladin replica agli interventi sulla sua relazione

L'INCROCIATORE IN VENDITA A SALAMINA

Interessa alla Sidemar l'«Eugenio di Savoia»

Forse la società triestina parteciperà alla «gara» per riportare dopo tante vicende la nave in patria

Anche una società di demolizioni navali di Trieste, la Sidemar, è interessata all'acquisto dell'incrociatore «Eugenio di Savoia» che da vent'anni fa parte della Marina militare greca sotto il nome di «Elli». L'incrociatore è attualmente ancorato nella base navale di Salamina, presso il Pireo. La decisione di mettere all'asta l'incrociatore è stata resa nota, come abbiamo già annunciato, attraverso una inserzione sul «Daily Telegraph» di Londra. La marina greca è disposta a vendere l'incrociatore di 6.900 tonnellate con tutte le sue artiglierie e le altre apparecchiature di bordo «per uso o come vascello o come rottame».

La differenza di uso comporta logicamente una differenza anche nel prezzo base dell'asta: nel primo caso si partirà da un minimo di un milione e 400 mila sterline (2 miliardi e cento milioni di lire), nel secondo caso l'offerta base non può scendere sotto le 305 mila sterline, pari a 457 milioni e mezzo di lire.

La Sidemar di Trieste era da tempo a conoscenza delle intenzioni della Marina greca di procedere alla vendita dell'incrociatore.

L'incrociatore «Eugenio di Savoia» scese in mare dai cantieri Ansaldo di Riva Trigoso nel 1936. Si distinse durante la guerra nelle operazioni in Mediterraneo e riuscì a sopravvivere alla falcidia della nostra Marina raggiungendo Malta subito dopo l'armistizio del 1943. Continuò a far parte della flotta fino al 1951 quando, in base al trattato di pace, venne trasferito alla Marina greca in conto riparazioni per i danni di guerra. E' un'unità che anche tecnicamente ha fatto il suo tempo. Potrebbe forse ancora servire in qualche Marina sudamericana od africana che sembrano «ghiotte», per ragioni di prestigio, di questo tipo di vecchie unità utili, più che altro, per «mostrar bandiera». Ma è forse più probabile che l'«Eugenio di Savoia», su cui hanno certamente servito anche marinai triestini, finirà i suoi giorni in un cantiere di demolizione. E sarebbe certo più gradito che l'ultimo atto di vita dell'«Eugenio di Savoia» si compisse in Italia, come un nobile personaggio che torna in patria finalmente per l'ultimo giorno della sua vita.

VISITA DEL CAPO DELLA REPUBBLICA CENTRO-AFRICANA

Il Presidente Bokassa ospite inatteso a Trieste

Presa di contatto con i dirigenti dei cantieri di Muggia

(«Giornalfoto»)
Il presidente Bokassa all'ingresso del cantiere navale di Muggia, tra il console di Grecia nella capitale della Repubblica centro-africana e l'ing. Noè; accanto il dott. Pilotto della «Friulia»

Trieste potrebbe diventare il terminal di una linea marittima con i paesi rivieraschi del golfo di Guinea; inoltre sarebbe interessata alla costruzione di rimorchiatori a spinta per il traffico a mezzo chiatte lungo il fiume Cubangui, attraverso il quale la Repubblica centroafricana esporta caffè, legnami, cotone, e importa materie prime e macchinari. Lo ha detto lo stesso presidente di quella Repubblica, generale Jean Badel Bokassa, giunto ieri inaspettatamente a Trieste, accompagnato dal suo ministro agli affari esteri, Ngai-Voueto, dal ministro al commercio e all'industria, Wakove, e dal segretario generale dalla presidenza, Tcheouti.

Il presidente Bokassa era arrivato ieri mattina a Venezia con un aereo personale del tipo «Caravelle»; per un improvviso guasto all'apparecchio, ha proseguito quindi il viaggio alla volta di Trieste in treno. Bokassa, che sta compiendo un viaggio nelle principali città italiane, è anche presidente dell'Unione doganale degli Stati dell'Africa centrale, vicepresidente dell'Organizzazione della unità africana e vicepresidente eletto della Confederazione degli ottantotto paesi «non allineati».

La sosta più lunga del capo di Stato ha avuto luogo a Muggia, dov'è stato ricevuto dal presidente della «Cantieri Alto Adriatico», avv. Napoleone, e dai consiglieri Facchini, Motosi e dott. Pilotto; quindi è stato accompagnato a visitare gli scali e le officine dal direttore dello stabilimento, ing. Noè. Al termine della visita, il presidente Bokassa ha voluto esprimere la sua profonda soddisfazione per l'opportunità che gli è stata offerta di visitare il cantiere di Muggia, e di constatare l'operosità delle maestranze e l'alta qualità delle costruzioni in corso.

Ha affermato inoltre la volontà di realizzare ogni possibile collaborazione con l'Italia, dove da poco tempo ha aperto un'ambasciata; ed ha annunciato di voler designare l'avv. Napoleone quale console della Repubblica centroafricana. Dal canto suo il ministro al commercio e industria ha accennato ai contatti in corso con controparti italiane per l'istituzione a Trieste di un punto di sbarco di prodotti dei paesi centroafricani.

Il presidente, col suo seguito di una quindicina di persone, è ripartito verso le 17 dall'aeroporto giuliano diretto a Roma; nella giornata di domani, comunque, dovrebbe puntare su Milano, dove visiterà quella Fiera. E' la prima volta, questa, che un capo di Stato usufruisce dello scalo aereo regionale di Ronchi, e questa particolare «inaugurazione» ha visto protagonista colui che è stato definito da Paolo VI «Apostolo della pace», per la sua opera di pacificazione nell'Africa centrale.

Incontri all'Ente porto

E' stato ieri ospite dell'Ente porto il cap. C. A. Woods, dirigente del «Marine Board» del porto di Hobart (Tasmania), che sta effettuando una serie di visite nei principali scali del mondo. Durante l'incontro che ha avuto con il presidente dell'Ente portuale, dottor Franzil, e del direttore generale, ing. Colautti, gli sono stati illustrati i particolari del nostro scalo, con riferimento in special modo alle sue possibilità di lavorazione.

Il cap. Woods ha prospettato l'eventualità, una volta aperto il canale di Suez, di un incremento dei traffici da e per l'Australia attraverso Trieste. L'ospite è stato quindi accompagnato in visita agli impianti portuali, commerciali e industriali, dai quali ha tratto una positiva impressione.

La Pasqua ortodossa

Si celebra domani la Pasqua degli ortodossi. In occasione della solenne festività religiosa la comunità greco orientale celebra questa sera alle 23.30 il rito solenne della Resurrezione con una processione nella chiesa di San Nicolò

GLI ADEMPIMENTI FINORA REALIZZATI CON IL «PIANO AZZURRO»

Nuove opere e attrezzature per un miliardo nel porto

E' in corso di potenziamento il parco dei sollevatori e delle autogrù
Costruzione e restauri di capannoni - In aumento i traffici marittimi

Gli adempimenti finora concretati dal «Piano azzurro» in materia di arredi al nostro scalo marittimo sono stati illustrati ieri dal presidente dell'Ente autonomo del porto, dott. Franzil, nel corso della riunione di quel comitato direttivo. Essi si possono sintetizzare nella consegna di 7.500 palette da carico, del costo di 52 milioni 300 mila lire, e di due autogrù da 20 tonnellate (spesa di 61 milioni di lire). E' attualmente in corso la consegna di 30 carrelli sollevatori a forcale; fino ad oggi ne sono stati consegnati 13, di cui 8 da una tonnellata e mezzo, 2 da due tonnellate, 3 da tre tonnellate, per una spesa complessiva di 100 milioni. E' stata infine aggiudicata la fornitura di tre autogrù da quindici tonnellate, la cui consegna avverrà fra uno o due mesi (costo 49 milioni), mentre è prossimo lo arrivo di un carrello sollevatore da trentacinque tonnellate (83 milioni).

Inoltre è in corso di ultimazione sulla riva V del Portonuovo la costruzione di un capannone metallico prefabbricato di circa tremila metri quadrati di superficie coperta; il costo dell'opera, di 51 milioni, è assicurato per il 75 per cento dal contributo della Regione; i lavori dovrebbero essere portati a termine entro pochi giorni. Con il contributo del Commissariato di Governo sono invece in fase di ultimazione allo scalo legnami i lavori di tamponamento perimetrale di due capannoni (il 42-42 bis e il 36), per renderli adatti ad accogliere agrumi. La chiusura del primo capannone è già ultimata, mentre quella del secondo è in fase di completamento. I lavori, che comprendono opere di fondazione e di sistemazione esterna di rampe e accessi e di carpenteria metallica, hanno comportato una spesa totale di 74 milioni e mezzo di lire.

Il dott. Franzil ha anche illustrato l'avvenuta modifica del ponte scaricatore n. 1 al molo V nord del Portonuovo, per renderlo atto alla manipolazione dei containers, ed ha informato che è prossima la consegna all'ente di un trattore per la movimentazione a terra dei semirimorchi porta-containers in arrivo o in partenza con le navi «roll on - roll off», mentre è stato sottoscritto il contratto per la fornitura di una gru a portale, della portata di 30 tonnellate, per il trasporto dei contenitori.

Per quanto riguarda lo stato delle opere portuali e delle forniture di mezzi meccanici previste per il nostro porto dal «Piano azzurro», la situazione è la seguente: su progetto del Genio civile per le opere marittime si è ultimata la sistemazione del pontile dello scalo legnami e dell'adiacente piazzale. E' stato realizzato lo allargamento di circa 10 metri della banchina, per una lunghezza di 356 metri, e si è costruito un piazzale, pavimentato a caldo, di circa 24 mila metri quadrati: la spesa ascende a 600 milioni di lire. Con l'allargamento della banchina si sono raggiunti i dieci metri di fondale, rispetto ai sei metri e mezzo precedentemente disponibili. E' inoltre in corso l'allargamento della banchina a mare di circa 200 metri di lunghezza al «punto franco oli minerali; l'ultimazione di questo primo lotto è prevista per la prossima estate. Successivamente verrà realizzato un piazzale di circa 10 mila metri quadrati per il parcheggio degli autotreni; la spesa complessiva è di 150 milioni. Infine, sono stati appaltati i lavori relativi al raddoppio dei binari di riva del molo III al Portovecchio, al loro raccordo e alla sistemazione della pavimentazione e delle bitte del molo stesso, per un costo di 180 milioni.

Durante la riunione, il presidente Franzil ha anche reso noto che il traffico complessivo del nostro porto ha realizzato nel mese di marzo un volume di 3 milioni 120 mila tonnellate tra sbarchi e imbarchi (di cui 2 milioni 336 mila di petrolio per l'oleodotto) con un aumento di 409 mila tonnellate rispetto a febbraio, e di 846 mila tonnellate nei confronti del marzo '70. Nel primo trimestre, il movimento marittimo totale è ammontato a 8 milioni 562 mila tonnellate di merci sbarcate e imbarcate, compreso il movimento dell'oleodotto, che ha segnato un quantitativo di 6 milioni 435 mila tonn. sbarcate, con un incremento di 1 milione 997 mila tonn., pari al 30,5 per cento in più rispetto all'analogo periodo del '70, e di 2 milioni 524 mila tonn. (più 41,9 per cento) rispetto al primo trimestre '69.

Per quanto riguarda il movimento commerciale transitato attraverso gli impianti dell'ente, esso ha totalizzato nel marzo scorso 210 mila tonn., con un aumento di 30 mila tonn. se confrontato a febbraio, e di 48 mila rispetto al marzo '70. Nel primo trimestre il movimento commerciale ha segnato, tra sbarchi e imbarchi, 565 mila tonn., con un incremento di 50 mila tonn. nei confronti dello stesso periodo '70, e di 160 mila tonn. rispetto a gennaio-marzo di due anni fa.

AVVISO AI LETTORI

Come già annunciato, i rivenditori di giornali e riviste attuano ogni domenica turni di chiusura. Anche oggi, domenica, alcune edicole saranno chiuse e su di esse sarà apposto un cartello per segnalare ai lettori le rivendite che restano aperte. I turni di chiusura domenicale riguardano gruppi di edicole diverse di volta in volta e sono stati studiati in modo da procurare ai lettori il minore disagio possibile, pur assicurando ai rivenditori di giornali un periodico turno di riposo. Il «Piccolo» sarà regolarmente pubblicato nella sua edizione domenicale e sarà in vendita presso tutte le edicole aperte. I lettori potranno trovarlo in una delle edicole vicine a quella abituale. Il «Piccolo» si scusa per l'eventuale disagio.

Il PSI sul rinvio delle amministrative

Il ventilato rinvio alla primavera del '72 delle elezioni amministrative municipali, già previste per il prossimo novembre, continua ad alimentare la polemica fra i partiti.

Dopo la nota del PCI che ha aperto le motivazioni e dopo quella DC che ha confutato le «illazioni» dell'estrema sinistra, è ora la volta del PSI attraverso un comunicato della segreteria provinciale. Il PSI ribadisce la necessità che «le elezioni si tengano nei termini previsti e respinge le illazioni comuniste che attribuiscono la volontà di rinvio alla maggioranza di centro sinistra». Il PSI afferma che i comunisti «tralasciano volutamente, nella loro impostazione elettoralistica, il fatto che tale decisione, che non riguarda solo Trieste ma oltre un milione di elettori di varie parti d'Italia, non può essere presa a livello comunale. Il PSI — prosegue il comunicato — respinge anche il giudizio negativo dei comunisti sullo stato di attuazione del programma comunale ed è pronto a presentarsi in qualunque momento al giudizio dell'elettorato sulla base delle posizioni politiche e del proprio impegno assunto al Comune».

Triestino ferito in un incidente stradale

In un incidente della strada, accaduto ieri verso le 13, è rimasto ferito Giovanni Gilbert, di 70 anni, abitante a Trieste in via Giacinti 4. Il medico di guardia al pronto soccorso gli ha riscontrato una ferita lacera profonda al labbro superiore, un trauma contusivo all'occhio destro e una contusione alla mano sinistra. Dopo le prime cure è stato avviato in corsia con prognosi di una decina di giorni.

Si è concluso lo sciopero di quarantott'ore proclamato dai sindacati di categoria nel settore alberghiero. Le segreterie sindacali sottolineano che «in base al mandato ricevuto dall'assemblea dei lavoratori, il programma di agitazioni sarà intensificato nei prossimi giorni, qualora non si dovessero aprire concrete prospettive per una rapida e positiva soluzione della vertenza contrattuale in atto».

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Segnaletica invisibile - Pericolo all'incrocio fra la «202» e Prosecco - Ringhiere impossibili
Gli ingressi dell'ospedale della «Maddalena» - Fognatura scoperta - Giardino incustodito in Ponziana

La necessità di rifare in gran parte la segnaletica stradale in città, che in molti punti è del tutto scomparsa, viene prospettata dai consiglieri Libera Sorini (PCI) e Trauner (PLI); quest'ultimo chiede in particolare all'assessore alla Polizia urbana se non sia possibile fare in modo che detta segnaletica venga rigenerata, almeno nei punti più importanti per il traffico, con materiali che la rendano visibile più a lungo: egli lamenta infatti che le righe bianche sono quasi completamente cancellate, in molte strade cittadine, nonostante i periodici lavori di ripristino.

▣

All'assessore ai Lavori pubblici, il consigliere Gabriella Gherbez (PCI) ha prospettato la pericolosità dello incrocio della statale «202» presso la stazione ferroviaria di Prosecco con la vecchia strada che porta nella località di Prosecco e con la carrozzabile che porta alla stazione stessa. Si rendono necessarie urgenti misure — rileva l'interrogante — dal momento che a quell'incrocio si sono già verificati numerosi incidenti e vi sono perite ben sei persone. E suggerisce di provvedere alla realizzazione di un soprappassaggio sulla «202», sia per le macchine, sia per i pedoni, onde evitare in modo definitivo gravi incidenti che, all'attuale stato di cose, possono aver luogo. Una interrogazione con richiesta di disporre il limite di velocità nei pressi dello stesso incrocio è stata presentata dallo stesso consigliere anche all'assessore alla polizia ed annona.

L'assessore ai Lavori pubblici, Verza, il quale era stato interessato dal consigliere Pittoni (PSI) alla collocazione di ringhiere davanti al portone della scuola materna e del ricreatorio di Strada vecchia dell'Istria, ha così risposto: la sistemazione di tali ringhiere sul marciapiede impedirebbe il transito di automezzi verso il cortile del ricreatorio e verso quello della scuola materna attraverso i quali accedono anche i veicoli per la scuola di via Zandonai. Ad ogni modo l'assessore ha interessato l'Assessorato all'istruzione dell'opportunità di risolvere il problema dei ragazzi che usciti dal portone si trovano direttamente sulla strada, con loro grave pericolo.

▣

Il consigliere Morpurgo (PLI), il quale aveva lamentato l'insufficienza dell'ingresso sulla via Costalunga per il gran numero di visitatori ai malati dell'Ospedale della Maddalena, l'assessore alla Sanità, Blasina, ha dato la seguente risposta: «Secondo le informazioni fornite dall'amministrazione ospedaliera il pubblico che accede per le visite agli infermi ricoverati presso l'Ospedale di S. Maria Maddalena viene d'ora in poi, fatto passare attraverso il passo carrabile di via Costalunga, posto nelle vicinanze dell'ingresso fin qui usato. Ciò sempre nella buona stagione e limitatamente alle giornate con calma di vento nella stagione invernale, in quanto il portone di ferro che chiude il passo carrabile è posto in una posizione molto esposta alla bora, che rende particolarmente difficile e pericolosa la manovra di apertura e chiusura dei battenti. Viene esclusa invece ogni altra possibilità di accesso in quell'ospedale, in quanto gli altri passi sono frequentemente utilizzati per il traffico delle autoambulanze e degli autoveicoli in genere. Per quanto riguarda il restauro dei corridoi dei due nuovi reparti di geriatria, questo verrà effettuato non appena ultimati i lavori di primo insediamento dei nuovi reparti».

▣

Il consigliere Roncelli (PCI) ha indirizzato all'assessore ai lavori pubblici la seguente interrogazione: «In riferimento alla sua risposta alla mia interrogazione del 21 ottobre 1970, riguardante la sistemazione della fognatura di via Clivio Artemisio, devo rilevare che la commissione non ha considerato o non ha voluto considerare la realtà delle richieste da me fatte. Io ho sostenuto che lo sbocco della fognatura può essere risolto con lievi spese, sistemando una tubatura di circa venti metri, onde convogliare le acque oggi libere. Nel rilevare che l'inconveniente dello sbocco delle acque della fognatura dei due nuovi edifici di via Baiardi può essere osservato da qualsiasi cittadino, propongo l'eliminazione dello stesso prima della stagione calda, convinto che ciò può essere attuabile senza grandi difficoltà e spese eccessive. Perciò desidero sapere se la Giunta non intende riprendere in esame il problema e risolverlo con la massima urgenza».

▣

Dal consigliere Trauner (PLI) viene segnalato che «il giardinetto pubblico di Ponziana è da parecchio tempo privo di un custode; ciò comporta notevoli inconvenienti in quanto detto giardinetto è diventato punto di sosta di giovinastri che danno fastidio ai bambini che si recano colà a giocare, importunando pure le mamme». L'interrogante si rivolge perciò al Sindaco «per sapere se non ritenga opportuno intervenire affinché si provveda ad assegnare il posto di custode».

VAGAVA LUNGO LA VIA BONOMEA

UNA SIGNORA SMEMORATA SOCCORSA DAGLI AGENTI

Una donna ancor giovane è stata notata di sera aggirarsi con fare smarrito per la via Bonomea. Qualcuno ha telefonato al «113», e sul posto sono subito accorsi il maresciallo Giovanni Reglia e l'appuntato Gioacchino Battaglia della Mobile. Al loro arrivo, la sconosciuta stava ancora vagando per la via, borbottando frasi senza senso.

I due agenti l'hanno avvicinata, chiedendole informazioni sulla sua identità. Al momento ritenevano che si trattasse di un caso di amnesia e, volendo accompagnare la donna a casa, hanno cercato di farsi dire dove abitava. Ma tutto sembrava inutile, come se la sconosciuta non capisse le domande.

Con molta pazienza gli agenti hanno continuato a interrogarla, riuscendo infine a sapere che si chiamava Attilia V., nata 36 anni or sono a Buie. Quanto alla casa, vive senza fissa dimora. E' stata trasportata allo Ospedale maggiore e trattenuta in osservazione.

Un incendio di sterpaglia si è sviluppato nel pomeriggio, poco dopo le 15, nella zona di Monrupino, a ridosso della strada ferrata. Le fiamme si sono estese su circa 40 mila metri quadrati, distruggendo anche alcuni alberi. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco del distaccamento di Villa Opicina, i quali hanno domato il fuoco dopo circa tre ore di intenso lavoro.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Aniceto — Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 18.53. La luna è nata all'1.05 e tramonta alle 9.17.

Ieri: temperatura massima 17,6, minima 9,1; pressione mb. 1013 in diminuzione; umidità 62 per cento; vento km 3 da Nord-Ovest; temperatura del mare 11,2.

Maree — OGGI: bassa alle 7.45 con cm 32 sotto il l.m.; alta alle 18.05 con cm 14 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 9.55 con cm 29 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Le farmacie che rimarranno aperte questo pomeriggio (dalle 16 alle 19.30) sono situate in: via Roma, 15; viale XX Settembre, 4; via dell'Istria, 35; via Tor S. Piero, 2; via Revoltella, 41; corso Italia, 14; via Tiziano Vecellio, 24; piazza Cavana, 1; via dell'Orologio, 6; via Giulia 1; via Oriani, 2; piazzale Valmaura, 11; via S. Giusto, 1; via Settefontane, 39; piazza della Libertà, 6; via Mazzini, 43; via dell'Istria, 7; via S. Cilino, 36 (S. Giovanni); piazza S. Giovanni, 5; piazza Venezia, 2; piazza Garibaldi, 4; via Bonomea, 93; via Ginnastica, 6; via Felluga, 46 (S. Luigi).

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

STATO CIVILE

16 aprile

MORTI: Sossi Antonia, anni 80; Gladuli Antonio, 83; Folin ved. Beltrame Margherita, 83; Strati Alberto, 66; Macor ved. Donnarumma Floria, 57; Lippolis Giovanni, 64; Bertocchi in Argenti Maria, 49; Plisco Umberto, 70; Borsatto ved. Ballarin Libera, 62; Dulmovich ved. Cesaroni Filomena, 90.

NATI: 14.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
BELGRADO, LUBIANA, ZAGABRIA ore 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi

Edicole e rivendite aperte domani

Rivendite giornali aperte domani 18 aprile:

Via Aldegardi 7	SOSSI
Via dell'Annunziata 1	PEGORARO
Largo Barriera Vecchia 18	BOSCHIAN
Largo Barriera Vecchia 6	SLAMA
Via Battisti 4	ZERIAL
Via Battisti 22	CASTELLANA
Via Baiamonti 39	STULLE
Via Belpoggio 9	TONUT
Piazza Belvedere 8	CHECCO
Via Bernini 2	ANTONINI
Piazza della Borsa 31	CARICATI
Piazza della Borsa 15	PAROVEL
Viale Campi Elisi	PIEMONTI
Campo Marzio (cap. autobus linea 15)	FELSZEGI
Largo A. Canal 3	BASSALDELLA
Via Carmelitani 20	KOMAR
Via Carducci 8	FICHERA
Via Carducci 11	CALOGIURI
Via Carducci 36	PAPAGNO
Via Capodistria 24	VERGINELLA
Via Cavana 7	SPEDICATO
Via Cavana 3	SPEDICATO
Via Cellini 3	SEDMACH
Via Coroneo 3	SPECAR
Via Coroneo 19	GIRO
Via Coroneo 43	BARBETTI
Piazza Dalmazia	MULARONI
Via De Amicis 10	BUTTI
Via A. Diaz	MASE'
Via F. Filzi 8	SBLATTERO
Via Farneto 11	CAMPOBASSO
Via Flavia 2	SCORIA
Via Flavia 9	CHIARCUL
Via Flavia 96 (Zaule)	SENIZZA
Via Flavia 24	DOLEJSI
Piazza Foraggi	RASENI
Via Foscolo 24	MUELLER BACHER
Strada di Fiume 10	CIRIELLI
Strada Del Friuli 43	VIOLA
Strada del Friuli 5	GANDOLFO
Via Gatteri	BIASIZZO
Piazza Garibaldi	CHIEPPA
Via Ginnastica 22	CANZIANI
Piazzale Gioberti 8	RIBEZZO
Salita di Gretta 30	DORIA
Piazza Goldoni	CIVITA
Piazza Goldoni	PORRO
Via Ghega	AMATORI
Via Giulia (ang. via Kandler)	MARINUZZI
Via Giulia 14	GOMISELLI
Via Giulia 55	PERINI
Via Giulia 9	PAVESI
Via Giulia 106	VISINTINI
Piazza Giuliani	CHIEPPA
Largo Giardino (ang. via Giulia)	ZACCARIOTTO
Strada di Guardiella 54	PROSSEN
Via dell'Istria 11	BAZZARA
Via dell'Istria 87	STANCICH
Via Lazzaretto Vecchio 18	GIORGI
Via Lamarmora 18	FUNES
Piazza Libertà (Stazione autocorriere)	PILLA
Via Madonnina 13	DERCAR
Via Marconi (ang. via Volta)	ZONTA
Via Marconi 28	DOZ
Via Mazzini 9	STEBEL
Via Mazzini 37	TAIT
Via Matteotti 15	ZANIN
Via Milano 4	BONATO
Viale Miramare 5	D'OSTUNI
Viale Miramare 115	KROSEL
Viale Miramare 117	RADOVICH
Via Molino a Vento 26	PETRI
Via Molino a Vento 90	CEPIRLO
Via Molino a Vento (ang. viale D'Annunzio)	MAGAZZIN
Via Negrelli	BALDI
Piazza Oberdan 4	TARTERINI
Via Orlandini 38	D'IPPOLITO
Via dell'Orologio 6	COPETTI
Via Pascoli 4	CALLIGARIS
Via Pascoli 31	FAZZINI
Largo Pestalozzi	PAESINI
Largo Pestalozzi 2	MARSI
Piazza Perugino 7	LEON
Via Piccardi 40	VIDONIS
Via Piccardi 68	MODUGNO
Via Pietà 1	FERRERI
Via Pietà 31	BENUSSI
Via Raffineria 9	BELLO
Via Raffineria	BRANDO
Piazza Repubblica 2	LAISO
Via G. Reni 2	BASA
Via P. Revoltella 110	VERNARECCI
Via P. Revoltella 38	NEMES
Largo Riborgo	FILIPUTTI
Via di Roiano 9	BALDO
Via Roma 3	ROSA
Via Roma 23	ZANOR
Via Roma 24	AGAPITO
Via Rossetti 37	CASA'
Riva N. Sauro 2	ROBERTO
Corso U. Saba 4	BENOLLI
Via F. Severo 63	OLIMPO
Via F. Severo 147	FORTUNA
Via di Servola 89	CEPAK
Via di Servola 29	SEGALLA
Via Schiapparelli 20	GOVI
Via dello Scoglio 135	TOFFUL
Via Settefontane 37	ZLOBEZ
Piazza Scorcola	SCIARRONE
Via Slataper 12	SUSANNI
Via Soncini 151	VERCH
Piazza S. Antonio	DE LORENZO
Via S. Cilino 93	COLONI
Campo S. Giacomo	TOTA
Passo S. Giovanni (Portici)	MENAZZI
Via S. Marco 15	KAUCICH
Via S. Marco 28	RONZELLI
Via S. Michele 3	FANELLI
Via S. Nicolò 34	SPESSOT
Borgo S. Sergio	PAPAGNO
Via S. Teresa (ang. via S. Piero)	SANTOIENNA
Via Tigor	UBOLDI
Via delle Torri 1	PAOLI
Via del Teatro Romano 26	CHIEPPA
Piazza Tommaseo 2	FLACH
Via Tacco 42	VIOZZI
Via Udine 3	AMODEO
Via Valmaura 1	SPANGARO
Piazza Venezia 4	DEMEO
Piazza Vico 9	FACCHETIN
Viale XX Settembre 4	FOSCARINI
Viale XX Settembre 17	MORPURGO
Viale XX Settembre 24	MAIONICA
Viale XX Settembre 30	SELLITRI
Via XX Settembre 54	CASAGRANDE

ALLA PRESENZA DELL'ASSESSORE REGIONALE DULCI

Riunione al «Piccolo» per la commessa ideale

L'impegno dei commercianti e dei pubblici esercenti delle varie province e il riconoscimento della Regione



(«Giornalfoto»)
Il direttore Alessi porge il saluto del giornale all'assessore prof. Dulci e agli altri intervenuti

Un fruttuoso incontro si è tenuto, come abbiamo annunciato, ieri mattina presso la redazione del «Piccolo»: il nostro Direttore Chino Alessi ha invitato ad una riunione l'assessore regionale all'Industria e commercio prof. Giuseppe Dulci, esponenti della Unione commercianti e delle associazioni dei pubblici esercenti delle varie province e dirigenti dell'ENALC. Tema di questo «convegno» il concorso della commessa ideale, che il «Piccolo» sta organizzando per la quarta volta. Gli entusiasmi suscitati intorno al referendum hanno indotto lo stesso Assessorato regionale all'industria e al commercio a prendervi attiva parte: il prof. Dulci ha infatti annunciato ieri che verranno consegnati dei riconoscimenti tangibili per i negozianti delle varie province nei quali lavorano le commesse che si classificheranno ai primi posti. Una testimonianza, questa, che viene a dare una nota di ufficialità a questo concorso, cresciuto grazie al favore suscitato nei nostri lettori. E la finalità prima del referendum — è stato sottolineato da più voci — non è quello di trovare una «miss» ma solo e soprattutto la vera «commessa ideale», che deve assommare in sé tutte le doti di gentilezza, di simpatia, di cortesia, proprie ed indispensabili in questo mestiere. E la manifestazione che conduce a questa ambita nomina vuole in particolar modo promuovere una più stretta collaborazione fra una parte e l'altra del banco di vendita, e stimolare ad una maggiore cordialità e simpatia non solamente da parte di chi vende, ma anche da chi va ad acquistare.

Alla riunione di ieri il prof. Dulci, era accompagnato dal direttore dello Assessorato dott. Pierandrei. Erano inoltre presenti vari esponenti delle Unioni commercianti e delle Associazioni pubblici esercenti e precisamente: da Trieste i signori Dei Rossi, Geppi, Peterlini, De Ruvo, Gaspari e Durissini; da Monfalcone il signor Mucelli, da Udine i signori Driussi e Cantarutti, da Gorizia il signor Candotti, da Pordenone il signor Tommasini. Per l'Ente nazionale addestramento lavoratori del commercio erano presenti i signori Abate e Slama. Hanno portato invece la voce delle commesse, in questo simpatico incontro, due fra le più degne rappresentanti: la signora Luisa Crocne e Flavia Peschel, commesse ideali del Friuli - Venezia Giulia rispettivamente per l'anno 1969 e 1970.

Nella discussione — alla quale hanno preso dunque parte tutte le componenti interessate al concorso — sono stati messi in luce gli aspetti più interessanti del referendum. Tutti i presenti sono stati concordi nell'affermare che il più importante ed insindacabile giudizio sul valore di una commessa è quello dato dal pubblico: infatti solamente una venditrice in grado di suscitare attorno a sé un reale alone di cortesia e simpatia può raggiungere delle quote tanto alte di preferenze. Basti a ricordare la somma dei voti delle due commesse ideali che abbiamo prima nominato: la Crocne ne aveva accumulati ben diciannovemila e la Peschel dodicimila. Ma proprio con questo si dimostra la validità del referendum, che vede il pubblico principale giudice. E possiamo fin d'ora pronosticare che la simpatica iniziativa quest'anno vedrà accrescere ancora di più il favore dei lettori, dei negozianti e delle venditrici stesse, perché per questa quarta tornata vi sono degli incentivi ancora maggiori degli scorsi anni. Prima di tutto la possibilità che avranno ben quattro partecipanti di giungere alla finale nazionale, poi i riconoscimenti gentilmente offerti da parte dell'Assessorato regionale all'industria e commercio per i negozianti ed infine i premi messi gentilmente a disposizione da parte delle ditte, e di cui daremo un primo elenco domani.

Ricordiamo intanto che la scheda continua ad essere pubblicata nella seconda pagina del giornale, e che deve essere compilata in modo chiaro in ogni sua parte.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Bimbi rifiutati: un problema aperto

La tavola rotonda organizzata dal Gruppo volontari «Ralli»

Dal Gruppo volontari «Ralli» riceviamo il seguente resoconto, con preghiera di ospitarlo nelle "Segnalazioni" che più volte si sono occupate, anche recentemente, del problema dei bambini rifiutati:

«Nell'aula magna del Liceo Dante si è svolta la tavola rotonda promossa dal Gruppo volontari "Ralli", sul tema "I bambini rifiutati: un anno dopo, i bambini ancora dentro lo Psichiatrico, i volontari fuori...". Alla tavola rotonda hanno partecipato il dottor Spadetto, direttore del Focolare di Udine, la signora Elena Favettini, fondatrice e direttrice della Scuola di educazione speciale di Milano, Renata Raggi e Giorgio Carnelos del Gruppo volontari.

«Il dott. Spadetto ha introdotto l'argomento ricordando come tutti noi viviamo in un momento abbastanza difficile di ripensamento generale, in una situazione in cui le persone che hanno più problemi delle altre (anziani, adolescenti, bambini) vengono emarginate, istituzionalizzate riportando da questa istituzionalizzazione un disadattamento ancora maggiore.

«Ricordato che questo problema ci investe tutti, egli ha spiegato come alcuni lo vedono solo come problema psicologico e allora propongono come soluzione solo delle migliorie "tecniche", degli istituti "più belli", in linea, però, con una certa impostazione del sistema: un'apertura fino a un certo punto, una linea — si potrebbe dire — di perfezionamento psicologico. Altri invece, essendo il problema psicologico un effetto e non una causa, lo vedono come problema sociale, in quanto nella nostra società il valore fondamentale è il profitto della persona e non la persona stessa. Queste persone non ritengono quindi valido impostare solo un trattamento psicologico, senza tener conto dei problemi sociali che stanno alla base di tale disadattamento. E allora, non essendo possibile — su un piano di realtà — la distruzione totale degli istituti, l'impostazione dell'istituzione deve essere completamente diversa da quella attuale, che ha un'impostazione di conservazione di se stessa, di miglioramento. Un'istituzione, che sia completamente aperta, deve essere contraddittoria in se stessa e le persone che ci vivono dentro, devono vivere questa realtà in modo completamente contraddittorio ed essere convinte che l'istituzione tende a superarsi, ad uccidersi. Si spiega così la necessità del volontariato come punto d'incontro tra l'istituto e le persone che vivono all'esterno.

Alla tavola rotonda: da sinistra, Giorgio Carnelos, il dott. Spadetto, la signorina Renata Raggi e la signora Elena Favettini che dirige a Milano una scuola di educazione speciale («Giornalfoto»)

«Solo in questo modo si potrà instaurare un vero rapporto di socializzazione ed è necessario che i volontari siano persone di qualsiasi tipo, e non devono essere selezionate perché hanno delle ideologie diverse: altrimenti l'istituto diventa un'isola di potere.

«Sappiamo che i ragazzi che escono dai nostri istituti — ha detto ancora il dott. Spadetto — hanno una tremenda paura d'affrontare la realtà e che solo un trattamento speciale, senza un contatto con il mondo esterno, introduce in essi la convinzione di essere realmente dei minorati che non riusciranno mai ad inserirsi nella vita.

«Ha preso quindi la parola la signora Favettini, che dirige una scuola per subnormali gravi e gravissimi. Dopo aver raccontato la sua esperienza positiva, si è meravigliata che a Trieste sia un problema il volontariato presso un istituto che accoglie ragazzi subnormali scolarizzabili, in quanto nella sua scuola i volontari — a partire dall'età di 8 anni — non solo sono accettati ma ritenuti indispensabili per la rieducazione dei bambini.

«Questa tesi è stata pure sostenuta dalla signora Toneatti, presidente dell'Unione volontari per la infanzia e adolescenza di Milano. Questi volontari sono riusciti a costituire dei gruppi che ospitano dei bambini di vari istituti, dal sabato al lunedì o durante le vacanze instaurando con loro un rapporto affettivo. L'UVIA si occupa di tutti gli istituti assistenziali italiani, e ad esempio si è costituita parte civile al processo dei Celestini di Prato. E di istituti ne ha fatti chiudere tanti.

«Su questo tema è intervenuto il direttore dell'ENAOLI di Trieste il quale, pur di inserire i suoi ragazzi nella vita, si assume tutta la responsabilità di mandare fuori i ragazzi — a rischio personale — non essendo tutelato dal punto di vista penale.

«A nome del gruppo volontari, Giorgio Carnelos ha fatto notare come ci siano delle forti contraddizioni nei programmi della provincia. Ha ricordato a questo proposito un ciclostilato dell'ottobre 1970 e le dichiarazioni sulla stampa dell'assessore avv. Pacor del 30 marzo di quest'anno. Nel primo caso si parla di un potenziamento e miglioramento degli istituti attuali, mentre nelle dichiarazioni sulla stampa si parla di chiudere tali istituti. Inoltre ha ricordato che il 23 marzo scorso la stampa locale informava del progetto di costruzione di un grande centro per 200 ragazzi subnormali (dai gravissimi e ritardati lievi) da farsi a Cormons.

«La signorina Renata Raggi, constatato che le uniche persone disposte a parlare in pubblico di questo problema sono state solo coloro che vivono con questi ragazzi rifiutati, ha detto di ritenere inutili le piccole riforme che attualmente la nostra amministrazione sta facendo nei vari istituti, in quanto non hanno altro carattere che quello reclamistico. La scuola sarà veramente speciale — ha continuato la signorina Raggi — quando, tenendo presenti le capacità esistenziali di ogni bambino, tenderà ad esplicare al massimo le sue capacità. In quanto nell'educazione di una persona, lo obiettivo da raggiungere non è la sua produttività, ma la piena attuazione delle sue doti personali.

«Tra i vari interventi va ricordato quello della direttrice del "Ralli": per prima cosa ha fatto notare che una delle più gravi carenze del Gruppo volontari è stata quella del continuo mutare dei nominativi degli stessi e la loro impreparazione. Ha affermato che questi volontari hanno voluto sostituirsi anche al neuropsichiatra (che dal settembre del 1970 manca al "Ralli"), che hanno voluto instaurare rapporti con le famiglie dei bambini e in qualche caso sostituirsi alle famiglie stesse, solamente perché oggi c'è il "boom" dei subnormali, negando loro qualsiasi disinteresse ed affetto verso i bambini.

«Giorgio Carnelos le ha chiesto, allora, per quale motivo i volontari sono andati al "Ralli" per due anni e mezzo, e anche dopo essere estromessi dall'istituto hanno continuato ad occuparsi del problema fino ad organizzare questa tavola rotonda proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica.

«L'intervento dell'assessore avv. Pacor non è apparso convincente al Gruppo volontari, in quanto egli si è detto impossibilitato ad assumersi la responsabilità dei bambini affidati in tutela alla Provincia (per quindi affidarli ai volontari) perché non è tutelato dalla legge: mentre si è visto — annotano i volontari — nel corso del dibattito, che altre persone responsabili di istituti hanno saputo e sanno prendersi le loro responsabilità.

«Nel suo intervento il dott. Dobrina, direttore incaricato dell'O.P.P., dopo aver detto di aver frequentato poco il "Ralli" per mancanza di tempo e perché non lo ritiene suo compito, ha affermato che non esistono "le vesciche sulle mani dei bambini" e che se lavorano, lo fanno per imparare come si fa. Il dott. Dobrina ha detto anche di aver l'impressione che talvolta si parla così, tanto per parlare.

«Ha preso infine la parola il dott. Sergi, già medico presso O.P.P., il quale ha ricordato che molti dei ragazzi entrati giovanissimi nel suo padiglione provenivano dal "Ralli".

«Ha concluso il dott. Spadetto, dicendo di aver avuto la sensazione che in tutta questa polemica ci sia sotto sotto una paura, che si tema salti qualcosa, che si abbia paura della libertà. Dopo essersi domandato se ci sia sempre bisogno della scienza, della tecnica per instaurare dei rapporti affettivi o se forse non ci sia la paura di qualcuno dentro al "Ralli" che si senta messo in disparte, ha invitato tutti (amministratori, volontari, tecnici) a prendere una presa di coscienza diversa: se ciò avverrà, queste ore non saranno state perse».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il previsto movimento delle navi per oggi, 17 aprile.

ARRIVI: mn. «Tarin» (naz.), mn. «Maria Costanza» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Indian Ocean» (pan.), mn. «Szekesfehervar» (ungh.), mn. «S. Caboto» (naz.).

PARTENZE: mc. «Gertrude Wiener» (germ.), mc. «Bruna Montanari» (nazionale), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Ilo» (naz.), mn. «Atlantide» (oland.), mn. «Lago Alumine» (arg.), mn. «Black Osprey» (norv.), mn. «Sophia» (ell.), mn. «Elena» (austriaca), mn. «Aurora Seconda» (nazionale), mn. «Sazani» (alban.), mc. «Esso Lancashire» (ingl.), mc. «Enrico Berlingieri» (naz.), mc. «Agostino Napoleone» (naz.), mn. «Alka» (jug.), mn. «Carnelian» (liber.).

SEGNALAZIONI

Lavori stradali e difficoltà

L'assessore comunale ai Lavori pubblici, dott. Ugo Verza, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione del 15 aprile riguardante i lavori stradali che non procedono, si ritiene di precisare alcuni punti che riguardano i lavori citati in particolare ed altri di carattere più generale.

«1) Si può sempre fare un discorso sullo stato disastroso delle strade di una città; certo migliore riuscirà il discorso se si prende in considerazione una città nella quale, quasi in concomitanza, sia avvenuta la soppressione di tutte le linee tramviarie, la costruzione di un nuovo acquedotto con diramazioni tipo by-pass eseguite da un capo all'altro della città, la metanizzazione del gas che richiede centinaia di manomissioni stradali, il potenziamento dell'illuminazione stradale con relativa posa di chilometri di nuovi cavi elettrici primari; la costruzione della linea di circonvallazione ferroviaria sempre in atto, ecc. Con tutto ciò, rispetto alle altre città similari, non si può affermare che Trieste abbia una rete stradale disastrosa o peggiore delle altre.

«2) Sui lavori citati si ritiene inutile elencare le difficoltà che sono insite in un tipo di lavori del genere; si fa solo rilevare che sia aziende pubbliche che imprese private hanno oggi gravi difficoltà per poter da una parte far fronte all'esigenza di riordino e potenziamento dei propri servizi di sottosuolo, che debbono essere eseguiti da personale in economia delle aziende stesse, mentre le imprese che eseguiscono lavori stradali debbono attendere la preventiva esecuzione di tali opere per eseguire le proprie. D'altra parte anche se fosse previsto un turno di lavori notturno e festivo, le ditte non lo potrebbero praticamente eseguire perché nella situazione attuale non è possibile reperire la necessaria manodopera per tali turni; anzi, ormai si deve tener conto che nel settore quasi tutte le ditte debbono sospendere il lavoro il venerdì per rispettare la settimana corta ed il giorno festivo. Nel caso in parola, infine, cioé la zona di via Svevo, la sistemazione superficiale delle strade si è resa possibile solo qualche settimana fa perché tali lavori non possono essere eseguiti che con condizioni meteorologiche favorevoli.

«3) Sui coordinamenti tra i vari enti interessati è ancora più difficile dare un'idea delle difficoltà che si possono incontrare. Bisogna tener presente che tutti questi enti debbono operare nell'ambito di disposizioni di leggi tassative le quali impongono sia per l'approvazione degli elaborati tecnici, sia per il successivo reperimento dei fondi un laborioso iter che si colloca in tempi diversi, per cui la attuazione di un coordinamento come auspicato da tutti è quasi impossibile.

«Tuttavia nel caso citato dei lavori in via Capodistria e nella galleria di Montebello, è stato possibile iniziare tutti e due in modo da poter limitare l'interruzione della viabilità sulla camionabile per consentire contemporaneamente sia i lavori in galleria che quelli di sbancamento e costruzione del sottopasso in progetto più a valle.

«Concludendo, certo la situazione generale non è ottima, ma si fa il possibile perché essa sia tollerabile».

In via Madonnina

«Care "Segnalazioni", desidererei sottoporre all'attenzione dei dirigenti l'Ufficio della Nettezza Urbana il deplorevole stato in cui si trova via della Madonnina. E' da parecchio tempo che il lato destro della via — quello dov'è consentita la sosta agli autoveicoli — non è stato sottoposto alla azione di una scopa: ci sono cumuli di immondizie, tra cui scorrazza spesso qualche ratto. Perché pulire il solo lato sinistro, e lasciare che i rifiuti si accumulino su quello destro? A.F.».

Eravamo in 80 mila

«Care "Segnalazioni", sul Piccolo del 14 aprile, nel "pezzo" "Ricordando il vecchio tram", Aldo Ancona si rituffa nei ricordi: ma forse per un errore di stampa ci regala un ritmo di espansione demografica veramente eccessivo, facendoci passare bruscamente dalla consistenza demografica della fine del Regno di Carlo VI a quella del ventesimo secolo. Ora, senza la necessità di scomodare Formiggini o Kandler, Revoltella o Scrinzi, vogliamo riabilitare la Trieste del 1877 portandola dai citati 8 mila abitanti ai suoi reali 80 mila abitanti di allora? Paoli de Carli».

La Regina Elena

«Nella rievocazione dell'arrivo a Trieste di Amedeo d'Aosta, quarant'anni or sono, pubblicata sul "Piccolo" del 15 marzo, ho letto che la macchina dei Duchi "imboccò il viale Regina Elena". Già! L'odierno viale Miramare — nome inutile: c'è già il Castello — si chiamava allora Regina Elena, come pure Regina Elena, ricordo, si chiamava l'Ospedale maggiore. Era il nome di una signora alla quale nessun appunto si potè mai muovere, alla quale l'alto rango occupato era servito soprattutto per promuovere e favorire opere di carità e di pietà. Chissà quanti triestini, anche senza nostalgia per l'istituto monarchico, ricordano con sincera simpatia il nome della Regina Elena! E chissà quanti gradirebbero che almeno al viale fosse ridato il nome di un tempo: un nome, quello di Elena di Savoia, come quello di Amedeo d'Aosta, al quale chiunque, al di sopra delle proprie convinzioni politiche, non può che inchinarsi». Lettera firmata.

Un grazie al Comune

«Desidero ringraziare il Comune di Trieste, e in particolare la Ripartizione dei lavori pubblici, per i lavori di pavimentazione eseguiti in via Cesare Dell'Acqua, dal numero 29 al 47. Giuseppe Lorenzi».

MOMENTI DRAMMATICI VISSUTI DA UN MARITO

Torna a casa e trova la moglie insanguinata

Si era ferita in cucina per mettere le tendine

Momenti drammatici ha vissuto l'altra sera il signor Guido Bolsi, di 61 anni, domiciliato in salita del Promontorio 8. Rincasato verso le 21 egli ha trovato la moglie, Giustina Monsalvi, a letto, tutta insanguinata per una vasta ferita al capo. Macchie di sangue anche in cucina: sul frigorifero, sulle pareti e su uno strofinaccio.

Il signor Bolsi, allarmatissimo, ha telefonato subito al «113», sollecitando l'intervento degli agenti. Del caso si sono interessati il maresciallo Francesco Blasco e l'appuntato Aldo Perini del pronto intervento della «Volante», i quali hanno fatto trasportare la signora all'ospedale con un'autolettiga della CRI.

Interrogata all'astanteria, la Monsalvi ha spiegato che, salita su una sedia per applicare le tendine alla finestra della cucina, a un certo momento aveva perduto l'equilibrio, piombando a terra: nella caduta aveva riportato una ferita al capo ed era quasi svenuta. Sola in casa, dopo aver cercato di tamponare il sangue con un asciugamani era riuscita, con grandi sforzi, a trascinarsi nella stanza ed a gettarsi sul letto.

Trattenuta all'ospedale, sarà sottoposta all'esame radiografico per accertare eventuali fratture ossee.

Investita da un'auto una signora in via Giulia

Verso le 13, mentre attraversava la via Giulia, all'altezza dello stabile contrassegnato col numero 16, la casalinga Lucia Castagna Sussich, domiciliata in via Margherita 4, è stata investita da una «Simca 1300», targata TS 61586 e guidata da Raniero Pisacane, di 38 anni, abitante in via Schidi 30, il quale era diretto verso San Giovanni. Nell'incidente la signora ha riportato la frattura del femore sinistro e contusioni escoriate al ginocchio e al dorso del piede. Con un'autolettiga della CRI è stata trasportata all'ospedale e ricoverata in ortopedica, con prognosi di due mesi.

Cospicuo bottino di topi d'auto notturni

Furto di elettrodomestici di notte in via del Roncheto. Ignoti ladri hanno forzato la portiera di una vettura Fiat 600», targata TS 26546, che il proprietario, l'impiegato Michelangelo Cozzolino, di 29 anni, domiciliato in via del Roncheto 75, aveva parcato nei pressi di casa. La macchina era carica di elettrodomestici: due lucidatrici, due aspirapolvere e tre battitappeto. I malviventi hanno fatto piazza pulita, e al mattino il Cozzolino ha avuto l'amara sorpresa di trovare l'utilitaria vuota. Egli ha denunciato il furto al Commissariato di P. S. di San Sabba, lamentando un danno di 400 mila lire.

LE ORE DELLA CITTA'

C'è Luca

Per noi è Gherbaz, ma ha il bel nome di Luciano. Alla linotype sforna ogni notte righe e righe frammiste a tante interlinee di saggezza; inoltre è squisito e profondo poeta dialettale. Ma adesso... Adesso, da poche ore, è anche padre di un delizioso maschietto chiamato Luca, che è sicuramente per lui la cosa più importante e cara, come lo è per la gentile signora Luciana, alla quale inviamo le più affettuose felicitazioni.

Per le signore al CdS

Mercoledì prossimo alle ore 16.30, nel quadro dei consueti incontri settimanali organizzati da Fulvia Costantinides e dedicati dal Circolo della Stampa alle signore, il giornalista dott. Gianfranco Viatori, direttore della rivista «Turismo», parlerà sul tema: «La donna consumatrice e la pubblicità».

L'orario della Risiera

Il Comune informa che a partire da domani, domenica 18 aprile, la Risiera rimarrà aperta al pubblico dalle ore 10 alle 13 delle domeniche e delle festività infrasettimanali.

Cineforum

Oggi, sabato, nella sala Franciscanum di via Giulia 70, alle ore 20, si chiude il ciclo invernale del Cineforum con la proiezione del film «Confessioni di una sedicenne» di Tressler, dal romanzo di Pilchoski. Moderatore del dibattito il prof. Riccardo Camber, dell'Università di Trieste; commoderatori: dott. Giuliana Catolla-Camber e dott. Paolo Pitaro, assistente dell'Università.

Colonie della Lega

Sono aperte le iscrizioni per vigilatrici, personale di assistenza e di fatica per la colonia montana che la Lega Nazionale di Trieste organizza a Treppo Carnico nei mesi di luglio e agosto. Per informazioni e per la presentazione delle domande rivolgersi alla sede sociale di via Reti 4, tel. 37196.

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale di arte: è il n. 4574, cui è abbinato il premio consistente in un olio del pittore Ferfoglia. Il possessore del biglietto potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo Municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'ECA.

Settimana distrofia

Tutte le signore, i giovani, studentesse e studenti che intendono partecipare alla raccolta di oboli per le strade e presso enti, uffici e locali pubblici, a favore dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (UILDM), sono pregati di presentarsi presso il centro raccolta in via Carducci 2, secondo piano, dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 dei giorni: sabato 17, domenica 18, lunedì 19, martedì 20, sabato 24 e domenica 25.

Comunità di Verteneglio

Nell'annuale ricorrenza del patrono San Zenone, la Comunità di Verteneglio celebrerà la tradizionale manifestazione paesana con la rituale cerimonia religiosa, in ordine alla quale un padre cappuccino officierà la Santa Messa per i profughi di Verteneglio alle ore 10 di domenica 18 aprile nella Chiesa di Montuzza, in via Capitolina. Subito dopo, nella sala maggiore dell'Associazione delle Comunità istriane, in via delle Zudecche, avrà luogo il cordiale incontro tra compaesani, nel corso del quale esponenti dell'Associazione illustreranno il folclore della ridente borgata istriana.

Repubblica dei ragazzi

Oggi dalle 16 alle 18 prosegue il «Campionato di calcio lillipput - Coppa primavera». Nelle altre sale: gare di ping-pong, di calcio «b»; TV dei ragazzi, biblioteca circolante. Dalle 18 alle 19.15 il «falò»: parte ricreativa grande tombola della Pasqua dell'Angelo; parte sociale: saranno comunicati ufficialmente i nomi dei deputati estensisti e valoristi che entrano a far parte del «parlamento» in seguito alle recenti elezioni; parte religiosa: pensiero settimanale di mons. Marzari e preghiera di suffragio per Doriano Vascotto, scomparso mercoledì scorso. Ore 23: appuntamento per i partecipanti alla Pasqua dei greco-orientali; ore 23.30: appuntamento per la serbo-ortodossa.

Mostra fotografica

Si è inaugurata con un'affluenza eccezionale di pubblico la collettiva «Quattro fotografi triestini», presso la sede del Circolo Assicurazioni Generali in viale XX Settembre 1. La mostra rimarrà aperta tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle ore 18 alle 21, fino al 30 c.m.

Nozze

Stamane, nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti, il prof. Giancarlo Semeraro condurrà all'altare la gentile signorina Alessandra Porcelluzzi. Alla simpatica coppia rivolgiamo i nostri auguri più cordiali di felicità.

LE INDICAZIONI DEL REFERENDUM SULLA LIRICA AL «VERDI»

Al repertorio tradizionale va la preferenza del pubblico

Massiccia richiesta per la ripresa delle opere smaregliane
Si auspica l'istituzione di un quinto turno di abbonamento

Un successo superiore a quello della precedente edizione (con un incremento del 25 per cento dei moduli compilati dal pubblico) ha conseguito il referendum sulla stagione lirica 1970-71 al Teatro Verdi, promosso dalla sezione musica del Circolo della cultura e delle arti. I risultati dell'inchiesta fra gli appassionati dell'opera, forniscono una panoramica interessante anche per la collaborazione di un attivo settore giovanile, vale a dire di molti iscritti alla Gioventù musicale, che hanno potuto assistere con una certa regolarità alle prove generali delle rappresentazioni.

Alla prima domanda del questionario («Ritenete la stagione 70-71 di livello complessivo superiore, pari o inferiore alla media delle stagioni degli ultimi anni?») i partecipanti hanno risposto in maggioranza «pari», mentre sul problema della validità della rappresentanza contemporanea nel cartellone i pareri negativi e quelli favorevoli si equilibrano (lievemente preferita l'opera di Bugamelli a quelle di Berg e Zafred). Il terzo punto del questionario riguardava un giudizio d'assieme relativo alla messinscena e all'interpretazione dei singoli spettacoli: nettamente in testa per consensi figura l'edizione dell'«Italiana in Algeri»; la seguono «Don Carlo», «Kovancina», «Faust», «L'oro del Reno», «Le convenienze e inconvenienze teatrali».

Più vario ed eterogeneo il giudizio del pubblico sulla difficile acquisizione dell'opera contemporanea. I più suggeriscono la ripresa di lavori già positivamente collaudati. Fra le opere del repertorio tradizionale che i partecipanti al referendum hanno indicato fra le preferite per una eventuale programmazione, troviamo «Andrea Chenier», «Gioconda», «Cavalleria rusticana», «Wally», «Turandot», «Aida», «Machbeth», «Mignon», «Luise», ecc. Del repertorio moderno spicca la preferenza per le opere di Giancarlo Menotti e Giulio Viozzi; qualche indicazione positiva infine per i lavori di Pizzetti, Rossellini, Banfield, nonché per il «Trittico» di Illersberg, il «Tamburo di panno» di Fiume, «Porgy and Bess» di Gershwin, ecc. Va a questo punto sottolineata la massiccia richiesta formulata dal pubblico ed espressa con molta vivacità anche nel corso dell'incontro-dibattito al CCA (con i vibranti interventi della prof. Aurelia Gruber Benco e di Filippo Smareglia) per la ripresa delle opere di Antonio Smareglia, da troppi anni escluso dai programmi del «Verdi».

Fra i direttori d'orchestra presenti nell'elenco artistico della Stagione da poco conclusa, i maggiori consensi sono andati a Giuseppe Patané per la «Traviata», seguito da Gianfranco Rivoli per «L'Italiana in Algeri». Il regista Gianrico Becher (con l'allestimento del «Wallenstein») figura in testa nella sua graduatoria, precedendo Piccinato e Crivelli. Nettamente preferito fra gli scenografi, Enrico d'Assia («Wallenstein») seguito da Ferruccio Villagrossi, mentre molti hanno sottolineato l'attività meritoria di Mario Rossi e del suo laboratorio scenotecnico nella rielaborazione dei bozzetti della prima «Bohème».

La nutrita graduatoria dei cantanti indica innanzi tutto la manifestazione di stima e di simpatia guadagnatasi dal baritono Claudio Giombi. Fra gli altri interpreti vocali, le preferenze del pubblico che ha collaborato all'inchiesta, segnalano ancora Montarsolo, la Casoni, Carlo Cossutta, i bassi Ariè, Giaiotti, Ghiuselef, il baritono Bruson e il soprano Rita Orlandi Malaspina.

Numerosi i suggerimenti e le proposte che i moduli pervenuti al CCA formulano alla Direzione del teatro: a parte la corale richiesta di un improrogabile recupero smaregliano, molte schede auspicano l'istituzione regolare di un quinto turno in abbonamento, al sabato pomeriggio e a prezzi di favore (per lavoratori e studenti), esperienza già positivamente in atto presso altri teatri italiani.

L'elemento più costruttivo dell'inchiesta, puntualizzato nel successivo dibattito al CCA, è tuttavia da ricercarsi nella adesione che molti appassionati hanno dato alla costituzione di una associazione fra gli «Amici della lirica». Il sodalizio dovrebbe radunare quanti hanno cuore sensibile del maggiore teatro triestino ai fini di una più vivace e sensibile partecipazione del pubblico alla vita artistica del «Verdi».

Le strutture e i compiti dell'associazione saranno perfezionate nel corso di successive riunioni, per cui quanti credono di poter collaborarvi, non avendo partecipato al dibattito del CCA, possono scrivere o comunicare la loro adesione alla sezione musicale del Circolo.

La crociera della fraternità

I partecipanti alla crociera della fraternità istriana, al loro arrivo all'aeroporto di New York

Sono rientrati a Trieste, con tre autopullman provenienti da Milano, i partecipanti alla II crociera della fraternità istriana in USA e Canadà, residenti a Trieste. Come già reso noto, a tale crociera, hanno partecipato 173 soci dell'Unione degli istriani, provenienti da tutte le parti d'Italia, i quali sono partiti da Milano con un quadrigetto «Boeing 707» della Pan American all'uopo noleggiato.

A New York, dove l'aero ha fatto scalo, i partecipanti hanno avuto una calorosa accoglienza da parte dei conterranei colà residenti, che per iniziativa della delegazione dell'Unione degli istriani in quella città, hanno anche offerto un ricevimento in onore degli ospiti in un noto ritrovo di Manhattan. Il presidente dell'Unione degli istriani, avv. Sardos Albertini, che accompagnava il gruppo, è stato anche intervistato dalla televisione americana ed ha avuto colloqui con varie personalità locali fra cui il noto esponente della collettività italiana in America, dott. Vanny Montana.

Mentre la maggioranza dei partecipanti alla crociera ha raggiunto i propri parenti ed amici residenti in USA, i rimanenti hanno proseguito in due gruppi, di cui uno diretto negli Stati del Sud ed il secondo invece in quelli del Nord fino a Toronto, in Canadà. In tale città il presidente dell'Unione degli istriani ha avuto colloqui con i maggiori esponenti della collettività istriana gettando le basi per la costituzione di una efficiente delegazione dell'Associazione. La iniziativa ha incontrato il massimo entusiasmo fra i partecipanti anche per l'accurata organizzazione.

LUNEDI' ALLA REGIONE

Tavola rotonda su temi sanitari

Il dott. Mario Postiglione, funzionario direttivo dell'Ufficio Europeo di Copenaghen della Organizzazione mondiale della sanità, sarà nei prossimi giorni a Trieste, ospite dell'Amministrazione regionale.

La Organizzazione mondiale della sanità ha interesse a condurre in Europa un esperimento sanitario di tipo pilota nei seguenti campi: igiene mentale, amministrazione e tecnica ospedaliera, profilassi delle malattie cardiovascolari, pediatria preventiva, lotta contro gli inquinamenti marini e atmosferici e infine la prevenzione di massa della carie dentaria.

Proprio in relazione a questo esperimento, l'assessore regionale all'igiene e sanità, Devetag, ha indetto per lunedì prossimo, presso la sede dell'assessorato, una tavola rotonda con la partecipazione di esperti particolarmente qualificati, nel corso della quale il dott. Postiglione illustrerà il punto di vista della Organizzazione mondiale della sanità in merito all'iniziativa.

L'Ufficio Pegni della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, dalle ore 9 alle 12, martedì pegni preziosi, e mercoledì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino al 31 agosto 1970.

A GRADO DA MERCOLEDÌ A VENERDÌ

CORSO PER DOCENTI DELLE SCUOLE MEDIE

Sarà articolato in una serie di relazioni e dibattiti sui problemi dell'età evolutiva

Nei giorni 21, 22 e 23 corr. si svolgerà a Grado un corso residenziale per presidi ed insegnanti di scuola media sui problemi dell'orientamento scolastico e professionale e sulla psicologia dell'età evolutiva. Il corso, organizzato dal consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, si ispira ad esigenze profondamente sentite dal personale direttivo e docente della scuola media statale, specialmente dopo il nuovo ordinamento da essa assunto con la legge 31 dicembre 1962 n. 1859, e dopo che una ulteriore legge, la n. 942 del 31 ottobre 1966, ha previsto esplicitamente che in essa si svolga un servizio di orientamento scolastico.

Lo scopo del corso è di approfondire la conoscenza tra il personale della scuola, i rappresentanti delle famiglie e gli operatori del centro di orientamento scolastico e professionale di Trieste, onde consentire una collaborazione sempre più proficua a favore degli alunni che devono venire aiutati, anche attraverso gli strumenti della psicologia scientifica, in un momento particolarmente delicato per la loro futura scelta scolastica o professionale.

Il corso intende dare all'attività operativa anche il completamento di uno scambio di vedute cordiale e pacato sui suoi diversi aspetti teorici e pratici. Esso si articolerà attraverso una serie di relazioni tenute da esperti dei problemi dell'orientamento e di discussioni sui temi proposti, che saranno sicuramente feconde di risultati positivi.

Ai lavori presenzierà il dott. Eugenio Dario Rustia Traine, dal 1969 presidente del consorzio provinciale per l'istruzione tecnica di Trieste, che con la sua sensibilità per i problemi sociali, ha dato nuovo impulso anche alle attività del centro di orientamento scolastico e professionale di Trieste facendole, tra l'altro, estendere anche alle scuole medie con lingua d'insegnamento slovena.

CONFERENZE

Le endoprotesi nella chirurgia

Relazione del prof. Vigliani al Rotary

Alla riunione del Rotary svoltasi giovedì sotto la presidenza del vicepresidente professor Angioletti, il prof. dott. Ferdinando Vigliani, direttore della Clinica ortopedica dell'Università di Trieste, ha parlato sul tema «Le endoprotesi nella moderna chirurgia ortopedica», tema che, attraverso una brillante relazione egli è riuscito a rendere accessibile a tutti, malgrado l'argomento fosse, a rigore, solo alla portata di chi è medico.

L'oratore ha cominciato col chiarire che cosa debba intendersi per endoprotesi: veri e propri pezzi di ricambio, che vengono inseriti in seno ai tessuti viventi a sostituzione di parti perdute o malate in maniera irrimediabile.

La storia delle endoprotesi nella chirurgia degli organi di movimento non è breve e non è sempre stata, come oggi, coronata da successo e da promettenti prospettive. Infatti prima di poter ottenere delle endoprotesi solide, sono trascorsi più di cinquant'anni, durante i quali si sono dovuti risolvere innumerevoli problemi; di questi almeno tre sono d'importanza capitale ai fini della buona riuscita dell'intervento.

Il primo riguarda il materiale con cui le protesi vanno costruite: materiale che deve essere robusto e nel tempo stesso perfettamente tollerato dall'organismo ospite. Oggi esistono alcuni metalli (tentalium, titanium) e leghe metalliche (vitallium) e alcune resine acriliche, che presentano tutti i requisiti richiesti. Il secondo problema riguarda l'ancoraggio delle protesi allo scheletro residuo. Fra i tanti accorgimenti ideati per garantire una fissazione veramente solida del pezzo estraneo meglio di tutti ha risposto alle nostre esigenze quello che si fonda sull'impiego dei cementi acrilici, sebbene neppur esso sia del tutto privo di inconvenienti. Ma prima di poter mettere in opera un'endoprotesi bisogna assolutamente garantirsi contro una possibile infezione, che rappresenta la peggiore di tutte le catastrofi.

Dopo aver impostato il problema da un punto di vista strettamente tecnico-chirurgico, l'oratore si è anche chiesto che cosa ci si può attendere dalle endoprotesi, quando ci si ponga di fronte ad esse nei panni di un potenziale utente. In altri termini, che cosa valgono in pratica questi pezzi di ricambio e quale affidamento si può fare sulle loro prestazioni?

A questa concreta domanda si può rispondere con altrettanto realismo che le endoprotesi rappresentano un reale progresso nel campo dell'ortopedia, spesso anzi costituiscono l'unica risorsa a nostra disposizione per ricostruire un distretto scheletrico e quindi per salvare un arto altrimenti divenuto incapace di compiere la propria funzione. Ciò premesso bisogna però anche guardarsi da ingiustificati ottimismi. I rischi che gravano sul loro destino prossimo e lontano sono ancora tali e tanti (infezioni tardive, intolleranza dei tessuti viciniori, affaticamento dei materiali costitutivi, ecc.) da consigliarne un uso molto prudente, evitando qualsiasi inconsulta generalizzazione.

«Sabato letterario» con Russoli al Politeama

Le arti figurative vengono portate per la prima volta alla ribalta dei «Sabati letterari» da Franco Russoli, direttore della Pinacoteca di Brera e sovrintendente alle antichità, che stasera, con inizio alle 18, terrà al Politeama Rossetti l'annunciata conferenza sulla «Situazione della pittura nella società di oggi».

L'oratore, noto per il suo acume critico, integrerà il suo dire con la proiezione di diapositive e s'impegnerà, al termine della conversazione, in un dibattito con il pubblico. Moderatore della discussione, alla quale non mancheranno di partecipare gli artisti cittadini, sarà il dott. Giulio Montenero, curatore del Civico Museo Revoltella.

Convinto assertore della vitalità della pittura in ogni tempo, incluso il nostro, Franco Russoli sostiene fra l'altro che il valore espressivo e la forza poetica delle opere d'arte non dipendono dalle tecniche usate dagli autori, siano esse rivoluzionarie o tradizionali.

La serie dei «Sabati letterari» promossi per la stagione 1970-71 dall'Associazione culturale italiana con il patrocinio del Teatro Stabile di prosa, si concluderà la settimana prossima.

Presenza a Pola di Roma antica

Il prof. Mirabella Roberti alla «Dante»

Una interessante conferenza ha tenuto ieri sera per la «Dante Alighieri» il prof. Mario Mirabella Roberti, sovrintendente per le antichità della Lombardia, e titolare della cattedra di archeologia cristiana presso la Facoltà di lettere della nostra Università: ha parlato su «I monumenti romani di Pola», un tema che ha richiamato alla conferenza pure numerosi istriani, perché, come ha detto la presidente del sodalizio signora Eulanmbio, la «Dante» con le sue conferenze cerca di andare oltre il significato culturale, scegliendo temi ed argomenti che possano interessare vari settori della cittadinanza.

Il prof. Mirabella Roberti è stato direttore del Museo dell'Istria, a Pola, dal 1934 fino all'esodo, e dei monumenti istriani è quindi un conoscitore profondo; sono pietre che ama come studioso e come giuliano. Nel cominciare la sua conferenza ha voluto rilevare la ricchezza della presenza romana in Istria e la importanza del porto romano di Pola, nelle comunicazioni sia civili che militari.

Ha illustrato quindi i monumenti romani di Pola, ad incominciare dal suo impianto topografico, chiamato «architettura orizzontale», rilevando come Pola sia l'unica città romana che abbia un impianto radiale, a differenza delle più consuete planimetrie e strade ortogonali. In questo tessuto l'oratore ha esaminato i monumenti architettonici conservati come in poche altre città dell'Italia romana, compresa Verona, che nella valle padana è la città più ricca di edifici che risalgono all'età romana. Si è soffermato poi sul monumento più antico, sulla Porta Erculea, aperta nelle mura in età repubblicana quasi certamente poco dopo la fondazione della città, e sulla Porta Gemina, l'elegante edificio di età adrianea, che già nel Medio Evo aveva questo nome ed era quindi certamente il suo antico nome.

Con numerose diapositive è stato quindi presentato l'Arco dei Sergi, costruzione elegantissima, disegnato da tutti i maggiori architetti del Rinascimento. L'oratore, dopo averne illustrato gli alti pregi artistici, è passato al Foro, descrivendo il tempio di Augusto, una delle costruzioni romane più integre che siano state conservate, ed il tempio gemello che costituiva lo sfondo della grande piazza.

Il prof. Mirabella Roberti ha ricordato poi i teatri di Pola, che erano due, il che accadeva raramente nelle città romane, dove era già segno di distinzione averne uno solo.

L'oratore, avviandosi alla fine, ha parlato dell'Arena, l'imponente anfiteatro, unico del mondo antico per la sua conservazione specie della cinta esterna. L'arena, oltre che essere un'opera di grande importanza nella storia dell'arte antica, è anche il simbolo di Pola ed è oggi nel cuore di quanti sono costretti a vivere sulle strade dell'esilio. Il prof. Mirabella Roberti ha concluso citando i versi di Dante, che dimostrano come in ogni tempo i monumenti romani di Pola abbiano lasciato un segno negli studiosi e trattatisti.

(«Giornalfoto»)

La nuova nata della Fiat, la «127», è stata ieri presentata all'Arcivescovo mons. Santin, il quale si è vivamente compiaciuto per la bellezza della linea e le particolarità tecniche

PER CHI È ATTRATTO DALLA SPELEOLOGIA

Mondo sotterraneo aperto ai giovani

Si sta preparando all'ESCAI XXX Ottobre e al Gruppo grotte la visita a quattro cavità

L'ESCAI XXX Ottobre e il Gruppo grotte sezionale hanno preparato un nuovo programma per i giovani che amano — anche se non l'hanno mai praticata — la speleologia, programma che sarà denominato «Mondo sotterraneo». I fini dell'iniziativa sono quelli di portare i giovani — non i giovanissimi — in grotta, senza che incontrino pericoli e senza che siano sottoposti a sforzi non adeguati alla loro età: troppo spesso i giovani che scendono da soli in grotta si trovano nei guai, mentre l'esplorazione, quando si prendono le necessarie precauzioni, non è per nulla pericolosa.

Si è studiato perciò un programma che prevede la visita di quattro cavità, con difficoltà crescenti, in modo da stabilire la capacità dei giovani e la loro attitudine ed idoneità a proseguire in questa appassionante dottrina, che assomma in sé l'avventura dell'esplorazione, lo sforzo fisico sportivo, gli interessanti studi della flora e della fauna ipogea o quelli di ricerca in campo geologico.

La speleologia ha sempre attratto un gran numero di ragazzi triestini, ma molti di questi sono giunti ad essa facendo parte, prima, di gruppetti male organizzati, che non danno garanzia. L'ESCAI XXX Ottobre ed il Gruppo grotte hanno voluto risolvere il problema, sia limitando il numero degli aderenti, sia fissando un'età (minima 13 anni) per partecipare alle visite programmate per «Mondo sotterraneo». Sarà fatta eccezione per i ragazzi già iscritti all'ESCAI, che abbiano dimostrato adeguata preparazione.

Già l'anno scorso è stata fatta una brillante esperienza con la iniziativa del Gruppo grotte della «XXX», quando si lanciò «Turismo sotterraneo». I visitatori giunsero, in quella occasione, a centinaia, ma si trattava di far scendere dei giovanissimi o delle persone in età, che, pur coraggiosissime, costringevano gli speleologi a faticose manovre.

Quest'anno si è deciso di cambiare indirizzo, aprendo il meraviglioso mondo della speleologia ai soli giovani. Per aderire all'iniziativa che comporterà solo la formale iscrizione, i ragazzi e le ragazze devono mettersi in lista entro giovedì 22 aprile, presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1. «Mondo sotterraneo» avrà inizio con domenica 25 aprile, e l'ultima esplorazione, in una grotta con 60 metri di pozzo, avverrà domenica 16 maggio.

Per visitare le grotte basterà che i giovani siano muniti di lampadina, tute o abiti vecchi da indossare sopra gli abiti di gita, scarpe robuste o meglio scarponi, infine elmetto (per chi ha la possibilità di averlo).

Libri nuovi in Biblioteca civica

Scienze sociali. De Felice: Il fascismo (321.94/Def); Padroni: Il risparmio (R.-P. 3-2880).

Storia, geografia, biografia. Neuvecelle: Giovanni XXIII (922.21/Gio/Neu); Shirer: La caduta della Francia (944.06/Shi); Finley: Storia della Sicilia antica (945.8/Fin); Lattimore. La frontiera (951/Lat).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

MOSTRE D'ARTE

Alla «Rossoni»

Presso la galleria Rossoni, in corso Italia 9, è aperta una mostra personale del pittore Salvatore Sciortino.

Galleria TERGESTE
via Battisti 23
ESPONE
VILMA PREDONZANI

Gite e soggiorni

GRUPPO ESCAI «U. PACIFICO» - Società Alpina delle Giulie, organizza per domenica 18 aprile una gita a Sella Nevea con escursione alla forcella Disteis. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 18 c.m. con partenza alle ore 6.30 da piazza Unità, escursione nella zona di Cavazzo, con salita del Monte Cuar (m 1477). Programma ed iscrizioni in sede sociale.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 18 aprile gita del gruppo ESCAI a Gemona, Montenars, Roccolo Fratins. Pers. Partenza ore 7.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Angelina Maggia, nel II anniversario (17/4), dal marito Piero 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Silvana e Giorgio Altarass 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ercole Pascucci dalla famiglia Emilio Delben 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Dolores Delben 3000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Ritossa 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Paola Andreuzzi da Giusto Chiaruttini 5000 pro Centro tumori.

In memoria del Console di Svizzera Werner A. Jost da Carlo Vera Wagner 5000, da Alberto e Kathleen Casali 10.000 pro Lega italiana contro i tumori - Sezione di Trieste (Comitato signore); dalla famiglia Puhalj 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dal prof. Mario e dott. Pia Geyer 5000, da Vicki e Silvio Tevini 5000, da Sandro e Nelia Genel 5000, da Elvezia Nadig 3000, dal prof. Bruno e Amelia Cadalbert 10.000, da Maria e Serafino Patscheider 10.000, da Kurt Brunnschweiler (Gorizia) 10.000, da Martha e Carlo Brunnschweiler (Gorizia) 10.000, da Lisa e Giorgio Zumthor 5000 pro Società elvetica di beneficenza, da Fulvia Galante 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Olga Bois De Chesne 5000 pro Comunità evangelica elvetica.

In memoria di Luigi Paluzzano dal Club Ignoranti 100.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Olga Sollinger dal cavaliere di Vittorio Veneto 3000 pro Associazione «Ragazzi del '99».

In memoria di Ida Schiavon da Libera R[illegible]no Vaglieri e mamma Maria 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'ing. E. Francia da Pina e Anny 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'avv. A. Semola da Anny e Pina 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria del prof. Vincenzo Bronzin dall'ex alunna Alessandra Marinschegg 5000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin».

In memoria del prof. Guido Arich dal personale insegnante e non insegnante dell' Istituto professionale per il commercio 12.000 pro cassa scolastica dell'istituto stesso.

In memoria della madre del prof. Raoul Pacco dal personale insegnante e non insegnante dell'Istituto professionale per il commercio 12.000 pro cassa scolastica dell'istituto stesso.

In memoria di Rosy Benussi dalla famiglia Bauer-Kessler 5000 pro CRI; dagli amici Nives e Ottorino De Luisa 5000, da Anna Biancoli 2000 pro Società di Minerva; da Alma e Giovanni Parovel 5000 pro «Domus Lucis»; da Grety ed Ernesto Vertes 5000 pro Asilo «Gentilomo».

In memoria di Alberto Strati dai cugini Seriani-Zerial 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Centro tumori; da Eno Vriz 10.000 pro CRI; da Pino e Meri Valdisteno 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Agostino Magris dalla famiglia Fonda 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Gisella Marsi ved. Murani da Maria e Attilio Murani 5000 pro Centro tumori, 5000 pro «Domus Lucis»; da Livia e Maria Hillebrand 3000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»); da Franco e Fabio Toso 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Paola ved. Andreuzzi dai colleghi del figlio 20.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dell'ing. Antonio Gladuli da Emilia e Giovanni Roberto 3000 pro chiesa Madonna del Mare; da Nina Rovis 5000 pro erigenda chiesa di Gretta.

In memoria di Primo Sandrin da Lidia Cova 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria del Console Werner A. Jost da Edda e Sergio Sorrentino 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dai compagni di classe e dagli insegnanti del figlio Richard 8000 pro Scuola media «Divisione Julia» (cassa scolastica); da Bruno Pacor 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Nerina e Francesco Tecilazich 5000 pro Opera «Montessori»; da Maria Albanese 3000, da Orfeo ed Elsie Baxalis 10.000 pro Società elvetica di beneficenza; da Marco e Nella Kostoris 5000, da Laly e Charlie Bruni 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Liliana e Giuliano Tevini 3000, da Giuliana ved. Tevini 3000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria di Francesco Carra da Paolo e Bianca Chelleris 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

Da N. N. 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Alberto Brun Rizza da Anita e Annamaria Mari 3000 pro Istituto «Ritt.neyer».

In memoria di Evelina Marin, nel trigesimo (17/4), dal prof. Pietri, dott. Puhalj, dott. Prelog, dott. Protti, dott. Favotti, dott. Alagni, dott. Domeniconi, dott. Spivach, dott. Alessio e dott. Gaidano 50.000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani); dal personale della II Chirurgica 20.000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli.

Le elargizioni di lire 5000 pro Ricreatorio «G. Brunner» e 5000 pro Ordine dottori commercialisti, in memoria del Console Werner A. Jost devono intendersi fatte dal dott. Giordano Callegari anziché Giorgio Callegari come pubblicato in data 15 corrente.

PREVISIONI DEL TEMPO

NUVOLOSO
NUVOLOSO
SERENO

Sulle regioni settentrionali, nuvolosità in aumento con precipitazioni sulle Venezie e sulle Alpi, ove oltre i 2500 metri assumeranno carattere nevoso. Attività di temporali sulla Liguria, sulla Sardegna; sulle regioni centrali tirreniche nuvoloso. Nel corso della giornata, graduale accentuazione della nuvolosità. Su tutte le altre regioni, condizioni di tempo buono ma con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni del medio versante adriatico e su quelle meridionali del versante tirrenico.

Temperatura: in aumento.

Venti: sulla Liguria, sulle regioni del versante tirrenico e sulla Sardegna intorno Sud deboli, tendenti a rinforzarsi. Su tutte le altre regioni, deboli vari.

Mari: poco mossi con moto ondoso in aumento sul mar ligure, alto e medio Tirreno e mar di Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 25; Verona 7, 20; Trieste 9, 18; Venezia 9, 17; Milano 7, 21; Torino 8, 22; Genova 14, 15; Bologna 10, 22; Firenze 11, 18; Pisa 13, 18; Ancona 11, 19; Perugia 7, 19; Pescara 4, 22; L'Aquila 5, 18; Roma Nord 5, 22; Roma Fiumicino 8, 18; Campobasso 6, 18; Bari 7, 16; Napoli 6, 19; Potenza 4, 15; S. Maria di Leuca 9, 16; Catanzaro 8, 14; Reggio Calabria 9, 19; Messina 12, 18; Palermo 11, 17; Catania 5, 18; Alghero 9, 17; Cagliari 10, 17.

PRESENTE UN NOTEVOLE NUMERO DI DELEGATI

L'ASSEMBLEA GENERALE DELLA MUTUA COMMERCIANTI

Si è riunita l'assemblea generale dei delegati della Cassa mutua di malattia per gli esercenti le attività commerciali della provincia di Trieste. L'assemblea, svoltasi nella sala maggiore della Camera di commercio, ha visto presenti un numero rilevante di delegati rappresentanti le tre categorie dei commercianti fissi, agenti e rappresentanti e venditori ambulanti.

Il presidente Puppi, che ha svolto la relazione morale, parlando del bilancio consuntivo 1970, ha evidenziato che malgrado l'aumento dei costi ospedalieri e specialistici e l'aumentato ricorso in genere all'assistenza sanitaria di tutte le varie branche, la Cassa mutua ha chiuso il 1970 ancora con un margine attivo, seppure modesto. Il relatore ha messo quindi in giusta evidenza il grosso problema dei costi ospedalieri che ogni anno condiziona in modo preminente il saldo finanziario di fine esercizio, e non ha mancato di richiamare l'attenzione dei presenti sulle contraddittorie e spesso difformi indicazioni ministeriali succedutesi nel corso del 1970 in materia di rette di degenza che, mentre da un lato indirizzavano gli enti mutualistici a non accettare rette ospedaliere che presentassero aumenti superiori a determinati massimali, dall'altro prevedevano per gli Ospedali nuovi adempimenti ed oneri, particolarmente gravosi, sì da costringere le amministrazioni dei singoli nosocomi a determinare rette ben superiori ai massimali previsti.

Il relatore ha quindi parlato della estensione, a tutti gli aventi diritto, dell'assistenza farmaceutica ricordando, in proposito, i motivi principali che hanno indotto il consiglio di amministrazione a presentare alla assemblea una specifica proposta per tale importantissima assistenza integrativa. Dopo aver illustrato lo studio predisposto dagli uffici della Cassa sulla farmaceutica, che porta l'indicazione dei presunti costi e delle relative coperture finanziarie, il relatore si è soffermato ad illustrare le norme regolamentari attualmente vigenti in materia, nonché il sistema di compartecipazione alla spesa — previsto nella misura del 50 per cento del costo del medicinale per gli assicurati ordinari e con una quota fissa per i pensionati — che dovrebbero assicurare un ricorso più serio e ponderato riducendo al minimo sprechi e abusi che nel campo farmaceutico possono verificarsi con maggiore facilità che in altri settori.

Il presidente ha concluso la propria esposizione invitando tutti i delegati a considerare il problema dell'assistenza farmaceutica non sotto l'aspetto del tornaconto personale o di gruppi ristretti ma sotto il profilo dell'interesse generale della categoria.

UN GIOVANE TROPPO INTRAPRENDENTE PROCESSATO IN CONTUMACIA DAL TRIBUNALE PENALE

Si servì del passaporto rubato per coprire una serie di reati

E' stato condannato a oltre sei anni e mezzo di carcere, più due anni in casa di lavoro

Più che una serie di reati è una specie di gioco ad incastro del crimine, che l'Accusa addebita a Ezio Riccetti di 33 anni, da Civitella in Val di Chiana, senza fissa dimora, latitante e già ricercato per un ordine d'arresto emesso nei suoi confronti dal giudice di sorveglianza di Viterbo. L'uomo, che sembra essersi dissolto nel nulla è accusato anche di alcuni illeciti commessi a Trieste e, pertanto, viene ora giudicato in ispirito dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. de Falco, P.M. dott. Borraccetti, cancelliere Liliana Mastromauro.

La sua breve parentesi nella nostra città viene localizzata nel giugno dello scorso anno, quando riuscì a impadronirsi di un mazzo di tre chiavi degli uffici dell'Associazione proprietà edilizia di via San Francesco, rubandole alla pulitrice Angela Pangos che le aveva momentaneamente lasciate nell'atrio di uno stabile vicino. Durante la notte, con quelle chiavi, penetrò nella sede dell'Associazione e si impadronì di 30 mila lire e di un assegno di 125 mila lire.

Il furto fu denunciato dal comm. Vincenzo Bacci, e le indagini erano appena iniziate quando si scoprì che l'effetto era stato incassato da un tale che si era presentato agli sportelli di una banca esibendo quale documento di identificazione una patente di guida intestata a Giuliano Miotti di 31 anni, da Mestre e, come se non bastasse, le stesse generalità furono rilevate anche sui cosiddetti «modelli Z» che due alberghi della Riviera versarono in quei giorni all'apposito ufficio della Questura.

Le indagini si estesero a Mestre, gli investigatori rintracciarono l'ignaro signor Miotti, e dalle sue dichiarazioni riuscirono a ricostruire parzialmente la nebulosa vicenda. Egli, difatti, precisò che il Riccetti, dimesso da poco dal carcere, bussò alla sua porta di casa per avere qualche aiuto da sua sorella che assiste abitualmente gli ex detenuti. Un bel giorno il Riccetti sparì e, assieme a lui, prese il volo anche il portafogli nel quale custodiva la patente, 50 mila lire e un ritrattino della moglie.

Ma le imprese del nostro uomo: forte della patente, sulla quale aveva apposto la propria fotografia, si presentò a un autonoleggiatore goriziano e affittò una «850» che si guardò bene dal restituire. Sebbene irreperibile, il Riccetti fu incriminato per furto pluriaggravato delle chiavi, furto nella sede dell'Associazione proprietà edilizia, furto pluriaggravato della patente, sostituzione di persona continuata, falsità in assegno, appropriazione indebita aggravata dell'utilitaria, sostituzione di persona aggravata, e falsità in scrittura privata, cioè la firma apocrifa con la quale sottoscrisse il documento per il noleggio dell'auto.

Il P.M. propone che l'assente venga condannato a cinque anni di reclusione e 100 mila lire di multa, e il difensore avv. Ghezzi sollecita il minimo della pena e la concessione delle «generiche». Se Riccetti verrà rintracciato, la sentenza non gli suonerà proprio come una gradita sorpresa: il Tribunale, difatti, lo ha riconosciuto colpevole di un unico furto pluriaggravato, un'unica sostituzione di persona, falso in assegno, appropriazione indebita con l'esclusione dell'aggravante contestata e falsità in scrittura privata, e lo ha condannato a sei anni, sette mesi e 15 giorni di reclusione, 230 mila lire di multa e due anni di casa di lavoro.

Si riunirà lunedì la prima sessione della Corte d'assise

La prima sessione della Corte d'assise per l'anno giudiziario 1971-72, si inizia lunedì 19 corrente, con il processo a carico dei goriziani Remigio Cormons e Boris Mermolja, il secondo dei quali trovasi in stato di detenzione. Entrambi devono rispondere di concorso in rapina aggravata e porto abusivo di un'arma. L'udienza avrà inizio alle 9.30 con il rituale giuramento dei sei giudici popolari che, assieme al Presidente dott. Corsi, il giudice a latere, il P.M. e il cancelliere dott. Strippoli, formeranno la Corte.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRIME VISIONI

Commissari malloppi e serpenti

Un'altra volta gli Oscar, di cui si racconta qui accanto, deludono più che lasciare perplessi. Valanga di prestigiose statuine sopra «Patton», un film del quale a malapena ricordiamo — nel tentativo di salvarlo — il dubbio tra rettorica e grottesco, il sospetto di smitizzazione attraverso voluta esasperazione. Il cinema rimane dunque macchina misteriosa, giusta la sua provenienza dalla lanterna magica con l'applicazione della frenesia data dal movimento. Mistero che conserva, a distanza di mezzo secolo e più, riti e rivoli segreti, con effetti di sorpresa ogniqualvolta si sta per intonare il requiem.

L'aggancio non è casuale. Tra gli Oscar si inserisce quest'anno un altro film italiano, ed è «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» di Elio Petri, che tanti fastidi e polemiche ha creato al suo apparire. Ecco invece la sua gloria da un plebiscito americano di gente strettamente vincolata agli affari di cinema, quindi non sospetta di eversione. Grosso modo un po' come ai tempi di «Ladri di biciclette».

La campana dunque non può suonare a vuoto. Se Petri è stato preferito al Fellini di «Satyricon», vuol dire che la realtà fa ancora «penzosi», non la letteratura. Il che sgombra l'anima dagli ultimi residui per dire un gran bene a tutto tondo di questo «Confessione di un Commissario di Polizia al Procuratore della Repubblica» di Damiano Damiani. Si potrà forse parlare del filone facile (appunto dopo Petri), ma qui siamo ben oltre, qui non c'è astuta divagazione, ma tutta lotta serrata ai ferri corti, pallottole e coltellate schermate da un'impalcatura di leggi e organismi bizantini, di misteri profondissimi, di coscienze turbate e di paraventi dialettali. Insinuazioni e accuse terribili, da terremotare tutta l'impalcatura di un Paese e di una società. Squarci cupamente illuminanti un mondo di vite provvisorie e vendute. Diramazioni impensabili di una corruzione che si fa antica e che pare impossibile estirpare.

Alla «Confessione», tirata via asciutta tra il «giallo» d'azione e il pamphet con perentori colpi di scena, e disperanti duelli verbali, dà il volto da primo piano l'intelligentissimo Martin Balsam, di cui Franco Nero è appena spalla di comodo. Il resto — e non occorre andare geograficamente molto lontano — è coro da tragedia greca moderna.

Ma poiché si diceva degli Oscar e di «Patton», e quindi di un cinema che resiste sulle trincee della tradizione, occorre dire anche di «Fuori il malloppo». Ma non sicuramente per la storia scontata di una rapina in un centro diamantifero, dipinto con gli usuali colori dell'avventura esotica (rhum, donne, ricchezze improvvise o abbruttimenti mortali, eroi alla Hemingway di seconda mano), quanto per lo inserimento tra due protagonisti con loro quotazioni professionali, come Stanley Baker e Claudia Cardinale, di un esordiente nella persona di Henry Charrière, l'autore del troppo decantato «Papillon». Qualcosa che per antienfasi, controllo e spontaneità può richiamare soltanto certi «grandi» come Michel Simon, Jean Gabin o Bourvil. Un exploit che forse non avrà coda, ma che permette di penetrare allo scoperto nel pensiero di un uomo-personaggio certamente ben sopra la media.

In quanto a filoni e misteri del cinema, terza occasione di accenno viene dal «Dio serpente», film tra i più scopertamente porno - erotici-vòyeuristi che sia stato dato di vedere sotto latitudini italiane. Se la corta memoria non ci tradisce, Piero Vivarelli che lo ha diretto (si fa per dire) è colui che un paio d'anni fa «indovinò» per puro caso «Le salamandre», ricavandone quattrini, qualche premio prestigioso e il titolo di pioniere di un certo genere (sesso, lesbismo e problematica sociologica). Sfruttando Antille, Caraibi, creoli, meticci, riti parareligiosi, zombi e il resto, Vivarelli ha ritentato il colpo ma senza estro particolare. Far dire che «Dio non parla solo latino» sa di pseudo cultura, e nel contesto diventa «palo» per gli spalloni che intanto contrabbandano nudi di donna, smanie erotiche, allusioni di un'evidenza solare. Unica utilizzazione sintonizzata quella di Beryl Cunningham. Il resto è edicola tappezzata da riviste porno.

Libero Mazzi

UN FILM DI GUERRA HA DOMINATO LA SCENA DEGLI «ACADEMY AWARDS» PER L'ANNO '70

Valanga di Oscar su «Patton» Per l'Italia vince Petri («Indagine»)

Al contestatario George C. Scott e a Glenda Jackson le statuette per le migliori interpretazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hollywood, 16

George C. Scott, che aveva respinto la designazione a candidato all'Oscar di migliore attore, e l'altro giorno ha fatto sapere che non avrebbe tenuto la statuetta se gli fosse stata assegnata, è stato proclamato vincitore del premio dell'Accademia di arti e scienze cinematografiche. Il suo «Oscar» è uno degli otto attribuiti al film «Patton», giudicato dai tremila votanti il migliore dell'annata. Così la pellicola sulle gesta del dinamico generale della seconda guerra mondiale ha dominato la scena degli «Academy Awards» per il 1970, seguita da «La figlia di Ryan» che ha ricevuto sei premi. L'Oscar per il miglior film in lingua straniera è stato vinto da «Indagine su un cittadino al disopra di ogni sospetto».

Scott non era presente. Alla vigilia della serata al Music Center, il modernissimo complesso di Los Angeles, aveva espresso il suo giudizio sulla cerimonia dicendo che è una adunanza di persone sedute a mettersi in mostra, e «una sfilata di carne che dura due ore».

Ha avuto l'Oscar di migliore attrice Glenda Jackson, che in «Women in love» interpreta una paladina della liberazione della donna ai primordi del movimento. Nemmeno la Jackson era in sala, ma non per contestazione; è stata trattenuta da altri impegni. Ha preso in consegna l'Oscar di Scott il produttore di «Patton», Frank Mc Carthy; la statuetta della Jackson è stata affidata a Juliet Mills, amica dell'attrice britannica e sua connazionale.

E' stata Goldie Hawn, miglior attrice non protagonista l'anno passato per «Cactus flower», ad aprire la busta con il nome del miglior attore. Tipica è stata la sua reazione: «Oh, mio Dio — ha esclamato —, il vincitore è George C. Scott».

Non è la prima volta che Scott si mette in luce per il suo atteggiamento polemico nei confronti dell'Oscar. Nel 1961 fu designato candidato al premio di miglior attore non protagonista, per la sua parte nel film «The hustler» (Lo spaccone); disse subito che se avesse vinto non avrebbe accettato.

Helen Hayes ha ottenuto il premio di miglior attrice non protagonista. E' la prima volta nella storia degli «Academy Awards», da quando furono istituiti quarantatré anni fa, che un'attrice iscrive il suo nome sia nella categoria delle migliori attrici sia in quella delle migliori comprimarie. Sono passati quarant'anni o quasi da quando Helen fu proclamata miglior attrice del 1931-32, per «Il peccato di Madelon Claudet».



George C. Scott



Glenda Jackson

Miglior attore non protagonista è John Mills, come la Hayes veterano del palcoscenico e dello schermo. Mentre Helen ha avuto l'Oscar per l'impersonazione della strana vecchietta di «Airport», Mills l'ha ottenuto per l'interpretazione dell'idiota del villaggio in «Ryan's daughter».

Ha detto Mills al pubblico del Music Center, e ai milioni di persone che assistevano alla cerimonia davanti agli schermi televisivi: «Sono del tutto impreparato, non ho parole. Penso che sia stata una scelta meravigliosa; per me, voglio dire».

L'Oscar di Helen Hayes è stato preso in consegna da Rosalind Russell, amica di vecchia data della «prima signora del teatro americano», come spesso viene chiamata la Hayes.

Ricevendo l'Oscar per «Patton», McCarthy ha detto che lo faceva con animo lieto. Quanto all'Oscar di Scott, il produttore ha detto: «L'Accademia si è distinta e ha fatto a se stessa molto bene, dimostrando quale grande organizzazione essa sia, riconoscendo e onorando tanto generosamente una eccellente interpretazione di un grande attore».

Scott aveva diramato tramite il suo agente, prima della serata di Los Angeles, una breve dichiarazione: «Vittoria, pareggio o sconfitta non ho commenti da fare».

Oltre all'Oscar per il miglior film e a quello per il miglior attore, «Patton» si è visto premiare per la regia, la direzione artistica, il montaggio, la colonna sonora, il soggetto e la sceneggiatura. Il regista di «Patton» è Franklin J. Schaffner.

«Patton» ha dunque avuto la meglio su «Love story», che più di un critico ha trovato troppo sentimentale ma che veniva indicato da parecchi osservatori come possibile dominatore degli Oscar di quest'anno. Erano candidati al premio i due protagonisti, Ryan O'Neal e Ali McGraw, e il regista, Arthur Hiller. Sette in tutto erano le candidature di «Love story», dieci quella di «Patton» e di «Airport». Hiller sta attualmente girando a New York «The hospital», che ha per protagonista proprio George C. Scott. Hiller è venuto a Los Angeles per la serata; di Scott nessuno sapeva dire con precisione dove fosse: si pensava che se ne stesse rinchiuso nella sua fattoria, nello stato di New York.

C'era uno stuolo di celebrità al Centro musicale della contea di Los Angeles; gli spettatori della TV hanno potuto riconoscere sugli schermi Ginger Rogers, Jennifer Jones, George Segal e altri ancora. E' arrivato anche Frank Sinatra, che recentemente ha annunciato il suo ritiro da ogni attività artistica, ma ha voluto essere presente per ricevere lo speciale premio assegnatogli per la sua azione nel campo della beneficenza.

Un premio speciale è stato assegnato anche a Orson Welles, che si trova attualmente in Spagna. E' stato presentato un filmato nel quale egli ringrazia e dice di accettare «non per quello che può aver fatto ma per quello che spera di fare». E aggiunge: «A Dio piacendo, spero di far film che meritino questo premio. Nel frattempo questo incoraggiamento mi fa molto piacere».

Ingmar Bergman ha ricevuto egli pure un premio analogo a quelli assegnati alla Gish e a Welles.

Ci sono anche quest'anno gli Oscar per molte categorie. Per i cartoni animati ha vinto «Is it always right to be right?» di Nick Bosustow. Per i cortometraggi «The resurrection of Bronco Billy» della sezione cinematografica dell'università della California meridionale. Per gli effetti speciali A. D. Flowers e L. B. Abbott, premiati per «Tora tora tora», per i documentari «Woodstock» di Bob Maurice, per i costumi Nino Novarese, che ha disegnato quelli di «Cromwell».

Bob Hope, eterno maestro di cerimonie nelle passate edizioni dell'Oscar, è stato presentato da Merle Oberon. Ha lanciato le sue battute, accennando anche alla visita della squadra americana di tennis da tavolo nella Cina popolare.

U. P. I.

ELIO PETRI DOPO IL SIGNIFICATIVO TRAGUARDO

«Riconoscimento a una cinematografia che nessuno riesce a uccidere»

Elio Petri

Roma, 16

«Non ho fatto nulla né per ottenerlo, né per rifiutarlo. Lo obiettivo che ogni autore si prefigge realizzando un film è quello di cercare di diffondere il più possibile la propria opera e le idee che in essa sono espresse. Non si può negare quindi che i premi in genere, e l'Oscar in particolare, contribuiscano enormemente al raggiungimento di questo traguardo». Così si è espresso il regista Elio Petri commentando, nel corso di una intervista con l'Ansa, l'Oscar attribuitogli per il film «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto»

«Occorre però anche dire — ha aggiunto il regista — che la notizia riguardante la vittoria di un premio come questo provoca in chi lo riceve una gioia in parte puerile. Ci si sente un po' tornare bambini, è come se si ricevesse un gran sorriso per essere stati tanto buoni e tanto bravi.

«Vincere un Oscar, considerando la struttura dell'ambiente in cui esso viene attribuito — ha detto ancora il regista — può gettare anche delle ombre su un film come "Indagine", che è stato ritenuto avanzato e di denuncia polemica nei confronti di un certo tipo di società. Tuttavia, non posso assumere un atteggiamento così intransigente, quando penso che il premio al mio film è stato attribuito da migliaia di cineasti e tecnici del cinema americano. Evidentemente, l'esperienza, i fatti narrati da "Indagine" sono condivisi da un largo strato della società americana, evidentemente anche negli Stati Uniti il problema degli "uomini al di sopra di ogni sospetto" è fortemente sentito. Del resto il "caso Calley" è un episodio esemplare di questo problema. Non si deve inoltre neppure dimenticare che i giurati dello Oscar, sebbene, come i componenti di tutte le giurie, vengano spesso condizionati nella scelta del film da premiare da mille ragioni, politiche e commerciali, hanno sempre avuto un atteggiamento molto diverso nell'assegnare l'Oscar ai film stranieri. In fondo, considerando i premi attribuiti in passato ai film non di lingua inglese, la gente del cinema americano ha sempre cercato di premiare opere d'avanguardia e di rottura. Una specie di rivalsa su una posizione che, sempre ed ovunque, le giurie, anche inconsapevolmente, finiscono per assumere in difesa di esigenze che nulla hanno a che vedere col cinema d'idee».

«Bisogna inoltre considerare — ha continuato Petri — che l'Oscar assegnato ad "Indagine" è un premio che va al cinema italiano, un riconoscimento ad una cinematografia che nessuno riesce ad uccidere e che è sempre più viva e presente sulla ribalta nazionale e internazionale come testimone d'accusa dei problemi della società italiana. L'Oscar attribuito al mio film non riguarda soltanto me personalmente, ma tutti coloro che vi hanno collaborato, dallo sceneggiatore Ugo Pirro, agli attori Gian Maria Volontè, Florinda Bolkan, Gianni Santuccio e Salvo Randone, dai produttori Marina Cicogna e Daniele Senatore, al montatore Ruggero Mastroianni, dal direttore della fotografia Kuveiller ai tecnici Terzano, Annunziata, Emidi e Coletta».

«Considerando questo aspetto del premio — ha concluso Elio Petri — non posso non essere sinceramente felice della vittoria perché è il successo di una profonda opera di collaborazione portata avanti a tutti i livelli nel corso della lavorazione del film». (Ansa)

A «Rischiatutto» giovedì spareggio

Roma, 16

Corrado Taiuti, il concorrente di Sesto San Giovanni che ha fatto ricorso dopo la puntata di ieri sera di «Rischiatutto», è stato riammesso nella trasmissione; l'ha comunicato questa sera l'ufficio stampa della RAI che ha precisato che il Taiuti, indipendentemente dal ricorso, si ripresenterà giovedì prossimo per fare uno spareggio con Bruna Francioni all'inizio della trasmissione. I responsabili del programma hanno infatti ritenuto la risposta della campionessa chiaramente errata.

Nella puntata di ieri sera, il Taiuti, che si era presentato al quiz finale con 420 mila lire, ha sbagliato la risposta; la Francioni, alla quale è stata fatta nel finale (ha messo in palio 300 mila lire) una domanda composta di sette quesiti, ha risposto a tutti in tempo utile, ma ha inserito ad un certo punto argomenti non richiesti che ora sono stati considerati errati.

«Diario di classe» oggi all'Auditorium

Stasera alle ore 20 sarà presentato all'Auditorium di via Tor Bandena il secondo spettacolo del circuito teatrale ARCI 1970-71, «Diario di classe», allestimento, testo, interpretazione del collettivo Nuova Scena.

Il collettivo Nuova Scena si ripresenta a Trieste dopo le rappresentazioni dello scorso anno per i testi di Vittorio Franceschi, «MTM» e «Un sogno di sinistra».

Lo spettacolo di quest'anno è imperniato sulla scottante attualità dei problemi e delle lotte nella scuola dell'obbligo.

Il testo di «Diario di classe» si arricchisce e si modifica di volta in volta con il contributo di idee, di critiche, di proposte espresse dal dibattito fra pubblico e attori, che si svolge alla fine della rappresentazione scenica.

L'organizzazione dello spettacolo, i modi e il tipo di essa costituiscono una ricerca di nuova partecipazione del pubblico alla azione scenica.

«La violenza» fino a mercoledì

DOMANI DUE RECITE

La Compagnia del Teatro Stabile di Catania replicherà al Politeama il dramma «La violenza» di Giuseppe Fava sino a mercoledì prossimo. La recita odierna di questo ottavo ed ultimo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa s'inizierà alle 20.30; per domani, domenica, sono in programma due rappresentazioni che cominceranno rispettivamente alle 16.30 ed alle 20.30.

Da giovedì 22 a domenica 25 il Rossetti ospiterà la compagnia Proclemer-Albertazzi nella commedia di Barillet e Crédy «Quattro giochi in una stanza» interpretata da Anna Proclemer e Giuseppe Ferzetti con la regia di Giorgio Albertazzi. Per lo spettacolo, che sarà presentato fuori abbonamento, ma con i consueti sensibili sconti riservati agli abbonati alla stagione di prosa, le prenotazioni saranno accettate da lunedì.

QUESTA SERA SUL VIDEO

22 milioni a Teatro

Dopo lo spostamento, dal sabato alla domenica, della settimana di Pasqua, lo spettacolo «Teatro 10» riprende oggi la sua posizione naturale. Quella di stasera, presentata come al solito da Alberto Lupo e visitata dal tradizionale viavai di ospiti più o meno prestigiosi, sarà dunque la quinta trasmissione della serie.

Intanto si possono ricavare già alcuni dati, seppur parziali, relativi al gradimento che «Teatro 10» ha fin qui riscosso. La consistenza numerica del pubblico, che ha seguito le prime tre puntate dello spettacolo, si aggira in media sui 22 milioni: una bella cifra. Si sa, inoltre, che tra i vari personaggi finora apparsi, Nino Manfredi ha ottenuto un indice eccezionalmente alto di consenzi (97), seguito quasi a spalla dalla ballerina Carla Fracci e dal cantante José Feliciano, segnalati entrambi con un indice di 95. Piace molto anche Alberto Lupo (92), nelle vesti non nuove ma nemmeno ordinarie per lui, di presentatore. Un po' indietro, in questa graduatoria, sono invece rimasti il «mago» Helenio Herrera e il calciatore Sandro Mazzola, impegnati nel gioco a quiz della terza puntata, i quali hanno dovuto accontentarsi di 75. Punteggio formidabile se si trattasse del campionato di calcio, un po' scarno trattandosi d'una esibizione... artistica. Vedremo se gli ospiti annunciati nel numero di stasera, fra i quali spiccano gli «acerrimi amici» Claudio Villa e Massimo Ranieri, sapranno fare meglio.

Ma poiché siamo entrati nel campo dei numeri, restiamoci ancora un po'. Varrà forse la pena riferire una notizia, se non proprio sorprendente certo curiosa, di cui soltanto adesso si ha la precisa documentazione statistica. E' questa: il pubblico televisivo inclina a voltar le spalle al Festival di Sanremo; per la prima volta negli ultimi sette anni il gradimento è sceso sotto l'indice di 60 e ha toccato la punta più bassa (57) nella prima serata trasmessa sul secondo canale: un raccolto da Festival sottosviluppato. Il calo ha riguardato tutte e tre le serate. E' diminuito anche il numero degli septtatori: 22 milioni la prima serata, come l'anno scorso; 20,7 nella seconda, contro 22.2 del 1970; 24.4 nella terza contro i 25 milioni (primato assoluto) della edizione precedente. Non occorre il computer per accorgersi che allo appuntamento con Sanremo sono mancati, questa volta, due milioni d'italiani. Due milioni guariti dalla sordità. Che sia un buon segno? Forse si comincia a diventare maggiorenni.

Ber.

«Hymnen» di Stockhausen per Arte Viva

Questa sera, con inizio alle ore 21, nella Sala Maggiore del CCA (Ridotto Teatro Verdi, via S. Carlo 2) Arte Viva presenterà un ampio frammento della grande composizione elettronica di Karlheinz Stockhausen: Hymnen.

L'allestimento è curato dal Centro operativo di Arte Viva sul progetto di Miela Reina, Enzo Cogno e Piccolo Sillani. La parte elettronica sarà curata da Carlo de Incontrera.

Alla manifestazione, che sarà realizzata con la collaborazione del Circolo della cultura e delle arti, il pubblico potrà intervenire liberamente e gratuitamente.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera. Lunedì, alle 21, Messa da requiem di Giuseppe Verdi. Direttore Luigi Toffolo. Solisti Ljiliana Molnar, Fedora Barbieri, Umberto Grilli e Bonaldo Giaiotti. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli. Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «La violenza» di Giuseppe Fava, regia di Giacomo Colli. Un drammatico processo alla mafia presentato dal Teatro Stabile di Catania. VIII spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa. Domani due recite: 16.30 e 20.30. Lunedì, martedì e mercoledì ultime repliche serali. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Oggi alle ore 18: «Situazione della pittura nella società d'oggi», conferenza di Franco Russoli, con proiezioni. Seguirà il pubblico dibattito. Ingresso L. 500. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). A grande richiesta, ancora oggi alle ore 21: «Per favore non mordermi sul collo» (1967) di Roman Polanski, con R. Polanski, Sharon Tate e Jack MacGowran.

ARTE VIVA. Con la collaborazione del Circolo della Cultura e delle Arti (Sala del C.C.A., via S. Carlo 2), oggi ore 21: «Tutti i rumori della tecnica sono maligni». Musiche di Stockhausen. Oggetto visivo di Miela Reina, Enzo Cogno e Piccolo Sillani. Ingresso libero.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «Sacco e Vanzetti» con G.M. Volontè, R. Cucciola e C. Cusack. Un film che non concede tregua e vi affascina dal primo all'ultimo minuto. Technicolor.
EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.10: «Per grazia ricevuta» con Nino Manfredi, Lionel Stander, Delia Boccardo, Paola Borboni, Mario Scaccia, Fausto Tozzi. Regia di Nino Manfredi. Technicolor.
FENICE. 15.30 - 22.10: «Fuori il malloppo» con Claudia Cardinale, Stanley Baker, Henry Charrière. Eastmancolor.
GRATTACIELO. 16. La Euro International Film presenta l'attesissimo capolavoro di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Marilù Tolo. Viet. min. anni 14.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Il dio serpente» con Nadia Cossini, Beryl Cunningham, Sergio Tramonti. Un film di Pietro Vivarelli. Prodotto da Alfredo Bini. Vietato minori di 18 anni.

RITZ. 15.30 ult. 22. Il film più comico dell'anno: «Stanza 17-17 palazzo delle tasse ufficio imposte» con Ugo Tognazzi, G. Moschin, P. Leroy, L. Stander e F. Fabrizi. Technicolor. Seconda settimana.

ALABARDA. 16.30: «Lo strano vizio della signora Wardh». (Il thrilling dell'anno) in technicolor. «...sentirai solo i suoi passi ed il suo respiro... lo vedrai... ti sembrerà allora d'impazzire, ed il terrore bloccherà la tua stessa vita...», con Edwige Fenech, George Hilton e Ivan Rassimov. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30. L'ultimo capolavoro di Vittorio De Sica: «Il giardino dei Finzi Contini». Un'opera di grande bellezza ed alta poesia interpretata da D. Sanda, H. Berger e L. Capolicchio. Technicolor.
CAPITOL. 16.30. Le proibite ma «Piacevoli esperienze di una giovane cameriera» con F. Anglade, U. Jaconbson e D. Gelin. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 15, 18.20, 21.30 (precise). II settimana. L'ultimo film di David Lean, il colossale technicolor Metro: «La figlia di Ryan» con S. Miles e R. Mitchum. Viet. min. 14 a.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il debito coniugale» in technicolor. Umorismo piacevole ed equivoci brillanti, spensierata allegria vivificata da Lando Buzzanca, comico dell'anno, Barbara Bouchet e Anita Ekberg. Film per tutti.
IMPERO. 16.30. Deliziosamente piccante, molto divertente e... rigorosamente vietato ai minori di 18 anni, il technicolor scandinavo: «La prima volta». Grande successo.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: Giuliano Gemma, l'idolo di tutti, vi invita a vedere le sue acrobatiche gesta nel film: «Arrivano i Titani». Spettacolare storia. Topolino. Venite coi figlioli.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «L'uccello dalle piume di cristallo». Il film giallo più emozionante della stagione nell'interpretazione di Tony Musante e Suzy Kendall. Technicolor. Viet. min. 14 a.
VITTORIO VENETO. 16.30 ult. 21.45. Dopo i successi di «Quella sporca dozzina», di «Dove osano le aquile», ora... «I guerrieri». Technicolor con Clint Eastwood, Telly Savalas, Don Rickles, Carroll O'Connor. Capolavoro!

ABBAZIA. 18: «I girasoli». Uno dei più grandi successi dell'anno con Sofia Loren, Marcello Mastroianni e Ljudmila Saveljeva. Technicolor.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «L'esecutore» con George Peppard e Joan Collins. Un dramma potente che avvince lo spettatore senza sosta dal principio alla fine. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16: «All'inferno senza ritorno». Technicolor con J. Brewer.
ARISTON. 15: «Asterix il Gallico». Divertente technicolor a cartoni animati. Domani: «Fiore di cactus».
ASTRA. 16.30: «La carica dei 101». Meraviglioso technicolor di Walt Disney; e in più «Pierino e il lupo».
IDEALE (piazzale San Giacomo) 16. Technicolor. William Holden, Richard Widmark, Vittoria Shaw nel capolavoro western: «Alvarez Kelly». Successo!
LUMIERE. 16: «Sarà capitato anche a voi» (Zum-Zum-Zum n. 2). Technicolor con L. Tony, I. Savona, P. Panelli, P. Baudo e W. Brugiolo.
MARCONI. 16. Giuliano Gemma in: «Ercole contro i figli del sole». Technicolor con Mark Forest. Eccezionale!
RADIO. 16: «Anche nel West c'era una volta Dio». Technicolor con Richard Harrison e Gilbert Roland.
SERVOLA. 16: «Il cervello» con David Niven, Jean - Paul Belmondo e Bourvil. Cinemascope. Successo.
OPICINA. 18: «Carmen baby». Vietato ai minori di 18 anni.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Corbari» con Giuliano Gemma e Tina Aumont. L'ultimo capolavoro sulla Resistenza. Technicolor.
VERDI. 17: «Tristana» (Una passione morbosa). L'ultimo capolavoro di Luis Buñuel con Catherine Deneuve e Franco Nero. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «Per grazia ricevuta». A colori.
CAPITOL. 15: «Intimità proibita di una giovane sposa». Colori. V.m. 14 a.
CENTRALE. 15: «Camille 2000». A colori. V.m. anni 18.
ODEON. 15: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Colori. V.m. 14 a.
PUCCINI. 15: «L'uomo che venne dal Nord». A colori.
CRISTALLO 16.45: «Beato tra le donne». A colori.
DIANA. 18: «L'altra faccia del pianeta delle scimmie». A colori.
FRIULI. 18: «20.000 sul 7». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Les Biches». A colori. V.m. anni 18.
ROMA. 18: «Il magnifico texano». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «Dingus: quello sporco individuo» con F. Sinatra e G. Kennedy. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello stato» con G. Ralli e G. Giannini. Scope a colori. Vietato minori anni 18. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Quarta parete» con F. Prevost e D. Backy. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «La belva» con K. Kinski e G. Giorgelli. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Gli orrori del liceo femminile» con L. Palmer e M. Brown. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Morte a Venezia» con D. Bogarde e S. Mangano. Colori.
AZZURRO. 17.30: «Il re delle isole» con C. Heston e G. Chaplin. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «L'uomo dalle due ombre» con C. Bronson e L. Ullmann. Poliziesco a colori.
S. MICHELE. 18.30: «La lunga fuga» con R. Montalban. A colori. Segue: «Noi siamo zingarelli» con Stanlio e Ollio.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «Pensiero d'amore» con Mal dei Primitives e S. Dionisio.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Tarzan nella valle dell'oro». A colori.
RIO: «Ma chi t'ha dato la patente?».

GRADO

CRISTALLO. 20: «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello Stato» con G. Ralli, G. Giannini e J.M. Bory; in technicolor. V.m. anni 14. Ult. 21.45.

GRADISCA

COMUNALE: «Al soldo di tutte le bandiere» con T. Curtis e C. Bronson.
EDEN: «Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera».

CORMONS

ITALIA: «Città violenta» con C. Bronson e T. Savales.
COMUNALE: «Venga a prendere il caffè da noi».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Il corsaro nero».
VERDI. 17: «Le belve».
SUPERCINEMA. 17: «Una lucertola con la pelle di donna». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «Tora, Tora, Tora». Cinemascope a colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Venga a prendere il caffè da noi».
ZANCANARO. 17: «La carica dei 101».

CERVIGNANO

NUOVO: «Borsalino».

PALMANOVA

ITALIA: «Brancaleone alle crociate».
GARIBALDI: «Uomini e cobra».

GEMONA

SOCIALE: «Borsalino».

TARCENTO

MARGHERITA: «Vamos a matar companeros».

TRICESIMO

MODERNO: «La moglie del prete».

SAN DANIELE

T. CICONI: «La mia droga si chiama Julie».

CASARSA

ROMA: «L'ultimo avventuriero».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Partita doppia; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 14.09: Successi di W. Müller, S. Mendes e Brasil '66, E. Humperdinck e J. Greco; 15: Giornale radio; 15.08: Conversazione; 15.20: A tutte le radioline in ascolto; 15.50: Incontri con la scienza; 16: Sorella Radio; 16.30: Serio ma non troppo; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Gran varietà; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Una vita per la musica; 19.30: Musicacinema; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Jazz concerto; 21.05: Una panchina al giardino pubblico, di F. Havrevold; 22.05: Gli hobbies; 22.10: Compositori italiani contemporanei; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con B. Lauzi e G. Cajani; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Caccia al tesoro; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Un disco per l'estate; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Relax a 45 giri; 15.15: Saperne di più; 15.30: Giornale radio - Bollettino naviganti; 15.40: Alto gradimento - nell'interv. (16.30): Giornale radio; 17.30: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.40: Fuori programma; 18: Come e perché; 18.14: Selezioni di canzoni; 18.30: Speciale GR; 18.45: Schermo musicale; 19.02: Piccolissima Italia; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Cavalleria rusticana, di P. Mascagni - Pagliacci, di R. Leoncavallo; 22.50: Giornale radio; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di L. Cherubini; 10: Concerto di apertura; 11.15: Presenza religiosa nella musica; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: L'epoca del pianoforte; 14.40: Concerto sinfonico diretto da E. Mravinsky; 16.10: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di C. Debussy; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'approdo musicale; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico diretto da L. Berio; 22.15: La rosa di carta, di R. del Valle Inclàn.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Uomini e cose; 15.30: Canzoni in circolo; 16: Concerto del soprano A. Merni e del pianista L. Picotti; 16.30: Scrittori della regione; 16.40: Coro dell'«Associazione Corale Gradese»; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali; Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canzoni in voga; 8.30: Divagazioni in musica; 9: Noi e i nostri figli; 9.05: I nostri cantanti; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Mini juke-box; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: A tempo di bossa nova con l'orchestra P. Bodner; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Ascoltiamoli insieme; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Marlboro Music Hall; 14: Notiziario; 14.05: Cinema d'oggi; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Parata d'orchestre; 18: Avete scelto; 19: L'orchestra The Tattoos; 19.15: Notiziario; 22.15: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 15.50: Notiziario; 15.55: Musica popolare; 16.25: Torneo di pallacanestro; 18: Telegiornale; 18.15: La TV per i ragazzi; 18.45: Poeti contemporanei; 19: Cartoni animati; 19.20: In giro per il mondo con la macchina da presa; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Finale della «canzone per l'estate»; 22.05: «Punto-est-punto ovest», film con Ava Gardner e Van Heflin; 24: Telegiornale.

TV NAZIONALE

10.00: *Per Milano e zone collegate, in occasione della XLIX Fiera Campionaria Internazionale: Programma cinematografico.*

MERIDIANA

12.30: *Sapere - «Dalla materia alla vita».*
13.00: *Oggi le comiche.*
14.00: *Cronache italiane.*

PER I PIU' PICCINI

17.00: *«Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: *«Chissà chi lo sa?» - Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie - Presenta Febo Conti.*

RITORNO A CASA

Gong
18.45: *Sapere - «Monografie».*
Gong
19.10: *Sette giorni al Parlamento.*
19.35: *«Tempo dello Spirito» - Conversazione religiosa.*

RIBALTA ACCESA

19.50: *Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale — Carosello.*
21.00: *«Teatro 10» - Spettacolo musicale condotto da Alberto Lupo - Quinta trasmissione. Doremì*
22.10: *«Stasera parliamo di...» - a cura di G. Favero. Break 2*
23.00: *Telegiornale - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

18.30: *«Scuola aperta» - Programma a cura di L. Valli.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*
21.15: *«Mille e una sera» - Il cinema d'animazione italiano - «Vip, mio fratello superuomo». Doremì*
22.30: *«I grandi camaleonti» - di F. Zardi - Primo episodio (Replica).*
23.45: *Sette giorni al Parlamento.*

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 16

Chiusura irregolare a fondo riflessivo. Le operazioni di sistemazione di posizioni con una prevalenza di smobilizzi e alleggerimenti hanno caratterizzato la seduta dei riporti, dando anche un leggero incremento agli scambi. Verso il finale, alcune ricoperture hanno arginato le vendite, determinando fra i corsi un quadro finale irregolare. In apertura mentre le Breda incentravano ancora l'attenzione degli operatori, le Fiat segnavano la prima flessione sensibile, di riflesso anche all'inizio delle trattive sindacali. Nel «durante» i prezzi oscillavano nei due sensi entro margini ristretti, mentre miglioravano le Bastogi e si consolidavano le Breda. Resistenti, ad eccezione delle Pozzi, le voci del gruppo Sindona. Al listino, gli spostamenti nei due sensi sono stati più facili a seguito di sistemazioni dell'ultima ora.

Fra i titoli guida, deboli le Fiat (meno 2 per cento circa), assestatesi sulle 2400 lire. Tra i pochi movimenti di rilievo, da segnalare le plusvalenze conseguite da Bastigi, Breda, Caffaro, Certosa, Erba priv., Falck ord., Fisac, Generalfin, Ilssa Viola, Liquigas, Olcese, Richard Ginori, Romana Zuccheri e Siossigeno. In sensibile recupero le Siele. Hanno perso terreno, per contro, in maniera più evidente Ausiliare, Aedes, Chatillon, Donzelli, Gavardo, Ifil, Fondincendio, Linificio, Magona, Monte Amiata, Comp. Milano ord., Sacie, Pozzi Saffa e Un. Manifatture.

Lievi migliorie rese possibili da un discreto denaro con attività di routine nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 21.000.000; Buoni del Tesoro 62 milioni; obbligaz. 1.046.995.360; azioni 5.164.875.*

DOPOBORSA — Attività modesta. Prezzi rilevati per «prossimo» per alcuni titoli particolari. Stampati 8.750; Bastogi 2.060-2.080; Immobiliare Roma 345-347; Condotte 695-698; Motta 3000. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 622; lira sterlina 1509; franco svizzero 144,90; franco francese 112,85; franco belga 12,50; marco tedesco 171,30; scellino austriaco 24,13; peseta spagnola 8,86 escudo portoghese 21,82; dollaro canadese 612,50; fiorino olandese 172,80; corona danese 83,15; corona svedese 120,25; corona norvegese 87,20; dinaro jugoslavo t. g. 40,40, t. p. 42; dracma greca t. g. 20, t. p. 21.

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,05; dollaro canadese 617,735; corona danese 83,062; corona norvegese 87,312; corona svedese 120,525; fiorino olandese 172,79; franco belga 12,534; franco francese 112,802; franco svizzero 144,735; lira sterlina 1504,625; marco tedesco 171,217; scellino austriaco 24,092; escudo portoghese 21,83; peseta spagnola 8,942.

ORO E MONETE

Sterlina oro c.v. 6900-7300; sterlina oro c.n. 5950-6300; marengo svizzero 6950-7250; oro fino 775-795; platino 2500-3000; argento 34000-38000.

TRIESTE

Nella giornata dei riporti la maggioranza della quota si iscrive al listino riflessiva, solo Bastogi, Liquigas, Immobiliare e Rinascente priv. restano su buone posizioni. Poco mosso il reddito fisso. Titoli trattati: 21.000 azioni.

Bastogi 2060; Finmare 310; Finsider 450; Sip 2550; Sme 1960; Stet 2845; Ass. Generali 62000; Ass. Italiana 114800; Ras 72000; Gerolimich 7500; Premuda 41000; Tripcovich 35800; Marzotto priv. 1110; Viscosa ord. 2348; Viscosa priv. 1770; Dalmine 500; Italsider 650; Cantieri 60; Fiat ord. 2400; Fiat priv. 1760; Terni 150; Anic 990; Liquigas 216; Montedison 779; Beni Stabili 2900; Immobiliare 356; Pirelli Spa 2360; Rinascente 274; Rinascente priv. 215.

LONDRA

Prezzi in ribasso in un mercato ancora turbato dalle recenti sfavorevoli relazioni delle principali società. Anche l'irrequietezza attuale sul piano sindacale ha influito negativamente sul mercato. Mentre i titoli più in vista perdevano terreno, quelli a reddito fisso guadagnavano in media 1/8 di punto. Indice «Financial Times» a quota 340,0, con una variazione del —1,15 p.c.

NEW YORK

Chiusura in rialzo, dopo una settimana caratterizzata da continui aumenti. Il volume degli scambi è stato tuttavia inferiore a quello della seduta precedente. L'indice «Dow-Jones» dei titoli industriali è salito di 2,04 punti, passando da 938,17 a 940,21. Gli scambi hanno interessato 18,28 milioni di azioni contro i 22,54 della seduta precedente.

A PARIGI — Prezzi ampiamente irregolari, con predominio di piccole perdite e pochi affari. Lievemente migliori i petroliferi, fermi gli elettrotecnici, irregolari i chimici.

A ZURIGO — Piccole variazioni di prezzo, con affari molto intensi. Apatici in genere i bancari, irregolari gli assicurativi per realizzi di beneficio. Migliori i grandi magazzini e gli aerospaziali. Migliori anche i titoli a reddito fisso. Indice a quota 240,1, con una variazione del +0,42 per cento.

A FRANCOFORTE — Prezzi generalmente fermi in un clima di attività scarsamente vivace. Indice a quota 725,0, con una variazione del +0,15 p.c.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,96	14,20
Fidelity C.	»	13,06	14,27
Fidelity F.	»	16,86	18,43
Fidelity T.	»	25,67	28,05
Itac	fr. sv.	208.—	210.—
Robeco	fior. ol.	241,50	—
Rolinco	»	192.—	—
Amitalia	doll.	9,15	10.—
Capitalitalia	»	9,76	—
Equitalia	»	10.—	—
Executive I.	doll. c	3,83	—
Europrogr.	fr. sv.	115,04	—
Fonditalia	doll.	10,68	—
Interfund	»	10,23	10,88
Interitalia	lire	7657	8369
Intern. S. F.	fr. bg.	338.—	—
Intertrust	»	10,60	11,52
Italamerica	doll.	9,81	10,41
Italunion	»	10,36	10,42
Medioalum S.	»	9,75	10,60
Rominvest	»	10,06	10,86
3-R Management	lire	5319,87	—

Titoli azionari

TITOLI	15-4	16-4
Alimentari		
Eridania	1910	1900
Es. Molini	398.50	398.50
Motta	2920	2960
Rom. Zucc.	176.50	184
Rom. Zucc. pr.	349	349
Talmone	3245	3245
Assicurativi		
Generali	62460	62130
Ass. Milano	17710	17420
Ass. Mil. pr.	12405	12280
Ass. Torino	15640	15505
Ass. Torino pr.	12180	12140
L'Abeille	14999	14870
Fond. Incendio	13820	13600
Fond. Vita	26090	25970
L'Assicuratrice	114.970	114200
Ras	72500	71830
S.A.I.	32310	32000
Alleanza	43400	43110
Bancari		
Comit	18905	18800
B. Roma	19000	18825
Credit	1916	1900
Mediobanca	76010	75500
Interbanca	17510	17450
Chimici		
Anic	—	988.50
Brioschi	16100	16100
Gas Napoli	660	660
Caffaro	340	363.50
Erba	10250	10300
Erba pr.	4590	4690
Italgas	1023.50	1023
Lepetit ord.	8150	8105
Lepetit pr.	8350	8300
Liquigas	211	216
Mira Lanza	36000	35990
Montedison	783	780
Petrolifera	2930	2930
Pibigas	—	—
Pierrel	13000	13100
Rumianca	852	851
Saffa	3820	3760
Sarom	961	961
Siossigeno	2760	2805
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1325	1320
E. Marelli	492	483
Sip	2553	2575
Tecnomasio	835	835
Terni Nuova	150	153
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1675	1695
Bastogi	1999	2050
Breda	3950	4065
Finmare	312.25	310
Finsider	454	450
Generalfin	705	720
Gim	3420	3400
IFI pr. pro rata	6890	6720
IFI pr.	26510	25600
Invest	2800	2770
Italpi	1965	1951
La Centrale	4795	4770
Pirelli & C.	2370	2370
Sme	1989	1980
Stet	2856	2844
Sviluppo	2410	2410
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2470	2430
Beni Stab.	2910	2901
Bonif. Ferraresi	1250	1235
Certosa	5440	5550
Co Ge	15220	15400
Edilcentro	885	880
Imm. Roma	354.50	356.50

TITOLI	16-4	16-4
Habitat	2810	2810
In. Edilizia	3130	3085
Milano Cen.	19900	19900
Risanamento	6455	6430
SACIE pr.	718	702.50
Silos Gen.	1250	1250
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1235	1235
Fiat	2448	2401
Fiat pr.	1780	1753
Nebiolo	390	382
Olivetti ord.	2672	2651
Olivetti pr.	2559	2539
Tosi Franco	7168	7149
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3050	3110
Acc. Falck pr.	3250	3250
Broggi-Izar	840	840
Dalmine	501	500
Ilssa-Viola	3405	3470
Italsider	658.50	650
Magona	2425	2380
Metal. Italiana	3380	3390
M. Amiata	2545	2500
Pertusola	2700	2700
Siele	3600	3780
Trafilerie	881	896
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2711	2660
Centenari Zin.	295	300
Cot. Cantoni	12755	12580
Olcese	259	269
Cucirini	4910	4900
De Angeli	8510	8600
Cascami Seta	3950	3950
Fisac	434	450
Lanerossi	2735	2701
Gavardo	1395	1350
Scotti	164	164
Linificio	413	390
Marzotto pr.	1110	1110
Rossari & Varzi	1550	1550
Rotondi	23250	23250
Man. Tosi	1420	1420
Pacchetti	953	953
Snia Visc.	2364	2365
Snia pr.	1760	1762
Tilane	300	300
Unione Manifatt.	13990	13800
Trasporti		
Alitalia priv.	13200	12920
Nord Milano	4440	4400
L'Ausiliare	2190	2100
Mittel	2161	2155
Diversi		
De Ferrari	1255	1255
Autostr. TO-MI	33400	33300
Cartiere Binda	28800	28800
» Burgo	11400	11440
» Donzelli	650	600
Cementir	1606	1621
Cer. Pozzi	251	235.50
Cer. Pozzi pr.	251	251
Cer. Ginori	587	610
Ciga	6080	6080
Acque Pot.	825	825
Eternit	2126	2150
Italcable	3061	3063
Italcementi	23760	23500
Cond. Acqua	675	685
Rinascente	275	273
Rinascente pr.	214	213.25
Mondadori pr.	3335	3330
Pirelli S.p.A.	2350	2369
Rejna	969	969
Snieriglio	160	160
SES	3935	3920
SGES	1630	1645
Terme Acqui	1300	1296

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16-4
Rendita	5%	92.30
Redimibile 1934	3,50%	99.40
Ricostruzione	3,50%	83.05
»	5%	94.85
Redim. Trieste	5%	95.05
Rif. Fondiaria	5%	94.50
Redimibile 1954	5%	91.50
Edilizia scol.	5,50%	91.60
» » 68	5,50%	93.35
» » 69	5,50%	92.60
Cert. Cr. Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.93
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.30
» » 1974	5%	96.025
» » 1975 I	5%	94.40
» » 1975 II	5%	94.15
» » 1977	5%	94.—
» » 1978	5%	94.05
» » 1979	5,50%	99.95
Amm.FFSS. 67/87	6%	87.15
» » 68/88	6%	86.85
» » 69/89	6%	93.50
» » 1970	7%	97.—
Op. Pubbl. SS.A	6%	86.95
» » SS.B I	6%	86.90
» » SS.B II	6%	86.90
» » SS.B. III	6%	94.—
» » SS.B. IV	6%	87.70
» » SS.B V	6%	92.50
» » SS.B	7%	98.40
» » SS.C I	6%	86.15
» » SS.C II	6%	85.90
» » SS.C III	6%	86.—
» » SS.aut.I	6%	84.90
» » » »	7%	93.05
E.N.E.L. 1965 I	6%	88.—
» 1965 II	6%	90.—
» 1966 I	6%	86.70
» 1966 II	6%	86.50
» 1967	6%	86.45
» 1968 I	6%	86.80
» 1968 II	6%	86.50
» 1969/89	6%	86.50
» 1969 II	6%	86.50
» 1970	7%	97.40
ENEL Europa '35	6%	92.40
E.N.I. 1965 II	6%	92.20
IMI Fin.Ind.Man.	6%	86.50
IMI Autostr SS.I	6%	86.55
IRI Sider 1953	5,50%	98.—
Isveimer 1961-III	5,50%	93.25
» 1962-IV	5,50%	90.70
» 1962/77-V	5,50%	89.90
» 1962-VI	5,50%	89.45
» 1963-VII	5,50%	87.60
» 1963-VIII	5,50%	87.20
» 1964-IX	6%	90.70
» 1964-X	6%	90.50
» 1965-XI	6%	88.30
» 1966-XII	6%	87.05
» 1967-XIII	6%	86.05
» 1967-XIV	6%	85.85
» 1968-XV	6%	85.55
» 1969-XVI	6%	85.35
» 1970-XVII	7%	94.70
Autostr. CC. 63	5,50%	81.—
» CC. 65	6%	88.70
» CC. 67	6%	86.25
» CC. 68	6%	86.25
» CC. 68 II	6%	86.25
» CC. 69	6%	86.30
S.A.T.A.P. 65	5,50%	84.30
» 67	5,50%	82.90
BEI 1962	5%	85.70
» 1965	6%	87.10
» 1966	6%	87.10
» 1967	6%	87.30
» 1968	6%	86.90
BIRS	5%	85.70
CECA 63/83	5,50%	84.80
» 66/86	6%	87.05
» 68/88	6%	86.80
» 68 II	6%	86.70
Banca Lavoro	5%	85.—
» » A.T	5%	78.—
B.ca M. Cred	6%	85.20
» » » 69 I	6%	85.—
» » » 69 II	6%	85.—
» » » 70	7%	94.20
Banco Napoli	5%	85.—
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P	5%	95.20
C.R. Milano	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	83.95
» » XX.le	5%	84.—
» » »	6%	83.—
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
» » » S.S.	6%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	69.—
» » »	5%	87.30
» » IX	5%	97.90
» » XI	5%	98.70
» » XIII	5%	99.50
» » XIV	5%	99.10
Medioc. Cent. 67	6%	92.50
» » 68	6%	97.50

TITOLI		16-4
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	85.50
» D	5%	78.50
» E	5%	79.60
» F	5%	77.70
» G	6%	92.—
Comune di Milano	4%	87.80
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.30
» 1959	6%	91.50
» 1961	5,50%	80.60
Torino Az. El. 60	5,50%	83.20
» » » 62	5,50%	83.20
Opere Pubbliche	5%	78.20
» »	5,50%	80.70
» »	6%	85.90
» »	7%	92.60
Op.Pubb. ss.I	6%	88.75
» » ss.II	6%	86.—
» » ss.III	6%	86.90
» » ss. Anas	6%	85.80
» » Dotaz. I	6%	90.40
» » » II	6%	85.95
» » Int.St.ss. I	6%	86.45
» » » » » II	6%	86.30
» » » » » III	6%	86.20
» » » » » IV	6%	86.20
» » Int. Stat. V	6%	86.50
» » » VI	6%	87.50
» » » VII	7%	93.30
Elfer	5%	94.80
FF. SS. 1952	5,50%	98.95
» » 1953	5,50%	98.—
» » 1955	5,50%	94.86
» » 1959	5,50%	90.—
» » 1960	5%	85.10
» » 1961	5%	84.60
» » 1965 I	6%	86.60
» » 1965 II	6%	86.50
» » 1966 I	6%	86.30
» » 1966 II	6%	86.30
» » 1967	6%	86.40
» » 1969	6%	86.50
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	97.70
Piano Verde I em	5%	85.10
» » 2 »	5%	84.40
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	86.60
» » 2 »	6%	86.40
» » 3 »	6%	86.45
» » 4 »	6%	86.65
» » 5 »	6%	86.50
» » 6 »	6%	86.25
» » 7 »	6%	86.15
» » 8 »	6%	86.15
Roma I	5%	94.20
Milano II	5%	79.70
Publ. Util (vent.)	5,50%	86.50
» » (trent)	6%	95.90
» » (vent.)	6%	86.15
» » XV.le	7%	96.25
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	93.80
» » » 1951	6%	100.10
» » » 1955	6%	97.10
» » » 1956	6%	95.80
» » Montec.	6%	95.—
I. M. I. XVIII	6%	98.90
» XX	6%	97.80
» XXI	5%	97.80
» XXII	5%	89.—
» XXIII	5%	84.15
» XXIV	5,50%	85.05
» XXV	6%	89.95
» XXVI	6%	86.60
» XXVII	6%	86.45
» XXVIII	7%	96.05
» XXIX	7%	94.40
» 1964	6,25%	94.10
» Finan 68	6%	89.50
Credito Nav 63	6%	92.45
» » 67	6%	88.65
E.N.I. 1956	6%	99.75
» GELA	5,50%	88.90
» 1957	6%	98.70
» 1958	6%	98.60
» 1958/78	6%	95.50
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	90.15
» Sud-1959	6%	97.—
» Sud-1960	5,50%	92.15
» Sud-1961	5,50%	92.—
» Sud-IV	5,50%	87.40
» Sud-V	5,50%	86.80
» Sud-VI	5,50%	86.80
» Sud-VII	5,50%	92.20
» Sud-VIII	5,50%	91.90
» Sud-IX	6%	94.—
I.R.I 1956/74	6%	97.95
» 1957/75	6%	97.30
» 1958/74	6%	98.70
» 1957/77(vent)	6%	96.50
» 1968/78	6%	96.35
» 1959/79	5,50%	89.40
» 1960/80	5,50%	87.80
» 1961/86	5,50%	83.60
» 1963/83	5,50%	85.15
» 1964/82	6%	89.85
» 1965/83	6%	88.50
» Elet. opt.	5,50%	95.—
Cart. Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.30
» » 1961	5,50%	81.—
» » 1962	5,50%	83.70
» Ital. 1949	7%	95.30
» » 1962	5,50%	82.10
» Timavo	7%	101.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	88.60	ENEL	70/85	7,50%	96.70
»	67/82 feb.	6,50%	89.10	ENI	66/81	6%	88.35
»	67/82 set.	6,50%	88.55	»	66/81	6,50%	90.50
»	68/80 mar	6,75%	94.70	»	67/82	6,50%	88.60
»	69/84 nov	7,50%	96.70	»	67/87	6,50%	88.25
CECA	66/86 giug	6,50%	87.20	»	68/88	6,75%	92.60
»	66/86 dic	6,50%	86.90	»	68/88 II	6.75%	89.10
»	67/87	6,50%	85.70	»	69/81	7%	92.40
»	67/87	6.625%	87.50	IMI	1970/81	7,25%	93.20

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede tel. 37941 Trieste Borsa » 24609	Monfalcone tel 40400 Udine tel 56045 Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL SECONDO «PIANO AZZURRO» ALLO STUDIO IN SEDE INTERMINISTERIALE

470 miliardi in cinque anni per il potenziamento dei porti

Dei fondi a disposizione, il novanta per cento dovrebbe essere distribuito a una quindicina di scali di chiara prevalenza internazionale - Spesa la metà dei finanziamenti nel quinquennio precedente

Roma, 16

Quattrocentosettanta miliardi di lire: questa la spesa prevista per il potenziamento dei porti italiani sino a tutto il 1975. La cifra deriva dai 120 miliardi avanzati del primo piano quinquennale e dai 350 previsti per quello che viene definito come il «secondo piano azzurro». I criteri direttivi per il quinquennio '71-75 sono alla studio congiuntamente al ministero della marina mercantile, che ha predisposto la bozza di piano di propria competenza, ed al CIPE, che da circa un anno e mezzo ha costituito un gruppo interministeriale per lo studio dei problemi portuali.

La marina mercantile — a quanto riferisce «Cronache Finmare» — ha strutturato il suo documento in due parti distinte. Nella prima si prospettano le necessità di ordine finanziario, mentre nella seconda si suggeriscono nuovi strumenti decisionali e operativi. Il 90 p.c. dei fondi dovrebbe essere destinato a una quindicina di scali di chiara prevalenza internazionale. La particolare importanza dei porti dovrebbe essere definita, secondo l'amministrazione marittima, sulla base della misura del traffico che nel porto si svolge, o dall'ampiezza dell'antemare e del retroterra, o «dalle qualificate prospettive di sviluppo economico che il loro potenziamento consente di garantire, o dalla natura delle opere in rapporto allo sviluppo tecnologico portuale, o dalla funzione che essi possono svolgere nel quadro di sistemi portuali articolati, o dei loro rilievo settoriale in relazione allo sviluppo di determinate attività economiche quali, ad esempio, la pesca».

«In particolare — sottolinea il documento programmatico — saranno considerati prioritariamente i progressi relativi ai grandi porti aventi retroterra interregionale e antemare molto differenziato, ovvero caratterizzato da flussi di traffico di grande interesse per l'economia nazionale». Per quanto concerne lo inserimento delle regioni nella politica portuale, opinione prevalente è che le regioni possano essere innestate negli enti portuali. Si ipotizza inoltre la concentrazione in un unico ente di tutti i porti di regioni affini e omogenee.

Per imprimere nuovo vigore imprenditoriale al sistema portuale italiano si avanzano due proposte: un «collegio nazionale» (un «vertice autonomo» che regoli tutta l'attività dei porti) e un'azienda statale o parastatale autonoma e autosufficiente nella spendita dei fondi assegnati.

Per quanto concerne il 10 p.c. del residuo degli stanziamenti previsti sino al 1975, si ricorda che i porti ai quali verranno assegnati i fondi potranno contare anche sull'intervento dei privati e, nel Meridione, sulla Cassa per il Mezzogiorno. La tendenza generale rimane comunque quella di selezionare gli scali ai quali assegnare compiti e funzioni di rilevanza nazionale e internazionale, e di non disperdere in ognuno dei 144 porti italiani ogni tipo di traffico.

Le statistiche sull'attività portuale sinora svolte sono di due tipi. Una considera i risultati del traffico e l'altra quelli connessi all'applicazione del «piano azzurro» del 1965. Negli ultimi anni tutti i grandi scali nazionali, con particolare riferimento a quelli del comprensorio ligure, hanno registrato importanti aumenti. Il 90 p.c. delle importazioni e il 60 p.c. delle esportazioni sono avvenute via mare. Dal 1951 al 1970 il complesso delle merci imbarcate e sbarcate è aumentato di quasi otto volte: da poco più di 45 milioni si è passati a 330 milioni di tonnellate. Si prevedono 600 milioni nel 1975-76 e 900 milioni nel 1980.

La spesa prevista per il potenziamento dei porti nel quinquennio 1965-1970 era pari complessivamente a 260 miliardi di lire. Con la legge 1200 del febbraio '65 furono stanziati 90 miliardi. Nei capitoli di bilancio del ministero dei LL.PP. furono stanziati 20 miliardi e 691 milioni per opere marittime straordinarie; nel bilancio della marina mercantile, un miliardo e 200 milioni per l'acquisto di mezzi meccanici. Per i bacini di carenaggio di Trieste, Genova, Taranto e Napoli, 31 miliardi e 500 milioni. Dalla Cassa per il Mezzogiorno sono stati spesi 76 miliardi e 300 milioni. Duecentocinquanta milioni sono stati inoltre stanziati per i porticcioli di quarta classe, come contributi agli enti locali. I privati hanno speso per conto loro circa 10 miliardi e mezzo.

Il totale è di 230,6 miliardi, ma dei 260 miliardi di spesa prevista solo la metà è stata realmente spesa. Alla fine della legge 1200 ci sono ancora 45 miliardi del piano; 34,3 miliardi per i bacini di carenaggio; circa 50 miliardi per interventi straordinari.

(Italia)

L'AUMENTO DELLA PRODUZIONE CANTIERISTICA

Un problema ancora aperto

Un paese che non disponga di navi a sufficienza per i propri trasporti marittimi può far fronte alle sue necessità in più d'un modo. Può avvalersi di servizi marittimi stranieri, ed è quello che l'Italia sta facendo da anni, col risultato di appesantire sempre più la già deficitaria bilancia dei noli; o può acquistare all'estero le navi occorrenti, preferibilmente nuove, ed è ciò che, a quanto sembra, il nostro governo si appresta a fare, autorizzando gli armatori nazionali a passare commesse ai cantieri esteri.

Ci sarebbe, a dire il vero, una terza possibilità; costruire nei cantieri italiani le navi di cui la marina mercantile italiana ha bisogno; ma questa soluzione, in apparenza così ovvia, è di fatto subordinata a diverse condizioni. In primo luogo si tratta di vedere se la nostra industria cantieristica ha un'eccedenza di capacità produttiva e, in caso affermativo, se convenga riservarla almeno in parte alle attese commesse estere, in modo da accentuare la posizione — oggi ancora marginale — della navalmeccanica italiana sul mercato internazionale.

Il famoso Piano CIPE di qualche anno fa ha ridotto il numero dei cantieri, ma ne ha aumentato il potenziale complessivo, oggi valutato in un milione di tonnellate all'anno; tuttavia varie cause — a cominciare dalle prolungate turbative del lavoro — hanno di fatto impedito la piena utilizzazione di questo potenziale, per cui esiste certo un margine di capacità ancora disponibile. Sarà esso sufficiente in vista dell'auspicato potenziamento della nostra flotta mercantile?

Nel proporsi tale problema, il noto studio previsionale del ministero della marina mercantile accenna ad una verifica da farsi tra domanda e offerta al fine di valutare «la concreta convenienza di eventuali programmi di sviluppo dell'industria» in questione. Eppure, secondo altri autorevoli giudizi, ci sarebbe già ora campo per riformulare la politica cantieristica italiana «nel senso di un deciso aumento della capacità produttiva». Lo ha affermato l'Istituto ligure di ricerche economiche e sociali sin dall'estate scorsa, in una nota ispirata dalla discussa «irizzazione» dei «Cantieri navali riuniti e del Tirreno», che ha di fatto riaperto il discorso sulla ristrutturazione dell'industria cantieristica di Stato.

Il problema dunque è ancora aperto, e lo è in una prospettiva di espansione a lungo termine della domanda mondiale di naviglio, la quale capovolge l'impostazione prudente e le ipotesi pessimistiche su cui si basava il Piano CIPE.

F. C.

La rete di distribuzione italiana della compagnia petrolifera tedesca «Aral» — circa 900 punti di vendita — è stata acquistata dal gruppo «Mobil Oil».

NELLO STAND «MONTEDISON» ALLA FIERA DI MILANO

RIPAMONTI SOTTOLINEA L'IMPORTANZA DELLA RICERCA

Le mete del governo attraverso la ristrutturazione del C.N.R. sotto la guida del competente ministero

Milano, 16

In rappresentanza del governo, il ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica, senatore Camillo Ripamonti, ha visitato stamane in forma ufficiale il padiglione allestito dalla «Montecatini Edison» alla Fiera di Milano. Il padiglione illustra quest'anno il contributo che il gruppo ha dato e dà alla ricerca scientifica e tecnologica in Italia.

Il prof. Giorgio Mazzanti ha pronunciato un indirizzo di saluto al ministro e agli ospiti intervenuti alla cerimonia, e ha rapidamente riassunto la attività della «Montedison», e il ruolo da essa svolto nella vita economica e sociale del paese. L'oratore ha rievocato le tappe che hanno segnato lo sviluppo dell'azienda, che è stata sempre all'avanguardia nel settore della ricerca. Ora, l'attività di ricerca del gruppo s'impernia non solo nei settori dell'industria chimica primaria (fertilizzanti, elastomeri, fibre sintetiche), ma anche su quelli della chimica secondaria (farmaceutici, antiparassitari, materie plastiche, fibre sintetiche, prodotti zootecnici, coloranti).

Ha quindi preso la parola il ministro Ripamonti, ponendo anzitutto l'accento sul rilievo che la «Montedison» vanta nel quadro delle aziende tecnologicamente e scientificamente più avanzate del settore chimico. Il ministro ha reso atto all'azienda milanese della funzione propulsiva svolta in un campo che, come quello chimico, agisce da motore per l'intero sviluppo industriale, specie del Mezzogiorno.

Il senatore Ripamonti ha quindi sottolineato la necessità di creare un meccanismo di continua integrazione fra i vari settori della ricerca scientifica: quella universitaria, quella pubblica, quella delle aziende private e delle altre a partecipazione statale, per conseguire così risultati coordinati e ottimali. Proprio in questo quadro s'indirizza l'opera del ministero per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica.

Il ministro ha annunciato a questo proposito che in Italia sono stati spesi lo scorso anno 480 miliardi nel settore della ricerca scientifica: ma questa cifra salirà a 1100 miliardi nel 1975 e ad oltre 2400 miliardi nel 1980: segno evidente dell'importanza che il governo annette allo sviluppo di questo particolare settore. In questo quadro di riordino degli interventi, il ministero sarà elemento di guida e d'indirizzo politico, mentre il C.N.R. — opportunamente ristrutturato — avrà il compito di dare impulso alla ricerca fondamentale, che diverrà supporto alla ricerca applicata nei settori di maggiore interesse nazionale.

Visita di Moro alla Campionaria

Milano, 16

Il ministro degli esteri, on. Aldo Moro, ha visitato nel tardo pomeriggio la 49.a Fiera campionaria internazionale di Milano. Moro è giunto al quartiere fieristico alle 17.30, ricevuto in piazza Giulio Cesare, dal presidente dell'ente, avv. Adrio Casati, dal segretario generale Michele Guido Franci e dalle autorità cittadine.

(Italia)

Pianificazione nel settore navale

Roma, 16

La ristrutturazione e il potenziamento della flotta nazionale, sia «Finmare» che privata, si impone a causa della eccezionale espansione del commercio estero mondiale e di quello italiano in particolare: lo ha dichiarato il sottosegretario alla marina mercantile on. Paolo Cavezzali a conclusione della discussione sul bilancio di previsione del ministero della marina mercantile presso la commissione lavori pubblici del Senato.

L'obiettivo — ha proseguito Cavezzali — si potrà raggiungere attraverso una efficace politica di piano, che tenda, tra l'altro, all'acquisizione di navi, specie da carico, moderne, di elevata velocità, con apparecchiature di qualità, tali cioè da competere con il naviglio estero.

Soffermandosi sul problema dei porti, il sottosegretario ha informato la commissione che è in fase di avanzato studio una legge-quadro degli enti portuali. Il rappresentante del governo ha dichiarato infine di concordare con quanti hanno rilevato le esigenze di una impostazione economico-politica che contempli contestualmente il mezzo navale, lo scalo portuale e i trasporti terrestri. *(Italia)*

LA SETTIMANA IN BORSA

MERCATO DEBOLE

TITOLI	chius. 9/4	chius. 16/4	percentuali
Generali	62.750	62.130	— 1,0
BAS	72.380	71.830	— 0,8
Assicuratrice	115.700	114.200	— 1,3
Mediobanca	76.000	75.500	— 0,7
ANIC	990	988,5	— 0,2
Montedison	784,5	780	— 0,6
Bastogi	2.015	2.050	+ 1,7
Finsider	474	450	— 5,0
Centrale	4.865	4.770	— 2,0
Sviluppo	2.445	2.410	— 1,5
Beni Stabili	2.936	2.901	— 1,2
Immobiliare R.	356	356,5	—
Fiat	2.446	2.401	— 1,8
Olivetti	2.685	2.651	— 1,3
M. Amiata	2.555	2.500	— 2,2
Viscosa	2.354	2.365	+ 0,5
Italcementi	23.900	23.500	— 1,7
Rinascente	275	273	— 0,7
Pirelli S p A.	2.378	2.387	— 0,8

La Borsa continua a scivolare lentamente verso il basso. Dopo la punta massima toccata dalla media della quota il 5 marzo, le quotazioni sono andate regredendo con solo lievi tentativi reattivi e ieri, dopo sei settimane deboli o appena resistenti, la media è ritornata su posizioni non tanto lontane dai minimi di quest'anno.

Ad analizzare le ragioni che condizionano negativamente il mercato si finisce col rilevare sempre i medesimi fattori: incertezza politica, disagio nel comparto della produzione, prospettive economiche generale piuttosto insicure, quadro generale piuttosto equivoco. Sulla realtà della situazione economica interna si parla molto ma, a quanto pare, si parla al vento, dal momento che gli stessi ministri sono in contrasto tra di loro e valutano le risultanze statistiche ognuno con un proprio metro, quando addirittura non le respingono come inesatte.

E' peggio o meglio di quanto si creda? Non rimane che attendere, sebbene il semplice buon senso dell'uomo della strada dica a chiare lettere che potrebbe, e potrà essere indubbiamente meno peggio se si ridarà al Paese la sensazione che le redini sono in mani forti e che la demagogia non sovercherà più oltre il senso della serietà che deve presiedere in tutti i campi della vita politica, economica e culturale. Nel frattempo, le cose vanno come vanno, ed anche la Borsa continua la sua fase declinante, in attesa di qualcosa che le ridia ossigeno. La cronaca dell'ottava registra scambi in diminuzione, salvo nelle due giornate della risposta premi e dei riporti che, per ovvie maggiori esigenze di compravendita, si caratterizzano per un numero di scambi maggiore. Comunque non grandi cose. Martedì, la quota ha perduto attorno allo 0,3%; si è venduto sia per motivi tecnici di residuo alleggerimento e sia per i consueti riflessi negativi che non mancano quasi mai quando dal campo societario giungono note stonate.

Nel caso specifico, una notevole eco negativa ha avuto la notizia che le Siele pagheranno quest'anno un dividendo di sole 30 lire contro le 115 dell'anno scorso. Mercoledì, si è iniziato calmi, poi c'è stata una certa inversione d'indirizzi, verosimilmente per effetto della ricerca di determinati titoli da parte dello scoperto. In questo caso rientrano tra le altre le Viscosa, Montedison, Donzelli, Amiata, ed altri. Giovedì, nuovo appesantimento del mercato, con un arretramento medio dello 0,5 per cento. In questa giornata si è avuta la risposta premi, scadenza che ha visto il generale abbandono di titoli come Montedison, Viscosa, Rinascente, Olivetti, Amiata e un abbandono prevalente di molti altri titoli trattati dalla speculazione. Viceversa sono stati ritirati i valori delle Talmone e Pacchetti, che hanno fatto vita a sé in questi ultimi mesi, nonché le Breda.

Ieri ci sono stati i riporti, che si sono snodati facili vista la modesta consistenza delle posizioni e l'abbondanza del denaro. Il lavoro però è rimasto ingarbugliato e il bilancio della giornata si è chiuso sulle posizioni della seduta precedente e anche un po' sotto. Caratteristico il rimbalzo delle Siele, oggetto di richiesta da parte dello scoperto, e notevole il comportamento delle Condotte, verosimilmente per analoghi motivi. Sull'arco dell'ottava, l'arretramento medio è stato di circa l'1 per cento.

Nel comparto del reddito fisso situazione resistente. Come noto, l'emissione Enel di 200 miliardi è andata bruciata nella stessa giornata dell'emissione e non si sono notati scompensi apprezzabili a carico di altri valori.

Alfredo Nemetz

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 16 aprile 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	5 - 9/16	6	6 - 5/16
Sterlina britannica	8 - 11/16	8 - 13/16	8,50
Franco svizzero	2 - 1/4	3 - 11/16	4,50
Marco germanico	4 - 7/8	5 - 11/16	5 - 13/16

CANTANTI «POP» DA PAOLO VI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Paolo VI riceve da un componente del «Warm Dust» un album di dischi

«Voi avvertite il bisogno di Dio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 16

Volevano suonare la loro musica «pop» davanti a Paolo VI, ma ne sono stati dissuasi ed hanno dovuto lasciare i loro caratteristici strumenti al di qua del portone di bronzo: sono entrati comunque in Vaticano e si sono presentati a Paolo VI in giacche a colori vivacissimi, in blue jeans, in minigonna, addirittura in «hot pants» e capelli lunghissimi.

Erano una sessantina tra giovani e ragazze: ieri sera, sotto gli auspici della commissione diocesana per la pastorale del turismo, avevano dato uno spettacolo musicale, ispirato alla pace e alla fratellanza umana. Erano tra loro i componenti del complesso inglese «Warm Dust» (Polvere calda), che cominciano da Roma un giro in tutto il mondo con canzoni che esortano «a non fare più guerre»; un gruppo di mimi francesi; giovani poeti e cantautori italiani; cantanti canadesi; e i complessi dei «Beat» e degli «Osanna». Facevano inoltre parte della comitiva il cantante Fred Bongusto e l'attore Ferruccio De Ceresa.

Avevano chiesto l'udienza papale e anche se qualche austero prelato ha forse avuto da ridire su quegli abbigliamenti estrosi e piuttosto ridotti, il Papa ha acconsentito volentieri all'incontro. In un breve discorso di saluto, improvvisando, con i giovani una vera e propria conversazione, il Papa ha detto fra l'altro: «Noi, invero, non siamo in grado di apprezzare le vostre forme artistiche, né di valutare quelle forme estetiche in cui si esprime sensibilmente la vostra personalità.

«Ma stiamo attenti a certi valori segreti che voi andate cercando: la spontaneità, la sincerità, la liberazione da certi vincoli formali e convenzionali, la necessità di essere se stessi e di vivere e interpretare le istanze del nostro tempo. Inoltre, proprio per quel mandato che ci fa fratelli tra fratelli, non possiamo non apprezzare profondamente quegli ideali umani di grande pregio, ai quali si ispira la manifestazione cui avete preso parte: la pace nel mondo, la fratellanza tra gli uomini, il rinnovamento morale e spirituale che superi il conformismo, la volgarità, la vita comoda, che oggi turba e sgomenta tanta parte della gioventù e la fa ad essa reagire in forma talvolta insolita e anche vivace.

«Pensiamo — ha concluso il Papa — che in questa interiore ricerca voi avvertiate il bisogno di Dio, da cui parte quanto di più grande e di più vero vi è nel cuore umano».

Nello spettacolo di ieri sera basato sullo slogan «ogni uomo è mio fratello» tema della recente «giornata della pace» i giovani cantanti avevano lanciato una nuova canzone ispirata alla stessa «preghiera per la pace» di Paolo VI, letta nelle chiese il primo gennaio scorso.

Ar. Pa.

UNA NUOVA ACCUSA AGGRAVA LO STATO DEI NOVE COMPONENTI DELLA BANDA «NAZIMAOISTA»

Imputazione di terrorismo contro i rapitori di Gadolla

Sarebbero responsabili degli scoppi alla «Ignis» di Borzoli e alle «Garrone» di Arquata - Confermato il possesso di documenti di interesse militare - E' stato identificato nel marittimo Adolfo Sanguineti uno dei quattro latitanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 16

Uno dei quattro maosti latitanti appartenenti alla banda che ha sequestrato, la sera del 5 ottobre scorso, Sergio Gadolla riscuotendo poi i duecento milioni di riscatto, è stato individuato dalla squadra mobile. E' Adolfo Sanguineti, di 23 anni, il marittimo indicato da Renato Rinaldi col soprannome di «Haiti». Il giovane abita in via dei Platani, in Val Bisagno, nella zona dove abitano anche gli altri componenti (ad eccezione dello «svizzero») del «gruppuscolo» di estremisti sospettati di aver rapito Sergio Gadolla.

Il giovane, che per il momento non è stato né fermato, né arrestato, ma è solo «a disposizione» degli inquirenti, ha detto alla polizia di conoscere la località della Val d'Aveto, nell'entroterra chiavarese, dove Sergio Gadolla è stato tenuto prigioniero per cinque giorni sotto una tenda. Nel primo pomeriggio, Sanguineti ha accompagnato nella zona dove sarebbe stata montata la tenda, il capo della squadra mobile Angelo Costa, il suo «vice» Arrigo Molinari e alcuni altri funzionari.

E' opinione degli inquirenti che anche i suoi compagni Giuseppe Piccardo, Cesare Maino e Aldo De Scisciolo (quest'ultimo pare sia stato visto due giorni fa in una zona a monte della città) non abbiano fatto molta strada. Sono individui con scarse conoscenze, sprovveduti, non legati agli uomini della malavita locale. Dovrebbero avere le ore contate. E' infatti da escludere che il terzetto sia fuggito assieme a Diego Vandelli, 40 anni, ex rappresentante di una casa editrice, il «cervello» della banda, l'ideatore del rapimento, l'autore delle missive alla signora Rosa Gadolla, delle lunghe e continue telefonate a casa di Sergio.

Lui, intascati i duecento milioni, è rimasto una decina di giorni a Roma; poi si è fatto vivo con i suoi complici e ha fissato l'appuntamento in una piazza di Livorno. Qui è avvenuta la spartizione del bottino in maniera veramente strana, quasi assurda. Lo ha raccontato Rinaldi nella sua confessione al magistrato.

Da quel momento Diego Vandelli è sparito dalla circolazione. Il suo piano sembrava perfetto. Nessuno poteva smascherarlo: incensurato, «coperto» da un onesto lavoro, noto per le sue idee di estrema destra, ancora l'anno scorso risultava iscritto al MSI, ed era stato addirittura candidato di tale partito alle «regionali», play-boy, giocatore di poker, frequentatore di un ambiente un po' snob di Savona. Vandelli se n'è andato molto probabilmente alla fine di ottobre. Si dice sia in Germania, dove appunto, prima del rapimento, si recava spesso essendo diventato rappresentante di una ditta di macchinari con sede a Colonia.

Ieri, nella sua confessione, Renato Rinaldi disse: «Vandelli, quando andò a ritirare il denaro al monumento di Quarto, parlò con la signora Rosa Gadolla e precisò anche la frase: signora lei ore è sollevata, ma nei guai ci sono io». Questo particolare è stato però smentito dal commissario dottor Mimmo Nicoliello, il funzionario della «mobile», che si trovava sulla propria «500» in compagnia di una ispettrice di polizia proprio vicino alla «Fulvia» lasciata, con la valigia dei duecento milioni, dalla signora Gadolla.

Dice il dottor Nicoliello: «Vandelli arrivò qualche minuto dopo che la signora Gadolla se n'era andata. Entrò nella "Fulvia" e armeggiò con la leva del cambio perché non trovava la retromercia. In quel momento scattai tre fotografie. Ma non conoscevo l'apparecchio (una „Leica") che mi era stato consegnato in fretta e mi dimenticai di azionare la leva prima di premere il pulsante. Comunque quelle foto, anche se fossero uscite, avrebbero riprodotto il Vandelli solo di profilo. Fu per un caso che riuscimmo ad arrivare a Quarto. Quando il Vandelli telefonò alla signora, io mi trovavo in casa Gadolla. Lo „svizzero" disse: entro dieci minuti davanti al monumento di Quarto. Col nostro parco macchine alluvionato, il caos in città, riuscimmo egualmente ad arrivare al monumento con la ispettrice di polizia e la macchina fotografica.

Per quanto riguarda l'aspetto politico della vicenda, il fatto senza dubbio più sconcertante della personalità del Vandelli è che, come abbiamo riferito più sopra, ancora l'anno scorso, risultava iscritto al MSI ed era stato addirittura candidato di tale partito alla «regionali» (aveva però totalizzato soltanto quattro voti preferenziali). Come ha potuto un acceso marxista come il Rinaldi lasciarsi guidare e influenzare da un individuo che non aveva mai fatto mistero delle sue opinioni politiche di estrema destra? (il Vandelli non esitava a parlare di «porci comunisti», di «mitra» che si dovrebbe tornare a imbracciare «per fare piazza pulita», eccetera).

Chi dirige l'indagine sotto il profilo politico, ha pronta una spiegazione che, se anche non convince del tutto, tuttavia sembra abbastanza plausibile. Il Vandelli, in questi ultimi tempi, avrebbe cambiato idee politiche. Da fascista, sarebbe diventato maoista, oppure, come molti preferiscono, «nazimaoista». E' questa una ideologia nuovissima che, a quanto pare, trova sempre nuovi proseliti in molte città italiane. Nazimaoista è il Mario Merlino del gruppo Valpreda che mise le bombe a Milano; nazimaoista è l'editore di Treviso arrestato l'altro giorno per aver stampato un libro che vilipende la magistratura; nazimaoisti sono molti studenti dell'università di Roma che si pestano sanguinosamente sia coi comunisti, sia coi missini.

Renato Rinaldi, nella sua confessione, ha detto al giudice istruttore dottor Francesco Paolo Castellano che «Vandelli era diventato un anarchico». «Non era più un fascista — ha precisato —; da qualche tempo aveva cambiato idea. Mi diceva di essere disgustato del MSI e dell'inserimento di tale partito nel sistema. Sosteneva la necessità di un'azione più concreta contro il sistema e contro il capitalismo. Anche la RSI, diceva, era contro il capitalismo». In queste chiacchiere da imbonitore era dunque cascato il Rinaldi.

Sempre sul piano delle indagini politiche, c'è da segnalare che la magistratura avrebbe sufficienti indizi per accusare il «commando» di aver effettuato i recenti attentati alla «Ignis» di Borzoli e alle «Garrone» di Arquata. In tal senso, il sostituto procuratore della repubblica dottor Sossi ha elevato formale imputazione contro i membri della banda, trasmettendo quindi gli atti al giudice istruttore Castellano. Il Rinaldi, su questo punto, si è mantenuto sulla negativa, nell'evidente tentativo di non aggravare la propria posizione. Confermata è anche l'indiscrezione secondo cui il «commando» possedeva documenti di interesse militare. Questo particolare è tuttavia avvolto da rigoroso riserbo. Si sa che se ne occupa il SID, il servizio informazioni della difesa.

Bruno Cressotti

IL PROCESSO O.N.M.I.

Petrucci: Tutti i soldi nelle mani di bisognosi

Roma, 16

Amerigo Petrucci, l'ex sindaco di Roma accusato di interesse privato in atti di ufficio e di peculato — reati che avrebbe commesso quando era commissario straordinario all'Opera nazionale maternità e infanzia — è stato interrogato anche oggi dai giudici del tribunale.

Come nelle udienze precedenti Petrucci ha cercato di dimostrare che contrariamente a quanto hanno sostenuto i magistrati che lo hanno rinviato a giudizio, non dette neppure una lira dell'ente a persone che non ne avessero avuto bisogno. «Tutti i soldi che uscirono dalle nostre casse — ha precisato ancora una volta Petrucci — finirono nelle mani di bisognosi. Comunque non detti mai nulla per fini politici».

L'ex sindaco di Roma, con l'udienza odierna, ha esaminato 362 dei 418 casi di assistenza contestati. Domani, o al massimo nell'udienza successiva, dovrebbe concludere su questo punto al quale sono state dedicate quasi trenta udienze. Passerà poi alle altre accuse, cominciando dai suoi rapporti con Domenico Cavallaro, altro imputato, che per qualche tempo fornì prodotti alimentari all'ONMI (prodotti scadenti e a prezzo elevato, stando a quanto sostiene l'accusa). *(Italia)*

IN UN CAMPO PETROLIFERO

UCCISO DA UNO SCOPPIO italiano in Nigeria

Lagos, 16

Quattro persone, tra le quali l'italiano Giancarlo Maggiani e il libanese George Tintunjian, sono morte in un'esplosione, avvenuta in una base di trivellazione in Nigeria, sabato scorso. Lo ha annunciato oggi a Lagos un portavoce dell'ambasciata italiana.

L'esplosione è avvenuta in un campo petrolifero situato alla foce del fiume Escravos, a Warri, 112 chilometri a Sud di Benin, capitale dello stato medio-occidentale. *(Ansa - Reuter)*

UNA INSPIEGABILE TRAGEDIA DISTRUGGE LA VITA DI UNA FAMIGLIA A GENOVA

Quarantenne uccide la moglie e si spara un colpo alla gola

I due figli, di 7 e 4 anni, scoperti i corpi dei genitori li hanno vegliati tutta la notte senza chiamare aiuto - Una scena orrenda si è presentata la mattina alla donna delle pulizie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 16

Agghiacciante e, per il momento, inspiegabile, ieri sera, in un appartamento del piano terra di via dei Carpentieri 5, a Rivarolo, è esplosa la tragedia: il quarantenne Francesco Cavanna ha ucciso con un colpo di rivoltella in piena fronte la moglie Matilde Ileana Vinelli di 43 anni; quindi si è suicidato sparandosi alla gola.

I due figli, Alessandro di 7 anni e Federico di 4, stavano guardando la televisione e non hanno fatto caso alle esplosioni. Solo più tardi, quando si accingevano ad andare a letto, hanno trovato la mamma riversa a terra in cucina in un lago di sangue e il papà morente sul pavimento nell'ingresso. Invano hanno chiamato i genitori; poi sono rimasti, attanagliati dall'orrore, a vegliarli per tutta la notte, senza chiamare nessuno. L'unico atto compiuto dai due bambini è stato quello, innocente e disperato, di allontanare la rivoltella caduta a terra accanto al padre e di andarla a riporre sul letto.

Stamane, verso le otto, si sono incontrate davanti alla porta dell'abitazione dei Cavanna la donna delle pulizie, Maria Giommi di 38 anni, abitante in via Jori 57, che tutti i giorni andava ad aiutare la signora Vinelli, insegnante di lettere alla scuola media «Caffaro» di Rivarolo, nelle faccende domestiche, e la diciassettenne Claudia Spaggiani, una studentessa che prendeva lezioni di ripetizione nei giorni in cui la professoressa era libera dagli impegni scolastici. Hanno suonato a lungo il campanello senza ricevere risposta, hanno sentito i sommessi singhiozzi dei bambini. Li hanno chiamati, ma quelli non hanno risposto. Allora la Giommi ha aperto l'uscio con la chiave che le aveva dato la signora. Davanti ai suoi occhi la spaventosa immagine della tragedia.

Alle grida terrorizzate della donna e della giovane sono accorsi alcuni vicini, e qualcuno ha provveduto ad avvisare la questura. La signora Giommi è dovuta essere soccorsa perché colta da malore. Quando si è ripresa abbiamo potuto avvicinarla per chiedere, a lei che era da molti anni a servizio presso i Cavanna, se poteva supporre una qualche ragione valida per spiegare la terribile determinazione del Cavanna.

«Era una coppia felice — ha detto la signora Giommi — ve lo garantisco. Si volevano bene come ragazzini, erano affiatati e allegri. Come spiegarsi una cosa simile? Come?». Quindi ha aggiunto: «Quando ho visto i bambini, ancora in pigiama, povere creature, mi sono sentita morire. Sono stati tutta la notte con i corpi dei loro genitori, lì sul pavimento. Il più grandicello, Alessandro, è stravolto. Mi ha detto: ho cercato di tenere buono Federico, che voleva correre dalla mamma».

«Poveri bambini, poveri bambini» ripete in continuazione la signora Giommi, anch'ella comprensibilmente sotto choc. «Il più piccolo, Federico, ha preso la pistola del padre e l'ha portata sul letto. Potevano ferirsi anche loro, sparare. Non so perché il più grande non ha chiamato aiuto, forse era sconvolto, forse non ha saputo chi chiamare». Maria De Sisto, 23 anni, abita nell'appartamento al fianco dei Cavanna: «Ieri sera, erano circa le 23.15, abbiamo sentito un rumore sordo, come di qualche cosa che si rompesse sul pavimento, e subito dopo un altro colpo, più forte. Eravamo già a letto; mio marito si è alzato ed ha fatto il giro delle stanze per vedere se era successo qualche cosa. Ha trovato tutto in ordine e quindi è tornato in camera. Noi abbiamo sentito più nulla dopo i due colpi, ne il cane abbaiare né i bambini piangere. Quindi non ci siamo preoccupati».

I coniugi Cavanna avevano infatti un cane, un cocker, che per tutta la notte — secondo quanto hanno riferito i bambini — ha «pianto» accanto al padrone morto. Come si è detto all'inizio, i motivi della tragedia sono ancora del tutto oscuri. Il Cavanna, titolare di una piccola industria per la rigenerazione dei fusti metallici a Ceranesi, viene descritto da tutti come un uomo riservato ma cordiale e gentile, all'apparenza assolutamente sereno.

Stamane la polizia ha provveduto ad avvertire i parenti dei coniugi Cavanna. Il padre della professoressa è titolare di una bottega d'arte nella centralissima via XX Settembre.

B. C.

ALLO STUDIO IN FRANCIA

Progetto per evitare la paralisi totale durante le ferie

Parigi, 16

L'annoso problema dell'allargamento dell'arco delle vacanze estive potrebbe infine trovare un inizio di soluzione in Francia a partire dal 1972. E' quanto emerge dalle dichiarazioni del segretario di stato al turismo, Marcel Anthonioz. Questi ha precisato che fra i provvedimenti allo studio figura quello di ripartire fra i mesi di luglio e di agosto i periodi di chiusura dei grandi complessi industriali, in modo da evitare la tradizionale paralisi pressoché totale del mese di agosto.

Un nuovo sistema è inoltre previsto per l'attuazione delle vacanze scolastiche: la Francia verrà ripartita in due grandi «zone», ciascuna delle quali comprenderà un certo numero di regioni particolarmente popolose: nella prima zona gli istituti scolastici saranno chiusi dal 15 luglio al 31 agosto, nella seconda dal primo luglio al 15 settembre. *(Ansa)*

Entro oggi la sentenza al processo De Lellis

Roma, 16

Domani la Corte d'assise, presieduta dal dott. Orlando Falco, si riunirà in camera di consiglio per emettere la sentenza a conclusione del processo per l'uccisione del pensionato Luigi Miliani.

Stamane ha parlato l'avv. Giuseppe Sotgiu, difensore di Lucio De Lellis. Domani replicherà brevemente il pubblico ministero e quindi i giudici si ritireranno in camera di consiglio per la decisione.

Per ascoltare l'arringa di Sotgiu una gran folla si era assiepata nell'aula della Corte d'assise occupando ogni posto. *(Ansa)*

VIAGGIO VERSO GLI S.U. DEL DIPINTO DA 3 MILIARDI E MEZZO

Il «Velasquez» contestato ha lasciato l'Inghilterra

L'assicurazione dei «Lloyd's» supererebbe il valore del quadro Una «operazione da James Bond» curata da un ex di Scotland Yard

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

Un dipinto di Velasquez, che era stato venduto nel novembre scorso dalla galleria londinese Christie per il prezzo record di due milioni e 230 mila sterline al mercante americano d'arte Wildenstein, è stato imbarcato segretamente per gli Stati Uniti con un'operazione che non ha precedenti nel campo assicurativo. Vi ha provveduto la famosa società assicuratrice «Lloyd's».

Un funzionario della società, nel dare notizia dell'imbarco (ma senza dare particolari, senza precisare nemmeno il nome della nave), si è lasciato trascinare dall'entusiasmo definendolo, con deroga dal suo linguaggio normale, un'«operazione James Bond». L'operazione è una novità, nel senso che (altre parole del funzionario) «costituisce un esempio eccellente della nuova coscienza delle esigenze di sicurezza che sta sorgendo nel campo delle assicurazioni».

La vendita del dipinto, che è un ritratto di un personaggio a nome Juan de Pareja, aveva suscitato polemiche perché non si voleva che fosse esportato fuori dell'Inghilterra. Si era insistito da parte di vari esperti d'arte presso il governo inglese perché ne decidesse l'acquisto ad evitare che il dipinto lasciasse il paese, ma il governo aveva risposto che, per coerenza con la politica della lesina, applicata a tutti i settori della vita pubblica e industriale, non gli era consentito spendere più di due milioni di sterline per un dipinto, fosse pure del grande Velasquez. Così il ritratto è dovuto essere lasciato al suo compratore privato.

La sua «migrazione» è stata organizzata così segretamente che nemmeno i sottoscrittori dell'operazione assicurativa ne hanno saputo niente. Il dipinto è stato assicurato per una cifra anche superiore a quella sborsata da Wildenstein per il suo acquisto: si vocifera di due milioni e mezzo di sterline. Se, per improbabile ipotesi, il dipinto fosse rubato o affondasse in un naufragio, la perdita dei sottoscrittori sarebbe enorme.

Tutte le possibili precauzioni sono state prese per garantirne il recapito a destinazione. L'uomo che la società dei «Lloyd's» ha preposto all'organizzazione dell'eccezionale invio è un ex ispettore-capo di Scotland Yard, in pensione dall'anno scorso, Frederick Gerrard, che ora negli ambienti dei «Lloyd's» ha il titolo ufficiale di «addetto alla prevenzione delle perdite». Gerrard sta lavorando da circa un anno, dal giorno stesso in cui fu assunto, all'attuazione di nuovi progetti per garantire l'incolumità dei beni assicurati dai «Lloyd's».

Eugenio Galvano

TENDE A DIMINUIRE l'attività dell'Etna

Catania, 16

L'attività dell'Etna, nelle ultime ore, è sensibilmente regredita. La colata che fuoriesce dalla bocca orientale del vulcano e si riversa nella Valle del Bove si è quasi completamente fermata e si va raffreddando. Alla bocca eruttiva di questa colata si verificano soltanto irregolari esplosioni con lanci di materiale incandescente.

Diminuita è anche l'intensità della seconda colata, quella che scende lungo i pendii occidentali e che nei giorni scorsi ha distrutto l'osservatorio vulcanologico, a quota 2900 metri, minacciando anche gli impianti della funivia. La colata, scarsamente alimentata, procede con molta lentezza, sovrapponendosi alle precedenti. L'undicesimo traliccio della funivia circondato ieri dal magma ha resistito.

Sul versante occidentale, la ramificazione più lunga dei bracci lavici ha raggiunto quota 2800. Gli sviluppi dell'attività eruttiva vengono attentamente seguiti dagli studiosi dell'istituto di vulcanologia di Catania e dai tecnici della funivia. *(Italia)*

GRAVE ATTO DI TEPPISMO IN UN RIONE POPOLARE

Aggrediti a Napoli due marinai americani

Protestavano per una truffa - Bruciata la loro auto

Napoli, 16

Due marinai americani, George Shropshire e Lewis Bryant, entrambi di 21 anni, in servizio al comando della marina americana di Napoli, sono stati aggrediti e percossi da una folla di persone non ancora identificate, alcune delle quali hanno anche appiccato il fuoco all'auto dei due americani, una «Oldsmobile» con targa del comando NATO. L'episodio di teppismo è accaduto stasera in via Forcella, dove è la «centrale» del mercato nero di Napoli.

I due marinai si erano recati nel rione per acquistare un «mangiadischi»: dopo averne visti alcuni ne hanno, infatti, comprato uno per cinquantamila lire. Al momento della consegna, il venditore ha, rapidamente e non visto, sostituito il pacco con un altro nel quale, però, erano solo alcune pietre.

Dopo essersi allontanati di poche centinaia di metri, i due americani si sono accorti di essere stati truffati e sono tornati a Forcella alla ricerca del responsabile. Quest'ultimo, spalleggiato da altre persone, ha subito aggredito i due americani uno dei quali — il Bryant — è stato colpito alla fronte con un bastone. Approfittando del trambusto, è stata anche gettata una lattina di benzina sull'auto e vi è stato appiccato il fuoco.

Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco e la polizia. Ai poliziotti non è restato altro da fare però che soccorrere i due marinai e accompagnarli in questura — dove hanno presentato la denuncia — e, successivamente al comando della marina. Il Bryant è stato poi accompagnato nell'ospedale della marina americana.

L'auto è stata quasi completamente distrutta dalle fiamme. Gli agenti della «mobile» e i carabinieri hanno cominciato le indagini per identificare i responsabili. *(Ansa)*

OSCURA FINE DI DUE CONTADINI NELLA CAMPAGNA CALABRESE

Padre e figlio cadaveri nella loro casa a Crotone

Due ipotesi: omicidio-suicidio o delitto compiuto da un estraneo

Crotone, 16

Due contadini, Francesco Guercio di 75 anni e suo figlio Giuseppe di 49, sono stati uccisi a colpi di fucile da caccia nella loro casa di campagna in contrada Marichiello, nei pressi di Crotone. I cadaveri sono stati scoperti da alcuni familiari che hanno dato subito l'allarme avvertendo i carabinieri.

Dopo aver compiuto un sopralluogo nell'abitazione, i militi hanno trovato il fucile con il quale i due sono stati uccisi, a poca distanza dal cadavere di Giuseppe Guercio, che si trovava nella saletta; il cadavere del padre è stato, invece, trovato nella camera da pranzo. Sul corpo di Giuseppe è stata rilevata una ferita al cranio mentre su quello del padre sono state trovate alcune ferite all'addome.

In base alle dichiarazioni fornite dai familiari delle vittime, i carabinieri hanno formulato due ipotesi sull'accaduto. Secondo la prima, fra padre e figlio che erano da tempo in disaccordo per motivi di interesse, sarebbe sorta una discussione, durante la quale Giuseppe Guercio avrebbe imbracciato il suo fucile da caccia ed avrebbe sparato numerosi colpi da distanza ravvicinata contro l'anziano genitore; subito dopo l'uomo sarebbe stato sul punto di allontanarsi dalla casa ma — secondo l'ipotesi dei carabinieri — colto da rimorso, si sarebbe ucciso.

L'altra ipotesi formulata dai carabinieri sarebbe quella di una ingegnosa simulazione dell'omicidio-suicidio. Gli investigatori — secondo le indagini compiute — hanno infatti rilevato che i parenti hanno avvertito i carabinieri circa quattro ore dopo che il fatto era accaduto. Questo ritardo — secondo i carabinieri — farebbe ritenere che i due siano stati uccisi da una persona che avrebbe poi spostato i cadaveri nelle posizioni in cui sono stati trovati.

Nel formulare questa ipotesi, che potrebbe coinvolgere i familiari delle vittime, i carabinieri hanno però espresso alcune riserve riguardanti soprattutto l'ubicazione della casa che è in aperta campagna, e quindi non raggiungibile in poco tempo. Francesco Guercio viveva infatti solo; Giuseppe era il secondogenito dei tre figli. I carabinieri stanno continuando le indagini per fare piena luce sull'episodio. *(Ansa)*

A TORONTO

ITALIANO MUORE giocando a hockey

Toronto, 16

Un ragazzo italiano di 16 anni, Claudio Romanin, originario di Cordenons (Pordenone), è morto mentre stava disputando una partita amichevole di hockey, alla «Lambton Park Arena». Colpito in pieno alla tempia dalla trottolina, lanciatagli involontariamente contro dal connazionale Rudisi, di 15 anni, si è accasciato al suolo ed è morto dopo pochi minuti. *(Ansa)*

★ la pagina dei motori ★

SI STA INTEGRANDO LA CONGIUNZIONE FRA LE VARIE ARTERIE

NELLA LOTTA AGLI INCIDENTI: AUTOSTRADE FATTORE DI SICUREZZA

Raggiunta lo scorso anno la quota di quattromila chilometri di rete - Distanze accorciate sul territorio nazionale - Circolazione più tranquilla

Non si può dire che le incertezze della congiuntura — che hanno influenzato negativamente l'economia del nostro paese durante il 1970 (a cominciare, anzi, dal famoso «autunno caldo» del 1969) — non abbiano mancato di far sentire il loro peso anche nel settore autostradale. Nonostante la pesantezza, e talvolta le tensioni, del mercato finanziario, a cui in gran parte attingono le società concessionarie per acquisire i capitoli da destinare agli investimenti, nel 1970 sono stati rigorosamente mantenuti — nel pieno rispetto dei tempi — gli impegni programmatici. Si è venuta così completando e integrando la vasta rete di congiunzioni e di connessioni fra le grandi arterie autostradali già in esercizio ad altre collaterali, in modo da determinare le saldature di numerose maglie e l'ultimazione di alcuni itinerari a carattere nazionale e internazionale di fondamentale importanza.

Sono state infatti aperte al traffico, in tutto il loro percorso, le autostrade Trieste - Mestre, Torino - Aosta, Torino - Savona, Bologna-Padova e Roma-l'Aquila. Inoltre, l'itinerario Brennero - Modena ha incominciato ad assumere una specifica funzione con l'apertura di 93 km di nuovi tronchi. L'autostrada Salerno - Reggio Calabria, dal canto suo, con gli ulteriori 90 km entrati in esercizio nel corso dell'anno, risulta ormai ultimata al 92 per cento. Sono infine da ricordare i 40 km dell'autostrada Palermo-Catania ultimati nel '70 dall'ANAS, il tronco dell'autostrada dei Fiori Albenga - Imperia Est di 22 km, la cui importanza per il turismo e per i traffici commerciali è evidente, ove si consideri la «tortuosità» dell'Aurelia in questo tratto, nonché i primi 13 km dell'itinerario Pescara - Popoli. In sostanza, lo stato della rete autostradale italiana alla fine dello scorso anno si compendiava, pertanto, nei seguenti dati: 3906,9 km in esercizio, pari al 58,7 per cento del programma sin qui approvato; 1226,6 km in costruzione, pari al 18,4 per cento; 1525,8 km pari al 22,9 per cento, di cui saranno prossimamente iniziati i lavori per una estensione globale di 6659,3 km.

Dal 1.o gennaio 1961 al 31 dicembre 1970 sono stati costruiti quasi 2720 km di nuove autostrade e ristrutturati circa 400 km di vecchi tracciati, dotandoli di una seconda carreggiata.

Importanti gli obiettivi che verranno conseguiti nel 1971, le cui scadenze — come già nel precedente esercizio — si presume che saranno puntualmente rispettate: sarà aperta al traffico la tangenziale Est di Milano per il suo intero percorso; ciò permetterà di completare l'anello della metropoli lombarda. Inoltre entrerà in funzione il 50 per cento del sistema tangenziale di Torino.

Le autostrade, s'è detto spesso, hanno mutato la bizzarra geografia dell'Italia, inserendo nella dinamica dell'economia nazionale regioni storicamente isolate. Su questo argomento si son scritti fiumi d'inchiostro.

Noi vogliamo ora considerare il sistema autostradale sotto un profilo su cui non si è insistito molto: le autostrade, cioè, come antidoto di ordine tecnico contro la calamità degli incidenti stradali, che si abbatte sugli automobilisti con la furia scatenata dei più violenti elementi della natura, mietendo migliaia di vittime. Facendo il punto sulle realizzazioni autostradali, non si può non dare uno sguardo all'andamento degli incidenti sulle modernissime arterie riservate agli autoveicoli. Nel 1970, sulle autostrade in esercizio si sono avuti oltre 14 mila incidenti, di cui 349 con evento mortale. Queste cifre indicano un netto peggioramento rispetto al 1969, durante il quale gli incidenti complessivi sono stati circa 12.800, di cui 310 mortali. Bisogna però tener conto che, nel 1970, sono entrati in esercizio 405 nuovi chilometri di tronchi e che il volume del traffico sui percorsi autostradali è notevolmente aumentato, nei confronti del 1969.

I valori annui di percorrenza sono, infatti, passati da 11,7 milioni a 12,7 milioni di veicolo - km. Ciò ci induce a considerare che il fenomeno degli incidenti sulle autostrade è rimasto sostanzialmente stazionario, attorno a livelli, tuttavia, che riconfermano la validità della autostrada anche sul piano della sicurezza. L'opera intrapresa — e ormai in fase avanzata — per l'installazione della barriera spartitraffico, nonché per una più diffusa e chiara segnaletica accresceranno i margini di sicurezza. Certo, l'autostrada è più sicura, ma — occorre aggiungere — nelle proporzioni in cui la guida, necessariamente veloce, viene adeguata alle caratteristiche del traffico autostradale. Non bisogna dimenticare che i lunghi rettilinei e l'assenza apparente di difficoltà rendono estremamente monotoni i percorsi delle autostrade favorendo le distrazioni e la sonnolenza. A queste due cause sono da attribuirsi, nel 1970, rispettivamente 2625 e 1365 incidenti. Alla mancata osservanza della distanza di sicurezza ne sono da ascrivere 2672 e 1472 al sorpasso. E' evidente che quando si corre, ci vuole maggiore spazio per fermarsi, e sull'autostrada... si corre. E', indispensabile quindi, osservare quelle norme relative alle distanze che, sulle strade comuni — spesso per ragioni di forza maggiore — ha fatto la fine delle «grida» di manzoniana memoria. Sull'autostrada l'attenzione e la prudenza devono essere assai maggiori che sui normali percorsi. Sorpasso, sì, però in regime di assoluta sicurezza. Non c'è il pericolo dello scontro frontale, ma, a 120, 130 km all'ora, basta che due automobili si sfiorino: è fatalmente il disastro.

Anche sulle autostrade è pertanto valido (anzi lo è di più) lo slogan, diffuso dall'Ispettorato del traffico del Ministero dei lavori pubblici «Se vuoi arrivare facilita il sorpasso». Uno slogan non meno opportuno sarebbe: «Viaggia con copertoni efficienti», dato che ben 805 incidenti sono stati provocati per pneumatici avariati. Insomma, mettersi in viaggio su un'autostrada con i copertoni logori è incoscienza bella e buona. Come averne ragione? Con il convincimento, con l'azione educativa, con il richiamo al senso di responsabilità. Sì, perché andare in macchina con i pneumatici senza battistrada o non del tutto efficienti non comporta solo il rischio della propria vita, ma anche il rischio di compromettere la sicurezza di altre vetture.

Con quasi 4000 km di autostrade esistono oggi in Italia le condizioni oggettive per una circolazione automobilistica sui lunghi percorsi più sicura. Però gli automobilisti devono fare la loro parte: devono cioè adoperare il cervello. Senza cervello non c'è autostrada che sia sicura.

Giulio Santoro

CURVE SCANALATE NEGLI U.S.A.

Nastro d'asfalto con solchi sottili

Washington, aprile

La scanalatura longitudinale delle autostrade, specialmente nei tratti dove gli slittamenti sono più frequenti, come in certe curve, sta dimostrandosi negli Stati Uniti una tecnica particolarmente efficace per ridurre il numero degli incidenti. Questa è la conclusione a cui giunge il «New York Times», riferendo i risultati di un'inchiesta nazionale da esso compiuta sull'importante argomento.

Come riferisce il quotidiano, la California che fu il primo fra gli stati dell'Unione ad introdurre questo sistema a titolo sperimentale nel 1960, possiede attualmente circa 1300 chilometri di autostrade dotate di scanalature. L'adozione di questa tecnica particolare sarebbe servita, come assicura il Dipartimento statale per le comunicazioni, a ridurre del 90 per cento il numero degli incidenti provocati da fondi stradali scivolosi nelle zone di Los Angeles e di San Francisco. La tecnica in questione, ormai adottata da undici stati americani, consiste nell'incisione di sottili solchi longitudinali nel fondo stradale, distanti pochi centimetri l'uno dall'altro, ottenuti mediante una speciale macchina fornita di potentissime lame d'acciaio circolari.

Non tutti gli esperti autostradali americani sono convinti della definitiva utilità delle scanalature: secondo taluni esse causerebbero dispendiosi deterioramenti del fondo stradale. Ma resta il fattore sicurezza: vi sono strade che prima dell'introduzione dei solchi-antisdrucciolo erano conosciute per i loro tristi ricorrenti bilanci di morti e di feriti, e che ora non lo sono più. *(Ansa)*

IL GIUDICE E LA STRADA

«No» alle brusche frenate «Sì» alla velocità moderata

Una interessante sentenza della Cassazione per omicidio colposo

Tamponamenti sulle autostrade in caso di nebbia: tutti ricordano la serie impressionante di sinistri che anche l'inverno scorso si sono verificati sulle nostre maggiori arterie. Orbene, come la pensano i giudici quando sono chiamati a determinare le responsabilità in casi di questo genere? Qualche indicazione significativa può essere ricavata da una recente sentenza della Cassazione, per il seguente episodio.

Il conducente di un autotreno che percorreva l'Autostrada del Sole in un tratto quel giorno immerso nella nebbia si era reso conto, ad un certo punto, che altri automezzi coinvolti in un incidente erano fermi sulla corsia di emergenza e, per osservare la scena, aveva ridotto notevolmente l'andatura fin quasi a fermarsi, pur rimanendo sulla corsia di marcia. Un automobilista che veniva dietro non aveva potuto accorgersi in tempo, a causa della nebbia, del rallentamento del camion. Ne era derivata una violenta collisione e l'automobilista, purtroppo, aveva perduto la vita.

Nel relativo processo, per omicidio colposo, il camionista si è difeso sostenendo che aveva rallentato perché intenzionato a prestare soccorso, se necessario, agli automobilisti coinvolti nel primo incidente. I giudici hanno però escluso che tale intenzione, benché lodevole, giustificasse il brusco, anormale rallentamento dell'autotreno, ed hanno fatto notare che la situazione di pericolo così determinata avrebbe potuto essere facilmente evitata arrestando il mezzo con maggiore gradualità, e nell'apposita corsia di emergenza. «Nella circolazione sulle autostrade — hanno osservato — il diritto del conducente di rallentare non esclude che, per le particolari esigenze di celerità del traffico, la riduzione eccessiva della velocità al punto da rasentare la fermata, possa costituire violazione dei doveri di diligenza e di prudenza, e quindi essere fonte di responsabilità colposa».

Questo significa che la responsabilità di incidenti del genere debba essere sempre e soltanto attribuita all'utente che riduca l'andatura o si fermi? No, di certo: anche chi segue ha l'obbligo di comportarsi in modo da evitare collisioni, deve cioè regolare la velocità del proprio veicolo «in modo da non mettere in pericolo la sicurezza delle persone e delle cose» (art. 102 C. S.). Osserva infatti la Cassazione che un tale obbligo «non sussiste soltanto per i conducenti che percorrono strade ordinarie, ma è esteso anche agli utenti delle autostrade». Se poi, su una autostrada, si verifichi il caso di un veicolo che riduca improvvisamente l'andatura, il conducente che segue «è tenuto ad osservare la distanza di sicurezza, diminuendo a sua volta la velocità».

Dunque: velocità moderata, distanza di sicurezza, divieto di bruschi rallentamenti o di fermate sulla corsia di marcia. Questi i principi cui si attiene la giurisprudenza per determinare le responsabilità di incidenti del tipo di quello preso in esame. Principi in sostanza riconducibili alla fondamentale necessità per tutti e dovunque (autostrade comprese) di guidare in modo cosciente e responsabile.

Giuseppe Ronfani

ELOQUENTE CURRICULUM DELLA SIMCA C. G. PROTOTIPO M. C.

Pronta ormai ad affrontare le dominatrici dei «rallies»

Brillanti caratteristiche di una vettura ad alto potenziale

Villastellone aprile

Quattro corse, tre primi posti assoluti: con questo probante curriculum si presenta la Simca CG prototipo MC. E le sue brillanti caratteristiche che lasciano intendere che la serie di affermazioni sia tutt'altro che finita, e che questo prototipo sia ormai pronto per affrontare ad armi pari le vetture che fino ad oggi hanno dominato il campo dei rallyes.

Il prototipo MC (motore centrale) è il risultato di una stretta collaborazione tra la Chrisler France, la Matra e la C. G. (iniziali di Chappe e Gesselin, due intraprendenti artigiani che realizzano ottime carrozzerie in fibra di vetro o altrettanto validi telai).

Esso sintetizza le esperienze fatte con un coupé Simca 1200 S alleggerito, e con un coupé sperimentale 1800, equipaggiato del motore della Chrisler 180, una delle novità assolute della stagione automobilistica '70-'71.

Solo sette mesi, un record assoluto di rapidità, sono occorsi dalla presentazione del progetto della Simca CG prototipo MC, alla prima partecipazione in corsa, alla salita del Mont - Dore, che ha coinciso anche con l'affermazione nella categoria prototipi.

Le caratteristiche tecniche della vettura possono essere così sintetizzate:

Vettura costruita in conformità ai regolamenti della Commissione sportiva internazionale e concepita in vista di una utilizzazione su strada in occasione dei grandi rallyes nazionali e internazionali.

Telaio in acciaio, costituito da due cassoni che collegano una piattaforma anteriore e un traliccio posteriore.

Carrozzeria coupé 2 posti in fibra di vetro stratificato. La forma è stata adattata alla posizione centrale del motore.

Scatola del cambio posteriore. 5 marce avanti sincronizzate più retromarcia.

Frizione monodisco a secco.

Sospensioni a quattro ruote indipendenti.

Sospensione anteriore: utilizza il perno fuso del coupé 1200 S. E' realizzata da due triangoli sovrapposti, regolabili in modo da ottenere tutte le possibilità di campanatura o d'incidenza. Barra antirollio su supporto di Teflon. Ammortizzatori regolabili, con molle concentriche.

Sospensione posteriore: mozzo al magnesio, tenuto in posizione da 5 barre, 2 alla base del mozzo per assicurarne l'allineamento, 1 in alto per regolare la campanatura e 2 barre di spinta per assorbire le accelerazioni e le decelerazioni. Barra antirollio. Ammortizzatori regolabili, con molla concentrica.

Sterzo a cremagliera, derivato da quello del coupé Simca 1200 S.

Freni: impianto a doppio circuito con compensatore di frenata. Dischi ventilati e pinze freni Bendix.

Raffreddamento ad acqua, radiatore in posizione anteriore.

Serbatoio carburante: 2 serbatoi ai due lati del veicolo, costituiti da contenitori flessibili introdotti nel telaio a cassoni e riempiti con spugna di sicurezza. Capacità totale 86 litri.

Peso in ordine di marcia, senza carburante: 725 kg.

Ruote: anteriori: diametro 13 pollici, larghezza 7 opp. 5½ pollici; posteriori: diametro 13 pollici, larghezza 10,7½ opp. 5½ pollici.

Dimensioni: passo: 2,400 m; carreggiata ant.: 1,380 m (con ruote di 7 pollici); carreggiata post.: 1,300 m (con ruote di 10 pollici); lunghezza fuori tutto: 3,900 m; parghezza fuori tutto: 1,590 m; altezza fuori tutto: 1,160 m; altezza minima dal suolo: 0,145 m.

CAMPIONATI TRIESTINI DI SCI SUL CANIN

Trofeo Tommasini Ordini di partenza

Ecco l'elenco degli iscritti al VI Trofeo Tommasini Sport 1971, gara di slalom gigante e di fondo valida per i campionati triestini. Ordine e orario di partenza dei 359 concorrenti che gareggeranno domattina sulla discesa del Canin e sulla pista di fondo tracciata a quota 1200. L'organizzazione è curata dallo Sci Accademico Italiano di Trieste.

Fondo

Juniores: 1) Schaffer Roberto (XXX Ottobre) ore 8.30'; 2) Vencato Roberto (idem) 8.30'30''; 3) Carletti Mauro (idem) 8.31'; 4) Plossi Gianni (S.C. 70) 8.31'30''; 5) Parovel Massimo (idem) 8.32'.

Seniores: 6) Aizza Giampaolo (XXX Ottobre) 8.32'30''; 7) Vatta Nereo (A.C.L.I.) 8.33'; 8) Gherbaz Silvano (S.C. 70) 8.33'30''; 9) Presel Roberto (C.U.S.) 8.34'; 10) Crepaz Bruno (XXX Ottobre) 8.34'30''; 11) Assereto Guido (S.C. Trieste) 8.35'; 12) Manià Duilio (S.C. 70) 8.35'30''; 13) Dei Rossi Fabio (S.A.I.) 8.36'; 14) Costa Paolo (S.C. 70) 8.36'30''; 15) Bertocchi Luciano (XXX Ottobre) 8.37'; 16) Albrizio Gabriele (C.U.S.) 8.37'30''; 17) Rumiz Oscar (A.C.L.I.) 8.38'; 18) Ritani Fulvio (idem) 8.38'30''; 19) Ebner de Ebenthal Oscar (S.A.I.) 8.39'; 20) Rivierani/Sergio (S.C. 70) 8.39'30''.

Slalom gigante

Allievi femminile: 1) Coen Vanna (XXX Ottobre) ore 8.31'; 2) Parovel Donata (S.C. 70) 8.32'; 3) Naccari Cristina (XXX Ottobre) 8.33'; 4) Piazzi Maria Luisa (S.C. 70) 8.34'; 5) Steffè Renata (XXX Ottobre) 8.35'; 6) Naccari Daniela (id.) 8.36'; 7) Ponti Cristina (Ferroviario) 8.37'; 8) Di Domenico Sandra (XXX Ottobre) 8.38'; 9) Soiat Manuela (S.C. 70) 8.39'; 10) Gulli Tania (Alpina Slovena) 8.40'; 11) Ebner Maria Elena (S.A.I.) 8.41'; 12) Canzi Claudia (XXX Ottobre) 8.42'; 12 bis) Biagini Annalisa (A.C.L.I.) 8.43'.

Allievi maschile: 13) Zappetti Paolo (XXX Ottobre) ore 8.44'; 14) Rizzian Lucio (S.C. 70) 8.45; 15) Barzan Maurizio (id.) 8.46'; 16) Suggi Furio (S.C. Trieste) 8.47'; 17) Lichtenstein Michele (XXX Ottobre) 8.48'; 18) Sanzin Vittorio (S.C. Trieste) 8.49'; 19) Nordio Marco (Sci 18) 8.50'; 20) Fonda Diego (S.C. 70) 8.51'; 21) Nussdorfer Giacomo (S.C. 70) 8.52'; 22) De Rocco Massimo (XXX Ottobre) 8.53'; 23) Zini Fulvio (id.) 8.54'; 24) Tersalvi Paolo S.C. Trieste 8.55'; 25) Gherbaz Fabio (S.C. 70) 8.56'; 26) Simoni Sandro (XXX Ottobre) 8.57'; 27) Martinolli Roberto (S.C. Trieste) 8.58'; 28) Colovini Mauro (S.C. 70) 8.59'; 29) Perti Piero (XXX Ottobre) 9.00'; 30) Russo Cirillo (S.C. 70) 9.01'; 31) Saina Giancarlo (S.C. Trieste) 9.02' 32) Pelos Maurizio (A.C.L.I.) 9.03'; 33) Kuret Stojan (Alpina Slovena) 9.04'; 34) Cibibin Massimo (XXX Ottobre) 9.05'; 35) Cecchetti Sergio (id.) 9.06'; 36) Traverso Paolo (S.C. 70) 9.07'; 37) Obersnel Adrian (Alpina Slovena) 9.08'; 38) Michelini Alberto (XXX Ottobre) 9.09'; 39) Micheli Tullio (id.) 9.10'; 40) Bartoli Marco Antonio (id.) 9.11'; 41) Belluschi Tullio (id.) 9.12'; 42) Kuret Igor (Alpina Slovena) 9.13'; 43) Sindici Renzo (A.C.L.I.) 9.14'; 44) Pecenco Davor (Alpina Slovena) 9.15'; 45) Rados Roberto (S.C. Trieste) 9.16'; 46) Steffini Riccardo (XXX Ottobre) 9.17'.

Ragazzi femminile: 47) Amodeo Livia (S.C. Trieste) ore 9.18'; 48) Tellini Antonella (S.C. 70) 9.19'; 49) Muran Alessandra (Ferroviario) 9.20'; 50) Kratter Nicoletta (XXX Ottobre) 9.21'; 51) Jazbec Sonia (Alpina Slovena) 9.22'; 52) Canzi Flavia (XXX Ottobre) 9.23'; 53) di Ragogna Giulia (id.) 9.24'; 54) Macovelli Eliana (A.C.L.I.) 9.25'; 55) Zuccheri Giulia (S.C. Trieste) 9.26'; 56) Cossutta Erica (Alpina Slovena) 9.27'; 57) Udovich Alessandra (id.) 9.28'; 58) Gherbaz Chiara (S.C. 70) 9.29'.

Ragazzi maschile: 59) Pischianz Igor (S.C. 70) ore 9.30'; 60) Sterni Roberto (id.) 9.31'; 61) Zalukar Alessandro (XXX Ottobre) 9.32'; 62) Dreossi Giorgio (Ferroviario) 9.33'; 63) Boito Piero (S.C. Trieste) 9.34'; 64) Maineri Paolo (S.C. 70) 9.35'; 65) Sossi Maurizio (XXX Ottobre) 9.36'; 66) Scagnol Andrea (S.C. Trieste) 9.37'; 67) Bevilacqua Fabrizio (S.A.I.) 9.38'; 68) Picciulin Roberto (XXX Ottobre) 9.39'; 69) Martinolli Silvio (S.C. Trieste) 9.40'; 70) Hlavaty Fabrizio (S.C. 70) 9.41'; 71) Quattrocchi Roberto (XXX Ottobre) 9.42'; 72) Meggiolaro Paolo (id.) 9.43'; 73) Surace Fabio (id.) 9.44'; 74) Udovich Andrea (Alpina Slovena) 9.45'; 75) Amodeo Giorgio (S.C. Trieste) 9.46'; 76) Paulettich Fulvio (XXX Ottobre) 9.47'; 77) Zini Franco (id.) 9.48'.

Testa di serie: 78) Paschi Silvia (S.C. Trieste) ore 9.51'; 79) Stengel Francesca (id.) 9.52'; 80) Paschi Rossella (id.) 9.53'; 81) Zelco Elena (S.A.I.) 9.54'; 82) Tassan Gianna (XXX Ottobre) 9.55'.

Aspiranti femminile: 83) Beltrame Chiara (XXX Ottobre) ore 9.56'; 84) Divich Tiziana (S.C. 70) 9.57'; 85) Albanese Roberta (XXX Ottobre) 9.58'; 86) Kratter Elena (id.) 9.59'; 87) Bevilacqua Laura (S.A.I.) 10.00'; 88) Bani Alessandra (XXX Ottobre) 10.01'; 89) Lucatelli Nicoletta (id.) 10.02'; 90) Metelko Clara (S.C. Trieste) 10.03'; 91) Manià Tiziana (S.C. 70) 10.04; 92) Marroni Elisabetta (XXX Ottobre) 10.05'; 92 bis) Sindici Rosanna (A.C.L.I.) 10.06'.

Juniores femminile: 93) Buffa Ornella (S.A.I.) 10.07'; 94) Planine Viviana (XXX Ottobre) 10.08'; 95) Suberni Luisella (S.C. Trieste) 10.09' 96) Gelletti Viviana (XXX Ottobre) 10.10'; 97) Grandi Claudia (S.A.I.) 10.11'; 98) Buttignoni Maria (id.) 10.12'; 99) Kropf Gabriella (S.C. Trieste) 10.13'; 100) Amodeo Alessandra (id.) 10.14'; 101) Simoni Marina (XXX Ottobre) 10.15'; 102) Cervani Roberta (id.) 10.16'; 103) Kuchler Silveli (S.C. Trieste) 10.17' 104) Maiani Francesca (S.A.I.) 10.18'.

Seniores femminile: 105) Malli Barbara (C.U.S.) 10.19'; 106) Troiani Gabriella (Ferroviario) 10.20'; 107) Muran Nives (id.) 10.21'; 108) Zamarian Ave (S.C. 70) 10.22'; 109) Polacco Silvana (XXX Ottobre) 10.23'; 110) Glavina Olivia (Postelegrafonico) 10.24'; 111) Giacomelli Ave (id.) 10.25'; 112) di Ragogna Ildegarda (XXX Ottobre) 10.26'; 113) Motka Chiara (S.C. Tireste) 10.27'; 114) Pasinati Giuliana (id.) 10.28'; 115) Stock Fulvia (XXX Ottobre) 10.29'; 116) Marchi Mariella (C.U.S.) 10.30'; 117) Vernier Silvana (XXX Ottobre) 10.31'; 118) Selma Micheluzzi (Alpina Slovena) 10.32'; 119) Weiss Italia (XXX Ottobre) 10.33'; 120) Kiss Paola (S.C. Trieste 10.34'; 121) Cosulich Sandra (S.A.I.) 10.35'; 122) De Reja Erika (XXX Ottobre) 10.36'; 123) Ponton Diana (id.) 10.37'; 124) Rizzi Paola (S.A.I.) 10.38'; 125) Buzzi Bruna (XXX Ottobre) 10.39'; 126) Kuchler Cristiana (id.) 10.40'; 127) Magaina Elena (Alpina Slovena) 10.41'; 128) Bagato Marcella (Ferroviario) 10.42'; 129) Cossutta Nadia (Alpina Slovena) 10.43'; 130) Preprost Luisella (S.C. Trieste) 10.44'; 131) Salvi Luisella (C.U.S) 10.45'.

Cucciole femminile: 151) Merciai Sirlene (XXX Ottobre) 11.00'; 152) Comelli Chiara (id.) 11.01'; 153) Lenardon Maurizia (S.C. Trieste) 11.02'; 154) Parovel Chiara (S.C. 70) 11.03'; 155) Scagnol Irene (S.C. Trieste) 11.04'; 156) Di Natale Antonella (S.C. 70) 11.05'; 157) Sgorbissa Flavia (id.) 11.06'; 158) Maracchi Luisa (XXX Ottobre) 11.07'; 159) Lazzarini Sonia (S.C. Trieste) 11.08'.

Cuccioli maschile: 160) Piazzi Franco (SC 70) ore 11.09; 161) Meschink Gherardo (SC Trieste) 11.10; 162) Nordio Druso (SCI 18) 11.11; 163) Rizzian Guido (SC 70) 11.12; 164) Sferza Stefano (XXX Ottobre) 11.13; 165) Comelli Paolo (idem) 11.14; 166) Mauro Giampaolo (SC 70) 11.15; 167) Dell'Antonio Alberto (SC Trieste) 11.16; 168) Pellegrini Fabrizio (idem) 11.17; 169) di Ragogna Enrico (XXX Ottobre) 11.18; 170) Bradaschia Maurizio (idem) 11.19; 171) Soiat Paolo (SC 70) 11.20; 172) Planine Maurizio (XXX Ottobre) 11.21; 173) Perotti Gilberto (idem) 11.22; 174) Mullon Lorenzo (SC 70) 11.23; 175) Maydisky Sergio (Alpina Slovena) 11.24; 176) Mosetti Franco (XXX Ottobre) 11.25; 177)Zori Alessandro (idem) 11.26; 178) Merciai Gino (id.) 11.27; 179) Bradaschia Massimo (id.) 11.28; 180) Pogoreiz Enrico (idem) 11.29.

Teste di serie: 1) Bacchelli Fulvio (SAI) ore 8.30; 2) Corsi Fabio (id.) 8.31; 3) Slocovich Francesco (SC Trieste) 8.32; 4) Stock Aldo (id.) 8.33; 5) Solari Alberto (XXX Ottobre) 8.34; 6) Brückner Piero (SC Trieste) 8.35; 7) Sain Tullio (XXX Ottobre) 8.36; 8) Baldini Renato (idem) 8.37; 9) Kulterer Paolo (SC Trieste) 8.38; 10) Brückner Paolo (idem) 8.39; 11) Lucatelli Giuseppe (XXX Ottobre) 8.40; 12) Illy Riccardo (idem) 8.41; 13) Paladini Gianni (SC Trieste) 8.42; 14) Beltrame Alessandro (XXX Ottobre) 8.43; 15) Cosulich Silvio (SC Trieste) 8.44; 16) Coen Leopoldo (XXX Ottobre) 8.45; 17) Kropf Michele (S.C. Trieste) 8.46; 18) Marzari Mario (CUS Trieste) 8.47; 19) Sadoch Lucio (XXX Ottobre) 8.48; 20) Candellieri Riccardo (idem) 8.49; 21) Zotta Gianfranco (idem) 8.50; 22) Prenushi Gino (SAI) 8.51; 23) Stock Emilio (SC Trieste) 8.52; 24) Zelco Paolo (SAI) 8.53; 25) Troiani Mario (CUS) 8.54; 26) Gelletti Marino (XXX Ottobre) 8.55; 27) Steffè Fabio (idem) 8.56; 28) Amodeo Fulvio (SC Trieste) 8.57; 29) Marchi Giovanni (SAI) 8.58; 30) Fantini Pierpaolo (SC Trieste) 8.59; 31) Bradaschia Pierluigi (XXX Ottobre) 9.00.

Aspiranti maschili: 32) Mengotti Elvio (Ferroviario) ore 9.02; 33) Tornetta Filippo (SC Trieste) 9.03; 34) Sperti Giovanni (XXX Ottobre) 9.04; 35) Toribolo Alessandro (SC Trieste) 9.05; 36) Bagato Pierpaolo (Ferroviario) 9.06; 37) Jazbec Branco (Alpina Slovena) 9.07; 38) Tassinari Paolo (XXX Ottobre) 9.08; 39) Divich Marino (SC 70) 9.09; 40) Grandi Roberto (SAI) 9.10; 41) Rumiz Guido (XXX Ottobre) 9.11; 42) Dell'Antonio Andrea (SC Trieste) 9.12; 43) Colonna Alessandro (idem) 9.13; 44) Murray Patrick (XXX Ottobre) 9.14; 45) Protti Maurizio (SC Trieste) 9.15; 46) Dollinar Alberto (SC 70) 9.16; 47) Jozsa Ruben (XXX Ottobre) 9.17; 48) Desco Borut (Alpina Slovena) 9.18; 49) Bernardinello Massimo (Postelegrafonico) 9.19; 50) Sergo Sirio (SC Trieste) 9.20; 51) Nardi Roberto (ACLI) 9.21; 52) Quattrocchi Maurizio (XXX Ottobre) 9.22; 53) Paulettich Gianni (idem) 9.23; 54) Maracchi Claudio (idem) 9.24; 55) Smolars Fabio (Ferroviario) 9.25; 56) Martinolli Giuliano (SC Trieste) 9.26.

Juniores maschili: 57) Simoni Renzo (XXX Ottobre) ore 9.27; 58) Bigottina Leandro (idem) 9.28; 59) Salvador Luigino (SAI) 9.29; 60) Fantini Gianfranco (SC Trieste) 9.30; 61) Sanzin Walter (idem) 9.31; 62) Todisco Giancarlo (Postelegrafonico) 9.32; 63) Canciani Claudio (XXX Ottobre) 9.33; 64) Buzzi Euro (idem) 9.34; 65) Biagini Bruno (ACLI) 9.35; 66) Venturini Alfredo (SC Trieste) 9.36; 67) Albanese Riccardo (SC 70) 9.37; 68) Berquier Maurizio (Ferroviario) 9.38; 69) Lenzoni-Milli Fabio (SC Trieste) 9.39; 70) Orlandini Stefano (idem) 9.40; 71) Lazzini Paolo (idem) 9.41; 72) Roseano Mauro (idem) 9.42; 73) Dollinar Gastone (SC 70) 9.43; 74) Nassivera Mario (SC Trieste) 9.44; 75) Caputo Fulvio (XXX Ottobre) 9.45; 76) Sirza Paolo (SC Trieste) ore 9.46.

Seniores maschili: 77) Stengel Paolo (SC Trieste) ore 9.47; 78) Vidali Piero (idem) 9.48; 79) Morelj Giuseppe (Alpina Slovena) 9.49; 80) Lanza Marino (XXX Ottobre) 9.50; 81) Longo Giulio (idem) 9.51; 82) Troiani Carlo (Ferroviario) 9.52; 83) Morpurgo Gianni (XXX Ottobre) 9.53; 84) Kropf Daniele (SC Trieste) 9.54; 85) Cresti Giorgio (Ferroviario) 9.55; 86) Miloni Ezio (S.C. 70) 9.56; 87) Braulin Cesare (CUS) 9.57; 88) Skerl Ivo (SC 70) 9.58; 89) Segrè Roberto (SAI) 9.59; 90) Paganini Matteo (Postelegrafonico) 10.00; 91) Muzina Danilo (Alpina Slovena) 10.01; 92) Franchi Roberto (SC Trieste) 10.02; 93) Cozzi Lucio (idem) 10.03; 94) Pauluzzi Ennio (XXX Ottobre) 10.04; 95) Zuccheri Alberto (SC Trieste) 10.05; 96) Stock Mauro (XXX Ottobre) 10.06; 97) Invernizzi Sergio (SC Trieste) 10.07; 98) Assalini Mauro (CUS) 10.08; 99) Sigon Donaldo (Ferroviario) 10.09; 100) Cogliatti Claudio (XXX Ottobre) 10.10; 101) Dei Rossi Faibo (SAI) 11.11; 102) Pauletti Alessio (SC 70) 10.12; 103) Mayer Claudio (SAI) 10.13; 104) Severi Eduardo (SC Trieste) 10.14; 105) Turre Enrico (SAI) 10.16; 106) Roitero Diego (XXX Ottobre) 10.16; 107) Assereto Guido (SC Trieste) 10.17; 108) Redoni Giorgio (SAI) ore 10.18.

Gli altri iscritti nelle «cronache sportive».

CRONACHE SPORTIVE

LA SERIE «A» METTE IN CALENDARIO UNA PARTITISSIMA (PRO MILAN?)

ORGOGLIO DELLA JUVENTUS CONTRO POTENZA DELL'INTER

I bianconeri recuperano Anastasi assente a Colonia - Sicuro in campo Corso fra i nerazzurri

Torino, 16

Rientrata dalla Germania con un volo speciale, la Juventus si è subito trasferita a Villar Perosa, dove si tratterrà fino a poche ore prima dell'incontro con l'Inter. Una partita che, come al solito, è molto attesa, anche se soltanto i nerazzurri sono in lotta per la conquista dello scudetto. La prevendita dei biglietti procede a ritmo accelerato ed è probabile che il tutto esaurito venga registrato fin da stasera.

La «battaglia» di Colonia non ha arrecato danni troppo gravi ai bianconeri e quasi tutti gli infortunati hanno recuperato bene e sono disponibili. Contro l'Inter verrà confermata la formazione che ha pareggiato a Colonia con una sola variazione: Anastasi, ormai ristabilito, prenderà il posto di Novellini. Scenderanno quindi in campo: Piloni; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega. Secondo portiere Ferioli; n. 13 Landini.

Nello scorso campionato la Juventus superò l'Inter per 2-0 a Torino e pareggiò 0-0 a Milano; nel girone di andata vittoria dei nerazzurri per 2-0.

Nelle file dell'Inter sembra ormai certo che Corso scenderà in campo domenica prossima contro la Juventus: il malanno del giocatore, infatti, sarebbe di natura reumatica e, secondo il medico dell'Inter, non tanto grave da impedirgli di disputare la partita contro la squadra torinese. Una decisione definitiva, comunque, sarà presa nel pomeriggio da Invernizzi. Le condizioni fisiche di Bellugi e Jair non destano alcuna preoccupazione. Per Invernizzi, quindi, non vi sono, attualmente problemi di formazione.

Questo il probabile schieramento nerazzurro: Bordon; Bellugi, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Jair, Bertini, Boninsegna, Mazzola, Corso.

(Ansa)

Disciplinare: Confermata al Foggia la squalifica del campo

Milano, 16

La commissione disciplinare della Lega calcio, ha accolto parzialmente l'opposizione, con procedura d'urgenza, del Livorno, tramutando la squalifica del campo nell'ammenda di un milione di lire; ha respinto l'opposizione, con procedura d'urgenza del Foggia confermando la squalifica del campo per una giornata effettiva di gara.

Infine la commissione ha inflitto al Cesena, su denunzia della Lega nazionale professionisti, la penalizzazione di un punto in classifica per violazione dell'art. 8 comma c) regolamento disciplina (gara Ternana-Cesena del primo novembre 1970) ed ha inflitto, su denunzia della Lega nazionale, per dichiarazioni antiregolamentari fatte alla stampa, la ammenda di 500 mila lire allo allenatore Chiappella (Napoli); di 150 mila lire ad Altafini (Napoli); di 400 mila lire a Rivera (Milan) e di 100 mila lire all'allenatore Puricelli (L. Vicenza).

La commissione ha prosciolto inoltre i giocatori Sandro Mazzola (Internazionale) e Juliano (Napoli). *(Ansa)*

Prove G. P. di Spagna Di Ickx il miglior tempo

Barcellona, 16

Se i tempi delle prove di ieri hanno sorpreso, anche per il numero dei piloti che sono scesi sotto il record attuale del giro, bisogna pensare che si è trattato solo di una prima presa di contatto con la pista e molte macchine si sono fermate ripetutamente ai box per dei ritocchi assolutamente necessari. Le sorprese dunque sono destinate ad aumentare e non mancheremo di vederle soprattutto domani, terzo ed ultimo giorno di prove.

Ecco i migliori tempi fatti registrare nelle prove di oggi: J. Ickx (Ferrari) 1'25"9 alla media di kmh 158.863. C. Amon (Matra Simca) 1'26"; Clay Regazzoni (Ferrari) 1'26"; J. Stewart (Tyrell Ford) 1'26"2; P. Rodriguez (BRM) 1'26"5: J.P. Beltoise (Matra Simca) 1'26"6; P. Gethin (McLaren) 1'26"8; M. Andretti (Ferrari) 1'26"8; D. Hulme (McLaren) 1'27"1; J. Siffert (BRM) 1'27"3; H. Pescarolo (March 711) 1'27"6; F. Cevert (Tyrell Ford) 1'27"7; R. Peterson (March Ford) 1'27"8; E. Fittipaldi (Lotus) 1'27"9; R. Wissel (Lotus) 1'28"6; H. Ganley (BRM) 1'28"6; A. De Adamich (March Alfa Romeo) 1'29"5; R. Stommelen (Surtees Ford) 1'29"6; A. Soler Roig (March Ford) 1'29"8; G. Hill (Brabham) 1'30"3; T. Schenken (Brabham) 1'30"6; J. Surtees (Surtees Ford) 1'30"8.

L'HOCKEY SU PISTA APRE CON TRIESTINA-MARZOTTO

Campionato nuovo in un campo antico

Alabardati e lanieri cercano l'assestamento - Inizio ore 21.30

Riapre questa sera i battenti all'hockey su pista il vecchio ed alquanto sconnesso campo di viale Miraramare. Ritornano gli hockeisti con la Serie A e l'eliminatoria della Coppa di Serie C. Alle ore 20 scenderanno in pista gli Hockeisti Triestini contro gli ederini di Grado nella partita valevole per la Coppa Italia di Serie C. Alle 21.30 si avrà il «via» alla massima divisione e gli alabardati di Prinz avranno come primo ostacolo della stagione i lanieri di Noro.

Con Triestina-Marzotto si ricomincia, quindi, in un ambiente, che non ci sembra il più idoneo. Le attrezzature del campo stanno esalando... l'ultimo respiro: tutto è vecchio, tutto è decrepito, tutto abbisogna di rinnovamento e ammodernamento. Si parla della copertura di questo impianto: sembra che i lavori inizieranno, dopo anni di chiacchiere, la prossima settimana, in piena attività quindi, per cui è facile immaginare il disagio che sarà provocato a danno di tutti, società e spettatori. Tutte queste e altre magagne le abbiamo controllate di persona assistendo all'ultimo allenamento della U.S.T. in vista della partita inaugurale.

Triestina e Marzotto si presenteranno questa sera alla ribalta con dei precedenti stagionali poco indicativi. Il Marzotto è stato eliminato nel girone veneto della Coppa Italia, essendo stato sconfitto dal Breganze (10-1); nelle altre due partite i lanieri hanno vinto col Thiene (8-1) e col Trissino (4-3). Gli alabardati, dopo essersi qualificati nel girone giuliano, disputatosi a Gorizia, hanno eliminato il Breganze (5-0), ma sono stati fermati in semifinale dal Candy Monza, vittorioso prima in casa sua (10-2), poi costretto al pari in viale Miramare (6-6).

Questa sera pertanto coloro che si recheranno alla partita avranno l'occasione di osservare due squadre che forse stanno ancora cercando l'equilibrio sia tecnicho che tattico. E' prevista, quindi, un duello di marca prettamente agonistica.

GLI ARBITRI

Mabro Grosseto - Amatori Vercelli: De Pietri;
Triestina - Marzotto: De Sanctis;
Candy Monza-Viareggio: Pagliarini;
Iris Modena - Pol. Follonica: Minozzi;
Atos Bassano - Novara: Mantovi;
Laverda Breganze - Amatori Lodi: Ciabatti.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

H. Ferrovieri - U.S.T. 4-0

HOCKEISTI FERROVIARI: Cartago, Furlan, Susich, Franceschino 2, Tamplenizza 1, Ramani, Sorgo, Fatur. TRIESTINA: Scrimali (una autorete), Massi, Fighel, Savio, Palusa, De Rota, Ritossa. ARBITRO: De Santis.

Gioco molto equilibrato e successo maturato soltanto nella ripresa. Gli alabardati accusavano l'unica rete del primo tempo al 4' con Franceschino. I ferrovieri, insistendo nell'offensiva, realizzavano le altre tre marcature nel finale, all'11' ancora con Franceschino, al 12' con Tamplenizza ed al 13' con una autorete di Scrimali su tiro dell'indiavolato Franceschino.

LA CLASSIFICA

Ferroviario	2	2	0	0	22	1	4
U. S. T.	2	1	0	1	5	4	2
H. Ferrovieri	2	1	0	1	5	5	2
H. Triestini	2	0	0	2	0	22	0

Ferroviario - H. Triestini 17-0

FERROVIARIO: Tancovich, Lui, Borme 3, Schinaia 6, Brancolini 5, Felluga 3, Piccinini, Meozzi. HOCKEISTI TRIESTINI: Garaffa, Giadrini, Micheli, Basiacco, Bencich, Zerial, Cepar, De Bonis. ARBITRO: Acquafresca.

Incontro a senso unico con schiacciante affermazione dei ferrovieri, nelle cui file militano in gran parte i componenti la squadra campione d'Italia della categoria allievi. Ovvia, pertanto, la netta superiorità con mezza dozzina di gol realizzata dal pronto e attento Schinaia. Con questo successo il Ferroviario ha messo una seria ipoteca sulla conquista della fase comunale dei Giochi.

B. I.

ATLETICA

La Coppa Ferro alla prova finale

Organizzata dal Gruppo Sportivo San Giacomo, si concluderà questo pomeriggio, con la disputa della IV prova di corsa campestre, la «Coppa Dario Ferro», valevole per i Giochi della Gioventù.

L'importante manifestazione, che avrà inizio alle ore 16, (ritrovo concorrenti alle 15.30 allo stadio «Grezar») avrà il suo epilogo alle ore 18 con la premiazione finale, ed è da prevedere che, dato l'alto numero delle iscrizioni pervenute l'affluenza di pubblico sarà certamente numerosa.

I forti gruppi in lizza — Gruppo Sportivo San Giacomo, CUS Giarizzole, Società Ginnastica Triestina, Gruppo Sportivo Brunner, Associazione Sportiva Edera e Gruppo Sportivo Nazario Sauro di Muggia — cercheranno di emularsi per un migliore piazzamento in classifica nonché per contendersi i numerosi e ricchi premi in palio: azzardare un pronostico sull'esito finale sarebbe quindi arduo.

Comunque il nostro augurio è che la palma della vittoria vada ai migliori ed accomuni anche coloro che si impegneranno per un onesto piazzamento, augurio che va rivolto anche agli infaticabili organizzatori del Gruppo Sportivo San Giacomo.

Oslo, 16

L'etiope Abebe Bikila, vincitore di due maratone olimpiche, ha vinto oggi in Norvegia una gara di quattro chilometri in slitta.

Abebe Bikila, che è rimasto paralizzato agli arti inferiori in un incidente stradale occorsogli prima dei Giochi Olimpici del Messico, partecipava con altri cinque paraplegici alla annuale «corsa dei cavalieri» di Beitostoelen, a circa 300 chilometri a Nord di Oslo. Egli era stato invitato dal centro medico di Beitostoelen.

La slitta di Bikila era trainata da tre cani. Nella foto, lo sfortunato maratoneta durante la gara.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

DAL RITIRO DI MOGLIANO VENETO NOTIZIE SULLA SQUADRA ALABARDATA

RITORNA CAMPANA E AVANZA SCALA: CICLITIRA E LOPPOLI INDISPONIBILI

Pestrin di nuovo in campo contro il Treviso - D'Eri «libero» e Martinelli terzino

Ancora guai per la Triestina. Ciclitira e Loppoli non giocheranno domani a Treviso. I due calciatori, rimasti infortunati domenica nella gara con il Sottomarina, non si sono allenati ieri pomeriggio nel ritiro di Mogliano Veneto. Entrambi lamentano ancora dolori alla coscia e Pison non ha voluto arrischiare, con il pericolo di dover rinunciare ai due giocatori magari per un periodo di tempo più lungo. «Nessuno dei due — ha detto Pison parlando di Ciclitira e Loppoli — è in condizioni di scendere in campo. Mi auguro di poterli avere a disposizione per la partita di Trento».

All'attacco, con la maglia numero nove, verrà impiegato Campana. Il tecnico ridà fiducia quindi a questo giocatore che pur possedendo delle ottime doti non è riuscito ancora a convincere. Altra novità in prima linea il ritorno di Scala nel ruolo di interno sinistro, per far posto nella mediana al rientrante Pestrin, che domenica ha osservato un turno di riposo. L'attacco alabardato sul campo del Treviso sarà quindi formato da Tumiati, Truant, Campana, Scala e Fregonese.

In retroguardia la novità sarà costituita dal rientro di D'Eri nel ruolo di «libero», con conseguente arretramento di Martinelli sulla linea dei terzini. Pison deve sciogliere ancora il dubbio per quanto riguarda la maglia numero due fra Rigo e Moretti. L'escluso siederà in panchina quale tredicesimo giocatore.

Ieri gli alabardati hanno compiuto una passeggiata nella mattinata e nel pomeriggio si sono ritrovati sul campo del Mogliano Veneto per un intenso allenamento. Stamane Pison farà svolgere ai giocatori una leggera seduta ginnico-atletica. Truant, che è rimasto in sede per impegni di studio, si aggregherà nel pomeriggio ai compagni di squadra.

C. N.

Il Monfalcone a Rovereto con Acquavita I mediano

Monfalcone, 16

Il Monfalcone ha concluso la preparazione per la gara esterna con il Rovereto. Non tutti gli atleti convocati per questa trasferta erano presenti: il militare Zanolla rientrerà domattina da Bologna, il portiere Maschietto si è allenato a S. Donà di Piave. Baccari, Ceschia e Benfatto, a causa degli impegni di lavoro, si sono allenati da soli molto tardi.

I calciatori hanno effettuato un allenamento intenso. Zelesnich e Lulich hanno deciso di far giocare il giovane Acquavita I nella mediana, come laterale destro e ciò manda Sortino al lato opposto. Nessuna decisione è stata presa invece circa l'impiego di Giordani o di Baccari nel ruolo di «libero». L'atleta che non vestirà la maglia n. 5 sarà il 13.o uomo, mentre Di Just sarà il portiere di riserva, dato che Nicoli martedì scorso ha riportato una distorsione alla caviglia.

Il Monfalcone dovrebbe schierarsi così contro i bianconeri: Maschietto; Ceschia, Rigonat; Acquavita I, Giordani (Baccari), Sortino; Zanolla, Merluzzi, Bordon, Barile, Bernardis.

La comitiva monfalconese si metterà in viaggio alle 13.30 di domani, in autopullman.

M. C.

Torneo Berretti

Ultimo impegno, questo pomeriggio, per la squadra rincalzi della Triestina che partecipa al «Torneo Berretti». Gli alabardati saranno di scena sul campo del Vittorio Veneto per recuperare l'incontro rinviato alcune settimane fa. Sadar, che in assenza di Varglien siederà sulla panchina, ha convocato i seguenti quattordici giocatori: Scabar, Seppini, Di Bert, De Gasperi, Silli, Ravalico, Morgera, Tugliach, Rakar, Bernabeei, Motton, Romani, Pangher e Gotti.

CALCIO: PROMOZIONE

■ Nella nona giornata di ritorno del campionato dilettanti di promozione, il Ponziana ospiterà domani pomeriggio al «Grezar» la Sangiorgina, mentre l'Edera sarà in trasferta a Cormons.

PRIMA CATEGORIA

■ Per il girone B di prima categoria, quattro incontri in programma domani sui campi della provincia triestina: San Giovanni-Percoto, Libertas - Romans, Vesna - Fortitudo, Cremcaffè - Audax.

COLLI EUGANEI

■ La direzione del Moto Club San Giusto rende noto che la partenza per la partecipazione al rallye nazionale dei Colli Euganei avrà luogo domani domenica alle ore 7 da piazza Oberdan.

CAMPIONATI TRIESTINI DI GIGANTE E DI FONDO

TRE TITOLI IN PALIO SULLE NEVI DEL CANIN

Buona la situazione delle piste tracciate da Pachner

Chiusura in grande stile per lo sci triestino, domattina a Sella Nevea, dove si disputano le gare di slalom gigante e quella di fondo, valevoli per l'assegnazione del Trofeo Tommasini Sport 1971 e per l'attribuzione dei titoli di campione triestino 1971 maschile e femminile per la gara di discesa e maschile per quella di fondo.

Campioni assoluti uscenti sono Fulvio Bacchelli ed Elena Zelco per lo slalom gigante e Giampaolo Aizza per il fondo. Tutti e tre saranno in gara anche domani, con buone probabilità di confermarsi campioni. La lotta però sarà dura. Il campo è molto agguerrito, i progetti di rivincita sono covati... da un anno. Ci sono stati molti progressi fra i migliori specialisti triestini della discesa e quindi tutte le sorprese sono possibili. Nel fondo, il vincitore della scorsa settimana, il trentottobrino Aizza, dovrà guardarsi naturalmente dal ritorno dell'avversario di sempre, Oscar Ebner, che sarà in gara con l'intenzione di riconquistare il titolo.

Con particolare interesse andranno seguite le prove delle categorie più giovani, dove si stanno maturando elementi di provata abilità tecnica, ben preparati e decisi a dimostrare in questa specie di esame di maturità la validità della preparazione e delle prove fornite da dicembre in poi.

Per quanto riguarda la situazione della neve, le notizie giunte ieri sera da Sella Nevea, dove si è trasferito tutto lo stato maggiore dello Sci Accademico Italiano, con in testa il presidente avv. Bevilacqua, sono più che confortanti. La neve durante il giorno è ghiacciata fino alle 10 e si mantiene buona per il restante periodo in cui i 359 concorrenti (270 maschi, 89 femmine) effettueranno la prova.

Il maestro Bruno Pachner ha già tracciato le due piste di slalom (ci saranno partenze simultanee, in due percorsi diversi) mentre tutti i servizi sono assicurati grazie alla collaborazione della Brigata Alpina Julia, della Legione Carabinieri e della Legione Guardia di Finanza, unitamente alla società Isa Nevea, che ha concesso la corsa gratuita sui suoi impianti a tutti i concorrenti.

Una sola raccomandazione, viene rivolta dagli organizzatori: Sella Nevea domani sarà saturata dai campionati triestini. Altri sciatori-turisti si troverebbero male...

Ecco gli altri iscritti alla gara di domani (continuazione da pag. 10).

Seniores maschili II: 109) Chiandussi Giulio (SC Trieste) ore 10.19; 110) Sterni Claudio (SC 70) 10.20; 111) Marchesi Giusto (idem) 10.21; 112) Leghissa Igor (Postelegrafonico) 10.22; 113) Bercè Fulvio (Ferroviario) 10.23; 114) Bidoia Fulvio (XXX Ottobre) 10.24; 115) Scagnol Amedeo (SC Trieste) 10.25; 116) Cuzzi Paolo (Ferroviario) 10.26; 117) Chiandussi Duilio (SC Trieste) 10.27; 118) Carloni Giuseppe (SC 70) 10.28; 119) Bandelj Guerrino (Alpina Slovena) 10.29; 120) Bidoia Silvano (XXX Ottobre) 10.30; 121) Farinelli Antonio (Postelegrafonico) 10.31; 122) Grio Mario (ACLI) 10.32; 123) Perco Paolo (XXX Ottobre) 10.33; 124) Furlan Claudio (Ferroviario) 10.34; 125) Segrè Guido (SAI) 10.35; 126) Capone Alberto (XXX Ottobre) 10.36; 127) Petronio Luciano (idem) 10.37; 128) Labate Stello (Postelegrafonico) 10.38; 129) Frisori Silvano (Ferroviario) 10.39; 130) Toscan Bruno (XXX Ottobre) 10.40; 131) Catalan Giorgio (idem) 10.41; 132) Cesar Sergio (Alpina Slovena) 10.42; 133) Frandoli Piero (SC 70) 10.43; 134) Cirio Alessandro (SC Trieste) 10.44; 135) Dolgan Vladimiro (idem) 10.45; 136) Satti Giorgio (ACLI) 10.46; 137) Petean Silvio (SC Trieste) 10.47; 138) Sonzio Guido (XXX Ottobre) 10.48; 139) Krismancic Vittorio (Alpina Slovena) 10.49; 140) Terpin Livio (SC Trieste) 10.50; 141) Gioppo Silvio (XXX Ottobre) 10.51.

Seniores maschili III: 142) Kratter Giuseppe (XXX Ottobre) 10.52; 143) Sanzin Rinaldo (SC Trieste) 10.53; 144) Lusa Sergio (XXX Ottobre) 10.54; 145) Nordio Furio (SCI 18) 10.55; 146) Naccari Arrigo (XXX Ottobre) 10.56; 147) Muran Luciano (Ferroviario) 10.57; 148) Brunner Giovanni (SAI) 10.58; 149) Longaretti G. Antonio (Ferroviario) 10.59; 150) Barzan Ornello (SC 70) 11.00; 151) Dreossi Fernando (Ferroviario) 11.01; 152) Amodeo Aurelio (SC Trieste) 11.02; 153) Salvador Giorgio (SAI) 11.03; 154) Tellini Romano (SC 70) 11.04; 155) Suggi Claudio (SC Trieste) 11.05; 156) Piciulin Carlo (XXX Ottobre) 11.06; 157) Carga Mario (Ferroviario) 11.07; 158) Zappetti Italo (XXX Ottobre) 11.08; 159) Ribolli Guido (SC Trieste) 11.09; 160) Jerina Walter (XXX Ottobre) 11.10; 161) Seccia Francesco (Ferroviario) 11.11; 162) Cibibin Giorgio (XXX Ottobre) 11.12; 163) Planine Livio (idem) 11.13; 164) Zuccheri Mario (SC Trieste) 11.14; 165) Martinolli Carlo (idem) 11.15; 166) Simoni Carlo (XXX Ottobre) 11.16; 167) Catalan Ettore (idem) 11.17.

Seniores maschile IV: 168) Brückner Erwin (SC Trieste) 11.18; 169) Ponti Luigi (Ferroviario) 11.19; 170) Cosulich Giovanni (SAI) 11.20; 171) Candellari Tullio (XXX Ottobre) 11.21; 172) Bevilacqua Giorgio (SAI) 11.22; 173) Weiss Manlio (XXX Ottobre) 11.23; 174) Rella Duilio (idem) 11.24; 175) Gioppo Armando (idem) 11.25; 176) Buzzi Elio (idem) 11.26.

ALLA «BIANCHI» IL REGIONALE PRIMAVERILE DI NUOTO

Carabellese batte Mattei a tempo di record personale

Tredici gare in programma nella penultima giornata del campionato regionale primaverile, svoltasi ieri nella piscina Bianchi. Soddisfazioni per tutte le tre società in lizza dato che sei titoli sono stati conquistati dalla Triestina, altrettanti dall'Edera e uno dalla I. R. Nantes che ha piazzato Guido Longo al primo posto dei 200 m. dorso maschili. Soddisfazioni particolari hanno coronato i successi di Renzo Isler, vittorioso nei 200 m. farfalla e di Giuliana Zollia, vincente nei 266 m. quattro stili, entrambi dell'Edera, in quanto sono stati capaci di stabilire un nuovo primato stagionale assoluto. Isler ha fissato il nuovo primato in 2'30", la Zollia in 3'50"3.

Di buon rilievo è risultato il tempo stabilito da Franco Carabellese nei 100 m.s.l.; l'atleta alabardato, sfruttando un'errata partenza che ha danneggiato visibilmente il favorito Aldo Mattei, non solo ha vinto la gara ma ha anche stabilito il suo nuovo primato personale. I 58" netti rappresentano per Carabellese un buon tempo, suscettibile di ulteriori miglioramenti.

Nelle tre prove della staffetta si è registrato il netto dominio della Triestina, che in questa riunione ha risentito enormemente l'assenza della Scubogna e di Lugnani, entrambi ammalati.

Sconfitto nella sua gara preferita, i 100 m.s.l., Mattei ha corso con grinta, sfoggiando la sua classe abituale nelle due staffette maschili, la 4x100 mista e la 4x200. In entrambe le gare, l'apporto di Aldo Mattei è stato decisivo per la conquista della prima piazza da parte della propria società.

V. F.

MASCHILI

100 s. l.: 1) Carabellese C. Franco (UST) 58"; 2) Mattei (UST) 58"4; 3) Divich (UST) 1'00"2; 5) Colautti (UST) 1'02"1; 5) Isler (ASE) 1'02"8; 6) Delise (UST) 1'03"; 7) Flego (ASE) 1'04"4.

400 s. l.: 1) Irredento Sergio (ASE) 4'37"1; 2) Delise (UST) 4'58"9; 3) Coslovi (UST) 5'10"6; 4) Flego (ASE) 5'34"; 5) Franza (ASE) 6'15"8.

200 rana: 1) Zori Arvio (UST) 2' e 47"3; 2) Ponga (IRN) 2'56"5; 3) Delise (UST) 3'00"8; 5) Orsini (ASE) 3'07"7; 5) Boscolo (ASE) 3'20"4; 6) Coloni (IRN) 3'22"4.

200 dorso: 1) Longo Guido (IRN) 2'34"1; 2) Astolfi (UST) 2'36"3; 3) Papagna (ASE) 2'37"8; 4) Fontana (ASE) 2'40"4; 5) Martinuzzi (UST) 2'41"8; 6) Franzelli (UST) 2'49"2.

200 farfalla: 1) Isler Renzo (ASE) 2'30", nuovo primato regionale assoluti; 2) Delise Piero (UST) 2'47".

Staffetta 4x100 mista: 1) Triestina A (Astolfi, Zori, Divich, Mattei) 4' e 33"8; 2) Edera A (Papagna, Giacomini, Isler, Irredento) 4'36"1; 3) Edera B (Fontana, Zetto, Penso, Flego) 5'01"2; 4) Triestina B 5'01"3; 5) Triestina C 5'13"; 6) Edera C 5'22".

Staffetta 4x200 s. l.: 1) Triestina A (Cerni, Carabellese, Divich, Mattei) 9'12"6; 2) Edera A (Zetto, Isler, Irredento, Flego) 9'15"2; 3 Triestina B (Coslovi, Delise P., Illy, Astolfi) 10' e 13"5; 4) Triestina C 10'35"7; 5) Edera B 10'51"9, 6) Edera C 11'12"2.

FEMMINILI

200 s. l.: 1) Pozar Barbara (UST) 2'36"2; 2) Chicca (UST) 2'36"7; 3) Nicolazzi (UST) 2'42"5; 5) Caproni (UST) 2'43"2; 5) Tinolli (UST) 2' e 43"2; 6) Marussi (ASE) 2'56"1.

100 rana: 1) Polieri Loredana (ASE) 1'27"5; 2) Gridolfi (UST) 1'28"4; 3) Richter (ASE) 1'28"5; 4) Mosetti (ASE) 1'31"4; 5) Marin (ASE) 1'31"8; 6) Colummi (UST) 1'34"4; 7) Galante (UST) 1'35"8.

100 dorso: 1) Giugovac Daniela (A. S.E.) 1'16"6; 2) Cimenti (UST) 1' e 16"9; 3) Palatini (ASE) 1'19"7; 4) Chicca (UST) 1'22"; 5) Marussi (ASE) 1'25"6; 6) Nicolazzi (UST) 1'25"6.

100 farfalla: 1) Zollia Giuliana (ASE) 1'18"7; 2) Mosetti (ASE) 1' e 32"2; 3) Canziani (ASE) 1'38"2.

266: 4 stili: 1) Zollia Giuliana (ASE) 3'50"3, nuovo primato regionale assoluti; 2) Giugovac (ASE) 4'02"5; 3) Gridolfi (UST) 4'08"8; 5) Tinolli (UST) 4'23".

Staffetta 4x100 s. l.: 1) Triestina A (Chicca M., Cimenti L., Nicolazzi G., Caproni) 4'50"2; 2) Edera A (Zerqueni, Polieri, Zollia, Palatini) 4'52"2; 3) Triestina B (Cimenti A. Lisa, Zanon, Aloisio, Tinolli) 4'59"9; 4) Edera B 5'05"9; 5) Edera C 5'30"8; 6) Edera D 5'45"3.

Giudice arbitro: Antonio Fitz Vitali.

Totocalcio n. 34

BOLOGNA - ROMA	1
CAGLIARI - CATANIA	1
JUVENTUS - INTER	X 1 2
LAZIO - FIORENTINA	1 X
MILAN - TORINO	1 X
SAMPDORIA - FOGGIA	1
VARESE - VICENZA	1 X 2
VERONA - NAPOLI	X 2
CASERTANA - LIVORNO	X
MODENA - MANTOVA	X
PISA - PALERMO	1
TREVISO - TRIESTINA	1 X
MESSINA - CROTONE	1

Scheda Totip

(Galoppo MILANO)		
	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1
(Galoppo ROMA)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto NAPOLI)		
	1.o arrivato	x x 1
	2.o arrivato	1 2 x
(Trotto MONTECATINI)		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 x
(Trotto PADOVA)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2

PRIMA REGATA STAGIONALE CON 47 EQUIPAGGI ALLA PARTENZA

Appuntamento a Barcola dei vogatori della zona

Domattina primo appuntamento a Barcola per i vogatori della zona; 47 gli equipaggi partecipanti, per un totale di 83 atleti.

La regata, che precede di due settimane la riunione interzona del Nord Italia a scatti intervallati, si correrà su un percorso ridotto di 500 metri per tutte le categorie. Assenti i cinque atleti «élite» dei Vigili del fuoco Bresich, Fermo, Specia, Dagostini e Macor, impegnati a Roma nei raduni preolimpionici, l'interesse sarà accentrato sui numerosi equipaggi inediti allestiti dalle società dopo i vari cambiamenti di colori e sui giovanissimi già distintisi nelle prime trasferte primaverili.

Paolo Giorgi, specialista della vogata di coppia, si cimenterà per i colori del C. C. Saturnia nella vogata di punta ai carrelli sia del «4 con» che del «4 senza», mentre il compagno di barca e di vittorie Biloslavo non figura fra i partecipanti. Da segnalare la nutrita partecipazione nella gara del «singolo» ragazzi, con ben sette partenti, in cui si dovrebbe assistere a un bel duello fra il muggesano Detela della Pullino e il barcolano Dapiran del Saturnia, e l'atteso rientro nella massima categoria dell'olimpionico Sansone, che si ripresenta nel singolo, dopo due anni di inattività.

Inizio alle ore 8.30.

E. R.

Trieste - Slovenia oggi in piscina

Nella giornata odierna, la piscina Bianchi ospiterà l'incontro giovanile di nuoto fra Trieste e Slovenia. Quattordici le gare in programma che vedranno in lizza atleti e ondine di età non superiore ai 15 anni. Verranno disputate le prove dei 100 e 200 st.l., 100 rana, 100 dorso, 133 misti, 100 farfalla e la staffetta 4 x 150 mista. In ogni gara saranno presenti due rappresentanti di Trieste e due della Slovenia.

La rappresentativa triestina, già vincente l'altr'anno nella manifestazione svoltasi a Trieste, metterà in acqua, in campo maschile Betz, Galante, Martinuzzi, Comisso, Zecchi e Parisi della Triestina, Fontana e Dario Edera della società rossonera; in campo femminile saranno di scena Galante, Caproni, Gridolfi, Chicca, Giorgi, Pozar e Nicolazzi della Triestina, Giugovaz e Richter dell'Edera.

Particolarmente attese le prove delle varie Caproni, Gridolfi, Pozar e Richter, nonché di Martinuzzi e Comisso, fra i maschi.

L'incontro di nuoto s'inizierà alle ore 17.30. Successivamente la squadra della Triestina pallanuoto, che s'accinge ad affrontare il campionato di Serie «B», disputerà un incontro amichevole col Primorje di Fiume.

Amaro congedo del Lloyd Adriatico

Il Lloyd Adriatico prende domani congedo dal pubblico amico incontrando nel derby regionale la Splügen Gorizia. Questa partita, che segna pure l'arrivederci dei triestini alla Serie cadetta non ha problemi di nessun genere; i triestini sono ormai da tempo condannati mentre i goriziani possono solo sperare, vincendo, di avvicinarsi un po' al centro classifica. Derby quindi tranquillo, che potrà mettere in luce più che altro le qualità dei singoli atleti, molti dei quali e specie quelli triestini, sono appetiti da diverse società. Dopo questa ultima partita che inizierà come al solito alle ore 18 in via Monte Cengio, l'interesse si sposta alle prossime iniziative della società biancoceleste per il campionato a venire. Iniziative che avranno una prima disamina nella riunione del Direttivo della società biancoceleste, che doveva tenersi il 14 di questo mese e che invece è stata rinviata a mertedì 21.

SERIE C

Italsider - Vicenza

Congedo anche per i triestini dell'Italsider, con la sola differenza che i siderurgici dovranno ancora disputare una partita in trasferta, domenica prossima a Rimini. Per la società di Simoncelli la partita di domani, dopo la sconfitta di Pordenone, ha relativa importanza. Sfuggita la possibilità del primato, è in ballo contro il Vicenza il terzo posto. Gli ospiti sono distanziati di due punti e quindi vincendo i ragazzi di Damiani, nelle cui file è incerto il rientro di Cella, concluderebbero il campionato con una onorifica terza poltrona.

PIATTELLO

Il trofeo «G. Turilli» allo stand di Muggia

Domani con inizio alle ore 10.30 si svolgerà allo stand di Muggia, la gara di tiro al piattello per la disputa del trofeo «Goffredo Turilli».

La manifestazione ha già avuto l'adesione di numerosi tiratori del Veneto e del Friuli - Venezia Giulia, tra i quali il veneziano Orlando Rorato, brillante vincitore del trofeo «Paolo Muschiatti» e dell'udinese Costantino Cavucli, vincitore della I prima di selezione dei campionati italiani di II e III categoria. Anche i triestini Udovici, Bulgarelli, Caluzzi e Scordino cercheranno di conseguire l'affermazione.

CICLISMO

Coppa Bembo allievi

Organizzata dalla società ciclistica «Primo Rovis» di Trieste, si disputerà domani la XII Coppa «Bembo», riservata alla categoria allievi affiliati alla F. C.I. La corsa si svolgerà con partenza e arrivo a Sgonico e seguirà il seguente tracciato: Sgonico, Sales, bivio Gabrovizza, Gabrovizza, bivio Sgonico, Sgonico, da ripetersi 8 volte per complessivi km 56.

Le operazioni preliminari avranno luogo presso la trattoria Gustin in Sgonico dalle ore 8.30 alle 9.30 di domani; la partenza è fissata alle 10. Alla competizione, che nelle passate edizioni ha ottenuto lusinghieri successi, laureando giovani ciclisti poi affermatisi, quali Da Re, Cont e Pezzetta, è annunciata la partecipazione di un nutrito lotto di concorrenti della regione e di numerose società del Veneto.

Dilettanti III categoria

Riprende domani, dopo l'interruzione di domenica scorsa per l'effettuazione di alcuni recuperi, il campionato dilettanti di terza categoria di calcio. Queste le partite in programma per i tre raggruppamenti triestini.

Girone «N»: Duino - De Macori (Aurisina, ore 10.30); Primorec - Audax (Padriciano, 15.30); Vesna B-Portuale (S. Croce, 10.30); C.M.M. - Union (Guardiella, 13.15); Don Bosco - Inter S. Sabba (via Flavia, ore 12.15).

Girone «O»: Olimpia - Roianese (Prosecco, ore 9); Primorie B-Viani (Prosecco, 11); Zaria - Breg (Basovizza, 15.30); Coop. Operaie - Lib. Prosecco (Opicina, 13.30); Esperia - Bar Veneto (via Flavia, 8.30).

Girone «P»: Zaule - C.G.S. Opicina (Prosecco, ore 13); Costalunga - Lib. Barcolana (Opicina, 10.30); S. Sergio - Flaminio (S. Sergio, 10.30); Lib. Opicina - Fiamma (Opicina, 15.30); Campanelle - Stock (S. Sergio, 12.15).

PESCA SPORTIVA

■ Una gara nazionale di pesca marittima con canna, denominata seconda coppa «Dopolavoro ferroviario di Trieste» e valida quale selezione per il campionato italiano, è in programma domani nella nostra città. Il campo di gara è stato stabilito all'altezza della diga foranea «Luigi Rizzo».

IN POCHE RIGHE

BASKET ALLIEVE

Altra vittoria delle monfalconesi

Le atlete monfalconesi dell'Italcantieri, che partecipano alla fase finale del campionato italiano, categoria allieve, di pallacanestro, hanno vinto questa sera anche la seconda gara di qualificazione, battendo il quintetto di Bari per 40-34, dopo aver superato ieri il Porcari di Lucca per 53-41.

Anche la Geas di Sesto San Giovanni ha vinto ieri contro le baresi ed oggi contro le toscane. Domani, alle 18, vi sarà lo scontro decisivo tra i quintetti dell'Italcantieri e della Geas per il primo posto nel girone di qualificazione.

CALCIO ENAL

■ Orari e campi gare di oggi. Ore 17, Opicina: Frane Rozzol-Redi; 15.15, S. Luigi: Acegat-Vigili Fuoco; 15.30, S. Croce: Cumin - Dreher; 15, S. Sergio: Provincia - Modiano; 15.30, Opicina: Calza Bloch - Ente Porto; 16.45, S. Luigi: Ospedaliero - Vetrobel; 16, Prosecco: Iret - C.M.M. «N. Sauro»; 17, S. Croce: Postelegrafonico - Edile Adriatica.

LA TRIS: 4 - 6 - 3

■ Premio Leola Hanover (L. 3 milioni, m 2080, corsa Tris): 1) Dufy (B. Musselli) Scuderia Don Carlos, al km 1.21.3; 2) Cartilagine; 3) Aviatore; 4) Sans Souci. N.P.: Folk, Evelina, Ditor, Ionio, Domenichino, Salvore, Trento, Sellasia, Pavullo, Gambut, Adorada, Quisana, Primofiore. Tot.: 29, 26, 33, 51 (138). Combinazione vincente Tris: 4 - 6 - 3. Quota L. 116.793 per 514 vincitori

RECORD EUROPEO

■ Nel corso di una riunione fra la Germania dell'Est e l'Unione Sovietica, il tedesco Roland Matthes ha battuto il record europeo dei 100 metri farfalla in 56"1.

MUGGESANA

■ Per il campionato di seconda categoria, la Muggesana ospiterà domani (ore 15.30) il Turriaco sul terreno dello stadio Cosulich di Monfalcone.

GIARIZZOLE: BIS

■ Per il campionato di seconda categoria, il Giarizzole tenterà di bissare domani mattina (via Flavia, ore 10.30) contro il Fogliano il successo ottenuto domenica scorsa contro il Farra.

Corso arbitri giudici di pugilato

Il Comitato regionale della F.P.I. ha indetto un corso per arbitri-giudici di pugilato. Le domande, corredate dai dati personali e titoli di studio vanno indirizzate al Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia F.P.I., via dell'Istria n. 214.

Eventuali informazioni dalle ore 19-20, telefono 822202.

TENNISTAVOLO

■ Domani alle 10, nel padiglione ARAC in giardino pubblico, è in programma un incontro amichevole di tennis da tavolo fra la rappresentativa juniores maschile di Trieste e una formazione di Semedella. I locali giocheranno con Peterlini (CGS), Umari (Sokol) e Caspa (ARAC). La manifestazione, organizzata dal Comitato regionale, avrà inizio alle ore 10.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica stabile anche principiante, massimo stipendio. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 72956 B

DOMESTICA fissa pratica cercasi per Padova, ottimo trattamento. Telefonare Padova 39226 o scrivere Casella 57 A SPI 20100 Milano. 5690 B

PICCOLA famiglia cerca brava giovane stabile italiana o slava. Tel. 410583. 72916 B

PROFESSIONISTA piccola famiglia cerca abile tuttofare, casa nuova completa elettrodomestici. Tel. 35815 17-18. 73034 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

RAGIONIERE 25enne esperienza triennale amministrazione cantieri edili et quadriennale capo magazzino. Offresi seria ditta. Cassetta 44848 C SPI.

TRENTENNE mezzo proprio portata 12 quintali offresi a ditte o privati per trasporti città e tutta Italia, massima serietà. Telefonare 761536 o 764807 ore 8-12. 44692 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. pittore decoratore stanze, bar, appartamenti. Prezzi modici. Telefonare 732054. 44630 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 43995 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975. 22534 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 43375 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. NIXON. Importante ditta milanese cerca signore-a ottimo guadagno, Trieste-Udine - Gorizia - Pordenone - Belluno. Presentarsi Sterpeto, 3/a, Trieste, 8-9, 18.30-19.30. 44614 D

A.A.A. COMMESSE e aiuto commesse cercansi per panificio pasticceria - Presentarsi via Carducci 32. 44750 D

A. LAVAGGISTA auto, buona retribuzione, servizio BP, campo Marzio 2. 73002 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart, 20099 Sesto,, Milano. 5642 D

AFFIDIAMO confezione cosmetici domicilio. Alta retribuzione. Scrivere Sympathie, Casella Postale 100 98100 Messina. 5229 D

AGENZIA assicurazioni cerca impiegata conoscenza dattilografia elementi contabilità, minimo 20enne. Scrivere Cassetta 22580 D.

ALBERGO Ristorante Trieste assume cuoco o cuoca con lunga esperienza di lavoro. Telefonare 224130. 43951 D

ALTO guadagno a domicilio. Scrivere: E. Pfaffstaller, via Piacenza 84 - 39100 Bolzano. 5594 D

APPRENDISTA banconiere, festivi liberi, cerca Bar X, via Coroneo 11. 1 D

APPRENDISTA aiuto banconiera cerca Degustazione Koala, Mazzini 43, domeniche festivi liberi. 44654 D

APPRENDISTE assume industria confezioni lire 440 orarie. Tel. 820196. 72792 D

APPRENDISTA commessa pasticceria cercasi. La Coccinella D'Annunzio 27. 44730 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. La Coccinella, D'Annunzio 27. 44732 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Magda, telefono 90762. 44792 D

CASSIERA per secondo bagno riviera Grignano, conoscenza tedesco. Presentarsi Hotel Riviera ore 16-20. 44874 D

CERCASI signorina per bambini 2/4 anni possibilmente residente Opicina, orario da stabilirsi. Telefonare 211168. 72980 D

CERCASI apprendista commessa per cartolibreria a Sistiana. Telefonare 209234 dalle 13.30 alle 15.30. 22717 D

CERCASI commessa conoscenza sloveno, presentarsi negozio Torrebianca 10. 73016 D

CERCASI giovane militesente affidare vettura lavori zona, colloquio mattinata odierna 9-12. Presentarsi via Murat 8/6 magazzino. 44864 D

CERCASI internista pratica cucina. Tel. 750262. 22654 D

CERCASI apprendista o aiuto pasticciere; cercasi apprendista o aiuto banconiera. Viale XX Settembre 29. 44838 D

CERCASI magazziniere militesente, età 21-40 anni. Presentarsi lunedì 19, ore 9.30-12.30 e 15-18 Vorwerk Folletto S.p. A., via San Nicolò 22, Trieste. 44846 D

CERCASI cuoco e cuoca stabile per ristorante al mare. Telefonare al 20115 Trieste. 2094 D

CERCASI pulitrice ufficio ore mattutine. Scrivere precisando pretese, età e referenze a Cassetta 1234 D SPI.

CERCASI per subito apprendiste volonterose. Tel. 28214. 22578 D

CERCASI apprendista e aiutocommessa. Panificio Nardini, viale XX Settembre 11. 22568 D

CERCASI mezzolavorante e apprendista meccanico. Via Maiolica 13. 43264 D

CERCASI per pronta assunzione elettricista pratico distributori automatici munito di patente B. Dettagliare curriculum. 73022 D

CERCASI mezza o apprendista parrucchiera. Tel. 95517. 72914 D

CUOCO-cuoca mensa operai cento coperti settimana corta cercasi urgentemente indirizzo 72982 D, SPI.

DATTILOGRAFA provetta con conoscenza inglese cerca prontamente importante società. Anche primo impiego purché capace. Scrivere cassetta 73010 D, SPI.

ELETTRAUTO provetto assume prontamente ditta Dino Conti, via Coroneo 33. 73014 D

ELETTRICISTA, mezzolavorante apprendista assume Elettricità Perotti, Campo Belvedere 2/B. 44073 D

INTERPRETE serbo-croato studente o giovane perito disposto viaggiare cercasi. Scrivere casella 44580 D, SPI.

LA Società Vorwerk Folletto assume personale per attività da svolgersi tramite l'ufficio di Trieste. Richiedesi maggiore età. Presentarsi lunedì 19, ore 9.30-12.30 e 15-18, via S. Nicolò 22, Trieste. 44846 D

LAVANDERIA cerca signora o signorina per facile lavoro cinque ore pomeridiane. Presentarsi Centralbucato, Filzi 2. 73048 D

MECCANICO auto cercasi Concessionaria SIMCA Duplica, viale Ippodromo 2. 56 D

PELLICCIAIE macchiniste cerchiamo, massimo stipendio. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 44081 D

PERITO o equiparato con esperienza impianti elettrici industriali massimo 35 anni disposto viaggiare provincia. Curriculum e referenze. 72976 D

RAGIONIERE/A pratico tenuta libri sociali contabilità e paghe cercasi. Cassetta 73024 D.

STIRATRICE pratica cercasi per pulisecco 4 ore giornaliere. Telefono 31664. 44079 D

TEACHING Machines Center in Trieste Udine Gorizia Monfalcone assume 10 ambosessi cultura superiore per introdurre nuove tecniche di apprendimento. Guadagno mensile 200.000. Presentarsi mercoledì ore 18 sala feste Hotel de la Ville. 44868 D

UNA grande organizzazione friulana cerca per Trieste n. 10 elementi ambosessi, lavoro facilissimo, offresi L. 100.000 mensili più provvigione. Presentarsi oggi e lunedì in via Mazzini n. 30, I p., sig. Bepi dalle ore 8.30-12.30 e dalle 15 alle 19.30. 113 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI camera mobiliata 1 persona, centro, subito. Telef. 764128. 44866 F

AFFITTASI mobiliata distinto mezza età occupato. Tel. 70038. 73032 F

INDIPENDENTI - vuote mobiliate, appartamentino affittansi Palma, Goldoni 9, primo piano. 45076 F

STANZETTA vuota centrale acqua luce 10.000 mensili affittasi. Tel. 61309 feriali. 44872 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A.A. ISTITUTO Enenkel via Battisti 22 tel. 761989 lezioni singole per qualsiasi indirizzo scolastico. Corsi accelerati di dattilografia. 22346 G

A.A. ESTETICA moderna 20 aprile inizio corsi teorico-pratici per estetiste visagiste massaggiatrici manipedicure. Istituto Enenkel Battisti 22.

A.A. MECCANOGRAFIA sistema IBM 20 aprile inizio corsi teorico-pratici per programmatori sul calcolatore elettronico 360/20. Operatori perforatrici verificatrici. Istituto Enenkel, Battisti 22. 44506 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

PAPPAGALLINO fuggito paraggi piazza Cornelia Romana. Mancia a chi lo riporterà via Capuano 2, tel. 31744. 22634 H

SMARRITA Roiano borsa porta atti documenti grande importanza. Onesto rinvenitore pregato vivamente telefonare al 811286 ore 9-11 e 15-17 per accordi. Grazie. 217 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. CRISPI, libero giugno, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affittasi 30.000. ESPERIA Imbriani 3, tel. 29235. 44332 I

AFFITTASI in zona collinare Tarcento villa ammobiliata giardino ampio panorama. Telefonare ore ufficio 62703 Udine. 5686 I

AFFITTASI 2 stanze cucina paraggi piazza Garibaldi. Telefonare 722813 dalle 12 alle 19. 22628 I

AMMOBILIATO, elegante, stanza cucina bagno riscaldamento 38.000 affitta Immobiliare Oriani 2 tel. 767993. 44910 I

LOCALE CENTRALE libero fine maggio, attualmente allestito con attrezzature meccaniche, servizi corrente industriale luce, passo carrabile, adatto lavanderia meccanica, elettrauto, qualsiasi altra attività artigiana o deposito affittasi. Telefonare 755212, feriali 12-14, 17-19. 44678 I

SOFFITTA tristanze cucina corridoio gabinetto, pronto subito. Affittasi. Telefono 32335. 44816 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCO affitto 2 stanze cucina servizi Roiano Gretta, telef. 417466. 44884 L

SPOSI referenziati, affitterebbero appartamento stanza, soggiorno, bagno. Massimo 40.000 telefonare 744868. 22650 L

URGENTE cercasi affitto uso ufficio sei-sette locali moderni, luminosi, mq. 150-170 circa. Tel. 30344. 72984 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone; visoni persiani lontre giaguari ocelot leopardi castori castorini ratmusqué breitschwanz; inoltre tutte le qualità di pelli estere; modelli creazioni 1971-1972, prezzi estivi. 44906 M

TELEVISORE 19 pollici funzionamento perfetto con garanzia vendesi occasione anche ratealmente. Negozio via dell'Istria 13. 73058 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

APPROFITTATE! Ultimi giorni vendita mobili nuovi prezzi occasione; causa trasloco. Poll. Petronio 32. 115 NN

CUCINE Ballarin veri gioielli, via Fonderia 3, viale XX Settembre 53. 22462 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 130 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 43895 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 43895 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

PRIMARIA fabbrica girarrosti e forni cerca venditori veramente introdotti. Scrivere Publiman, Casella 579/B 37100 Verona. 2080 P

SOCIETA' acciai costruzioni cerca agente esclusivo, per Trieste, Udine, Gorizia e province, introdotto uffici tecnici, architetti, imprese. Interessante remunerazione per persona attiva introdotta. Inviare curriculum vitae a Cassetta 4028 SPI, 10100 Torino. 5688 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE ROSANO, VIA GATTERI 34, TELEF. 765201. Auto nuove e d'occasione. Permuta dell'usato con l'usato. Massime rateazioni. Giorni festivi aperto 10-12.30. Fiat 500 D-F 1963, 1966, 1968; 600 1961, 1962, 1963, 1964, 1965; 850 1964, 1965, 1967; special 1968; Bertone spider tetto rigido 1967; coupé 1965; 124 1966; special 1969; coupé 1968; 128 1969; 125 special 1969; 130 1970; Giulia 1300 1965; 1750 1968; Simca 1000 1964; Osca spider 1200 1962; 1600 1965 tetto rigido; Prinz 4 L 1966; Innocenti I 4 1965; Mini Cooper 1966, 1968. 43905 Q

Continua in 14.a pagina

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Alghero	10.05	14.00
Ancona	14.15	15.55
Bari	7.00	10.25
	14.15	17.20
Brindisi	7.00	10.45
	15.00	17.50
Cagliari	7.00	9.50
	15.00	18.30
Catania	7.00	10.05
	15.00	18.45
Firenze	10.05	13.05
Genova	20.45	22.45
Lampedusa	15.00	23.50
Milano	7.15	8.30
	10.05	11.20
	16.40	17.55
Napoli	7.00	10.05
	15.00	17.50
Palermo	7.00	9.55
	15.00	18.35
Pantelleria	7.00	13.20
Pisa	7.15	10.40
Reggio Calabria	7.00	10.50
Roma	7.00	8.00
	15.00	16.00
Taranto	7.00	10.00
Torino	7.15	10.00
Trapani	7.00	12.30
Venezia	14.15	14.40
	20.45	21.10

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Amsterdam	7.15	12.15
	16.40	20.50
Atene	7.15	14.40
Barcellona	7.15	13.10
Bruxelles	7.15	11.50
Chicago	10.05	17.40
Colonia/Bonn	16.40	20.10
Copenhagen	7.15	11.50
Dusseldorf	16.40	20.45
Francoforte	7.15	10.30
Amburgo	16.40	21.40
Istanbul	7.00	13.40
Londra	7.15	11.05
	14.15	19.10
Madrid	10.05	16.05
Montreal	10.05	16.40
Malta	7.00	14.10
New York	10.05	15.10
Parigi	16.40	20.25
Stoccolma	7.15	13.40
Stoccarda	16.40	20.45
Tel Aviv	7.00	11.55
Tunisi	7.00	12.10

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Alghero	16.50	20.15
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.20	22.15
Catania	11.10	14.20
	19.25	22.15
Genova	17.55	20.15
	7.30	9.25
Milano	12.30	13.40
	19.05	20.15
	20.30	21.40
Napoli	19.25	22.15
	17.20	20.15
Palermo	11.15	14.20
	19.15	22.15
Pantelleria	16.00	22.15
Pisa	17.30	20.15
Reggio Calabria	11.10	14.20
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.40	13.40
Trapani	16.50	22.15
Venezia	9.00	9.25
	14.15	14.40

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenza	Arrivo
Amsterdam	9.30	13.40
Atene	16.25	20.15
Barcellona	16.10	20.15
Bruxelles	9.05	13.40
Chicago	20.40	13.40*
Colonia/Bonn	9.30	13.40
Copenhagen	16.30	20.15
Dusseldorf	9.05	13.40
Francoforte	17.00	20.15
Ginevra	10.25	13.40
Amburgo	8.00	13.40
Istanbul	14.30	22.15
Londra	9.05	13.40
	16.30	20.15
Madrid	16.45	21.40
Malta	14.50	22.15
Montreal	18.40	13.40*
Monaco	17.30	20.15
New York	19.30	13.40*
Parigi	16.30	20.15
Stoccolma	14.40	20.15
Stoccarda	9.05	13.40
Tel Aviv	12.45	22.15
Tunisi	9.00	14.20
Zurigo	17.20	20.15

(*) giorno successivo

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE · VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano Genova (*)
6.45 D Venezia Milano · Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul Sofia per Parigi)
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.43 DD Venezia Milano
17.10 L Portogruaro (1)
18.04 L Portogruaro
18.53 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Domodossola · Parigi (cuccette Trieste · Parigi) (WL Venezia Parigi) e WL Mosca Roma (2)
19.32 L Portogruaro
20.18 D Venezia Bari · Lecce (cuccette Trieste Lecce)
22.25 DD Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V Mestre Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad · Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova ·Torino · Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) e (WL Torino Togliattigrad solo la domenica) - Roma Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste) - Lecce Bari (cuccette Lecce Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30 R Venezia
13.25 D Venezia
13.50 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.34 (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul Sofia)
20.58 R Milano Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.30 DD Torino Milano Genova - Roma Bologna Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì martedì mercoledì e venerdì

SALISBURGO MONACO UDINE TARVISIO

PARTENZE

3.50 L Udine Tarvisio
6.15 D Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.30 L Udine
7.18 D Udine Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine · Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine Tarvisio · Vienna - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.51 L Udine
7.35 L Udine
8.16 D Pordenone · Udine
8.50 D Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
9.03 L Udine
12.00 L Tarvisio · Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.03 D Udine
18.05 L Udine
19.00 DD Tarvisio · Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna · Tarvisio · Udine

TRIESTE VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Villa Opicina · Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi · Belgrado
13.10 L Villa Opicina · Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina · Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Belgrado - Skoplje Atene Istanbul Thessaloniki (WL per Atene Istanbul · Sofia) cuccette Trieste · Belgrado
20.35 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

6.18 D Zagabria · Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul · Atene Skoplje Belgrado Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul · Sofia per Parigi)
8.55 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 DD (Simplon Express) Budapest Subotica Belgrado - Zagabria Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma nei giorni di lunedì mercoledì sabato e domenica; cuccette Belgrado · Parigi; WL Togliattigrad · Torino il venerdì)
20.12 D Lubiana Villa Opicina
21.37 L Ville Opicina

(1) Soppresso la domenica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RELAZIONE DEL PRIMO SEGRETARIO POLACCO AL SUO RITORNO DA MOSCA

Soddisfa i capi sovietici il piano economico di Gierek

«Appoggio e comprensione» per le nuove proposte di investimento - Sottolineata la necessità di «accentuare la produzione dei beni di consumo»: la rivolta di Natale ha lasciato il segno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Varsavia, 16

Uscito fortemente rafforzato alla testa del partito comunista polacco, dopo aver capeggiato a Mosca la delegazione inviata da Varsavia, al 24.o congresso del PCUS, Edward Gierek ha sottolineato oggi la necessità di una più stretta cooperazione industriale con l'Unione Sovietica, e di un incremento nella produzione di beni di consumo.

Il primo segretario del partito comunista polacco, succeduto a Wladislav Gomulka alla fine dello scorso anno, dopo i violenti incidenti che si sono avuti nelle città portuali del Baltico, parlava agli ottantanove membri del comitato centrale del partito del PC polacco riunito in sessione plenaria. Al primo punto dell'ordine del giorno figurava il rapporto della delegazione tornata da Mosca dopo i dieci giorni del congresso. In secondo luogo l'agenda della riunione prevedeva la lettura del rapporto sulle attività dell'ufficio politico e del segretariato del partito; e infine la diffusione di informazioni sulle attività del governo circa l'applicazione delle risoluzioni del 7.o e dell'8.o plenum del comitato centrale.

Gierek ha detto di aver trovato appoggio e comprensione quando ha discusso a Mosca le prospettive di miglioramento della cooperazione fra le industrie polacche e quelle sovietiche. Ha aggiunto che i funzionari sovietici si sono mostrati favorevoli alle sue proposte di investimento in Polonia, su basi creditizie, che, se realizzate dovrebbero significativamente accrescere le esportazioni polacche verso la Russia.

Il primo segretario ha poi sottolineato che i piani economici polacchi danno la precedenza alla produzione di beni di consumo, che dovrebbe velocemente svilupparsi nei prossimi anni, mettendo il paese in grado di fronteggiare non soltanto le necessità interne, ma lasciando anche un buon margine alle esportazioni. Come si ricorderà durante il 24.o congresso del PCUS, a Mosca, l'accento è stato posto in particolar modo sulla necessità di incrementare la produzione di beni di consumo. E' singolare come la decisione di migliorare nei prossimi anni lo standard di vita dei sovietici sia scaturita proprio dai sanguinosi disordini avvenuti in dicembre nelle città costiere polacche. Chiedevano gli operai polacchi stipendi maggiori e un migliore approvvigionamento di generi alimentari.

Ora sembra essere proprio la Polonia, fra i paesi del Patto di Varsavia, pronta a cogliere l'opportunità di specializzare la propria economia nella produzione di generi di consumo. E' questa almeno l'impressione generale che gli osservatori traggono dalle parole di Gierek. Quanto poi alle altre industrie polacche, come quelle dei cantieri navali o quelle edili, il segretario del partito ha detto di aver discusso a Mosca nuove formule di assistenza sovietica.

Il partito comunista polacco, ha proseguito Gierek, concorda pienamente sul punto di vista sovietico circa l'opportunità e l'importanza della integrazione economica fra i paesi comunisti, e farà del suo meglio per accelerare il processo integrativo. D'altra parte tanto l'Unione Sovietica, quanto la Polonia, si prefiggono il rapido miglioramento delle condizioni di vita, e ciò dovrebbe facilitare la cooperazione economica; tuttavia si tratta di un obiettivo che può essere raggiunto soltanto gradualmente, e che, per una impostazione realistica del problema, può essere perseguito solo basandosi sull'incremento della produzione.

Passando poi alla politica estera, Gierek ha ammonito la Cina a non turbare ulteriormente i rapporti con Mosca. A questo proposito va ricordato che i colloqui cino-americani a livello di ambasciatori interrotti l'anno scorso, si tenevano proprio a Varsavia. La «diplomazia del ping pong» venuta a sovrapporsi alle profferte di amicizia di Mosca nei confronti di Pechino, offre lo spunto al quotidiano polacco «Glos Pracy», organo ufficiale dei sindacati polacchi, per prevedere la possibilità di una ripresa dei colloqui di Varsavia.

U. P. I.

PREDA DEI VIET NEL LAOS


(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Hanoi — Soldati nordvietnamiti piantonano un elicottero americano catturato durante una azione bellica nel Laos. Anche tre militari statunitensi sarebbero stati fatti prigionieri

I DIPLOMATICI ESPULSI

DA CEYLON IN URSS I NORDCOREANI

Colombo, 16

Diciotto cittadini nordcoreani, fra i quali cinque membri dell'ambasciata, sono partiti in aereo per Mosca obbedendo all'ordine di lasciare il paese impartito dal ministero degli esteri cingalesi. Come noto ieri le autorità di Ceylon avevano annunciato di sospettare che i nordcoreani fossero coinvolti nella ribellione scoppiata undici giorni fa. Si ritiene comunque che Ceylon non intenda interrompere i rapporti diplomatici con Pyongyang.

Più tardi il ministero degli esteri ha diramato un breve comunicato nel quale si afferma appunto che l'espulsione dei nordcoreani «non implica per il momento la rottura delle relazioni diplomatiche fra i due paesi». Il comunicato afferma che il governo di Ceylon ha chiesto a tutto il personale dell'ambasciata nordcoreana di lasciare il paese immediatamente «per il suo interesse». La missione diplomatica nordcoreana era stata solo di recente elevata a rango di ambasciata. *(Ap)*

IN MARGINE ALLA NUOVA RIUNIONE DEI QUATTRO A BONN

MOSCA ALLENTA IL RISERBO SULLA QUESTIONE DI BERLINO

Pubblicazione inattesa a Varsavia di un documento russo sui colloqui - Sfavorevoli i commenti da parte occidentale

Bonn, 16

Dopo circa tre ore si è conclusa oggi pomeriggio — nello edificio già sede della commissione interalleata di controllo — la diciottesima riunione quadripartita su Berlino. Il breve comunicato finale, come al solito, parla di «conversazioni concrete sulle questitoni all'ordine del giorno». La prossima riunione si svolgerà il 7 maggio. Come consuetudine, non sono stati resi noti altri particolari: questa volta però i quattro ambasciatori al termine dell'incontro hanno fatto brevi dichiarazioni. Il più esplicito — e ottimista — è stato il sovietico Abrassimov. «Sono possibili — egli ha detto — alcuni progressi».

Secondo il britannico Jackling, «nella seduta odierna non c'è stato niente di particolarmente insolito». L'americano Rush ha affermato che ci si sforza «di diminuire le distanze», e il francese Sauvagnargues: «Bisogna aspettare». Certamente si è discusso del documento presentato dai sovietici nella seduta precedente e il cui testo è stato pubblicato ieri dal giornale polacco «Zycie Warszawy»: la sua sostanza è stata riconosciuta autentica dallo stesso governo di Bonn, anche se, come ha dichiarato il portavoce del governo Rudiger von Wechmar, «l'articolo è incompleto e dà un'impressione più positiva di quanto sia in realtà giustificato dal documento sovietico».

Von Wechmar ha quindi deplorato l'indiscrezione come una violazione parziale della riservatezza che caratterizza le conversazioni delle quattro potenze su Berlino. Si apprende intanto da Mosca che l'agenzia sovietica «Tass» ha diffuso oggi il testo integrale dell'articolo di «Zycie Warszawy» senza aggiungervi però alcun commento.

Secondo il testo del giornale polacco uno dei punti su cui si nota un certo avvicinamento di posizioni tra sovietici e occidentali riguarda la questione dei mezzi di trasporto «piombati» sulle vie di accesso tra RFT e Berlino occidentale. (Che è circondata dal territorio della RDT). La proposta — secondo fonti bene informate — è stata fatta tempo fa dagli occidentali: ma era stata respinta decisamente dai sovietici che non avevano accettato che i sigilli fossero applicati alle frontiere occidentali (per non intaccare le competenze da essi devolute ai tedesco-orientali — nel 1955 — sul traffico civile verso Berlino).

Ora Abrassimov avrebbe accettato il punto di vista occidentale ma avrebbe anche ribadito le competenze della RDT sulla questione del traffico civile. Il punto comunque su cui le divergenze sono più marcate è quello della «presenza politica federale» nel settore occidentale dell'ex capitale. Berlino Ovest è considerata dai sovietici «entità politica autonoma», dalla RFT «parte integrante del suo territorio», mentre gli occidentali sono su una posizione di compromesso. Hanno sospeso lo articolo della Costituzione federale che parla di Berlino ovest come dell'undicesimo «Land» del paese e hanno fatto una distinzione tra manifestazioni politiche normali e «dimostrative». Ai sovietici hanno offerto la soppressione delle azioni dimostrative (elezioni del Presidente della Repubblica, riunione di gruppi parlamentari, ecc.), in cambio di garanzie di libertà di traffico sulle vie di accesso.

Ma i sovietici — lo ribadisce il loro documento — respingono qualunque tipo di legame politico: sono disposti a riconoscere quelli economici e culturali e hanno offerto — la proposta è nuova — di concedere alla Repubblica federale la rappresentanza consolare — non politica — di Berlino ovest all'estero. Questa è la sostanza delle attuali posizioni — dopo un anno di trattative — quale è emersa da indiscrezioni e dalla pubblicazione del documento sovietico. La «Neue Ruhr Zeitung» — giornale vicino ai socialdemocratici — scrive che di positivo c'è che «non si gira più intorno, ma si negozia» e che le reciproche posizioni sono meno esagerate di una volta.

Gli occidentali — secondo indiscrezioni che sembrano confermate dalle dichiarazioni odierne dei loro ambasciatori — non hanno accolto con eccessivo favore il documento di Abrassimov. Ma l'ottimismo dell'ambasciatore sovietico fa pensare che esso non sia considerato rigido e preclusivo, ma piuttosto una base di discussione. *(Ansa)*

SESSANTATREESIMA SEDUTA

«CLIMA COSTRUTTIVO» alla riunione SALT

Vienna, 16

Sono proseguite oggi le riunioni fra Stati Uniti ed Unione Sovietica sulla limitazione delle armi strategiche, senza che però siano state formulate nuove proposte.

La sessantatreesima riunione SALT, durata quasi due ore, presso la sede dell'ambasciata statunitense, si è svolta, secondo quanto ha affermato un portavoce, in un clima costruttivo. *(Ap)*

CIMITERO ISRAELITICO profanato in Francia

Mulhouse, 16

Alcuni ignoti hanno profanato una ventina di tombe nel cimitero israelitiano di Biesheim, nel dipartimento francese dell'Alto Reno. I vandali hanno rovesciato e spezzato alcune stele funebri e strappato le lettere metalliche fissate sulle pietre tombali. *(Ansa - Afp)*

Pesante bilancio


(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Amman — Una immagine eloquente delle alluvioni che hanno colpito, nei giorni scorsi, vaste zone della Giordania, provocando un pesante bilancio di vittime e danni incalcolabili

SARTRE LASCIA il «Soccorso rosso»

Parigi, 16

Jean-Paul Sartre ha deciso di lasciare il comitato d'iniziativa del «soccorso rosso», l'organizzazione da lui creata nel giugno 1970, insieme ad altre personalità di sinistra ed estrema sinistra, per venire in aiuto ai militanti politici sindacali perseguiti per le loro attività.

La decisione del filosofo, che non è stata ancora resa pubblica ufficialmente, è una conseguenza della crisi che da tempo travaglia il «soccorso rosso». Le diverse personalità che ne fanno parte — espressioni dei vari gruppi «gauchistes» — sono infatti in disaccordo sull'orientamento futuro dell'organizzazione.

Alcuni vorrebbero che il «soccorso rosso» aprisse al massimo verso i raggruppamenti della sinistra «ufficiale». Altri, fra cui lo stesso Sartre, vorrebbero invece farne un fronte delle organizzazioni rivoluzionarie. Dal «soccorso rosso» sono già usciti recentemente i maoisti del gruppo «l'humanitè rouge», i quali hanno creato una propria organizzazione. *(Ansa)*

DOPO LA CONDANNA RIVOLTA DAI CAPI DI STATO ARABI ALLA GIORDANIA

ARAFAT ACCUSA RE HUSSEIN DI TRAMARE CON S.U. E ISRAELE

«Tacito accordo» per distruggere i fedain - In cambio Tel Aviv ritirerebbe le sue truppe dal territorio di Amman - Immediata smentita del premier Tall - Numeiri tornato da Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 16

Poche ore dopo che la conferenza dei rappresentanti dei capi di Stato arabi di nove paesi aveva condannato la Giordania per avere condotto operazioni militari contro i fedain e l'aveva invitata «a cessare senza indugio ogni ulteriore operazione militare», il leader dei guerriglieri Arafat ha accusato Hussein di avere concluso un accordo con Israele e gli Stati Uniti per «distruggere il movimento della guerriglia». Secondo Arafat in cambio di questo accordo segreto Israele accetterebbe un ritiro parziale dalla riva occidentale del Giordano, quella occupata con la guerra dei sei giorni.

Secondo Arafat, nonostante il «grave monito» della conferenza del Cairo, alla quale la Giordania si è rifiutata di partecipare, il governo di Amman «continuerà la sua campagna militare, per liquidare i guerriglieri». Ma noi — ha soggiunto il leader dei fedain — siamo tuttaltro che finiti. Egli ha definito il ritiro dei guerriglieri la settimana scorsa da Amman «una ritirata strategica dettata dalle circostanze locali. «Il ritiro dei guerriglieri non significa la partenza della rivoluzione palestinese da Amman.

L'accusa di Arafat di un accordo segreto con Israele e gli Stati Uniti è stata nettamente respinta dal primo ministro della Giordania, Wasfi Tall il quale ha definito i commenti di Arafat «un'altra bugia nella lunga sequela di menzogne dei guerriglieri». «Noi in Giordania — egli ha aggiunto — non agiamo di nascosto. La nostra convinzione fondamentale è che una azione araba unilaterale sulla Palestina o sulla questione del ritiro di Israele sarebbe un colpo al cuore della azione unificata araba».

Wasfi Tall non ha detto nulla sul comunicato del Cairo e sulle accuse che sono state mosse al suo governo, né si è pronunciato sulla richiesta dei rappresentanti delle nuove nazioni arabe che venga riattivata la commissione per l'applicazione degli accordi del Cairo e di Amman dello scorso settembre che, secondo il presidente della commissione stessa, l'ex primo minsitro tunisino Lagdam, è stata boicottata, dal governo giordano.

A Mosca intanto il ministro degli esteri egiziano Riad ha continuato oggi i colloqui con il collega sovietico Gromiko mentre il leader sudanese generale Numeiry è ripartito per Kartum dopo due giorni di consultazioni nella capitale sovietica col presidente Podgorny. Un portavoce sudanese ha precisato che i colloqui hanno riguardato più le relazioni fra i due paesi che non la situazione nel Medio Oriente. E' probabile che Podgorni e Numeiry si siano soffermati soprattutto sulla situazione interna del Sudan dove il governo recentemente aveva accusato i comunisti di volersi impadronire del potere.

A. P.

E FANNO 137...

Un altro «Starfighter» precipita in Germania

Donauwoerth, 16

Uno «Starfighter» dell'aviazione della Germania Occidentale è precipitato su una strada di campagna esplodendo al contatto con il suolo e ferendo leggermente una bambina che si trovava nelle vicinanze. Il pilota è riuscito a salvarsi lanciandosi con il paracadute. L'incidente è avvenuto nei pressi del villaggio di Lauterbach. Si tratta del 137.o apparecchio di questo tipo caduto da quando è entrato in servizio nel 1961. Sono morti fino ad oggi 66 piloti. *(Ap)*

UN NUOVO CRIMINE NEL CLIMA DI TENSIONE ESISTENTE IN TURCHIA

Pistole alla mano rapiscono il figlio di un medico a Istanbul

Chiesti dieci milioni in cambio della vita del ragazzo quindicenne
Forse i sei «kidnappers» sono terroristi di sinistra - Scarsi indizi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Istanbul, 16

Sei uomini armati hanno rapito il figlio quindicenne di un medico turco la scorsa notte a Istanbul, e hanno chiesto dieci milioni di lire circa in cambio della vita del ragazzo.

La polizia ha riferito che i sei uomini, probabilmente tutti di nazionalità turca, sono penetrati nella casa del dott. Rahmi Duman alle 21.15 e hanno rapito il giovane Hakan, di 15 anni. Ha fatto seguito una telefonata dei rapitori, i quali hanno chiesto perentoriamente la somma di dieci milioni di lire, minacciando altrimenti di togliere la vita al ragazzo.

In casa, a quell'ora, c'era soltanto la madre; il dott. Duman era fuori per visite. Pistole alla mano, gli uomini hanno immobilizzato la donna e si sono portati via Hakan, il quale non ha offerto resistenza. Prima di andarsene, i «kidnappers» si sono impadroniti di circa 70 mila lire, tutto ciò che c'era in casa. La polizia, avvertita dal medico, che è rincasato un'ora più tardi, ha iniziato la caccia ai rapitori, dei quali si hanno pochi particolari. Qualcuno pensa che questi siano legati in qualche maniera a un gruppo terroristico di estrema sinistra, altri, invece, sono dell'avviso che abbiano agito soltanto per denaro, senza alcuna implicazione politica.

Si tratta dell'ultimo di una serie di rapimenti occorsi in quest'ultimo periodo in Turchia. Dieci giorni fa, sono stati sequestrati due ricchi uomini d'affari a Istanbul, il cui rilascio ha fatto seguito al pagamento di una notevole somma di denaro. Da ricordare poi il drammatico rapimento dei quattro avieri scelti americani avvenuto in marzo da parte di alcuni membri del movimento rivoluzionario di sinistra, che non poco contribuirono a rendere più confusa la situazione del paese alla vigilia della caduta del governo di Suleiman Demirel, il 12 dello stesso mese. Atti di violenza e di terrorismo sono continuati anche dopo il rigido controllo assunto dai militari.

U. P. I.

TERMINA OGGI A HONGKONG LA «TOURNEE» DEL DISGELO

SCIANGAI HA ESTASIATO I «PONGISTI» AMERICANI

Valanga di acquisti in un grande magazzino riservato ai turisti

Canton, 16

I componenti la squadra americana di ping-pong, che sta ultimando la sua visita nella Cina popolare, è arrivata oggi a Canton proveniente da Sciangai: domani essa tornerà a Hongkong, la colonia inglese da cui ha avuto inizio il suo viaggio nella Cina comunista, il 10 aprile. I 15 cittadini americani e i giornalisti che li accompagnano sono arrivati a Canton in volo e, subito dopo l'arrivo, sono stati trasferiti con diverse automobili in un teatro, per assistere alla rappresentazione di un balletto dal titolo «Distaccamento femminile rosso». Lo inizio dello spettacolo è stato ritardato appositamente di dieci minuti, per consentire agli ospiti stranieri di giungere nella sala.

A Sciangai gli americani hanno visitato una mostra industriale e una «comune popolare», nei sobborghi della grande metropoli. Diversi suoi componenti hanno potuto anche fare acquisti in un grande magazzino appositamente riservato, almeno in apparenza, ai turisti; alla fine, si sono resi conto di aver comprato tanti oggetti da dover acquistare anche valigie supplementari per poter riportare in patria ogni cosa.

La signora Geraldine Resek, di New York, moglie di uno dei giocatori, ha detto di aver trovato il negozio molto moderno e molto bene fornito, più o meno come gli analoghi negozi esistenti negli Stati Uniti. Le persone che accompagnavano gli americani hanno offerto a questi ultimi denaro per i loro acquisti; ma l'offerta per quanto assai gentile e apprezzata, è stata declinata. Sembra che anche altri giocatori di tennis da tavolo, di altri paesi (essi pure in visita in Cina), si siano visti offrire denaro allo stesso scopo e che alcuni giocatori canadesi lo abbiano accettato.

La signora Resek ha detto, poi, di avere trovato Sciangai molto più pittoresca di Pechino, la capitale dove la comitiva ha compiuto la prima tappa della visita. Gli altri americani hanno rilevato la pulizia di Sciangai, una città di dieci milioni di abitanti dove, ovunque, si vendono cestini per la raccolta dei rifiuti. Il marito della signora Resek, Errol, ha osservato a sua volta di essere rimasto un po' deluso, per il fatto che non è stato possibile visitare i normali negozi dove si servono i cittadini cinesi. «Speravamo di recarci in altri negozi — egli ha detto — ma le guide ci dicevano sempre che non avevamo abbastanza tempo». *(Ansa - Upi)*

UN ACCORDO IN SENO AL COMMONWEALTH

PATTO MILITARE A CINQUE IN DIFESA DELLA MALAYSIA

Le unità inglesi spina dorsale della forza mista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 16

Il comunicato pubblicato oggi a Londra, al termine dei lavori della conferenza dei ministri di cinque paesi del Commonwealth, sul problema della difesa della Malaysia e di Singapore, dichiara che i paesi interessati cominceranno immediatamente consultazioni, per decidere le misure da prendere nel caso in cui la Malaysia venisse attaccata. Hanno partecipato alla conferenza ministri di Gran Bretagna, Nuova Zelanda, Australia, Malaysia e Singapore.

L'impegno che i cinque paesi si sono assunti sostituisce il vecchio accordo di difesa tra la Gran Bretagna, la Malaysia e Singapore, che impegnava unicamente la Gran Bretagna. Il comunicato precisa che i cinque governi continueranno a cooperare, quando il vecchio accordo scadrà, il 1.o novembre prossimo.

I nuovi accordi scaturiscono direttamente dall'impegno assunto dai conservatori britannici, di mantenere una presenza militare britannica nell'Estremo Oriente, rovesciando la politica dell'amministrazione laburista, che mirava a ritirare la presenza militare britannica entro il 1971; la nuova forza di difesa del Sud-Est asiatico avrà come base Singapore, e il contributo britannico consterà di un battaglione di fanteria, elicotteri della RAF, aerei da ricognizione marittima tipo «Nimrod», sei fregate o cacciatorpediniere e un sommergibile. Queste unità navali saranno aggregate alla marina australiana, mentre al battaglione britannico si uniranno un battaglione australiano e uno neozelandese.

U. P. I.

SECONDO SAIGON

TOLTO L'ASSEDIO alla «Base Sei»

Saigon, 16

I comunisti avrebbero tolto l'assedio alla «base sei», sugli altipiani centrali, ed elementi dei quattro reggimenti nordvietnamiti impegnati nell'operazione starebbero fuggendo dopo aver riportato pesanti perdite.

L'annuncio è stato dato dal generale Ngo Dzu, comandante delle forze sudvietnamite nella zona degli altipiani. Ngo Dzu ha detto: «La pressione nemica alla base di fuoco sei è stata interamente tolta».

La dichiarazione di Ngo Dzu è stata presa a Saigon con cautela, mancando altre conferme circa il ritiro comunista. Poche ore prima che Ngo Dzu parlasse, un suo portavoce, il capitano Le Van Fuc, aveva detto: «La situazione alla "base sei" non è troppo buona». Un portavoce del quartier generale a Saigon, colonnello Le Trung Hein, aveva dichiarato dal canto suo che il nemico si trovava ancora «nella zona attorno alla base». *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria (la) Bertocchi in Argenti

Desolati ne danno il triste annuncio il marito OTTAVIO, la mamma, il fratello, la sorella, i suoceri, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16, in forma civile, dalla Cappella di via della Pietà alla volta della piazza Marconi di Muggia.

Muggia, 17 aprile 1971

La ditta TAURUS partecipa al grave lutto che ha colpito il suo dipendente Ottavio per la morte della moglie

Maria (la) Argenti

Si associano al lutto:
— I cugini NATALE e VITTORIA
— Famiglia FRANCESCO REHAR
— Famiglia PIETRO MAURO
— Famiglia SLAVEC

---

†

Il 16 aprile, munita dei conforti della Fede, ha raggiunto il suo STEFANO

Rosa Toskan ved. Cunja
di anni 82

Desolati La piangono il figlio LINO con la moglie ROMANA, la figlia AMELIA con il marito GIORDANO, la nuora LIDIA, il nipote FULVIO con la moglie DELORIS e il figlio ALEX, e il nipote LUCIO (assente).

I funerali avranno luogo domani 18 corr. dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del grande amico

Alberto Strati

ALDO, ARMIDA e TIZIANA GALOPIN.

Trieste, 16 aprile 1971

Le famiglie MAFFIOLI - BERCE' e FRIGANOVICH partecipano con commosso ricordo la scomparsa del loro caro amico

Alberto Strati

Si uniscono al lutto per la dipartita di

Alberto Strati

le famiglie SERIANI - ZERIAL.

---

†

Ieri 16 aprile è mancato al nostro affetto

Antonio Pruni

Ne danno il triste annuncio la moglie AMALIA, il figlio RICCARDO, il fratello EMILIO (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 18 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di Opicina.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† E' mancato al mio affetto

Luigi Cerdonio

Desolatissima, la moglie MARIA SCHANTL, ne dà il triste annuncio unitamente alla cognata, al cognato, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 14.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste - Austria 15.4.1971

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa e riconoscente desidero ringraziare, di tutto cuore, anche a nome dei miei figli, tutti coloro che affettuosamente hanno voluto partecipare al mio grande dolore per l'immatura e improvvisa scomparsa del mio indimenticabile

Werner

Un grazie particolare vada al signor Jean de Rham, Ambasciatore di Svizzera a Roma, per le sue toccanti parole di conforto, al signor Prefetto e alle Autorità tutte, ai colleghi del Corpo Consolare, alla Comunità Evangelica Elvetica, alle Associazioni Svizzere, e a tutti i carissimi amici che vollero bene al caro Estinto.

GIANNA JOST

RINGRAZIAMENTO

MIDY e dott. VALERIO POSTOGNA e le famiglie congiunte ringraziano commossi quanti affettuosamente hanno voluto onorare la memoria della loro cara Estinta

Gisella Marsi ved. Murani

Trieste, 16 aprile 1971

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto, tributate alla nostra cara mamma

Anna Alberi ved. Ciacchi

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

LE FIGLIE E I FAMILIARI

---

†

Il 15 aprile, serenamente si è spenta

Eugenia ved. Capon nata Codelli

A tumulazione avvenuta, danno il doloroso annuncio il figlio PAOLO con la moglie LISETTA e il nipote PIERPAOLO con la moglie GIULIANA e i parenti tutti.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Dopo lunga malattia ha cessato di vivere

Giovanna Albanese nata Visintini

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito GUERRINO, la figlia DINA col marito BRUNO, ALBANO con la moglie DORINA, i nipoti LUISELLA, DARIO, PAOLO, PATRIZIA, la sorella, la cognata, i cognati e i parenti tutti.

Nel contempo si ringrazia il dott. Scrobogna per le amorevoli cure e l'assidua assistenza prestate alla cara estinta.

I funerali seguiranno domani 18 aprile, alle 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Valeria Detela

ringraziamo Don Agostino Orsaria, la Direzione del Seminario ed i suoi rappresentanti, il Comando ed i colleghi del Corpo dei Vigili Urbani e tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

In memoria del loro caro

Giuseppe Kornfeind

una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi 17 corr. alle ore 19.15 nella Chiesa di San Giuseppe nell'Osp. Maggiore.

Nel trigesimo della immatura scomparsa di

Evelina Marin

La ricordano con immutato affetto il marito, il figlio ed i fratelli.



A.A.A.A. AUTOCCASIONI San Polo 135 Monfalcone (strada per Ronchi) vasto assortimento occasioni con garanzia, permute, rate 30 mesi senza acconto. 500 F 66, 67, 68, 69; 500 L 69, 70; 850 66, 67, 68; 850 speciale 69; 850 sport 68, 69; 850 pullmino 69; Simca 1000; Prinz TT 69; Prinz 600;. 124 67, 68, 69; 124 fam. 68; 1100 D 63, 65; 1100 R fam. 68; Volkswagen, Fulvia Rallye, Flavia coupé iniezione, Citroen 65, 66; Escort 940; AR 166 s 69; Junior 68; 1300 TI 67; A 112 70; 125 S 69, 70; 125 S 69, 70; Furgoni 750, 238». 200 Q

A.A.A. AUTOSALONE Cherri, Tor S. Piero 16 (Roiano). A.R. Giulia 1300 TI '69; 124 S '68; 850 coupé '66; 500 L '69; Mini '67; 850 '67; Opel rallye '68. 44728 Q

A. OCCASIONE perfetta 124 '67 unico. Distributore BP, campo Marzio 2. 73004 Q

ALLA Concessionaria Renault, rotonda Boschetto' 3, il migliore mercato dell'occasione ai prezzi più convenienti e alle condizioni più vantaggiose: Simca 1000 '66; Ford Capri XL 1500 '69; NSU Prinz '67; NSU 1100 '67. Tutte in ottimo stato. 69 Q

AUTOBIANCHI Monfalcone, via Garibaldi, tel. 40052. Prova A 112; pronta consegna A 111. Occasioni: 850 sport-Vignale; Primula 68; Prinz 66-67. Con garanzia: 125 68; 500 F; 1100 R. 203 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Giulia TI '66; spider con hard-top; Fulvia '65; Flavia coupé 1500; Fiat 125 S, 124 S, 124, 1500, 1300, 1100 D-R, 850, 850 sport, 850 pullmino, 500 F accessoriata; Escort. Permuto, rateizzo. Aperto festivi ore 10-13. 22468 Q

FIAT 1100 special familiare fine 1962 vendo occasione. Via Gatteri 56 negozio. 33 Q

FIAT 1300 ottime condizioni, visibile 15-20 presso distributore Total, Aquilinia. 44830 Q

GIULIA super ottimo stato vendo. Tel. 95318 solo mattino. 44065 Q

LANCIA Fulvia berlina, coupé, rallye 1.6 HF, sport, prove e dimostrazioni ultimissimi modelli, 5 marce, consegna sollecita presso Concessionaria Roetl, S. Francesco 46. 44708 Q

LANCIA - Concessionaria Roetl San Francesco 46 - Ottime occasioni Fulvia GT, Flavia 1.5 et 1.8, servosterzo, Innocenti coupé, Fiat 124 et 125. Tutte unico proprietario a comodo pagamento rateale. 44708 Q

NAUTICA Derby: carrelli per imbarcazioni, ganci, collaudi. Trieste, piazza Scorcola 3, telef. 24574. 72998 Q

NAUTICA Derby: imbarcazioni Vega, Rio, Italcraft; battelli pneumatici Aerazur, Zephir. Trieste, piazza Scorcola 3. 72996 Q

NAUTICA Derby: motori fuoribordo Penta; motori marini Volvo Penta, Daf, General Motors, Diesel, telecomandi Morse. Trieste, piazza Scorcola 3. 72994 Q

OCCASIONE privato vende 850 Fiat dicembre '64, qualsiasi garanzia. Tel. 811856. 44904 Q

PRONTA consegna Fiat 500 Francis Lombardi e 128 F-L migliorata nell'interno e nell'esterno. Colori assortiti anche metallizzati; rateazioni 30 mesi, permute. Esclusiva Autosalone Puppatti, Monfalcone via Roma 43, tel. 75037. 201 Q

RENAULT R 4 '64, '66; R 6 '69; R 8 '63; R 10 1100; R 8 Gordini 1300 preparata Conrero, motori controllati, perfette carrozzerie, vendonsi anche a rate con garanzia. Renault Service, rotonda Boschetto 3. 69 Q

VENDO Fiat 500 D '64 150.000 trattabili. Telefonare al 814327. 22374 Q

ZODIAC tutte le scelte di battelli pneumatici per ogni servizio, fatevi consigliare, Adriaboats, riva Grumula 2, Trieste. Tel. 61245. 22106 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

GRADO Giardino, locale bar buffet ristorante, 75 posti, affittasi con acquisto arredamento nuova cucina accessori anche condizioni. Tel. Trieste 38758.

LATTERIA Caffè vendesi 950.000 Caffè Latteria pasticceria vastissima licenza, trattorie piccole grandi, negozi frutta, negozi abbigliamento, lavanderia nuova vendesi vero affarone. Altri negozi vendonsi. Albergo vendesi occasione; negozio fiori minuto ingrosso vendesi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 22689 R

LATTERIA Caffè vendesi. Rivolgersi Boccardi 5, latteria. 44908 R

VENDESI rivendita tabacchi. Telefonare 822787. 44832 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.ACIT PRONTENTRATA. Appartamenti in palazzine signorili via Bellosguardo, ultime disponibilità salone tre stanze cucina doppi servizi - ampie terrazze soleggiate ascensore centralnafta garage - ampio parco. Finiture lussuose. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43917/1 S

A.ACIT PALAZZINA pronta entrata zona verde panoramica. Appartamenti due stanze cucina, due stanze soggiorno cucinino, poggioli soleggiati, garage, giardino. Contanti 2 milioni 500.000. Resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43917/2 S

A. ACIT. CONDOMINIO Baiamonti. Consegna maggio. Appartamenti 1-2 stanze, soggiorno cucinino, bagno poggiolo centralnafta ascensore. Accettansi Aldisiani mutui regionali, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43917/3 S

A. ACIT. ROZZOL vendesi appartamento due stanze cucina bagno, poggiolo soleggiatissimo, libero, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43917/4 S

A. FORNACE 1 - Appartamenti soleggiatissimi 1-2-3 stanze, cucina, camerino per bagno, vendonsi facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ore 11-12.30. Informazioni, telefonare 29235. 44332 S

A. LOCALE CONDOMINIO CENTRALISSIMO, adibito a BAR - GELATERIA. Rendita mensile 120.000. Vendesi. Telefonare 29235. 44332 S

A. OCCASIONE. Conclusione vendite al Quartiere Marcesio, via Puccini. Condizioni vantaggiosissime. Appartamenti pronta consegna. Mutui lunga scadenza. Piccolo anticipo. Informazioni Puccini 72. Telefono 811225. Festivi: 10-12, feriali: 14-18. 43931 S

A. VIA TOR SAN PIERO, 6 - (Roiano). Appartamenti 2-3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, facilitazioni pagamento. 14.30-16.30. Informazioni, telefonare 29235. 44332 S

AFFARONE ROIANO. Montorsino 7, II. Visita oggi 14.30-16.30, signorile da restaurare, 2 stanze stanzetta cucina bagno, ripostiglio, poggiolo, termosifoni 5.000.000, vendesi. Immobiliare. 44910 S

APPARTAMENTI due tre quattro camere servizi. Altro Cacciatore tre camere salone. Altro Gretta 4 camere cameretta servizi. Altri centralissimi vendonsi. Locali centro vendonsi. Ville vendonsi. Occasione appartamento Muggia vendesi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 22689 S

BATTISTI 9. Appartamenti liberi II e III piano, 4 stanze, cucina, bagno. Adatti UFFICI - AMBULATORI. Vendesi facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI: 10.30 - 12.30. Informazioni, tel. 29235. 44332 S

FLAVIA secondoingresso soleggiato 3 stanze, soggiorno, cucinino, tutti comfort vendesi Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344, pomeriggio aperto. 44894 S

LA MARMORA 32: primo ingresso, pronta consegna, ultimi appartamenti, varie grandezze, finiture accurate, vendonsi; visite sul posto feriali 10-12.30 festivi 10-13. Immobiliare Italia 38102. 83 S

PANORAMICO 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, cantina, poggiolo, libero vendesi facilitando, tel. 730344. 44894 S

PRIVATO vende casa sette quartieri 560 mq terreno. Cassetta 44876 S, SPI.

PRIVATO vende appartamento Scorcola vista golfo ampio ingresso salone con caminetto biblioteca due stanze stanzetta grande cucina doppi servizi armadi a muro vasta terrazza giardino proprio riscaldamento garage contanti 20.000.000 trattabili saldo mutuo ventennale già concesso. Inintermediari. Scrivere offerte a Cassetta 73050 S, SPI.

SISTIANA appartamenti signorili in palazzina vende impresa. Rivolgersi cantiere vicino Pensione Lampara. 72352 S

TERRENO progetto approvato 20 m lineari fronte mare strada 1500 mq vendo. Tel. 37915.

VENDESI terreno edificabile 1500 mq zona Cortina d'Ampezzo (Borca di Cadore). Telefono 414244. 73056 S

VENDESI Tarcento posizione panoramica villa stile antico vani 12 due appartamenti parco 28.000.000. Scrivere Cassetta 35 A, SPI, 33100 Udine.

RICCIONE. Hotel Pensione Clelia, tel. 4194 - ab. 40606; vicinissimo mare; comforts. Bassa 1900-2200, media 2600-2900. Alta 2900-3200 complessive. 5496 T

RICCIONE. Hotel San Francisco, tel. 42729. Vicinissima mare, camere con servizi. Maggio 2200, giugno-sett. 2400; 1-10/7 e 26-31/8: 3100. Luglio 3600. Agosto 3800. 5601 T

RIMINI. Albergo Mafy, telefono 27316, familiare, comforts, cucina casalinga. Bassa 1900-2100, luglio 2500-2700, agosto 2900 - 3100 complessive. 5660 T

RIMINI. Pensione Ivrea, telef. 55064. Camere con - senza servizi. Maggio - giugno - sett. 1700 - 1800; 1-15/7 2300 tutto compreso, cabine mare, interpellateci. 5552 T

RIMINI. Pensione Liana, telef. 24244, nuova, centrale. Bassa 1800 complessive. Sorprendenti sconti famiglie. Cucina a richiesta. Gestione propria. 5667 T

RIMINI - ADRIA. Hotel Record, tel. 21805. Nuovo, tutte camere doccia wc, balcone, autoparco. Bassa 2300. Alta interpellateci; cabine mare. 5320 T

RIMINI. Pensione Castellani, via Algarotti, tel. 27364. Camere con - senza servizi. Bassa 1600 - 1800. Luglio 1900 - 2200. Agosto interpellateci. 5302 T

RIMINI. Pensione Marily, via Zuettina, tel. 26972, vicina mare, parcheggio. Bassa 1700. Alta interpellateci. 5386 T

RIMINI - VISERBA. Pensione Rosy, tel. 38005, 30 m mare. Bassa 1400, giugno e dal 26-8 e sett. 1600. Luglio 2100. Agosto 2500. 5319 T

RIMINI - RIVABELLA. Hotel Analad. Tel. 29511. Vicino mare, camere servizi, bassa 2000. Luglio 2600 complessive. Agosto interpellateci. 5261 T

RIMINI - MAREBELLO. Hotel San Souci, tel. 32798, moderno, tranquillo, 20 m. mare. Maggio 1600, giugno 1800, camere con - senza servizi. 5550 T

RIMINI - VISERBA. Hotel Pensione Dolores 10 m mare, camere con - senza servizi, autoparco, trattamento signorile. Bassa 1800-2200, alta interpellateci. 5265 T

RIMINI - Pensione Lugano, tel. 24238, tranquilla, cucina ottima casalinga. Bassa 1700-1800; 1-15/7 L. 2300 complessive. Alta interpellateci. Aperto da Pasqua. 5336 T

RIMINI. Hotel Brasilia. Casella Postale 190, moderno, diretto mare, camere con e senza doccia, balconi, wc. Autoparco. Bassa 2000-2200. Alta 2950 - 3200 complessive. 5546 T

RIVAZZURRA - RIMINI. Pensione VALERIA, tel. 33238 - 27284, vicinissima spiaggia, tutte camere doccia wc balcone. Bassa 2000. Alta 3000 complessive. 5599 T

RIVAZZURRA - RIMINI. Hotel San Francisco, tel. 32338 - 32339; direttamente spiaggia, tutti comforts. Maggio 2000 - 2500. Giugno - sett. 2600-3200. Alta 3800-4800 complessive. 4394 T

RIVAZZURRA - RIMINI. Pensione Stellina, tel. 33179, vicina mare. Bassa 1800, luglio 2500, agosto 2800, complessive. Sconto bambini. 5607 T

TORREPEDRERA - RIMINI - Pensione Frisoli - Stella Colizzi, tel. 38270, vicino mare, cucina bolognese, comforts. Bassa 1700. Alta modici, sconti bambini. 5557 T

VILLAMARINA - CESENATICO Pensione Nella, tel. 86302, vicino mare, trattamento familiare, parcheggio. Bassa 2200. Alta 2800 - 3200. 5338 T

VISERBA - RIMINI. Pensione Renzo, tel. 38563. Comforts, cucina casalinga abbondante. Bassa 1900, luglio 2500, agosto 3000 complessive. 5555 T

VISERBA - RIMINI. Pensione Arcobaleno, tel. 38038, vicinissima mare, familiare. Bassa 2000. Luglio 2700, agosto 3000 complessive. 5553 T

VISERBA - RIMINI. Pensione Ray. Tel. 38421. Cucina genuina abbondante. Maggio 1700 - 1900. Giugno 2000 - 2200. Sett. 1800-2000 complessive. Alta interpellateci. 5341 T

VISERBA - RIMINI. Pensione Avenusta, tel. 38016. Cucina veramente genuina ed abbondante, comforts, sul mare, prezzi eccezionali. Bassa 1700 - 1900. 5506 T

VISERBELLA - RIMINI. Pensione Villa Fatima, tel. 38509. Vicino mare, familiare, comforts, parcheggio. Bassa 1800. Alta da 2500 tutto compreso. Gestione Tortora Giovanni. 5384 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

CONOSCERSI informazioni prematrimoniali. Mercoledì pomeriggio, domenica mattina. Pellicerie 6, Udine, telefono 0432-65923. 5689 U

LAUREATO 43enne ottima presenza solida posizione sociale economica sposerebbe istruita sensibile doti morali. Offerte Cassetta 22652 U, SPI.

VENDESI magazzino vini 2 milioni 500.000 trattabili. Cassetta 44902 S, SPI.

ZONA Università vendonsi in palazzina appartamenti bellissimi. Informazioni 18-19, telefono 29570. 22707 S

Z.Z.Z. ZINI case belle sempre! Appartamenti meravigliosi in palazzina a Barcola. Telefono 413333. 152 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

ALTIPIANO appartamento ammobiliato in villa moderna, tutti comforts stagione. Telefonare 225386. 44043 T

BELLARIA. Albergo Italia, tel. 44308, 20 m mare, centrale. Bassa 2100. Alta 3200 complessive. Prezzi speciali per famiglie. 5407 T

CATTOLICA. Hotel Adriatico, tel. 63445. Vicino mare, camere, servizi. Aprile-maggio 1600-1800. Giugno - sett. 1800-2000. Alta da 2300 a 3000. 5406 T

CESENATICO. Albergo Adriatica, tel. 80207, sulla spiaggia (senza attraversamenti) camere doccia wc balcone, tranquillo, centrale, cucina eccellente, prezzi veramente convenienti, interpellateci. 5681 T

CESENATICO - VALVERDE - Hotel Tilij, nuova costruzione 1970-71. Maggio - giugno - sett. 1800 - 2300. Luglio-agosto 3000-3500 tutto compreso. Direzione: Rocco Di Giorgio. 5503 T

ECCEZIONALE. Hotel Doge Igea Marina. Tel. 44711 - 49357. Vicinissimo mare, tutte camere servizi, ambiente familiare, cucina abbondante, ferie indimenticabili. 5301 T

GABICCE MARE. Hotel Romea tel. 62478, nuovo, vicino mare, menù a scelta. Maggio 2100, Giugno - sett. 2400; 1-10/7 - 21-31/8: 3300; 11-31/7: 3500. - Agosto 4000 complessive.

GABICCE MARE. Hotel Garden, tel. 61584, abit. 61096. Sulla spiaggia, moderno, camere servizi. Bassa da L. 2500, alta modici. 5325 T

GABICCE MARE. Hotel Giuseppina, tel. 61352, abit. 61096. Tranquillo, camere doccia wc balconi garage spiaggia privata. Bassa 2200-2400; 1-10/7 L. 2600-2800. Alta modici, sconto bambini. 5323 T

GABICCE MARE. Hotel Athena, tel. 61882, moderno, camere servizi, menù a scelta. - Maggio 2100 - Giugno - sett. 2300; 1-10/7 - 20-31/8: 2600; 11-31/7: 3000. Agosto 3700 complessive. 5639 T

GRADO appartamento mobiliato tutti servizi, maggio agosto affittasi. Telefonare 61309, feriali. 44872 T

HOTEL GATTUCCIO - 47042 CESENATICO 200 m mare, tranquillo, camere doccia, wc, parcheggio, cabine mare. Maggio 1700; 1-6 - 10-7 L. 2000; 20-8 - 30-9 L. 2000, sconti bambini. 5263 T

MIRAMARE - RIMINI - Hotel H G, tel. 33014, direttamente mare, 1-6 - 10-7: 2200; 11-30/7: 3000; 1-20/8: 3500; 21-31/8: lire 2600; settembre 2200 complessive. 5661 T

MIRAMARE - RIMINI. Hotel Cannes, tel. 33282, al mare, moderna costruzione. Bassa 1800 - 2000. Alta interpellateci. 5621 T

MISANO ADRIATICO. Hotel Italy sulla spiaggia. Maggio 1800; giugno - sett. 2000-2200; luglio 2400-2600; agosto 3200 - 3600. 5300 T

MONTECATINI Terme, Hotel Pensione Locarno - Lugano davanti Stabilimento Termale - ogni comfort - interpellateci. Casella Postale 45. 5655 T

PINARELLA DI CERVIA. Hotel Casadei. Camere servizi, balcone vista mare, grande giardino. Maggio 2000, giugno-sett. 2500; luglio - agosto 3700-4000 complessive. 5434 T

RICCIONE - Hotel Franchini, Tel. 41333, 100 m. mare, ogni comforts. Bassa 1900 - 2100; 1-10/7 2700; 11-31/7: 3400. Alta interpellateci. 5663 T